Anno XXXIII numero 20

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 16 maggio 2002

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : http:// www.regione.Piemonte.it
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

21 Leggi e regolamenti
21 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
— Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
21 Deliberazioni della Giunta Regionale
— Deliberazioni del Consiglio Regionale
— Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
— Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
145 Determinazioni dei Dirigenti
185 Circolari / Direttive
186 Comunicati

Atti dello Stato

— Leggi dello Stato
— Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 103,29 Codice A1	€ 46,48 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 51,65 Codice S1	€ 23,24 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.
Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti Pubblici ne sono esentati) su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.
È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,55
	E-Mail + fax	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,55
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

Di particolare interesse in questo numero:

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 23-5879
Legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". Aggiornamento allegato alla d.g.r. 21-27037 del 12 aprile 1999 in materia di organo tecnico pag. 58

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 24-5880
L.R. n. 48 del 29 agosto 2000 - Individuazione della percentuale minima di recupero che gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti, devono raggiungere per usufruire del pagamento in misura ridotta del tributo speciale, per il deposito in discarica degli scarti e sovvalli pag. 69

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 26-5882
Approvazione dei moduli integrativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario per operatori in possesso di titoli e servizi pregressi pag. 74

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 43-5899
Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000, connesse ai bandi regionali 2001 relativi alla concessione di contributi da destinarsi al finanziamento delle forme associative per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali ed al rifinanziamento di quelle ammesse a contributo nell'anno 1999 e nell'anno 2000 pag. 91

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 57-5910
Funzioni delegate di vigilanza sulle IPAB e sulle persone giuridiche di diritto privato pag. 117

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 37-5948
Approvazione Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento della Agenzia per le adozioni internazionali, a norma dell'art. 4, comma 8, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30 pag. 132

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 38-5949
L.R. 18/94, artt. 14 e 19 - Criteri per l'assegnazione di contributi alle cooperative sociali iscritte alla sezione B dell'albo pag. 136

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 39-5950
L.R. 38/94, art. 14 - Criteri per l'assegnazione di contributi per l'avvio e lo sviluppo di specifici progetti ed attività delle Organizzazioni di volontariato pag. 138

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte
Graduatoria regionale provvisoria Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, valida per l'anno 2002/2003 pag. 186

Regione Piemonte - Direzione Patrimonio e Tecnico
Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i. - Legge regionale 18/2/2002 n. 5 - Valori agricoli medi terreni, determinati dalle Commissioni Provinciali costituite ai sensi dell'art. 14 della legge 28 gennaio 1977 n. 10, nell'ambito delle singole regioni agrarie piemontesi, riferiti all'anno 2001 e validi per l'anno 2002 pag. 189

Comunicato della Direzione Sviluppo dell'Agricoltura
Quote latte - assegnazione riserva regionale, periodo 2002/03 pag. 202

Comunicato della Direzione Politiche Sociali
L.R. n. 18/94, artt. 14 e 19 - Cooperative Sociali e L.R.. n. 38/94, art. 14 - Associazioni di volontariato : contributi per l'anno 2002 pag. 202

Comunicato del Direttore regionale Promozione attività culturali, Istruzione e Spettacolo
Albo regionale dei soggetti svolgenti attività musicali popolari - L.R. 38/2000 art. 2 e DD.PP.GG.RR. 17 luglio 2000 n. 6/R e 5 marzo 2001 n. 3/R - Anno 2002 pag. 203

INDICE CRONOLOGICO

Parte I
ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Avviso di rettifica
Legge regionale 30 aprile 2002, n. 13.

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2002-2004. pag. 21

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 8 maggio 2002, n. 30 pag. 21

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 25 marzo 2002, n. 46-5662 pag. 21
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 1-5857 pag. 37
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 2-5858 pag. 37
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 3-5859 pag. 37
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 4-5860 pag. 38
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 5-5861 pag. 38
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 6-5862 pag. 38
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 7-5863 pag. 42
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 8-5864 pag. 42
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 9-5865 pag. 43
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 10-5866 pag. 43
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 11-5867 pag. 45
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 12-5868 pag. 47
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 13-5869 pag. 47
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 14-5870 pag. 47
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 18-5874 pag. 48
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 19-5875 pag. 50
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 20-5876 pag. 52
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 21-5877 pag. 54
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 22-5878 pag. 56
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 23-5879 pag. 58
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 24-5880 pag. 69
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 25-5881 pag. 74
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 26-5882 pag. 74
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 27-5883 pag. 86
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 28-5884 pag. 87
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 29-5885 pag. 87
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 30-5886 pag. 87
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 31-5887 pag. 87
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 32-5888 pag. 88
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 33-5889 pag. 88
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 34-5890 pag. 88
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 35-5891 pag. 88
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 36-5892 pag. 88
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 37-5893 pag. 89
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 38-5894 pag. 89
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 39-5895 pag. 89
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 40-5896 pag. 89
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 41-5897 pag. 90
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 42-5898 pag. 91
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 43-5899 pag. 91
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 44-5900 pag. 114
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 45-5901 pag. 114
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 46-5902 pag. 114
D.G.R. 22 aprile 2002, n. 47-5903 pag. 115

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 48-5904 pag. 115

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 49-5905 pag. 115

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 50-5906 pag. 115

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 54-5907 pag. 115

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 55-5908 pag. 116

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 57-5910 pag. 117

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 58-5911 pag. 119

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 22 - 5933 pag. 120

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 28-5939 pag. 121

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 29-5940 pag. 122

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 37-5948 pag. 132

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 38-5949 pag. 136

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 39-5950 pag. 138

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 66-5975 pag. 139

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 67-5976 pag. 140

D.G.R. 7 maggio 2002 n. 80-5989 pag. 142

D.G.R. 13 maggio 2002, n. 47 - 6044 pag. 144

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 209 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 6.2
D.D. 9 gennaio 2002, n. 2 pag. 145

Codice 6.1
D.D. 5 febbraio 2002, n. 3 pag. 145

Codice 6.3
D.D. 8 febbraio 2002, n. 4 pag. 145

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 5 pag. 146

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 6 pag. 146

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 7 pag. 147

Codice 6.2
D.D. 12 febbraio 2002, n. 8 pag. 147

Codice 6.1
D.D. 12 febbraio 2002, n. 9 pag. 148

Codice 6.1
D.D. 13 febbraio 2002, n. 10 pag. 149

Codice 6.3
D.D. 13 febbraio 2002, n. 11 pag. 149

Codice 6
D.D. 15 febbraio 2002, n. 12 pag. 149

Codice 6.3
D.D. 15 febbraio 2002, n. 13 pag. 149

Codice 6.3
D.D. 21 febbraio 2002, n. 16 pag. 150

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 17 pag. 151

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 18 pag. 151

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 19 pag. 151

Codice 6.3
D.D. 25 febbraio 2002, n. 20 pag. 153

Codice 6.3
D.D. 25 febbraio 2002, n. 21 pag. 153

Codice 6.1
D.D. 7 marzo 2002, n. 23 pag. 153

Codice 6.1
D.D. 8 marzo 2002, n. 24 pag. 153

Codice 6.1
D.D. 8 marzo 2002, n. 25 pag. 154

Codice 6
D.D. 8 marzo 2002, n. 26 pag. 154

Codice 6.1
D.D. 12 marzo 2002, n. 27 pag. 154

Codice 6.2
D.D. 14 marzo 2002, n. 29 pag. 156

Codice 6.2
D.D. 18 marzo 2002, n. 31 pag. 156

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 32 pag. 156

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 33 pag. 156

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 34 pag. 156

Codice 7.3
D.D. 5 febbraio 2002, n. 36 pag. 156

Codice 7.2
D.D. 8 febbraio 2002, n. 37 pag. 157

Codice 7.2
D.D. 12 febbraio 2002, n. 40 pag. 157

Codice 7.4
D.D. 13 febbraio 2002, n. 43 pag. 157

Codice 7.4
D.D. 20 febbraio 2002, n. 48 pag. 157

Codice 7.2
D.D. 20 febbraio 2002, n. 49 pag. 158

Codice 7.3
D.D. 21 febbraio 2002, n. 50 pag. 158

Codice 7.2
D.D. 21 febbraio 2002, n. 51 pag. 158

Codice 7.2
D.D. 22 febbraio 2002, n. 52 pag. 158

Codice 7.5
D.D. 22 febbraio 2002, n. 53 pag. 160

Codice 7.4
D.D. 26 febbraio 2002, n. 54 pag. 160

Codice 7.2
D.D. 26 febbraio 2002, n. 55 pag. 160

Codice 7.4
D.D. 26 febbraio 2002, n. 56 pag. 160

Codice 7.5
D.D. 26 febbraio 2002, n. 58 pag. 160

Codice 7.4
D.D. 27 febbraio 2002, n. 59 pag. 160

Codice 7.2
D.D. 28 febbraio 2002, n. 60 pag. 161

Codice 7.2
D.D. 28 febbraio 2002, n. 61 pag. 161

Codice 7.2
D.D. 4 marzo 2002, n. 62 pag. 161

Codice 7.5
D.D. 6 marzo 2002, n. 63 pag. 161

Codice 7.3
D.D. 6 marzo 2002, n. 64 pag. 162

Codice 7.3
D.D. 6 marzo 2002, n. 65 pag. 162

Codice 7.2
D.D. 6 marzo 2002, n. 66 pag. 162

Codice 7.6
D.D. 7 marzo 2002, n. 67 pag. 162

Codice 7.2
D.D. 7 marzo 2002, n. 68 pag. 163

Codice 7.2
D.D. 11 marzo 2002, n. 69 pag. 163

Codice 7.4
D.D. 12 marzo 2002, n. 70 pag. 163

Codice 7.4
D.D. 14 marzo 2002, n. 73 pag. 163

Codice 7.4
D.D. 14 marzo 2002, n. 74 pag. 164

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 75 pag. 164

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 76 pag. 164

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 77 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 78 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 81 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 82 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 83 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 21 marzo 2002, n. 84 pag. 165

Codice 9.2
D.D. 1 febbraio 2002, n. 11 pag. 165

Codice 9.7
D.D. 6 febbraio 2002, n. 14 pag. 165

Codice 9.2
D.D. 6 febbraio 2002, n. 16 pag. 166

Codice 9.2
D.D. 6 febbraio 2002, n. 17 pag. 166

Codice 9.2
D.D. 14 febbraio 2002, n. 20 pag. 166

Codice 9.2
D.D. 25 febbraio 2002, n. 21 pag. 166

Codice 9
D.D. 26 febbraio 2002, n. 22 pag. 166

Codice 9.2
D.D. 6 marzo 2002, n. 24 pag. 166

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 25 pag. 166

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 26 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 27 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 28 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 29 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 30 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 31 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 32 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 33 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 34 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 35 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 36 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 37 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 38 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 39 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 40 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 41 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 42 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 43 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 44 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 45 pag. 169

Codice 9.3
D.D. 11 marzo 2002, n. 46 pag. 169

Codice 9.7
D.D. 12 marzo 2002, n. 47 pag. 169

Codice 9.2
D.D. 25 marzo 2002, n. 51 pag. 169

Codice 9.3
D.D. 27 marzo 2002, n. 53 pag. 169

Codice 9
D.D. 28 marzo 2002, n. 55 pag. 170

Codice 9.3
D.D. 29 marzo 2002, n. 56 pag. 170

Codice 17.2
D.D. 29 novembre 2001, n. 420 pag. 170

Codice 17
D.D. 7 gennaio 2002, n. 1 pag. 171

Codice 17.4
D.D. 8 gennaio 2002, n. 2 pag. 171

Codice 17.4
D.D. 8 gennaio 2002, n. 3 pag. 171

Codice 17.1
D.D. 8 gennaio 2002, n. 4 pag. 172

Codice 17.1
D.D. 8 gennaio 2002, n. 5 pag. 174

Codice 17.4
D.D. 11 gennaio 2002, n. 6 pag. 176

Codice 17.1
D.D. 14 gennaio 2002, n. 7 pag. 176

Codice 17.4
D.D. 18 gennaio 2002, n. 8 pag. 178

Codice 17.2
D.D. 22 gennaio 2002, n. 9 pag. 179

Codice 17.2
D.D. 22 gennaio 2002, n. 10 pag. 179

Codice 17.2
D.D. 25 gennaio 2002, n. 13 pag. 179

Codice 17.2
D.D. 29 gennaio 2002, n. 15 pag. 180

Codice 17.2
D.D. 29 gennaio 2002, n. 16 pag. 180

Codice 17.7
D.D. 30 gennaio 2002, n. 20 pag. 180

Codice 17
D.D. 30 gennaio 2002, n. 21 pag. 180

Codice 17
D.D. 30 gennaio 2002, n. 22 pag. 180

Codice 17
D.D. 31 gennaio 2002, n. 25 pag. 181

Codice 17
D.D. 6 febbraio 2002, n. 27 pag. 181

Codice 17.4
D.D. 6 febbraio 2002, n. 28 pag. 182

Codice 17.1
D.D. 6 febbraio 2002, n. 29 pag. 182

Codice 17.1
D.D. 11 febbraio 2002, n. 30 pag. 184

Codice 18
D.D. 12 aprile 2002, n. 70 pag. 184

Codice 18
D.D. 12 aprile 2002, n. 71 pag. 184

Codice 18.4
D.D. 12 aprile 2002, n. 72 pag. 185

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Regione Piemonte - Assessorato all'Ambiente, Agricoltura e Qualita' - Direzione Sviluppo Dell'agricoltura - Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali
Circolare 10 maggio 2002, prot. n. 5978/12.2 pag. 185

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte pag. 186

Regione Piemonte - Direzione Patrimonio e Tecnico pag. 189

Comunicato della Direzione Sviluppo dell'Agricoltura pag. 202

Comunicato della Direzione Politiche Sociali pag. 202

Comunicato del Direttore regionale Promozione attività culturali, Istruzione e Spettacolo pag. 203

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 55-5908

Attuazione del servizio di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite sul territorio regionale pag. 116

Comunicato della Direzione Sviluppo dell'Agricoltura

Quote latte - assegnazione riserva regionale, periodo 2002/03 pag. 202

Regione Piemonte - Direzione Patrimonio e Tecnico

Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i. - Legge regionale 18/2/2002 n. 5 - Valori agricoli medi terreni, determinati dalle Commissioni Provinciali costituite ai sensi dell'art. 14 della legge 28 gennaio 1977 n. 10, nell'ambito delle singole regioni agrarie piemontesi, riferiti all'anno 2001 e validi per l'anno 2002 pag. 189

Regione Piemonte - Assessorato all'Ambiente, Agricoltura e Qualita' - Direzione Sviluppo Dell'agricoltura - Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali
Circolare 10 maggio 2002, prot. n. 5978/12.2

Dichiarazione Superfici Vitate Aggiornamento 2000-2001; proroga scadenza pag. 185

ARTIGIANATO

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 44-5900
Approvazione per il 2002 dello schema di Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigianato pag. 114

Codice 17.7
D.D. 30 gennaio 2002, n. 20
Reg. Cee 2081/93 OB. 2 - Mis. 1.3A 97/99 "Aiuto all'investimento di PMI artigiane di produzione e servizi alla produzione". Trasformazione ragione sociale pag. 180

ASSISTENZA

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 57-5910
Funzioni delegate di vigilanza sulle IPAB e sulle persone giuridiche di diritto privato pag. 117

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 37-5948
Approvazione Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento della Agenzia per le adozioni internazionali, a norma dell'art. 4, comma 8, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30 pag. 132

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 38-5949
L.R. 18/94, artt. 14 e 19 - Criteri per l'assegnazione di contributi alle cooperative sociali iscritte alla sezione B dell'albo pag. 136

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 39-5950
L.R. 38/94, art. 14 - Criteri per l'assegnazione di contributi per l'avvio e lo sviluppo di specifici progetti ed attività delle Organizzazioni di volontariato pag. 138

Comunicato della Direzione Politiche Sociali
L.R. n. 18/94, artt. 14 e 19 - Cooperative Sociali e L.R.. n. 38/94, art. 14 - Associazioni di volontariato : contributi per l'anno 2002 pag. 202

BILANCIO

Avviso di rettifica
Legge regionale 30 aprile 2002, n. 13.
Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2002-2004. pag. 21

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 47-5903
Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, mediante prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie (cap. 15950/02) pag. 115

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 48-5904
Approvazione del Rendiconto del Comitato Regionale di Controllo di Torino per l'integrazione dei capitoli 10320 e 10430, relativo al 4° trimestre 2001 per un importo complessivo di Euro 80,32 pag. 115

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 49-5905
Modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R. (Reg. regionale di cassa economale) pag. 115

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 6-5862
Accantonamento e assegnazione alla Struttura Speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" della somma di Euro 6.564.721,72 per l'attuazione delle attività della Struttura per l'anno 2002 pag. 38

Codice 9.2
D.D. 1 febbraio 2002, n. 11
Approvazione del Rendiconto del Museo Regionale di Scienze Naturali nel periodo dal 11/08/2001 al 02.01.2002 per un importo complessivo di Euro 19.296,59 (capitoli vari 2001) pag. 165

Codice 9.7
D.D. 6 febbraio 2002, n. 14
Impegno per le spese obbligatorie relative al personale regionale assegnato al ruolo della Giunta regionale per i mesi di gennaio e febbraio 2002 (E. 20.772.606, capp. vari Bilancio 2002) pag. 165

Codice 9.2
D.D. 6 febbraio 2002, n. 16
Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, legge 335/95 - Versamento periodico somme dovute per il contributo INPS 10 - 14% - Impegno di Euro 232.406,00 sul capitolo 10158/2002 pag. 166

Codice 9.2
D.D. 6 febbraio 2002, n. 17
L.R. 22/9/94 n. 40 - Impegno della somma di Euro 335.697,00 per le spese delle sedute del Comitato Regionale di Controllo (cap. 10060/2002) pag. 166

Codice 9.2
D.D. 14 febbraio 2002, n. 20
Nomina funzionari autorizzati a firmare i mandati di pagamento. Direzione Economia Montana e Foreste. Integrazione della det. n. 2 del 04.01.2002 pag. 166

Codice 9.2
D.D. 25 febbraio 2002, n. 21
Rimborso del Rendiconto Cassa Economale del Settore Ufficio di Roma 4° trimestre 2001 - per un importo complessivo di Euro 968,67 Capitoli vari pag. 166

Codice 9
D.D. 26 febbraio 2002, n. 22
Stipulazione di un contratto per l'affidamento delle prestazioni necessarie per l'esazione dei tributi regionali. Impegno di spesa di Euro 16.740,00 sul capitolo 10209/2002 (Accantonamento n. 100527) pag. 166

Codice 9.2
D.D. 6 marzo 2002, n. 24
Contributo a favore della Cooperativa Sociale Locomotiva - Cap. 3050/2002 Ente e Cap. 40170/2002 Uscite Euro 9.287,19 pag. 166

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 25
Dipendente Achino Sandrina; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 166

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 26
Dipendente Adamo Luciana; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 27
Dipendente Armando Milena; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 28
Dipendente Baffa Marco; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 29
Dipendente Baracchini Amina; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 30
Dipendente Bonaudo Paola; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 31
Dipendente Cavezza Antonia; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 32
Dipendente Cifarelli Roberta; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 33
Dipendente Ferrero Ezio; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 34
Dipendente Genovese Franco; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 167

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 35
Dipendente Lanza Monica; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 36
Dipendente Mauro Antonietta; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 37
Dipendente Padovano Roberta; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 38
Dipendente Panuccio Maria; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 39
Dipendente Salvatore Eliana; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 40
Dipendente Sansalvatore Carmela; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 41
Dipendente Scuderi Maria Giovanna; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 42
Dipendente Sorbini Antonietta; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 43
Dipendente Venturini Virna; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 44
Dipendente Villani Anna Maria; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 168

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 45
Dipendente Vinattieri Alessandra; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 169

Codice 9.7
D.D. 12 marzo 2002, n. 47
Dipendente Dal Cortivo Renata; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998 pag. 169

Codice 9.2
D.D. 25 marzo 2002, n. 51
Accensione di mutuo di Euro 13.895.733,10 Legge n. 194 del 18 giugno 1998 "Interventi nel settore dei trasporti" pag. 169

Codice 9
D.D. 28 marzo 2002, n. 55
Assegnazione della posizione organizzativa di tipo A "Supporto all'autorità di pagamento" alla Sig.ra D'Elia Cosima pag. 170

COMMERCIO

Codice 17.2
D.D. 29 novembre 2001, n. 420
L. 449/97 - art. 11. Approvazione di convenzione tra Regione Piemonte e Infocamere relativa all'implementazione, personalizzazione e manutenzione del sistema INCOM. Impegno fondi per Lire 150.000.000 Euro 774.68,53 e relativa liquidazione. Cap. 15101/2001 - Accantonamento n. 100417 pag. 170

Codice 17
D.D. 7 gennaio 2002, n. 1
Rinnovo e assegnazione della posizione organizzativa di tipo C: Studi e ricerche per lo sviluppo dell'artigianato artistico e tipico della Direzione Commercio e Artigianato - Rettifica per mero errore materiale della D.D. n. 469 del 21/12/2001 pag. 171

Codice 17.4
D.D. 8 gennaio 2002, n. 2
LR 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Modifica manifestazioni regionali autorizzate con determina n. 228 del 31/07/01, in programma a Torino nell'anno 2002 pag. 171

Codice 17.4
D.D. 8 gennaio 2002, n. 3
Integrazione alla Determinazione dirigenziale n. 425 del 29 novembre 2001 pag. 171

Codice 17.4
D.D. 11 gennaio 2002, n. 6
L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Modifica data di svolgimento della manifestazione nazionale "Ability Tecn Help 2002" - Comunicazione al competente Ministero pag. 176

Codice 17.4
D.D. 18 gennaio 2002, n. 8
L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/10 - Autorizzazione allo svolgimento del Salone dei Mestieri d'arte, Artigiano metropolitano 2002, in programma a Torino dal 5 al 9 dicembre 2002 - Comunicazione al competente Ministero pag. 178

Codice 17.2
D.D. 22 gennaio 2002, n. 10
DD.DD. nn. 436 e 438 del 30.11.2001. D.D.G.R. nn. 37-4188 del 22.10.2001 e 21-4888 del 21.12.2001 pag. 179

Codice 17.2
D.D. 22 gennaio 2002, n. 9
D.G.R. 72-1340 del 13.11.2000 - D.D. n. 47 del 26.02.2001 e n. 237 del 30.08.2001. Esclusione del Comune di Stazzano (AL) dai soggetti ammessi al beneficio con D.D. n. 237 del 30.08.2001 pag. 179

Codice 17.2
D.D. 25 gennaio 2002, n. 13
L.R. 28/99 art. 17 - D.G.R. n. 47-29265 del 31.01.00 e D.G.R. n. 44-29946 del 13.04.00. Formazione professionale per l'accesso all'esercizio del commercio relativamente al settore merceologico alimentare: rettificazione delle domande a corredo del testo didattico "La vendita al pubblico nel settore alimentare" approvate con D.D. n. 456 del 12.12.2001 pag. 179

Codice 17.2
D.D. 29 gennaio 2002, n. 15
L.R. 24/99 e s.m.i. L.R. 28/99. Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - Sezione Commercio. Sostituzione di un componente del Gruppo Tecnico di Valutazione pag. 180

Codice 17.2
D.D. 29 gennaio 2002, n. 16
Deliberazione CIPE 5/8/98, n. 100 - Determinazioni n. 233 del 19.9.2000 e n. 55 del 2.3.2001 - Comune di Cartignano (CN) - Rideterminazione dell'ammissibilità al beneficio pag. 180

Codice 17
D.D. 30 gennaio 2002, n. 21
Legge 11 dicembre 2000, n. 365. Contributi alle imprese alluvionate. Riesame della domanda della Associazione Culturale Zenit pag. 180

Codice 17
D.D. 30 gennaio 2002, n. 22
Legge 11 dicembre 2000, n. 365. Contributi alle imprese alluvionate. Riesame della domanda della Società Riseria Monferrato S.p.A. pag. 180

Codice 17
D.D. 31 gennaio 2002, n. 25
Ulteriori rettifiche alla determinazione dirigenziale n. 217 del 25/7/2001, recante "Attuazione della L. 365/2000 e successiva direttiva applicativa del 30/01/2001. Approvazione dell'elenco dei beneficiari danneggiati degli eventi alluvionali dell'autunno 2000" pag. 181

Codice 17
D.D. 6 febbraio 2002, n. 27
D.D. 429 del 29.11.01. Impegno di spesa di Euro 1.682.37 su prenotazione sul Cap. 14805/02 (acc. 100205 - D.G.R. 46-5138 del 21.01.02) - per progetto grafico, stampa, fornitura di un volume contenente i risultati di un'indagine in materia di distribuzione commerciale realizzata dal Dip. Interat. Politecnico e Università To. - Soc. Coop. Eta Beta pag. 181

Codice 17.4
D.D. 6 febbraio 2002, n. 28
Specificazione alla Determinazione dirigenziale n. 346 del 6.11.2001. Acconto di Euro 6.455,62 pag. 182

Codice 17.1
D.D. 11 febbraio 2002, n. 30
L.R. 28/99 - art. 3 D.G.R. n. 43-29533 del 1.03.2000. Conferenza Servizi. Fissazione calendario delle sedute per i mesi aprile, maggio e giugno 2002 pag. 184

COMUNICAZIONE

Codice 6.2
D.D. 9 gennaio 2002, n. 2
Determinazione n. 202 dell'11.9.2001. Variazione di beneficiario pag. 145

Codice 6.1
D.D. 5 febbraio 2002, n. 3
Sistemazione materiale di rappresentanza e per convegni. Spesa Euro 2.323,80. Cap. 10330/2002 pag. 145

Codice 6.3
D.D. 8 febbraio 2002, n. 4
DGR N. 37-5174 del 28.01.2002 - DGR N. 46-5138 del 21.01.2002 - DGR n. 25-5164 del 28.01.2002. Partecipazione della Regione Piemonte alla 52ª edizione del Festival di Berlino. Spesa di Euro 68.647,26 (capitoli vari) pag. 145

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 5
Inserimento Agenzia Piemonte Informa sul sito Internet della Regione Piemonte. Proroga primo trimestre 2002. Spesa Euro 5.478,46 Cap. 10370/2002 pag. 146

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 6
Proroga acquisto Rassegna Stampa quotidiana per via telematica dalla ditta Editor s.a.s. primo trimestre 2002. Spesa Euro 3550,60. Cap. 10320/2002 Acc. 100408 pag. 146

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 7
Agenzia Piemonte Informa. Proroga primo trimestre 2002. Spesa Euro 17.239,40 Cap. 10370/2002 Acc. 100415 pag. 147

Codice 6.2
D.D. 12 febbraio 2002, n. 8
Collaborazione Regione Piemonte - F.I.P.E. Spesa Euro 40221,62. Cap. 10340/2002 Acc. 100412 pag. 147

Codice 6.1
D.D. 12 febbraio 2002, n. 9
Partecipazione organizzativa al convegno "Gli assetti organizzativi della giurisdizione informatizzata". Torino, 15 febbraio 2002. Spesa Euro 5.019,84. Cap. 10330/2002 pag. 148

Codice 6.1
D.D. 13 febbraio 2002, n. 10
Partecipazione della Regione Piemonte a "Specchio" speciale Piemonte ed acquisizione di due pagine per inserzioni istituzionali. Spesa L. 25.000,00 Euro cap. 10340/2002 pag. 149

Codice 6.3
D.D. 13 febbraio 2002, n. 11
D.G.R. n. 37-5174 del 28/01/2002. Realizzazione di una brochure illustrativa in occasione dei Giochi Olimpici di Salt Lake City. Spesa di Euro 18.137,00= capitolo 10370/2002 pag. 149

Codice 6
D.D. 15 febbraio 2002, n. 12
D.G.R. 37-5174 del 28/01/02. Realizzazione cartelle stampa. Spesa di Euro 3.175,20 sul cap. 10370/2002. Acc. 100415 pag. 149

Codice 6.3
D.D. 15 febbraio 2002, n. 13
D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 - DGR n. 39-5276 del 11.02.2002 - DGR n. 46-5138 del 21.01.2002. Partecipazione della Regione Piemonte alla 52ª edizione del Festival di Berlino. Adempimenti di natura tecnico-organizzativa. Spesa di Euro 54.485,58= capitoli vari pag. 149

Codice 6.3
D.D. 21 febbraio 2002, n. 16
D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002. Progetto di comunicazione giovani-dipendenze-cultura. Affidamento di incarichi pag. 150

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 17
Variazione della Determine numero 314 del 2001, numero 340 del 2001, relative all'organizzazione della mostra di Nini Maccagno. Ulteriore spesa per Euro 1.146,54= Cap. 10370/2002 pag. 151

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 18
Partecipazione organizzativa al Simposio sulla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale. Torino 22 e 23 febbraio 2002. Spesa Euro 13.854,60 Cap. 10330/2002 pag. 151

Codice 6.3
D.D. 25 febbraio 2002, n. 20
Integrazione alla determinazione n. 4 del 8.2.2002 pag. 153

Codice 6.3
D.D. 25 febbraio 2002, n. 21
DGR n. 37-5174 del 28.1.2002. Programma di partecipazione della Regione Piemonte a saloni e fiere in Italia. Spesa di Euro 42.780,14= capitolo 10332/2002 pag. 153

Codice 6.1
D.D. 7 marzo 2002, n. 23
Acquisto pubblicazioni sul Piemonte. Spesa Euro 25.866,32= Cap. 10320/2002 pag. 153

Codice 6.1
D.D. 8 marzo 2002, n. 24
Realizzazione e veicolazione tramite Il Sole 24 Ore di un opuscolo sulle acque. Spesa complessiva Euro 12.175,64 Cap. 14152/2002 pag. 153

Codice 6.1
D.D. 8 marzo 2002, n. 25
Adempimenti organizzativi per l'assemblea costitutiva delle Associazioni di Comuni, Province e Regioni per il Tibet. Torino 9 marzo 2002. Spesa Euro 6.552,38= Cap. 10330/2002 pag. 154

Codice 6
D.D. 8 marzo 2002, n. 26
D.G.R. 37-5174 del 28.01.02. L.r. n. 19/97. Contributo alle spese di funzionamento dell'Agenzia per la Promozionale internazionale di Torino e del Piemonte (ITP). Spesa di Euro 129.114,24. Cap. 10338/02 (Acc. 100411) pag. 154

Codice 6.2
D.D. 14 marzo 2002, n. 29
Abbonamento Banca dati Mediaddress anno 2002. Spesa Euro 2.083 Cap. 10320/2002 Acc. 100408 pag. 156

Codice 6.2
D.D. 18 marzo 2002, n. 31
Abbonamento al notiziario Adnkronos per l'anno 2002. Spesa Euro 30991,56 Cap. 104440/2002 Acc. 100446 pag. 156

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 32

Compartecipazione della Regione Piemonte alla mostra "Messer Tulipano tra viole, violette .... violini e viole d'amore". Castello di Pralormo 6-25 aprile 2002. Spesa Euro 10.329,14= Cap. 10340/2002 pag. 156

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 33

Integrazione spesa per Euro 3.842,43 per la realizzazione tipografica del volume Monitoraggio Ambientale dei corsi d'acqua in Piemonte. Cap. 14152/2002 pag. 156

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 34

Integrazione spesa per Euro 390,44 per la realizzazione tipografica del volume Piano Direttore delle acque. Cap. 14152/2002 pag. 156

CONTENZIOSO

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 7-5863

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato avverso nota 12.9.1994 prot. n. 8120 dell'Assessore regionale all'Assistenza sanitaria concernente parere negativo alla riammissione in servizio della ricorrente. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 42

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 58-5911

Interventi di solidarietà a favore dell'Argentina, accantonamento di Euro 458.980,00 sul capitolo 11010/2002 pag. 119

CULTURA

Comunicato del Direttore regionale alla Promozione attività culturali, Istruzione e Spettacolo

Albo regionale dei soggetti svolgenti attività musicali popolari - L.R. 38/2000 art. 2 e DD.PP.GG.RR. 17 luglio 2000 n. 6/R e 5 marzo 2001 n. 3/R - Anno 2002 pag. 203

DELEGA DI FUNZIONI

D.P.G.R. 8 maggio 2002, n. 30

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale pag. 21

EDILIZIA COMMERCIALE

Codice 17.1
D.D. 8 gennaio 2002, n. 4

L.R. n. 56/77 s.m.i. - Art. 26 comma 8 e seguenti - Comune di Collegno (TO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Collegno 2000 S.r.l. - Centro commerciale sequenziale - Autorizzazione pag. 172

Codice 17.1
D.D. 8 gennaio 2002, n. 5

L.R. n. 56/77 s.m.i. - Art. 26 comma 7 e seguenti - Comune di Collegno (TO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Collegno 2000 S.r.l. - Grande struttura di vendita extralimentare - Autorizzazione pag. 174

Codice 17.1
D.D. 14 gennaio 2002, n. 7

L.R. n. 56/77 s.m.i. - Art. 26 comma 7 e seguenti - Comune di Gavi (AL) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Ottolia & Bagnasco s.n.c. - Autorizzazione pag. 176

Codice 17.1
D.D. 6 febbraio 2002, n. 29

L.R. n. 56/77 s.m.i. - art. 26 comma 8 e seguenti - Comune di Pombia (NO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Mercatone U.G. di Pombia S.r.l. - Autorizzazione pag. 182

EDILIZIA RESIDENZIALE

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 10-5866

Legge 5/8/1978, n. 457, art. 3 lettera q). Finanziamento straordinario per intervento di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n. 834 del 6 maggio 1999. Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di Euro 108.455,95 (lire 210.000.000) a valere sull'importo di Euro 1.084.559,49 (lire 2.100.000.000) pag. 43

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 11-5867

Legge 5/8/1978, n. 457, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Autorizzazione all'A.T.C. di Torino all'utilizzo delle economie derivanti dalla chiusura del P.I. n. 5287, per un importo complessivo di Euro 353.602,03 (lire 684.669.000), per finanziare due nuovi programmi di manutenzione straordinaria di ascensori installati in edifici di proprietà del comune di Torino e gestiti dall'A.T.C. di Torino pag. 45

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 12-5868
Legge 5.8.1978, n. 457, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Chiusura contabile intervento in Vercelli Via Leoncavallo, P.I. 2064 pag. 47

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 13-5869
Accoglimento di ulteriori comunicazioni da parte di Comuni inerenti il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - esercizio 2001 pag. 47

Codice 18
D.D. 12 aprile 2002, n. 70
D.G.R. 18.10.1999 - 8° Programma di Edilizia Residenziale Agevolata - Presa d'atto programmi integrati comunali. Ambito territoriale di Asti pag. 184

Codice 18
D.D. 12 aprile 2002, n. 71
D.G.R. 18.10.1999, n. 12-28366 - 8° Programma di Edilizia Residenziale Agevolata - Presa d'atto programmi integrati comunali. Ambito territoriale di Torino Area Metropolitana pag. 184

Codice 18.4
D.D. 12 aprile 2002, n. 72
D.G.R. 18.10.1999, n. 12-28366 - 8° Programma di Edilizia Residenziale Agevolata - Presa d'atto programmi integrati comunali. Ambito territoriale di Torino - resto provincia pag. 185

ENTI STRUMENTALI

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 22 - 5933
Art. 7 Legge regionale 6 agosto 2001 n. 19. Ricerca di professionalità per la individuazione dei cinque esperti componenti il comitato direttivo dell'agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) pag. 120

FINANZE

Codice 9.3
D.D. 11 marzo 2002, n. 46
Tassa Automobilistica Regionale. Autorizzazione al servizio di riscossione "Agenzia Marina Nizzoli di Alberti Riccardo" operante tramite il Polo Telematico Sermetra pag. 169

Codice 9.3
D.D. 27 marzo 2002, n. 53
Tassa Automobilistica Regionale. Attivazione del servizio di riscossione "Agenzia F.lli Gavotto s.n.c." cod. mctc. ACN1292 operante tramite il polo telematico Sermetra pag. 169

Codice 9.3
D.D. 29 marzo 2002, n. 56
Tassa Automobilistica Regionale. Autorizzazione al servizio di riscossione alla Ditta individuale "Dionisio Carlo" cod. mctc ABI1003, operante tramite il polo telematico ACI pag. 170

INFORMATICA

Codice 7.3
D.D. 21 febbraio 2002, n. 50
Manutenzione ed Assistenza procedura "S.E.A.C." e "O.R.P." per l'anno 2002. Affidamento incarico OiS S.p.A. e Sistema Ufficio S.p.A.. Impegno di spesa Euro 103.990,76 (cap. 10635/02) pag. 158

Codice 7.3
D.D. 6 marzo 2002, n. 64
Rinnovo licenze d'uso dei prodotti SAS in ambiente windows. Affidamento incarico SAS Institute S.r.l.. Impegno di spesa Euro 52.524,06 (cap. 10640/02) pag. 162

Codice 7.3
D.D. 6 marzo 2002, n. 65
Adesione alla Convenzione tra la Consip S.p.A. e la IBM Italia S.p.A. per la fornitura di personal computer portatili e dei servizi connessi per le PP.AA.. Impegno di spesa Euro 73.406,40 (cap. 10640/02) pag. 162

MANIFESTAZIONI

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 19
Manifestazioni varie sul territorio piemontese. Corresponsione contributi. Spesa Euro 66.747,00. Cap. 10930/2002 e Cap. 13330/2002 pag. 151

Codice 6.1
D.D. 12 marzo 2002, n. 27
Manifestazioni varie sul territorio piemontese. Corresponsione contributi. Spesa Euro 59.000,00. Cap. 10930/2002 pag. 154

PARTECIPAZIONI REGIONALI

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 4-5860
Montepo S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di un Amministratore (art.2, comma 2, l.r. 39/95) pag. 38

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 5-5861
Montepo S.p.A. - Collegio sindacale - Nomina di un sindaco effettivo (art. 2, comma 2 l.r. 39/95) pag. 38

PATRIMONIO

Codice 7.6
D.D. 7 marzo 2002, n. 67
Servizi postali e consegna della corrispondenza dall'1.01.02 al 30.09.02. Assunzione impegno di spesa per l'anno 2002 di Euro 73.626/12 (Cap. 10450/2002) pag. 162

PERSONALE REGIONALE

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 1-5857
Modificazione della D.G.R. N. 1-27689 del 29 giugno 1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta Regionale pag. 37

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 3-5859
Dirigenti regionali: affidamento dell'incarico di direttore della direzione "Turismo -sport- parchi " al dr. Gaudenzio De Paoli. Art. 26 della l.r. 51/97 pag. 37

Codice 7.3
D.D. 5 febbraio 2002, n. 36
Rinnovo contratto di assistenza e manutenzione della procedura concorsi un uso presso il Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico. Affidamento incarico Schema Progetti s.n.c.. Impegno di spesa Euro 929,62 (cap. 10635/02) pag. 156

Codice 7.2
D.D. 8 febbraio 2002, n. 37
Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di Euro 3529,50 (cap. 10280/02) pag. 157

Codice 7.2
D.D. 12 febbraio 2002, n. 40
Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di Euro 10.008,50 (cap. 10280/02) pag. 157

Codice 7.4
D.D. 13 febbraio 2002, n. 43
Progetti finalizzati del Settore Affari Internazionali e comunitari: impegno di spesa di Euro 90.379,36 (pari a L. 175.000.000) sul capitolo 10180 per l'anno 2002 pag. 157

Codice 7.4
D.D. 20 febbraio 2002, n. 48
Impegno per l'esercizio 2002 sul capitolo 10240 "Rimborso agli Enti di provenienza di assegni di carattere continuativo e di oneri per personale comandato". Spesa di Euro 271.139,75 pag. 157

Codice 7.2
D.D. 20 febbraio 2002, n. 49
Formazione obiettivo - Progetto "Corso Pronto Soccorso sanitario ai sensi del D.lgs. 626/94 e s.m.i." pag. 158

Codice 7.2
D.D. 21 febbraio 2002, n. 51
Integrazione di spesa relativa alla determinazione n. 324 del 17/10/2001 pari a euro 775 (cap. 10280/2002) pag. 158

Codice 7.2
D.D. 22 febbraio 2002, n. 52
Convegni in attuazione del Piano di Formazione 2002. Spesa di Euro 50.000,00 (cap. 10280/2002) pag. 158

Codice 7.5
D.D. 22 febbraio 2002, n. 53
Rettifica determinazione dirigenziale n. 18/7/7.5 del 21.1.2002 pag. 160

Codice 7.4
D.D. 26 febbraio 2002, n. 54
Autorizzazione al comando, presso la Provincia di Torino, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 34/89, della dipendente regionale Patrizia Bertone, categoria C4 pag. 160

Codice 7.2
D.D. 26 febbraio 2002, n. 55
Formazione obiettivo - Progetto "Corso per rilevatori monitoraggio fitopatologico boschi piemontesi pag. 160

Codice 7.4
D.D. 26 febbraio 2002, n. 56
Compensi per commissioni di concorso, comitati di vigilanza e spese per l'effettuazione di procedure concorsuali: impegno di spesa anno 2002. Spesa di Euro 25.000,00 sul cap. 10790/2002 (A 100526) pag. 160

Codice 7.5
D.D. 26 febbraio 2002, n. 58
Contributi a favore dell'A.RA.N. - Impegno di spesa previsto Euro 9.482,90 sul cap. 10905 del Bilancio di Previsione 2002 pag. 160

Codice 7.4
D.D. 27 febbraio 2002, n. 59
Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89, del dr. Roberto Berutti, dipendente dell'Agenzia Piemonte lavoro, categoria D4 e parziale rettifica della D.D. n. 67 del 22.2.2001 pag. 160

Codice 7.2
D.D. 28 febbraio 2002, n. 60
Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di Euro 4.799,75 (cap. 10280/02) pag. 161

Codice 7.2
D.D. 28 febbraio 2002, n. 61
Adesione della Regione Piemonte ai programmi formativi interaziendali. Spesa di Euro 4.030,62 (cap. 10280/02) pag. 161

Codice 7.2
D.D. 4 marzo 2002, n. 62
Formazione obiettivo - Progetto "Il d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo: genesi, contenuti, limiti ed applicazione". Spesa di Euro 6.429,08 (cap. 10280/02) pag. 161

Codice 7.5
D.D. 6 marzo 2002, n. 63
Contratto Collettivo decentrato integrativo 1998-2001 del 20.12.2001. Progressione economica all'interno della categoria C dalla posizione C1 alla posizione C2 all'1.6.2001 pag. 161

Codice 7.2
D.D. 6 marzo 2002, n. 66
Formazione obiettivo - Progetto "Sicurezza e salute sul luogo di lavoro" Spesa di 1447,00 euro (cap. 10280/02) pag. 162

Codice 7.2
D.D. 7 marzo 2002, n. 68
Adesione della Regione Piemonte ai programmi formativi interaziendali. Spesa di Euro 11.660,00 (cap. 10280/02) pag. 163

Codice 7.2
D.D. 11 marzo 2002, n. 69
Realizzazione CD-ROM "Formazione del personale 2002". Spesa di euro 5898,57 (cap. 10280/02) pag. 163

Codice 7.4
D.D. 12 marzo 2002, n. 70
Art. 4 D.P.R. 151/01. Assunzione di personale a tempo determinato di categoria B1 per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio pag. 163

Codice 7.4
D.D. 14 marzo 2002, n. 73
Determinazione ed autorizzazione al pagamento della spesa per l'effettuazione della prova scritta della selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione con contratto a termine della durata di 1 anno, rinnovabile, di 16 unità di cat. C1 in possesso del diploma di maturità - bando n. 29.4. Spesa Euro 2.335,76 (cap. 10790/2002 - imp. n. 312) pag. 163

Codice 7.4
D.D. 14 marzo 2002, n. 74
Determinazione ed autorizzazione al pagamento della spesa per l'effettuazione della prova preselettiva della selezione pubblica per esami per l'assunzione con contratto a termine della durata di 1 anno, rinnovabile, di n. 12 unità di cat. D3 in possesso del diploma di laurea in Ingegneria ovvero in Architettura ovvero in Sc. Geologiche - bando n. 28.4. Spesa Euro 2.239,76 (cap. 10790/2002 - imp. n. 312) pag. 164

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 75
Determinazione ed autorizzazione al pagamento della spesa per l'effettuazione della seconda prova scritta del concorso pubblico per esami a n. 11 posti di categoria D1 per laureati in Giurisprudenza indetto con D.D. n. 155/7 del 19/4/2001 - Bando n. 154. Spesa Euro 1790,29 (cap. 10790/2002 - imp. n. 312) pag. 164

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 76
Selezione per esami a n. 56 posti di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore amministrativo e di segreteria per lo svolgimento di funzioni di dattilografia" (bando 133). Utilizzo della graduatoria pag. 164

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 77
Trasferimento e relativo inquadramento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del signor Mauro Colleoni, categoria A3, dipendente del Comune di Cuneo e parziale modifica della D.D. n. 103 del 15.3.2001 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 78
Autorizzazione al trasferimento ed al relativo inquadramento presso l'Azienda sanitaria locale n. 6 della dipendente regionale Maurizia Brunero, categoria D5 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 81
Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dr. Sacco Roberto, dipendente del Presidio sanitario Gradenigo pag. 165

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 82
Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dr. Barresi Orazio, dipendente dell'Azienda sanitaria locale n. 20 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 83
Trasferimento e relativo inquadramento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del signor Marco Vigna, dipendente dell'Ente di gestione del Parco regionale La Mandria, categoria B5 pag. 165

Codice 7.4
D.D. 21 marzo 2002, n. 84
Trasferimento e relativo inquadramento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del geom. Roberto Campana, dipendente dell'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo, categoria C3 pag. 165

POLITICHE COMUNITARIE

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 14-5870
Iniziativa comunitaria Interreg III B riguardante la cooperazione transnazionale. Partecipazione della Regione Piemonte ai Progetti pag. 47

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 45-5901
P.I.C. Interreg III A 2000-2006 - Programma Alcotra. Presentazione proposta progettuale a titolarità regionale "LARC - Creazione di una via Alpina dell'arte contemporanea tra Piemonte e Alta Provenza" pag. 114

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 46-5902
Rettifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 74-5851 del 15 aprile 2002 recante "Oggetto: P.I.C. Interreg III A 2000-2006 - Programma Alcotra. Presentazione proposta progettuale a titolarità regionale ("Sentinelle delle Alpi - Recupero e valorizzazione del sistema delle fortificazioni alpine tra Italia e Francia") pag. 114

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 50-5906
Programma di Iniziativa Comunitaria (P.I.C.) LEADER+ 2000-2006 - Interventi di assistenza tecnica. Accantonamento di 8.892 Euro sul cap. 23232/02 e di 14.837 Euro sul cap. 23234/02 pag. 115

PROCESSO DI DELEGA

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 18-5874
L.r. 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Cuneo per gli anni 2002-2004 pag. 48

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 19-5875
L.r.8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Asti per gli anni 2002-2004 pag. 50

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 20-5876
L.R.8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) del Verbano-Cusio-Ossola per gli anni 2002-2004 pag. 52

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 21-5877
L.r.8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Alessandria per gli anni 2002-2004 pag. 54

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 22-5878
L.r. 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Novara per gli anni 2002-2004 pag. 56

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 43-5899
Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000, connesse ai bandi regionali 2001 relativi alla concessione di contributi da destinarsi al finanziamento delle forme associative per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali ed al rifinanziamento di quelle ammesse a contributo nell'anno 1999 e nell'anno 2000 pag. 91

SANITA'

D.G.R. 25 marzo 2002, n. 46-5662
Recepimento dell'accordo sancito in conferenza Stato - Regioni in relazione al profilo dell'operatore socio-sanitario: approvazione delle linee di indirizzo per la formazione di base per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario pag. 21

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 26-5882
Approvazione dei moduli integrativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario per operatori in possesso di titoli e servizi pregressi pag. 74

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 27-5883
Accantonamento della somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180/2002 e prenotazione della somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180 del bilancio 2003 e della somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180 del bilancio 2004 per la stipulazione di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività connesse alla realizzazione di progetti della Direzione Sanità Pubblica pag. 86

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 28-5884
Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 11 di Vercelli. Atto n. 402 del 6.3.2002 "Convenzione tra Coop. Emmeci, Centro Studi di Terapia familiare e relazionale, di Torino, e ASL 11". Approvazione pag. 87

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 29-5885
Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 11 di Vercelli. Atto n. 403 del 6.3.02 "Convenzione tra Universita' degli Studi di Torino, Scuola di Specializzazione in Oncologia e ASL 11". Approvazione pag. 87

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 30-5886
Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 14 di Omegna. Atto n. 104 del 12.3.02 "Accordo convenzionale tra l'ASL 14 di Omegna-V.C.O. e l'Universita' degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per l'espletamento di tirocini professionali da parte degli studenti della Scuola di Specializzazine in Radiodiagnostica. Rinnovo per l'A.A. 2001-2002". Approvazione pag. 87

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 31-5887

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO OIRM-S. Anna di Torino. Atto n. 353 del 6.3.02 "Convenzione tra l'Azienda Ospedaliera OIRM - S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Universita' degli Studi di Torino per l'A.A. 2001/2002". Approvazione pag. 87

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 32-5888

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 12 di Biella. Atto n. 111 del 13.3.02 "Approvazione della convenzione con l'Universita' degli Studi di Torino - Scuola Universitaria di Psicologia applicata per l'attivita' di tirocinio degli studenti specializzanti. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione pag. 88

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 33-5889

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 12 di Biella. Atto n. 112 del 13.3.02 "Approvazione della convenzione con l'Universita' degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Oncologia per lo svolgimento di tirocinio degli studenti specializzanti - Anno Accademico 2001-2002". Approvazione pag. 88

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 34-5890

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Atto n. 52 del 13.3.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Universita' degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute - A.A. 2001/2002". Approvazione pag. 88

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 35-5891

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Atto n. 53 del 13.3.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Universita' degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione - A.A. 2001/2002". Approvazione pag. 88

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 36-5892

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Atto n. 54 del 13.3.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Universita' degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Radiologia e Radiodiagnostica - A.A. 2001/2002". Approvazione pag. 88

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 37-5893

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 9 di Ivrea. Atto n. 231 del 19.3.02 "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra Regione Piemonte ed Universita' degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione pag. 89

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 38-5894

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 9 di Ivrea. Atto n. 215 del 19.3.02 "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Universita' degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in igiene e Medicina Preventiva. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione pag. 89

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 39-5895

Rettifica D.G.R. n. 55-5738 del 03/04/2002 relativa alla costituzione della "Task force" per il territorio pag. 89

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 40-5896

Legge 210/92 e Legge362/99. Accantonamento ed assegnazione Euro 6.421.069,00. Cap.12313/2002 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie pag. 89

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 41-5897

Centri informazione salute immigrati - Accantonamento Euro 309874,13 sul capitolo n. 12170/2002 e assegnazione alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie per iniziative relative in aziende sanitarie pag. 90

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 42-5898

Casa di Cura privata "La Vialarda", sita in Biella: autorizzazione all'aumento dei posti letto autorizzati della stessa struttura pag. 91

D.G.R. 7 maggio 2002 n. 80-5989

Modalità di accesso e rimborsi per le prestazioni accessorie a favore degli uremici cronici, per il parto a domicilio e per l'ossigenoterapia iperbarica pag. 142

D.G.R. 13 maggio 2002, n. 47 - 6044

D.G.R. n. 26-5882 del 22/4/2002 - Rettifica per mero errore materiale pag. 144

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria regionale provvisoria Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, valida per l'anno 2002/2003 pag. 186

TUTELA DELL'AMBIENTE

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 2-5858

Misure organizzative correlate all'attivazione del Tavolo tecnico, di cui al Protocollo d'Intesa stipulato con il GRTN SpA (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale) per la sperimentazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) all'attività di pianificazione delle reti elettriche ad alta e altissima tensione in Piemonte, e composizione del Gruppo di lavoro costituente la rappresentanza regionale pag. 37

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 23-5879
Legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". Aggiornamento allegato alla d.g.r. 21-27037 del 12 aprile 1999 in materia di organo tecnico pag. 58

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 24-5880
L.R. n. 48 del 29 agosto 2000 - Individuazione della percentuale minima di recupero che gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti, devono raggiungere per usufruire del pagamento in misura ridotta del tributo speciale, per il deposito in discarica degli scarti e sovvalli pag. 69

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 25-5881
Parere ex art. 8, comma 2 dell'Allegato IV del d.p.c.m. 27.12.1988, relativo al progetto di "Nuova centrale termoelettrica da circa 250 MWe in ciclo combinato", da localizzarsi in Comune di Settimo Torinese (TO), presentato dalla Società Edison Termoelettrica S.p.A., Foro Buonaparte, n. 31 - Milano pag. 74

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 54-5907
Istituzione di un Tavolo regionale di Coordinamento del Sistema regionale per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale (IN.F.E.A.) pag. 115

URBANISTICA

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 28-5939
L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Diano d'Alba (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 121

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 29-5940
L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Mombello Monferrato (AL). Approvazione della Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente pag. 122

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 66-5975
L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Bollengo (TO). Seconda Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione pag. 139

D.G.R. 7 maggio 2002, n. 67-5976
L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Castello di Annone (AT). 2ª Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione pag. 140

VIABILITA'

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 8-5864
Ammodernamento ed adeguamento autostrada Torino-Milano (dalla progressiva km 0+00 - Torino alla progressiva km 91+00 - Novara Est. Progetto definitivo. Parere di competenza pag. 42

D.G.R. 22 aprile 2002, n. 9-5865
Incarico di consulenza, a supporto diretto della Giunta regionale, per la valutazione dello studio "La Valle di Susa nel contesto del traffico merci transalpino: il progetto Alpetunnel e le sue prospettive". Approvazione schema di Atto Aggiuntivo pag. 43

Parte I
ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Avviso di rettifica
Legge regionale 30 aprile 2002, n. 13.

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2002-2004.

Si comunica che la legge regionale 30 aprile 2002, n. 13 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2002-2004.), pubblicata sul supplemento al Bollettino Ufficiale n. 18 - parte I - del 3 maggio 2002, riporta i seguenti errori materiali:

- all'articolo 18, comma 1 è stata erroneamente indicata la legge regionale 23 agosto 1993, n. 31 anziché la **legge regionale 23 giugno 1993**, n. 31;
- all'articolo 21, comma 1 è stato omesso il numero della legge regionale 24 ottobre 1995 che risulta essere correttamente rettificato: **legge regionale 24 ottobre 1995, n. 75**.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 2002, n. 30

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di attribuire, temporaneamente, le funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente della Giunta regionale nella giornata del 9 maggio 2002, all'Assessore Giampiero Leo.

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 25 marzo 2002, n. 46-5662

Recepimento dell'accordo sancito in conferenza Stato - Regioni in relazione al profilo dell'operatore socio-sanitario: approvazione delle linee di indirizzo per la formazione di base per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario

A relazione degli Assessori Cotto, D'Ambrosio:

Premesso che:

- fin dal 1984 la Regione ha definito il profilo professionale e i requisiti di formazione dell'assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ADEST);
- con D.C.R. del 31 luglio 1995, n. 17-13219 il profilo professionale e i requisiti di formazione dell'assistente domiciliare e dei servizi tutelari sono stati aggiornati;
- ai sensi della suddetta D.C.R. l'ADEST è "un operatore il quale, attraverso una specifica preparazione professionale di tipo teorico pratico, fornisce prestazioni sostitutive delle cure familiari attraverso attività integrate di aiuto domestico, di assistenza diretta alla persona, di aiuto nella vita di relazione, di prestazioni igienico - sanitarie di semplice attuazione, qualora esse siano complementari alle attività socio - assistenziali e coincidano con quelle svolte normalmente da un familiare";
- in esito alla frequenza ai relativi corsi di formazione, autorizzati dalla Direzione regionale Politiche Sociali, veniva rilasciato un attestato di qualifica professionale ai sensi della L. 845/78;
- l'art. 42 della L.R. 62 del 13/4/1995 "Norme per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali" ha previsto l'obbligo del possesso della qualifica di ADEST per lo svolgimento delle relative funzioni all'interno dei servizi socio - assistenziali;
- ai sensi dell'art. 34 della citata L.R. 62/95 le funzioni relative all'organizzazione e gestione degli interventi di formazione del personale socio-assistenziale, fra cui i corsi per ADEST, sono delegate ai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali individuati dall'art. 13 della stessa L.R. 62/95;
- con l'art 40, comma 3 del D.P.R. 28 novembre 1990, n. 384 (contratto comparto sanitario) è stato istituito il profilo professionale di "operatore tecnico addetto all'assistenza" (O.T.A.), quale operatore che svolge la propria attività, sotto la diretta responsabilità del capo sala o dell'infermiere professionale responsabile, nei seguenti campi:
  * attività alberghiere;
  * pulizia e manutenzione di utensili, apparecchi, presidi usati dal paziente e dal personale medico ed infermieristico per l'assistenza al malato;
  * collaborazione con l'infermiere professionale per atti di accudimento semplici al malato;
- con Decreto 26 luglio 1991, n. 295 il Ministero della Sanità ha regolamentato i relativi corsi di formazione, in esito ai quali veniva rilasciato il relativo attestato di qualifica;
- tali corsi venivano autorizzati dalla Direzione regionale Controllo delle attività sanitarie e attuati dalle AA.SS.RR.;

vsto il Decreto del 18 febbraio 2000 del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale con il quale, in conformità ai criteri stabiliti dalla Conferenza unificata, sono stati individuati la figura, il profilo professionale e l'ordinamento didattico dei corsi di formazione dell'operatore socio - sanitario (O.S.S.);

considerato che l'operatore socio - sanitario è individuato come "l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a:

* soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;

* favorire il benessere e l'autonomia dell'utente";

preso atto che in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato sancito, in data 22/2/2001, un accordo sulla base del quale il profilo e il percorso formativo dell'O.S.S. sono disciplinati in conformità al citato D.M. del 18/2/2000 (G.U. n. 91 del 19/04/01);

considerato, pertanto, che tale figura, che dovrà possedere competenze integrate sociali e sanitarie, è destinata a sostituire le precedenti figure di ADEST e OTA, come da tempo auspicato da parte delle Regioni;

preso atto, inoltre, che con D.G.R. n. 84 - 3801 del 6/8/2001 è stato istituito un gruppo di lavoro in cui sono rappresentati tutti i diversi soggetti istituzionali a vario titolo interessati alla suddetta problematica, con l'obiettivo di mettere a punto una proposta formativa relativa alla nuova figura professionale, in modo da consentire quanto prima l'avvio dei relativi corsi di formazione, sia per quanto riguarda i corsi di base, sia per quanto riguarda la formazione integrativa rivolta agli operatori già qualificati;

visto che il suddetto gruppo di lavoro ha prodotto una proposta di linee di indirizzo sulla formazione di base dell'O.S.S., nonché sulla formazione integrativa destinata agli operatori in possesso di titoli e servizi pregressi;

visti i protocolli d'intesa tra la Regione Piemonte - Assessorati regionali Sanità e Politiche Sociali e Organizzazioni Sindacali di categoria FP-C.G.I.L., C.I.S.L. F.P.S., U.I.L. F.P.L, e Federazione Sindacati Indipendenti sul percorso formativo della nuova figura professionale di O.S.S., firmati in data 21/03/02;

ritenuto inoltre opportuno trasmettere il presente provvedimento alla competente Commissione Consigliare;

tutto ciò premesso,

vista la L. 845/78;

vista la L.R. 62/95;

visto l'art. 20 della L.R. 63/95;

visto il Decreto 26 luglio 1991, n. 295;

visto il Decreto del 18 febbraio 2000;

visto il provvedimento della Conferenza permanente del 22/2/2001;

vista la L.R. 51/97;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nei modi di legge,

delibera

1. di recepire la disciplina provvisoria relativa alla figura, al profilo e all'ordinamento didattico dell'operatore socio - sanitario di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 22/2/2001;

2. di approvare gli allegati A) e B), che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernenti rispettivamente le linee di indirizzo per la formazione di base per il conseguimento della qualifica di operatore socio - sanitario e la descrizione del profilo professionale;

3. di provvedere con atto successivo ad approvare lo schema tipo di convenzione tra i soggetti titolari della formazione, come individuati nel citato allegato A) sotto la voce "gestione del corso", nonché un apposito modello di atto costitutivo di associazione temporanea di scopo (ATS);

4. di provvedere con atto successivo ad approvare i moduli integrativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio - sanitario per operatori in possesso di titoli e servizi pregressi;

5. di stabilire che, a partire dall'anno 2002, saranno autorizzati esclusivamente corsi di formazione per Operatore socio - sanitario, mentre saranno portati a compimento i corsi per ADEST e per OTA autorizzati fino al 2001, secondo la normativa precedente (D.C.R. del 31 luglio 1995, n. 17-13219 per l'ADEST, Decreto Ministero della Sanità 26 luglio 1991, n. 295 per l'OTA);

6. di stabilire che la programmazione dei corsi di formazione sarà annualmente concordata tra le Direzioni regionali competenti, sulla base dell'analisi del fabbisogno dei comparti sanitario e sociale;

7. di stabilire che eventuali ulteriori aspetti organizzativi relativi all'attivazione dei corsi per operatore socio - sanitario saranno definiti con atti successivi assunti dai dirigenti competenti, di concerto fra le Direzioni regionali Politiche Sociali, Controllo delle attività sanitarie e Formazione professionale - Lavoro.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla competente Commissione Consigliare.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

LINEE DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DI BASE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO – SANITARIO.

PROFILO PROFESSIONALE

Il profilo, il contesto operativo e relazionale e le attività dell'operatore socio - sanitario sono definiti dagli artt. 1, 3, 4, 5 dell'accordo siglato in data 22 febbraio 2001 tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio - sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione.

Figura e profilo: l'operatore socio - sanitario (O.S.S.) è l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a:
a) soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;
b) favorire il benessere e l'autonomia dell'utente.

Contesti operativi: l'operatore socio - sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale sia in quello sanitario, in servizi di tipo socio - assistenziale e socio - sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e a domicilio dell'utente.

Contesto relazionale: l'operatore socio - sanitario svolge la sua attività in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale.

Attività: le attività dell'operatore socio - sanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita:
a) assistenza diretta ed aiuto domestico alberghiero;
b) intervento igienico - sanitario e di carattere sociale;
c) supporto gestionale, organizzativo e formativo.

Sulla base delle suddette indicazioni e tenendo conto delle pluriennali esperienze formative maturate nella Regione, sia per quanto riguarda la formazione degli ADEST, sia per quanto riguarda la formazione degli OTA, il profilo dell'OSS è stato dettagliatamente descritto nell'allegato B), con le modalità previste dalla recente normativa nazionale (D.M. 174/01), relativa alla certificazione delle competenze, nell'ottica della trasparenza della certificazione anche a livello comunitario.

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso intende fornire l'acquisizione e l'approfondimento di una professionalità polivalente coerente con il profilo professionale.

DURATA DEL CORSO

Il programma di studio comprende 1000 ore complessive articolate in:
- 545 ore di attività teorica, comprensive di 100 ore di rielaborazione dell'esperienza;
- 440 ore di stage (tirocinio)
- 15 ore di esame finale.

L'articolazione del percorso formativo deve essere valutata sulla base delle esigenze organizzative dei servizi.

GESTIONE DEL CORSO

La gestione dei corsi è affidata agli enti delegati dalla Regione per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di formazione degli operatori sociali e alle AA.SS.RR., e attuata in coerenza con la programmazione regionale e provinciale. Nel caso di finanziamento tramite F.S.E. sarà costituita apposita ATS, nel caso di altre fonti di finanziamento potrà essere sottoscritta una convenzione in alternativa all'ATS.
I soggetti di cui sopra possono avvalersi di altri soggetti pubblici o privati, che in questo caso entreranno a far parte dell'ATS o della convenzione.

REQUISITI DI ACCESSO

Per l'accesso ai corsi di formazione, salvo requisiti diversi previsti dalla normativa comunitaria, si richiede l'assolvimento dell'obbligo formativo ed il compimento del diciassettesimo anno di età alla data di iscrizione al corso, nonché il superamento di una prova di ammissione.
L'ammissione ai corsi avviene tramite un avviso pubblico che indica i requisiti necessari, i termini per la presentazione delle domande e le caratteristiche delle prove d'ammissione.
I criteri e le modalità di ammissione sono definite dagli Enti gestori dei corsi.
Il numero massimo degli allievi ammessi è, di norma, di 30 per corso.

CRITERI E STRUMENTI PER LA SELEZIONE IN INGRESSO

La prova di ammissione dovrà essere preceduta da una fase di orientamento diretta ad individuare
le aspettative degli allievi e a fornire loro, con modalità interattive, conoscenze relative agli obiettivi e agli impegni connessi allo sviluppo del percorso formativo e informazioni sul profilo professionale e sugli sbocchi occupazionali.
La prova d'ammissione prevede il superamento di una prova scritta e di un colloquio mirati alla valutazione di alcuni prerequisiti relativi alla professione, quali le capacità di comunicazione e di relazione e la sensibilità alle problematiche socio - sanitarie. Potranno essere predisposti altri approfondimenti circa le attitudini dei candidati, quali la flessibilità, la disponibilità al confronto, l'autonomia e l'iniziativa.
La prova di ammissione termina con una graduatoria degli ammessi, degli idonei e dei non idonei. A corso iniziato si potrà attingere dalla graduatoria degli idonei per il completamento dei posti resisi vacanti, compatibilmente con il monte ore previsto per il corso.
La prova di ammissione è predisposta e valutata da una commissione nominata congiuntamente dagli Enti gestori e composta da esperti designati dagli stessi enti gestori e/o dall'ente convenzionato. Ne fanno parte i referenti della formazione degli enti gestori.
L'ammissione al corso è condizionata dal possesso del certificato di idoneità specifica alle mansioni rilasciato dal "Medico competente" dell'A.S.R. competente.
Per quanto riguarda il possesso del libretto sanitario, si rinvia alle specifiche disposizioni regionali al riguardo: la D.G.R. n. 42 - 4511 del 19/11/01 ha disposto la sospensione delle procedure di rinnovo/rilascio dei libretti sanitari in via sperimentale per la durata di due anni a far data dal 01/01/2002.
L'Ente gestore del corso garantisce agli allievi l'assicurazione obbligatoria, secondo la normativa vigente,nonché per la responsabilità civile verso terzi per tutta la durata del corso.

PERSONALE DOCENTE E ORGANIZZATIVO

Docenti

I docenti saranno scelti utilizzando i seguenti criteri preferenziali:

- operatori dei servizi sociali e sanitari degli enti locali e delle AA.SS.RR. con esperienza specifica e riconosciuta nel settore;
- precedenti esperienze nel campo della formazione;

- esperienza in iniziative di particolare rilevanza attinenti il settore socio – sanitario.

Potranno essere individuati fra i docenti anche esperti particolarmente significativi per eventuali approfondimenti tematici.

Equipe didattico - organizzativa

Gli enti gestori individuano congiuntamente un'équipe didattico - organizzativa la quale, per garantire una reale multidisciplinarietà, sarà costituita da esperti in possesso di professionalità attinenti almeno ai seguenti campi che possono fare capo, laddove compatibili, anche ad una stessa persona:

- assistenza socio - sanitaria e organizzazione dei servizi socio - sanitari;
- assistenza domiciliare;
- medicina di base e/o infermieristica e/o riabilitativa;
- psicologia;
- formazione.

I referenti della formazione degli enti gestori e il monitore fanno parte dell'equipe didattico – organizzativa.

L'équipe didattico - organizzativa ha la responsabilità della formazione complessiva e segue gli allievi per tutta la durata del corso. Nello specifico, i suoi compiti sono:

- individuare, su proposta del responsabile del corso, il personale docente e il monitore o i monitori;
- promuovere e coordinare, nel rispetto della libertà d'insegnamento, il progetto formativo fornendo le indicazioni di massima che il responsabile del corso tradurrà operativamente;
- studiare e analizzare i contenuti culturali e scientifici necessari al progetto formativo per garantire l'efficace apprendimento da parte dei corsisti delle nozioni e delle abilità richieste dal profilo professionale;
- verificare e valutare l'andamento delle lezioni e del tirocinio;
- verificare la qualità della congruenza didattica tra momenti teorici e pratici, predisponendo, ove necessario, correttivi adeguati;
- predisporre gli strumenti per la valutazione dell'efficacia del corso.

Per la discussione di particolari problemi, potranno partecipare agli incontri dell'équipe didattico - organizzativa uno o più rappresentanti degli allievi.

Responsabile del corso

Il responsabile del corso, individuato congiuntamente dagli enti gestori, deve possedere adeguata competenza professionale nell'ambito della formazione nel settore socio - sanitario Esplica le seguenti funzioni:

- promuove i contatti e le comunicazioni tra le varie componenti del corso (docenti, équipe didattica, corsisti, Ente gestore, commissione d'esame, referenti di tirocinio ed eventuali altri soggetti coinvolti);
- propone all'equipe didattico - organizzativa il personale docente e il monitore o i monitori del corso;
- predispone le condizioni e verifica l'attuazione delle fasi di orientamento e di selezione dei candidati al corso;
- propone all'équipe didattica la sostituzione degli studenti dimissionari;
- cura la programmazione delle lezioni, dei seminari, del tirocinio (calendari, orari, sedi, ecc.) sulla base dei criteri generali stabiliti dal piano di studi;
- cura l'organizzazione delle sedi formative nel rispetto delle norme di leggi vigenti in materia di locali, arredamento, attrezzature e materiale didattico;
- predispone i calendari e le sedi per gli incontri dell'équipe didattico - organizzativa, dei collegi docenti e delle altre riunioni che si rendano necessarie durante il corso;
- partecipa alle suddette riunioni predisponendone, dopo aver rilevato le esigenze, l'ordine del giorno e coordinandone i lavori;
- cura l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli allievi ed i docenti e ne segnala l'eventuale violazione all'Ente gestore; vigila altresì sul rispetto dell'orario e del calendario delle lezioni nonché sulla frequenza scolastica, predisponendo i documenti necessari (registri, libretti di tirocinio, ecc.);

- individua e sottopone all'équipe didattica le sedi idonee per lo svolgimento del tirocinio e i referenti delle stesse, previa consultazione dei monitori del corso;
- definisce con i docenti le modalità di valutazione dei livelli di preparazione teorico - pratica in relazione al programma svolto; raccoglie le valutazioni della teoria e della pratica per la valutazione finale;
- stabilisce, d'intesa con l'équipe didattica, la data dell'esame finale; predispone tutte le condizioni per il suo buon svolgimento, verificando anche l'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa;
- redige al termine del corso la relazione tecnica finale.

Monitore/i
Il monitore (o i monitori, se ne vengono previsti più di uno) deve essere in possesso di adeguata competenza professionale nell'ambito delle professionalità socio - sanitarie.
Fa parte del corpo docente e dell'équipe didattico - organizzativa ed esplica le seguenti funzioni:
- garantisce i rapporti tra servizi sedi di tirocinio e i docenti ponendosi come punto di riferimento per la ricomposizione dell'esperienza a livello teorico;
- cura i momenti di verifica per le esercitazioni pratiche sia direttamente con i singoli allievi che in altre forme;
- collabora al coordinamento delle varie esperienze formative;
- affianca gli allievi nel corso dell'attività formativa;
- mantiene i rapporti con il referente di tirocinio.

Referenti di tirocinio
Presso i vari ambiti di tirocinio vengono individuati specifici referenti, in accordo con i responsabili dei rispettivi servizi, con il compito di seguire il tirocinante secondo un piano di tirocinio concordato con il monitore del corso. Essi costituiscono punto di riferimento per la formulazione, l'organizzazione e la valutazione del tirocinio.

VERIFICHE INTERMEDIE

Le attività teoriche e pratiche devono essere soggette a verifiche periodiche da parte dei docenti. Sulla loro base, l'équipe didattico - organizzativa valuta la preparazione di ciascun allievo individuando i mezzi per ogni possibile recupero. Esse costituiscono il curriculum valutativo dell'allievo da portare alle prove finali, nonché elemento utile per la verifica dell'efficacia dell'intervento formativo.

ESAME FINALE: AMMISSIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Per quanto non incompatibile con le disposizioni dell'accordo del 22 febbraio 2001, fa fede quanto stabilito con determinazione del dirigente del Settore Standard Formativi n. 227 del 12/12/2001 "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Amministrazioni Provinciali", cui si rimanda.

L'istituzione delle commissioni esaminatrici è di competenza delle Province, ai sensi dell'art. 77 della L.R. 44/2000 e dell'art. 115 della L.R. 5/2001.
La commissione d'esame è composta nel modo seguente, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 63/95, dell'art. 77 della L.R. 44/2000, dell'art. 115 della L.R. 5/2001, nonché dell'art 12 dell'accordo sulla figura dell'operatore socio – sanitario sancito in data 22 febbraio 2001 in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:
- il Presidente designato dalla Provincia;
- un esperto del settore sociale designato dalla Provincia e individuato dall'ente gestore socio - assistenziale titolare del corso;
- un esperto del settore sanitario designato dalla Regione;
- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero del lavoro;
- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero della pubblica istruzione;
- un esperto designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori;

- un esperto designato dalle organizzazioni dei datori dei lavori e individuato da un ente gestore socio - assistenziale afferente alla Provincia o da una A.S.R.;
- il responsabile del corso;
- una rappresentanza del personale didattico designato dal responsabile del corso.

Ai sensi dell'art. 14 della L.845/78 i membri di commissione devono essere degli esperti nelle materie oggetto di esame.

Per quanto riguarda i compensi ai presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici si fa riferimento alla L.R. 4 agosto 1997, n. 44 ("ai Presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici di cui all'articolo 24 della L.R. 63/95 è corrisposto in via forfettaria, per ogni giornata di partecipazione e per l'intera durata delle prove, un gettone di presenza rispettivamente nella misura di lire 150 mila e lire 100 mila lorde") e al punto 6) lett. c) della D.G.R. n. 213-11723 del 6 agosto 1996.

La frequenza ai corsi è obbligatoria. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che non abbiano superato Il 10% delle assenze sul monte ore complessivo; su scelta del responsabile del corso saranno formulati piani di recupero delle eventuali assenze eccedenti il 10% del monte ore previsto.
Il responsabile del corso, sulla base dei giudizi e dei voti espressi dai docenti interessati, dovrà formulare per ogni allievo ammesso all'esame un giudizio sui risultati ottenuti al termine dell'iter formativo e un voto di presentazione all'esame (crediti valutativi).

La valutazione dell'allievo dovrà vertere non tanto sull'accertamento nozionistico quanto sulle capacità di rielaborazione delle nozioni teoriche rispetto alla pratica lavorativa. L'esame finale consiste, in coerenza con tali obiettivi, in una prova pratica vertente sull'elaborazione di un caso, ed in un colloquio sul programma complessivo del corso, mirati alla valutazione delle competenze professionali acquisite. Il colloquio può essere integrato con eventuali altre forme di verifica (simulazioni, ecc.).

Il giudizio finale di idoneità, espresso in centesimi, tiene conto, oltre che del risultato delle prove finali d'esame, anche delle valutazioni conseguite nel curriculum formativo dello studente. La valutazione della prova finale d'esame (ovvero la media tra lo scritto e l'orale) e la valutazione complessiva del curriculum dello studente (ovvero la media fra materie teoriche e tirocinio) concorrono ciascuna per il 50% alla determinazione del giudizio finale di idoneità.
Per ottenere l'idoneità il candidato dovrà avere riportato una valutazione (voto finale) non inferiore a 60/100.
L'idoneità verrà assegnata riportando sul verbale i voti delle prove oggetto di valutazione (max 50/100) sommati a quelli relativi ai crediti valutativi (max. 50/100).

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

In esito al superamento positivo delle prove d'esame sarà rilasciato un attestato di qualifica professionale in "operatore socio –sanitario", ai sensi della L. 845/78, conforme al modello approvato con apposita determinazione dirigenziale.
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO REGIONALE SULLA FIGURA PROFESSIONALE DELL'OPERATORE SOCIO - SANITARIO

Angela AMBROSINO - A.S.L. n. 17 Savigliano - Referente Formazione Professionale
Rosa Franca CASTAGNO - Direzione Regionale Controllo Attività Sanitarie - Funzionario Settore Organizzazione, Personale e Formazione delle Risorse Umane
Franca DE BATTISTA - Direzione Regionale Formazione Professionale Lavoro - Funzionario Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
Giuseppina DENTICI - Comune di Torino - Direzione Servizi Socio-Assistenziali - Referente Formazione ADEST-SFEP
Antonella GIANESIN - Direzione Regionale Politiche Sociali - Responsabile Ufficio Formazione Settore Verifica e Finanziamento Attività Enti Gestori Istituzionali

Attilio MIGLIO - Direzione Regionale Politiche Sociali - Dirigente Settore Verifica e Finanziamento Attività Enti Gestori Istituzionali
Massimo Alessandro RESTAGNO - Direzione Regionale Controllo Attività Sanitarie - Responsabile Unità di supporto per il monitoraggio e l'analisi qualitativa delle risorse umane delle AA.SS.RR. - Settore Organizzazione, Personale e Formazione delle Risorse Umane
Margherita SCIOLLA - A.S.L. n.4 Torino - Collaboratore sanitario esperto Direttrice didattica Scuola Operatori Sanitari
Daniela SEGATO - Consorzio IRIS Biella - Responsabile Formazione Professionale
Livio TESIO - Consorzio "Monviso Solidale" Fossano Saluzzo Savigliano - Responsabile dell'area territoriale di Saluzzo
Cinzia TORTOLA A.S.L. n. 4 Torino - Collaboratore sanitario esperto Responsabile Centro Formazione Aziendale
Vezio VICUNA - A.S.L. n. 12 Biella - Responsabile dello Staff Organizzazione Aziendale e Sviluppo Risorse Umane
Eugenia BORDONE, Filippa BUA - Delegate in caso di impedimento di Vezio VICUNA
Emanuela ZANOTTI - Consorzio CISSABO Cossato - Responsabile Formazione Professionale

Il gruppo di lavoro, per la parte relativa alla definizione del profilo professionale, ha avuto il supporto metodologico della società Apprendimenti & Linguaggi s.r.l., indicata dalla Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro - settore Standard Formativi - Qualità e Orientamento Professionale, nella persona del Sig. Stefano Quarello.

Allegato B)

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO

SETTORE STANDARD FORMATIVI – QUALITÀ E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

OPERATORE SOCIO SANITARIO

DESCRIZIONE

Modello descrittivo Profili Professionali
Sintesi glossario di riferimento

Profilo
Nella sua accezione comune il termine Profilo rappresenta quella…

- *immaginaria linea di contorno di una persona o di una figura professionale*
- *concisa descrizione delle caratteristiche intellettuali della personalità, delle attitudini di una persona e delle prassi operative orientate ad una meta*
- *complesso di caratteri che determinano la specificità di una descrizione al punto da renderla univoca e non sovrapponibile ad altre.*

(zona di formazione della voce: italiana sec XV)

Per la descrizione del profilo professionale si è fatto ricorso alle seguenti categorie:

1) Aree di Attività
Con le Aree di Attività possono essere identificate le "finalità" peculiari di ogni Profilo Professionale.
Nel caso si voglia descrivere con precisione questo "Cosa Fa", ogni AdA potrà essere declinata da n **Azioni.**

2) Competenze
Con le Competenze possono essere identificate quelle sequenze operative che consentono di gestire al meglio le AdA proprie di un Profilo Professionale.
Nel caso si voglia descrivere con precisione questo "Come Organizza" ogni Competenza potrà essere declinata in n **Capacità.**

3) Argomenti
Consentono di declinare le professionalità in "Aree di Interesse/conoscenza".

4) Focus
Indicano al valutatore verso quale "evento, comportamento, oggetto" volgere l'attenzione qualora voglia verificare il grado di:

- conoscenza/gestione
- comunicazione/condivisione
- progettazione/realizzazione
- verifica/ottimizzazione

di una o più Competenze /AdA

MATRICE AREE DI ATTIVITA' - COMPETENZE

		COMPETENZE						
		Lavorare in equipe multiprofes-sionale	*Identificare i bisogni non soddisfatti autonoma-mente dall'utente*	*Gestire strategie di relazione d'aiuto*	*Riconoscere e rispettare l'autodetermina-zione della persona*	*Rispettare le norme igienico -alimentari e igienico-ambientali di sicurezza riferite alla persona e agli ambienti*	*Gestire situazioni di emergenza sanitaria e sociale*	*Orientarsi nel contesto organizzativo istituzionale e informale di rete sociale e sanitaria*
A d A	*Collaborare con altre figure prof. e/o la famiglia nell'effettuare interventi igienico-sanitari e nella soddisfazione dei bisogni primari*	**X**				**X**	**X**	**X**
	Assistere e supportare l'utente nella soddisfazione dei bisogni primari, nello svolgimento di attività domestico-alberghiere e nella gestione di interventi igienico-sanitari	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
	Informare e agevolare la persona e i suoi familiari nell'accesso alle risorse e ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio (posta-banca- negozi-comune...)		**X**	**X**	**X**			**X**
	Contribuire alla programmazione per l'attività di assistenza socio sanitaria	**X**						**X**
	Collaborare con altre figure prof. in interventi di riabilitazione e in attività di socializzazione	**X**						**X**
	Prevenire le complicanze di carattere degenerativo	**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	

		COMPETENZE						
		Lavorare in equipe multiprofes-sionale	*Identificare i bisogni non soddisfatti autonoma-mente dall'utente*	*Gestire strategie di relazione d'aiuto*	*Riconoscere e rispettare l'autodetermina-zione della persona*	*Rispettare le norme igienico -alimentari e igienico-ambientali di sicurezza riferite alla persona e agli ambienti*	*Gestire situazioni di emergenza sanitaria e sociale*	*Orientarsi nel contesto organizzativo istituzionale e informale di rete sociale e sanitaria*
	Svolgere attività domestico-alberghiere e igienico sanitarie	**X**	**X**			**X**	**X**	**X**
	Comporre e trasferire la salma	**X**				**X**		
	Svolgere attività di referenza per i tirocini in accordo con i responsabili del servizio	**X**						**X**

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

COLLABORARE CON ALTRE FIGURE PROF. E/O LA FAMIGLIA NELL'EFFETTUARE INTERVENTI IGIENICO-SANITARI E NELLA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI PRIMARI	**ASSISTERE E SUPPORTARE L'UTENTE NELLA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI PRIMARI, NELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DOMESTICO-ALBERGHIERE E NELLA GESTIONE DI INTERVENTI IGIENICO-SANITARI**
Aiutare nella medicazione e negli interventi di primo soccorso	Favorire il sonno e il riposo
Aiutare nella corretta assunzione dei farmaci prescritti e nell'utilizzo degli apparecchi medicali	Provvedere e/o supportare la persona nella mobilizzazione, nell'igiene personale, nell'espletamento delle funzioni fisiologiche e nella somministrazione dei pasti/diete
Aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie	Curare le condizioni igieniche del contesto abitativo e/o supportare la persona nella cura delle condizioni igieniche del contesto abitativo
Aiutare nella mobilizzazione, nell'igiene personale e nell'espletamento funzioni fisiologiche	Prevenire incidenti domestici e/o aiutare la persona nella prevenzione degli incidenti
Aiutare all'assunzione dei pasti/somministrazione diete	Provvedere e/o supportare la persona nel lavaggio e cambio biancheria, negli acquisti, nella preparazione e distribuzione dei pasti
	Rilevare parametri dei segni vitali, effettuare semplici medicazioni e semplici interventi di primo soccorso
	Aiutare la persona nella assunzione dei farmaci prescritti, nell'utilizzo degli apparecchi medicali di semplice uso e nella preparazione alle prestazioni sanitarie
Argomenti Chiave	**Argomenti Chiave**
Vie di somministrazione e di eliminazione dei farmaci	I bisogni primari e fisiologia della mobilizzazione
Modalità di conservazione dei farmaci	Elementi di igiene e di primo soccorso
Apparecchi medicali semplici: uso e manutenzione	Elementi di economia domestica
Elementi di igiene e di primo soccorso	Vie di som. e di eliminazione dei farmaci - Modalità di conservazione dei farmaci
I bisogni primari: tecniche di base	Uso e manutenzione degli apparecchi medicali
Focus	**Focus**
Elencare le vie di somministrazione dei farmaci e le modalità di conservazione	Individuare le necessità dell'utente
Descrivere le attività di preparazione alle prestazioni sanitarie	Descrivere priorità e modalità di intervento di un caso concreto
Descrivere tecniche, strumenti e modalità relazionali per l'esecuzione delle attività	Selezionare gli interventi in relazione al livello di autonomia dell'utente

INFORMARE E AGEVOLARE LA PERSONA E I SUOI FAMILIARI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE E AI SERVIZI SOCIO-SANITARI PRESENTI SUL TERRITORIO (POSTA-BANCA-NEGOZI-COMUNE...)	**CONTRIBUIRE ALLA PROGRAMMAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA SOCIO SANITARIA**
Individuare le esigenze di informazione	Reperire informazioni
Presentare il proprio ruolo ed il servizio	Segnalare problemi e proporre migliorie
Semplificare le procedure da utilizzare	Collaborare alla stesura di piani di intervento rivolti a singoli/gruppi
Trasportare, supportare e guidare l'utente ai servizi e nei percorsi diagnostici terapeutici	
Argomenti Chiave	**Argomenti Chiave**
Guida ai servizi e Carte dei servizi	I piani di intervento: obiettivi, metodi e strumenti
L'organizzazione dei servizi sociali e sanitari	
Focus	**Focus**
Produrre una scaletta di informazioni da comunicare	Descrivere le fasi principali dell'attività di programmazione
Produrre e descrivere una mappa dei servizi (non socio-assistenziali) presenti sul territorio	Definire un piano di intervento
Individuare i servizi e le modalità per raggiungerli	

COLLABORARE CON ALTRE FIGURE PROF. IN INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E IN ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE	**PREVENIRE LE COMPLICANZE DI CARATTERE DEGENERATIVO**
Recuperare e mantenere le capacità psicofisiche residue dell'utente	Riconoscere, ricercare e segnalare le più comuni situazioni di rischio
Realizzare attività di animazione e socializzazione	Proporre interventi appropriati per quanto di competenza
Utilizzare le risorse di socializzazione e animazione	Intervenire per ridurre/eliminare il rischio secondo indicazioni e/o protocolli
Collaborare con le strutture sociali ricreative e culturali	
Coinvolgere parenti e vicini dell'utente	
Argomenti Chiave	**Argomenti Chiave**
Fisiologia della mobilizzazione	Fisiologia della mobilizzazione
Prevenzione delle principali patologie degenerative: procedure di intervento	Prevenzione delle principali patologie degenerative: procedure di intervento
Tecniche di animazione	
Il territorio: reti formali e informali	
Focus	**Focus**
Proporre attività per il recupero delle capacità psicofisiche in relazione ad un caso	Individuare i fattori di rischio delle complicanze degenerative
Proporre attività di animazione e socializzazione adeguate all'utente	Riconoscere i segni di manifestazione delle patologie

SVOLGERE ATTIVITÀ DOMESTICO-ALBERGHIERE E IGIENICO SANITARIE	**COMPORRE E TRASFERIRE LA SALMA**
Lavare e cambiare la biancheria e curare le condizioni igieniche dell'ambiente	Prendersi cura della salma
Prevenire incidenti domestici	Vestire la salma
Raccogliere e stoccare materiale e rifiuti	Trasferire la salma
Individuare i punti vendita in relazione a criteri di qualità ed economicità	
Orientarsi nell'uso del denaro e pianificare gli acquisti	
Sanificare e sanitizzare ambienti	
Disinfettare, sterilizzare e decontaminare strumenti e presidi	
Trasportare il materiale biologico e sanitario	
Argomenti Chiave	**Argomenti Chiave**
Elementi di economia domestica	Elementi di igiene
Elementi di igiene e sicurezza	
La gestione del bilancio domestico	
Focus	**Focus**
Definire priorità, tempi e modalità nell'esecuzione dei lavori	Descrivere le fasi della vestizione
Individuare situazioni di rischio	
Individuare le priorità negli acquisti	

SVOLGERE ATTIVITÀ DI REFERENZA PER I TIROCINI IN ACCORDO CON I RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Accogliere e affiancare i tirocinanti

Partecipare all'attività di valutazione dei tirocinanti

Argomenti Chiave

Tecniche di comunicazione

Le organizzazioni: strutture e modelli

Il profilo professionale

Focus

Presentare le attività da svolgere

ELENCO COMPETENZE

LAVORARE IN EQUIPE MULTIPROFESSIONALE	**IDENTIFICARE I BISOGNI NON SODDISFATTI AUTONOMAMENTE DALL'UTENTE**
Riconoscere e rispettare i diversi ruoli	Osservare la persona e l'ambiente che la circonda
Collaborare alla stesura di piani di lavoro	Riconoscere i segnali/sintomi di disagio
Affrontare i conflitti	Organizzare i dati raccolti
Proporre e negoziare soluzioni	Riferire i dati ai referenti
Argomenti Chiave	**Argomenti Chiave**
Gerarchie e funzioni nei gruppi di lavoro	L'evoluzione del concetto di salute e malattia
La dinamica di gruppo	Bisogni primari: teorie e modelli
	Tipologie di utenza
Focus	**Focus**
Individuare comportamenti per la soluzione di conflitti	Descrivere la situazione problematica di una famiglia e/o di un utente
Riconoscere il proprio ambito di competenza	

GESTIRE STRATEGIE DI RELAZIONE D'AIUTO	**RICONOSCERE E RISPETTARE L'AUTODETERMINAZIONE DELLA PERSONA**
Sostenere empaticamente la persona sofferente e/o morente	Riconoscere le condizioni psico-fisiche, sociali e la biografia della persona
Relazionarsi/interagire con l'utente/cliente	Riconoscere le persone significative per l'utente
Gestire i conflitti nell'ambito delle proprie competenze	Riconoscere gli atteggiamenti difensivi e reagire adeguatamente
Riconoscere le dinamiche relazionali delle tipologie di utenza	Favorire l'autonomia
Interpretare i feedback inviati dal cliente/utente	Sostenere i bisogni dell'utente all'interno del contesto
Supportare la persona nell'elaborazione del lutto	
Argomenti Chiave	**Argomenti Chiave**
La comunicazione interpersonale	La comunicazione interpersonale
La relazione d'aiuto: strategie e tecniche	Etica professionale
	Salute benessere
Focus	**Focus**
Identificare i feedback dell'interlocutore	Individuare il livello di autonomia di un soggetto
Calibrare le proprie risposte in relazione all'interlocutore e al contesto	Produrre una mappa delle persone significative per l'utente
	Proporre possibili interventi per favorire l'autonomia

RISPETTARE LE NORME IGIENICO - ALIMENTARI E IGIENICO-AMBIENTALI DI SICUREZZA RIFERITE ALLA PERSONA E AGLI AMBIENTI	**GESTIRE SITUAZIONI DI EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE**
Individuare le norme appropriate	Individuare situazioni di rischio per l'incolumità della persona
Associare le norme alla situazione	Reagire tempestivamente per la riduzione del rischio
Applicare le norme	Attivare l'intervento delle figure competenti
Conservare i cibi in modo adeguato	
Ridurre il rischio professionale, ambientale e degli utenti	
Argomenti Chiave	**Argomenti Chiave**
Elementi di igiene ambientale e alimentare	Elementi di primo soccorso
Focus	**Focus**
Descrivere e norme da applicare in relazione al contesto	Attivare procedure per la riduzione del rischio
	Valutare le proprie risorse e i propri limiti nell'affrontare situazioni di rischio
	Individuare figure competenti in caso di emergenze

ORIENTARSI NEL CONTESTO ORGANIZZATIVO ISTITUZIONALE E INFORMALE DI RETE SOCIALE E SANITARIA

Individuare i riferimenti adeguati alla situazione

Utilizzare i riferimenti individuati

Argomenti Chiave

Le organizzazioni: strutture e modelli

Reti formali e informali

Focus

Definire una mappa del sistema dei servizi

Descrivere comportamenti adeguati al contesto

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 1-5857

Modificazione della D.G.R. N. 1-27689 del 29 giugno 1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta Regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione "Sanità pubblica" di ridefinire le posizioni organizzative evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tale modificazione non determina un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle posizioni organizzative assegnate alla Direzione "Sanità pubblica";

di ribadire che il Responsabile della Direzione "Sanità pubblica" con proprio atto dovrà provvedere a ripartire tali posizioni nella Direzione e nelle strutture che ne costituiscono articolazione e successivamente dovrà provvedere con propria determinazione al conferimento delle stesse ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'intesa 17 maggio 1999, recepito con D.G.R. n. 50 - 27689 del 29/06/99.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 2-5858

Misure organizzative correlate all'attivazione del Tavolo tecnico, di cui al Protocollo d'Intesa stipulato con il GRTN SpA (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale) per la sperimentazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) all'attività di pianificazione delle reti elettriche ad alta e altissima tensione in Piemonte, e composizione del Gruppo di lavoro costituente la rappresentanza regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di istituire un gruppo di lavoro, quale interfaccia tecnico del GRTN SpA nell'ambito del Tavolo previsto per la sperimentazione della metodologia di Valutazione Ambientale Strategica applicata alla pianificazione dello sviluppo della porzione regionale della rete elettrica di trasmissione nazionale, ai fini di pervenire a un'espressione del parere regionale sul Programma Triennale del citato Gestore, non solo sotto il profilo energetico, ma anche di coerenza complessiva di sostenibilità e di garanzia sotto il profilo ambientale del territorio;

- di ritenere opportuno individuare, quali componenti del gruppo, i Responsabili o i rappresentanti dagli stessi nominati delle seguenti Direzioni regionali:

"Tutela e risanamento ambientale - Programmazione e gestione rifiuti";

"Pianificazione e gestione urbanistica";

"Opere Pubbliche";

"Difesa del suolo";

"Servizi Tecnici di Prevenzione";

- di stabilire che con successivo ordine di servizio, i Responsabili delle Direzioni predette provvederanno alla nomina dei dirigenti e dei funzionari delle rispettive strutture che parteciperanno al gruppo di lavoro, fermo restando che le funzioni di coordinamento dello stesso sono attribuite al Responsabile della Direzione "Tutela e risanamento ambientale - Programmazione e gestione rifiuti", il quale potrà all'occorrenza delegare un rappresentante della stessa, e che la medesima Direzione garantirà il necessario supporto tecnico e di segreteria;

- di dare atto che tale gruppo di lavoro possa avvalersi anche della collaborazione dell'ARPA che, oltre alle proprie funzioni istituzionali, vanta nel campo delle radiazioni non ionizzanti una conoscenza estremamente approfondita;

- di dare atto, altresì, che il Tavolo tecnico di cui al Protocollo d'Intesa con il GRTN SpA si riunirà in seduta plenaria con periodicità anche presso le sedi territoriali dei soggetti firmatari.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 3-5859

Dirigenti regionali: affidamento dell'incarico di direttore della direzione "Turismo -sport- parchi " al dr. Gaudenzio De Paoli. Art. 26 della l.r. 51/97

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 26 della l.r. 51/97:

- di affidare la funzione di direttore della direzione "Turismo - sport - parchi" al dirigente regionale dr. Gaudenzio De Paoli;

- di stabilire che detta funzione è conferita con contratto di diritto privato (secondo lo schema già approvato con DGR n. 25-23494 del 22.12.1997 e successive modificazioni o integrazioni) a decorrere dalla stipulazione del contratto stesso fino al 1° gennaio 2003 o fino alla data di attuazione della ristrutturazione dell'Ente, se antecedente;

- di precisare che dalla data di stipulazione del contratto di cui sopra, si risolve di diritto il rapporto di lavoro a tempo indeterminato tra il dr. De Paoli e questa Amministrazione;

- di precisare, infine, che al dirigente in argomento sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale, annuo lordo, di Euro 92.962,24 (pari a L. 180 milioni) integrato dal trattamento economico accessorio fino ad un massimo di Euro 20.658,28 (pari a L. 40 milioni), oltre agli oneri a carico dell'Amministrazione, e che tale somma trova imputazione sul cap. 10115 del Bilancio.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 4-5860

Montepo S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di un Amministratore (art.2, comma 2, l.r. 39/95)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di nominare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quale Amministratore della "Montepo S.p.A.", la signora Freda Paola.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 5-5861

Montepo S.p.A. - Collegio sindacale - Nomina di un sindaco effettivo (art. 2, comma 2 l.r. 39/95)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di nominare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quale Sindaco effettivo della "Montepo S.p.A.", il signor Fabrizio Pene.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 6-5862

Accantonamento e assegnazione alla Struttura Speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" della somma di Euro 6.564.721,72 per l'attuazione delle attività della Struttura per l'anno 2002

A relazione del Presidente Ghigo e degli Assessori Cotto, Pichetto Fratin:

All'interno dell'azione complessiva della Regione le attività della Struttura Speciale "Gabinetto della Presidenza delle Giunta regionale" assumono notevole rilevanza, anche in considerazione delle molteplici competenze, peraltro assai diversificate, che a tale Struttura sono attribuite: dagli Affari Internazionali, al Contenzioso Amministrativo, alla Protezione Civile, ai rapporti Stato Regioni, ecc....

I "filoni" di competenza possono essere assimilati ai Settori nei quali la Struttura Speciale si articola, più precisamente:

- Settore Affari Internazionali e Comunitari;
- Settore Contenzioso Amministrativo;
- Settore Rapporti Stato Regioni;
- Settore Supporto al Coordinamento delle Politiche Comunitarie per l'accesso ai Fondi Strutturali - Ufficio di Bruxelles;
- Settore Ufficio di Roma;
- Settore Protezione Civile.

A questi "filoni" di competenza possono essere ricondotti gli obiettivi della Regione nell'ambito della Struttura Speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale", che dovranno tradursi in azioni dell'Amministrazione regionale.

In particolare per l'anno 2002 vengono individuate le seguenti azioni:

1) SETTORE AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI.

A tale Settore sono attribuite le competenze in materia di:

- Cooperazione Internazionale;
- Europartenariato;
- Emigrazione;
- Politiche giovanili.

Cooperazione Internazionale

Il dpef evidenzia alcuni aspetti sostanziali della politica relazioni internazionali e cooperazione.

I più significativi sono:

1. stabilire rapporti con altre realtà regionali, anche attraverso la partecipazione a specifici programmi europei;
2. raccordare azioni ed iniziative di soggetti piemontesi diversi, in una logica di sistema, capace di integrare le competenze per offrire risposte a tematiche complesse che richiedono l'apporto complementare di più soggetti;
3. rafforzare il ruolo della Regione presso le istituzioni comunitarie;
4. sviluppare accordi di partenariato con altri paesi UE;
5. valorizzare a livello internazionale le eccellenze presenti sul nostro territorio;
6. favorire la localizzazione sul nostro territorio di agenzie facenti parte di Organismi Internazionali;
7. sostenere il sistema economico produttivo ed in particolare le PMI nel loro processo di internazionalizzazione;
8. assicurare appoggio istituzionale ad imprenditori, enti ed associazioni piemontesi che sono impegnati in contatti con realtà estere;
9. favorire flussi di investimento privati e flussi turistici da Paesi esteri verso il Piemonte;
10. rafforzare la collaborazione con paesi in cui è più forte la presenza di cittadini piemontesi emigrati;
11. ridurre le tensioni sociali connesse al fenomeno dell'immigrazione in Piemonte di cittadini extracomunitari.

Gli obiettivi 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9 e 10 sono finanziati con l'attuazione della L.R. 50/94 (capitoli 10865 -Euro 103.291,00- e 10893 -Euro 516.457,00).

Le aree in cui sono stati realizzati progetti in partenariato con le regioni o le entità istituzionali locali (Marocco, Bosnia, Argentina, Brasile, Cina e Corea, ecc) saranno anche per quest'anno oggetto di interventi sulla base delle iniziative e delle proposte che verranno attivate dall'amministrazione regionale o da parte di altri soggetti.

In particolare sono state attivate apposite antenne in collaborazione con il centro estero delle camere di commercio, ed è stata fornita assistenza tecnica nei vari settori (economico, formazione professionale, agrozootecnico, ambientale, ecc) coinvolgendo le diverse istituzioni regionali che possiedono le com-

petenze necessarie (Finpiemonte, Ipla, Csi, Environmement Park, Afpa ecc.).

Lo sviluppo di tali percorsi correlato ad un'azione di animazione consentirà il coinvolgimento di ulteriori soggetti nell'ambito delle diverse iniziative con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di sinergie che portino ad ottenere effetti di sistema.

Contestualmente l'iniziativa regionale consentirà la possibile utilizzazione di fonti finanziarie Internazionali (BERS,BAD, BID, U.E., MAE, B.M., FAO ecc.).

Anche per l'anno 2002 la Regione darà adesione al centro estero delle camere di commercio piemontesi, finalizzata a rafforzare oltre alle attività istituzionali dell'ente i risultati attesi con le iniziative di cui alla legge 50/94 (capitolo 10475 Euro 774.685,00).

La legge regionale 67/95 disciplina l'intervento regionale in materia di educazione alla pace alla cooperazione e la solidarietà internazionale.

Le attività finanziate vengono realizzate con gli stanziamenti dei capitoli 11012 (Euro 206.583,00), 11016 (Euro 773.885,20) e 11014 (Euro 1.157.968,27), si riferiscono agli obiettivi di cui ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,11.

Il programma per la sicurezza alimentare nei paesi meno sviluppati ed in particolare in Sahel, che è stato elaborato, a partire dal 1997, in esecuzione di uno specifico ordine del giorno del Consiglio regionale, è finanziato con le risorse disponibili sul capitolo 11014.

Come nei precedenti anni si intende destinare una quota rilevante delle disponibilità finanziarie di questa legge ad alcuni bandi pubblici rivolti al cofinanziamento di proposte di cooperazione internazionale e decentrata, per la sensibilizzazione della comunità regionale e per la predisposizione di strumenti informativi circa l'azione della regione e delle diverse componenti della società civile in materia di pace, cooperazione e solidarietà internazionale.

Sulla base delle esperienze degli anni passati e dei recenti accadimenti internazionali verranno inoltre promosse e sostenute iniziative rivolte alle tematiche delle relazioni interculturali e della pacifica convivenza tra i popoli.

Non secondaria in questo contesto l'azione finalizzata a rafforzare i legami con le agenzie internazionali presenti a Torino e con il sistema accademico Piemontese.

Anche in questo caso le iniziative regionali sono finalizzate a fornire efficaci risposte alle esigenze della società civile nonché a raccordarne le azioni per ottenere maggior impatto nel contesto internazionale favorendo la possibile utilizzazione di fonti finanziarie Internazionali (BERS,BAD, BID, U.E., MAE, B.M., FAO ecc.).

Europartenariato

Le azioni in materia di europartenariato si concretizzano attraverso la realizzazione di network in vari settori di attività (culturale, sociale, ambientale, salute pubblica, formazione ecc.) nonché attraverso strategie di contributo alla coesione economica e sociale e al recepimento dell'acquis communautaire da parte dei Paesi candidati all'U.E. in partnership. (Pr. Ecos-Ouverture Est/Ovest - Europartenariato).

A questo proposito occorre far presente che alcuni progetti, avviati precedentemente, hanno valenza pluriennale e sono tuttora in corso. Si tratta dei progetti di seguito elencati: CURCUBEU, STREETKIDS, RO.UM.PI, LIFE-DRAG, LIFE-BOTGARD, LIFE-PARK, AC.MUSE, ECOS-OUVERTURE.

Per questi progetti sono già stati previsti gli stanziamenti necessari nel Bilancio di previsione 2002, approvato dalla Giunta Regionale in data 20.12.2001:

cap. 10962	contributo per la realizzazione del Pr. CURCUBEU	LR 41/92	Euro	51.646,00
cap. 11877	contributo per la realizzazione del Pr STREETKIDS	LR 41/92	Euro	154.937,00
cap.10941	contributo per la realizzazione del Pr RO.UM.PI	LR 41/92	Euro	51.640,00
cap.10958	contributo per la realizzazione del Pr LIFE-DRAG	LR 41/92	Euro	51.646,00
cap.10946	contributo per la realizzazione del Pr LIFE-BOTGARD	LR 41/92	Euro	20.658,00
cap.10961	contributo per la realizzazione del Pr LIFE-PARK	LR 41/92	Euro	223.109,00
cap.10942	contributo per la realizzazione del Pr AC.MUSE	LR 41/92	Euro	51.646,00
cap.15150	contributo per la realizzazione del Pr. ECOS-OUVERTURE	LR 42/92	Euro	258.228,00
cap.15945	oneri per il Fondo per Direttive e Regolamenti UE	LR 41/92	Euro	361.519,83

La realizzazione di una serie di iniziative riguardanti diversi ambiti di attività che invece saranno avviate nel corso del 2002, troveranno adeguata copertura finanziaria su appositi nuovi capitoli di bilancio, da istituire mediante riduzione dal Fondo per l'avvio ed il Sostegno di iniziative previste da Regolamenti o Direttive comunitarie di cui alla L.R. 41/92 (cap.10945) mentre, per due iniziative transnazionali e transregionali (Peace Park e Spoc-it) sono già stati accantonati i fondi necessari con DGR n. 59-5597 del 19 Marzo 2002 sul cap. 10899/02 e DGR n.60-5598 del 19 Marzo 2002 sul cap. 10967/02 per garantire tempestivamente la volontà di coinvolgimento.

In aggiunta va considerato il fatto che la partecipazione ad alcuni Enti Europei dove vengono dibattute le politiche regionali europee, prevede il pagamento delle quote associative alle seguenti organizzazioni: A.R.E.V. (Associazione delle Regioni Vitivinicole d'Europa), A.I.C.C.R.E. (Associazione italiana del Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa).

Infine, per quanto riguarda l'attività di cooperazione transfrontaliera, è previsto il pagamento della quota di partecipazione per l'anno 2002 alla CO.TR.A.O. (Comunità di Lavoro delle Alpi Occidentali).

Emigrazione

I collegamenti con il DPEF regionale e le politiche per l'emigrazione si evidenziano fra gli obiettivi strategici per operare a livello internazionale, laddove si segnala che occorre "rafforzare la collabora-

zione con paesi in cui è più forte la presenza di cittadini piemontesi emigrati".

L'intervento regionale si concretizzerà attraverso l'attuazione del programma annuale 2002 in materia di emigrazione, che la Giunta proporrà al Consiglio regionale, in attuazione della L.R. 1/87.

Il programma, nell'individuare gli interventi che caratterizzeranno l'azione regionale nell'anno 2002, confermerà elementi di continuità con il piano attuativo 2001, che contemplava significative innovazioni rispetto al passato, di cui lo stesso Consiglio regionale è stato partecipe.

Fra gli interventi particolarmente innovativi si segnalano:

- il raduno dei piemontesi d'Europa, occasione di incontro di tutti i piemontesi d'Europa, con ciò intendendo sia coloro che hanno origini piemontesi vere e proprie, sia coloro che con il Piemonte hanno comunque un legame attraverso partenti, anche acquisiti. Il raduno potrà essere inoltre un'occasione per promuovere i prodotti più tipici del Piemonte ed il turismo, sia di ritorno al paese di origine, sia di curiosità da parte di chi ha un legame diverso.

- il potenziamento del sito "Piemontesinelmondo.it". Il sito, che ha visto la partecipazione collaborativi di Giunta e Consiglio, dà la possibilità alle nostre associazioni e a tutti coloro i quali sono interessati all'emigrazione, di connettersi ed avere in tempo reale il panorama dell'attività completo, così come possono inviare e-mail e contattare Assessore e funzionari che si occupano direttamente della materia. All'interno del sito è stato creato un apposito spazio dedicato ai giovani che grande interesse stanno dimostrando vreso il recupero delle loro radici.

La continuità di tali iniziative permetterà sia di rafforzare la coesione associativa, sia un più favorevole collegamento tra Regione, Associazioni, Circoli ed Enti che si occupano di emigrazione.

In proposito occorre che i competenti capitoli del bilancio regionale 2002 prevedano adeguata copertura finanziaria all'attuazione della L.R. 1/87, in materia di emigrazione. Risulta infatti finanziato il solo capitolo 10745 "spese connesse all'organizzazione del premio piemontese nel mondo (L.R. 46/92)" per Euro 51.645,69 (circa 100 milioni di lire), che, per l'appunto, darà copertura alle spese derivanti dall'assegnazione del premio "piemontese nel mondo" da assegnarsi nel corso del 2002.

Politiche giovanili

I collegamenti con il PDEF relativi alla politica della Regione a favore dei giovani, si riferiscono alla istituzione dell' "Osservatorio sulla condizione dei giovani" (progetti repertorio).

La L.R. 16/95 "Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani" si propone di realizzare una politica di interventi a favore della fascia giovanile della popolazione del Piemonte.

La L.R. 16/95 prevede che venga predisposto, con cadenza annuale, un Piano di interventi a cura della Giunta Regionale, che deve essere esaminato e approvato dal Consiglio Regionale.

In attuazione delle procedure di delega agli Enti locali previste dal cosiddetto "Decreto Bassanini" è stata approvata la L.R. 15 marzo 2001 n. 5 che, fra l'altro, disciplina il processo di decentramento delle politiche giovanili con il coinvolgimento delle Province e dei Comuni.

Alla Regione viene riservata la Pianificazione pluriennale attraverso la predisposizione di un programma triennale e degli obiettivi prioritari attraverso forme di concertazione con le Province e le autonomie locali, alle quali verranno inoltre demandate le competenze per la realizzazione diretta di interventi a favore dei giovani.

Con le innovazioni introdotte dalla L.R. n.5/2001 e con la necessaria revisione della normativa regionale in materia, dovrebbe concludersi la fase dei piani annuali di intervento previsti dalla L.R. 16/95, ed avviarsi una nuova fase imperniata sulla programmazione pluriennale la definizione di nuovi ruoli delle Province e delle Autonomie Locali.

Anche la costituzione di un Osservatorio Regionale Permanente sulla condizione giovanile dovrà avvenire in questa cornice, prevedendo per la compiuta attuazione anche un cospicuo potenziamento delle risorse.

Il Piano di interventi che si intende proporre per il 2002, che dovrà comunque richiedere un'ampia consultazione con gli Enti Locali, la Consulta Regionale dei Giovani, organismi pubblici e privati, dovrà contenere aspetti innovativi rispetto al Piano 2001, capaci di valorizzare ulteriormente le positive ricadute già ottenute con gli interventi già realizzati.

I risultati da conseguire comprendono: l'avvio concreto dell'Osservatorio Regionale Permanente sulla condizione giovanile quale strumento per conoscere le problematiche del mondo giovanile ed analizzare i risultati delle politiche adottate nei loro confronti, lo sviluppo di un sistema che informi i giovani sulle varie opportunità offerte nei campi del lavoro, della formazione, della cultura, il sostegno all'aggregazione dei giovani in forum e consulte, il loro inserimento nella società contrastando fenomeni di emarginazione e devianza, la promozione e lo sviluppo di scambi socioculturali in primo luogo con i Paesi Europei, la promozione di programmi culturali, nonchè iniziative per la salute e per la prevenzione sociale e la partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi e dell'ambiente urbano dedicati ai giovani.

2) SETTORE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Obiettivo del Settore è l'incameramento delle sanzioni amministrative previste in caso di trasgressioni a norme regionali.

I capitoli del bilancio regionale 2002 da cui attinge il settore sono i seguenti:

10560 Euro 774.685,00 (già accantonati con D.G.R. n.13 - 5301);

10950 Euro 153.211,00

15890 Euro 0

3) SETTORE RAPPORTI STATO REGIONI

Obiettivi del Settore per l'anno 2002 sono:

- Interventi a carico delle risorse per le aree depresse.

Il DPEF individua nella prospettiva di valorizzare le opportunità finanziarie esterne, nell'ambito della programmazione negoziata per le aree depresse, la proposta di un accordo riguardante la sistemazione idraulico-montana, riprogrammando le economie di spesa di precedenti fondi statali.

Per l'anno 2002 saranno portati a conclusione tutti gli interventi finanziati e si provvederà all'utilizzo delle economie con un accordo riguardante la sistemazione idraulica montana.

Le risorse da utilizzarsi sono fondi statali, che si provvederà a reimpostare sui competenti capitoli del bilancio 2002 (Euro 150.511,59 e Euro 723.039,66)

Inoltre:

- sarà erogato il contributo annuale al CINSEDO - Centro Interregionale di Studi e Documentazione - per potersi avvalere dei servizi e della attività del Centro, nel comune interesse delle Regioni e Province Autonome (cap. 10890 Euro 93.479,00);
- saranno corrisposti contributi ai Comuni per favorire l'adozione dei Piani di coordinamento degli orari (cap. 10926 Euro 154.937,00);
- sarà erogato il contributo annuale all'Ente per la Tutela del Lupo Italiano, in considerazione delle notevoli spese necessarie al mantenimento, cure veterinarie e addestramento degli animali (cap. 15720 Euro 25.823,00),
- saranno previsti contributi, su proposte formulate dal Comitato per l'affermazione dei valori della resistenza e dei principi della Costituzione Repubblicana, agli Enti Locali ed alle Associazioni ed Organismi interessati, per la sistemazione delle aree, dei monumenti ed immobili aventi valore di testimonianza storica ed analoghi tipi di interventi indicati nella L.R. 41/85 (cap. 20020 Euro 180.760,00).
- sarà data attuazione alla legge n.108/96 in materia di antiusura (cap. 10928 Euro 516.457,00);
- saranno previsti contributi finalizzati a spese per la realizzazione di opere pubbliche e servizi a favore di Comuni sui quali incidono aree di interesse militare (cap. 27201 - l. 104/90 Euro 1.321.966,16). Si tratta di fondi statali che saranno iscritti sui competenti capitoli del bilancio.

4) SETTORE SUPPORTO AL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE PER L'ACCESSO AI FONDI STRUTTURALI - UFFICIO DI BRUXELLES.

Obiettivo precipuo del Settore per l'anno 2002 è l'apertura della sede dell'Ufficio regionale di Bruxelles, inaugurato in data 8 aprile 2002. Tale obiettivo è previsto nel DPEF regionale nell'ambito della linea di intervento strutturale "apertura all'estero ed internazionalizzazione".

Il progetto ha lo scopo di promuovere lo sviluppo sociale ed economico del Piemonte nel processo di integrazione europea, assicurando in particolare:

- la partecipazione attiva della Regione sulle politiche regionali comunitarie e sulle possibilità di utiilzzo dei fondi messi a disposizione della Commissione Europea;
- un rapporto diretto e continuativo con gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione Europea;
- un riferimento organizzativo per attività di sostegno e informazione anche a favore di altri soggetti pubblici, di associazioni e organismi rappresentativi di interessi collettivi del sistema socio-economico regionale.

Le attività del Settore non comportano gestione di risorse finanziarie proprie.

5) SETTORE UFFICIO DI ROMA

Il Settore proseguirà l'attività di ordinaria amministrazione. Tale attività non comporta la gestione di risorse finanziarie proprie.

6) SETTORE PROTEZIONE CIVILE.

I collegamenti con il pdef relativi alle attività di Protezione Civile si riferiscono ai progetti reperto-rio, laddove si segnalano: il "programma regionale di previsione e prevenzione protezione civile" ed il "sistema radio digitale per le comunicazioni di emergenza, soccorso e sicurezza".

Le funzioni del Settore possono essere così di seguito sintetizzate:

* Indirizzo e controllo del sistema regionale di protezione civile;
* Programma regionale di previsione e prevenzione;
* Piano di coordinamento dell'emergenza;
* Costituzione con gli Enti Locali di un patrimonio di risorse da utilizzare nelle emergenze (Colonne Mobili Regionali e Provinciali);
* Sistema informativo e di telecomunicazioni di protezione civile;
* Rapporti con gli enti locali per le attività di pianificazione, programmazione e sviluppo;
* Promozione delle attività informativo-formative rivolte alle comunità regionale, anche in accordo con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Per la realizzazione del programma delle attività del Settore Protezione Civile per l'anno 2002 sono state accantonate, con D.G.R. n.66 - 5682, le seguenti somme:

Euro 1.778.566,90 sul capitolo 10740/02;

Euro 774.685,65 sul capitolo 10920/02;

Euro 413.166,00 sul capitolo 10970/02.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di voler perseguire gli obiettivi illustrati in premessa, che stanno alla base dell'azione della Regione nell'ambito della Struttura Speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale";
- di accantonare e di assegnare a tal fine alla Struttura Speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" le seguenti somme:

Capitoli	Importi (Euro)
10865	103.291,00 Acc. 100768
10893	387.343,00 Acc. 100769
10475	774.685,00 Acc. 100770
10941	51.646,00 Acc. 100771
10942	51.646,00 Acc. 100772
10946	20.658,00 Acc. 100773
10958	51.646,00 Acc. 100774
10961	223.109,00 Acc. 100775
10962	51.646,00 Acc. 100777
11012	206.583,00 Acc. 100778
11014	1.157.968,27 Acc. 100788
11016	733.885,20 Acc. 100789
11877	154.937,00 Acc. 100779
15150	258.228,00 Acc. 100780
10745	51.646,00 Acc. 100781
10950	153.211,00 Acc. 100782
11045	598.858,97 Acc. 100790
11160	1.078.735,28 Acc. 100791
10890	93.479,00 Acc. 100783
10926	154.937,00 Acc. 100784
15720	25.823,00 Acc. 100785
20020	180.760,00 Acc. 100786
10928	516.457,00 Acc. 100787

- di rinviare a successivo provvedimento gli accantonamenti sui seguenti capitoli del bilancio regionale 2002:

Capitolo 15945

Capitolo 11892

Capitolo 11990

Capitolo 20570.

- di prendere atto che con proprie deliberazioni n. 66 - 5682 del 25.03.2002 e n. 13 - 5301 del 18.02.2002, risultano già accantonate le somme necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti in materia di Protezione Civile (capitoli 10740, 10920, 10970) e dell'obiettivo insito nell'assolvimento dei compiti istituzionali del Settore Contenzioso Amministrativo (cap.10560).

La presente deliberazione, nelle more della piena attuazione dell'art. 7 della L.R. 11/4/2001 n. 7, costituisce il Programma Operativo della Struttura Speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" e potrà essere oggetto di successive modifiche a seguito dell0approvazione della legge di bilancio 2002 da parte del Consiglio Regionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 7-5863

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato avverso nota 12.9.1994 prot. n. 8120 dell'Assessore regionale all'Assistenza sanitaria concernente parere negativo alla riammissione in servizio della ricorrente. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Irma Lima ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 8-5864

Ammodernamento ed adeguamento autostrada Torino-Milano (dalla progressiva km 0+00 - Torino alla progressiva km 91+00 - Novara Est. Progetto definitivo. Parere di competenza

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di esprimere la positiva volontà d'intesa della Regione Piemonte con il Ministero delle Infrastrutture ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/77 e sue modifiche ed integrazioni ex art. 3 del DPR n° 383/94, per l'esecuzione delle opere relative all'Ammodernamento ed Adeguamento Autostrada Torino - Milano (dalla progressiva km0+00 - Torino alla progressiva km 91+00 - Novara Est), accertata la non conformità delle stesse con le previsioni e le prescrizioni degli S.U. vigenti o adottati nei Comuni territorialmente interessati di Torino, Settimo Torinese, Volpiano, Brandizzo, Chivasso, Verolengo, Rondissone, Saluggia, Cigliano, Moncrivello, Borgo d'Ale, Alice Castello, Santhià, Carisio, Formigliana, Balocco, Greggio, Villarboit, Recetto, Biandrate, Vicolungo, Casaleggio Novarese, San Pietro Mosezzo, Novara, Galliate, nulla ostando alla loro realizzazione rispetto al contesto territoriale, per quanto concerne la compatibilità urbanistica;

- di trasmettere per opportuna conoscenza al proponente tutte le valutazioni e le indicazioni non prescrittive pervenute alla SETIS.

- di ritenere che, in considerazione di quanto sopra espresso, ASTM possa procedere alla redazione del progetto esecutivo dell'Ammodernamento ed Adeguamento Autostrada Torino - Milano (dalla progressiva km0+00 - Torino alla progressiva km 91+00 - Novara Est) nel rispetto delle osservazioni e prescrizioni di cui in premessa ;

- di esprimere il proprio conclusivo parere favorevole, ai fini dell'espressione in Conferenza dei Servizi, circa il progetto definitivo e di ritenere che ASTM possa procedere alla redazione del progetto esecutivo delle opere solo nel rispetto delle prescrizioni e osservazioni di cui in premessa e subordinandolo alla accettazione in sede di Conferenza dei Servizi dell'Accordo Procedimentale di cui al punto successivo.

- di indire attraverso la SETIS apposite Conferenze dei Servizi per quanto riguarda i singoli siti di cava per l'autorizzazione all'esercizio degli stessi attraverso l'esame di appositi progetti esecutivi che dovranno essere prodotti ed approvati prima dell'inizio dei lavori;

- di approvare la bozza dell'Accordo Procedimentale tra Regione Piemonte, Ministero delle Infrastrutture, ANAS e ASTM che prevede la costituzione di un Osservatorio Ambientale per garantire l'attuazione degli impegni assunti e definire le procedure operative per rendere più agevole la realizzazione delle opere necessarie all'Autostrada, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e territoriale delle opere nella fase costruttiva ed in fase di esercizio e di dare mandato per la firma al Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, consentendo al medesimo le eventuali correzioni ed integrazioni di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie all'atto della stipula. La suddetta bozza si allega alla presente delibera di cui fa parte integrante.

- di delegare il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore competente alla sottoscrizione dell'accordo procedimentale apportando, se necessario, modificazioni non sostanziali al testo approvato;

- di delegare il coordinatore SETIS, Ing. Aldo Manto, a rappresentare la Giunta Regionale alla Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto definitivo dell'Ammodernamento ed Adeguamento Autostrada Torino - Milano (dalla progressiva km0+00

- Torino alla progressiva km 91+00 - Novara Est) presentato da ASTM.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 9-5865

Incarico di consulenza, a supporto diretto della Giunta regionale, per la valutazione dello studio "La Valle di Susa nel contesto del traffico merci transalpino: il progetto Alpetunnel e le sue prospettive". Approvazione schema di Atto Aggiuntivo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'Atto Aggiuntivo al contratto di consulenza per la valutazione dello studio "La Valle di Susa nel contesto del traffico merci transalpino: il progetto Alpetunnel e le sue prospettive", a supporto diretto della Giunta regionale, il cui schema viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1),

- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato a stipulare con il prof. Adelmo Crotti l'Atto Aggiuntivo in oggetto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 10-5866

Legge 5/8/1978, n. 457, art. 3 lettera q). Finanziamento straordinario per intervento di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n. 834 del 6 maggio 1999. Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di Euro 108.455,95 (lire 210.000.000) a valere sull'importo di Euro 1.084.559,49 (lire 2.100.000.000)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di richiedere al competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale, in conformità alla circolare ministeriale LL.PP. n° 4219 del 10/03/1978 e al D.M. 19/06/1995 n° 270/segr., la messa a disposizione della somma di Euro 108.455,95 (lire 210.000.000) pari al 10% dell'importo ammissibile a finanziamento di Euro 1.084.559,49 (lire 2.100.000.000), di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione, da erogare all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara per l'intervento di recupero edilizio dell'immobile sito nel comune di Omegna, in Via Fratelli Di Dio denominato "Ex Pretura", per la realizzazione di n° 14 alloggi.

2) di demandare a successive deliberazioni della Giunta Regionale l'approvazione della rendicontazione delle opere eseguite e le richieste di accredito al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale in conformità alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n° 4219 del 10 marzo 1978.

L'allegato "A" , di cui sopra, fa parte integrante della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Allegato

Allegato "A" alla Deliberazione avente per oggetto: Legge 5 agosto 1978, n° 457, art. 3, lettera q).

Finanziamento straordinario per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n° 834 del 6 maggio 1999.

Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di €. 108.455,95 (lire 210.000.000) a valere sull'importo di €.1.084.559,49 (lire 2.100.000.000).

AMBITO	COMUNE	UBICAZIONE	PROPRIETA' DELL'IMMOBILE	ENTE RICHIEDENTE	ENTE ATTUATORE BENEFICIARIO	TIPO DI INTERVENTO	Alloggi	IMPORTO AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO		IMPORTO RICHIESTO 10% DEL FINANZIAMENTO		IMPORTO ANCORA DA RICHIEDERE	
							N°	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire
VB	OMEGNA	Via Fratelli Di Dio "Ex Pretura"	COMUNE	COMUNE / A.T.C.	A.T.C. di NOVARA	Ristrutturazione edilizia	14	1.084.559,49	2.100.000.000	108.455,95	210.000.000	976.103,54	1.890.000.000
Totale								1.084.559,49	2.100.000.000	108.455,95	210.000.000	976.103,54	1.890.000.000

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 11-5867

Legge 5/8/1978, n. 457, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Autorizzazione all'A.T.C. di Torino all'utilizzo delle economie derivanti dalla chiusura del P.I. n. 5287, per un importo complessivo di Euro 353.602,03 (lire 684.669.000), per finanziare due nuovi programmi di manutenzione straordinaria di ascensori installati in edifici di proprietà del comune di Torino e gestiti dall'A.T.C. di Torino

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di approvare l'assestamento del programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata P.I. n° 5287, finanziato con la legge 457/78, 5° biennio, per i lavori di manutenzione straordinaria impianti ascensore in Torino e Provincia, così come risulta dall'allegato "A" alla presente deliberazione che contiene l'indicazione delle variazioni apportate al programma di intervento;

2) di autorizzare l'A.T.C. di Torino all'utilizzo delle economie derivanti dalla chiusura contabile e dall'assestamento del suddetto Programma di Intervento n° 5287 pari a Euro 353.602,03 (lire 684.669.000) per finanziare due nuovi programmi relativi alla manutenzione straordinaria di ascensori installati in edifici di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di proprietà del comune di Torino gestiti dall'A.T.C.;

3) di ammettere a finanziamento gli interventi approvati con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino n° 837 del 19/04/2000, n° 374 del 17 settembre 2001 e n° 101 del 4 marzo 2002 riguardanti la manutenzione straordinaria degli impianti ascensori di proprietà del comune di Torino e gestiti dall'A.T.C. siti nel comune di Nichelino, Quartieri 7301 e 7302, per complessivi n° 12 impianti e la manutenzione straordinaria degli ascensori situati in edifici di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di proprietà del comune di Torino e gestiti dall'A.T.C., in Torino relativi al lotto 11, che comportano rispettivamente un costo globale di progetto pari a Euro 117.918,99 (lire 228.323.000) e pari a Euro 235.683,04 (lire 456.346.000) per l'importo complessivo di Euro 353.602,03 (lire 684.669.000), così come indicato sull'allegato "B" alla presente deliberazione;

4) di stabilire, ai sensi dell'art. 3 della legge 17 febbraio 1992, n° 179 e s.m.i. che gli interventi di cui all'allegato "B" alla presente deliberazione dovranno pervenire all'inizio dei lavori entro 13 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Gli allegati "A" e "B" fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Allegato

Allegato "**A**" alla deliberazione avente per oggetto : Legge 5/08/1978, n° 457, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata.
Autorizzazione all'A.T.C. di Torino all'utilizzo delle economie derivanti dalla chiusura del P.I. n° 5287 per un importo complessivo di €. 353.602,03 (lire 684.669.000),
per finanziare due nuovi programmi di manutenzione straordinaria di ascensori installati in edifici di proprietà del comune di Torino e gestiti dall'A.T.C. di Torino.

ASSESTAMENTO DEI FINANZIAMENTI ATTRIBUITI

AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERV.	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO LOCALIZZATO		FINANZIAMENTO ASSESTATO		ECONOMIE		INTEGRAZIONI AL FINANZIAMENTO		N° ALLOGGI FINANZIATI
						Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000	
TORINO	5287	RE1	TORINO	A.T.C.	21/03/00	2.734.734,31	5.295.184	2.381.132,28	4.610.515	353.602,03	684.669	0,00	0	–

Allegato "**B**" alla deliberazione avente per oggetto : Legge 5/08/1978, n° 457, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata.
Autorizzazione all'A.T.C. di Torino all'utilizzo delle economie derivanti dalla chiusura del P.I. n° 5287 per un importo complessivo di €. 353.602,03 (lire 684.669.000),
per finanziare due nuovi programmi di manutenzione straordinaria di ascensori installati in edifici di proprietà del comune di Torino e gestiti dall'A.T.C. di Torino.

INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

AMBITO	TIPO INTERVENTO	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	UBICAZIONE INTERVENTO	FINANZIAMENTO RICHIESTO		FINANZIAMENTO LOCALIZZATO	
					Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000
TORINO	RE1 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ASCENSORI	NICHELINO	A.T.C.	QUARTIERI 7301 E 7302	117.918,99	228.323	117.918,99	228.323
TORINO	RE1 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ASCENSORI	TORINO	A.T.C.	LOTTO 11	235.683,04	456.346	235.683,04	456.346
Totale					353.602,03	684.669	353.602,03	684.669

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 12-5868

Legge 5.8.1978, n. 457, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Chiusura contabile intervento in Vercelli Via Leoncavallo, P.I. 2064

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, per le motivazione espresse in premessa, il superamento dei massimali di costo dell'intervento ubicato nel Comune di Vercelli, via Leoncavallo n. 32, per un importo pari a Euro /mq. 7,61 (L./mq. 14.726) sul costo di costruzione (CC) e Euro /mq. 5,47 (L./mq. 10.587) sul costo di intervento (C.I.). Di prendere atto della chiusura contabile dell'intervento per un importo di programma pari a Euro 1.084.559,49 (Lire 2.100.000.000), fatto salvo, a seguito della risoluzione del contenzioso in atto tra l'A.T.C. di Vercelli e l'impresa esecutrice dei lavori, l'eventuale recupero di somme da restituire ad integrazione degli accantonamenti per i finanziamenti regionali di edilizia residenziale pubblica da programmare;
- di dare atto che gli alloggi sono liberi e non più assegnabili in quanto l'immobile non è più idoneo alla civile abitazione per mancanza dei requisiti igienico sanitari necessari, come dichiarato dal Comune di Vercelli in data 15.5.1998, e che l'immobile di proprietà dell'A.T.C. di Vercelli rimane comunque compreso nel patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 13-5869

Accoglimento di ulteriori comunicazioni da parte di Comuni inerenti il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - esercizio 2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accogliere tutte le comunicazioni pervenute, fino alla data di approvazione del presente provvedimento, dai Comuni elencati nell'allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che, pur avendo espletato le procedure concorsuali ed eseguita l'istruttoria delle domande, non hanno rispettato le modalità e/o il termine previsti dalla D.G.R. n. 30-4135 del 15 ottobre 2001 e dal Comunicato della Direzione Edilizia citati in premessa;
- di autorizzare la ripartizione delle risorse ai Comuni di cui all'allegato sopra citato, dando mandato al Settore Disciplina e Vigilanza sulla Gestione del Patrimonio e sugli Enti in materia di Edilizia della competente Direzione regionale Edilizia di adottare i susseguenti provvedimenti di competenza, nonché di procedere alla attribuzione delle risorse ai Comuni suddetti utilizzando il medesimo rapporto percentuale adottato con la determinazione dirigenziale n. 35 del 4 Marzo 2002, risorse in ordine alla cui sussistenza e disponibilità si richiama quanto specificato in premessa.

(omissis)

Allegato

COMUNE	PROV.
Alice Bel Colle	AL
Bistagno	AL
Fubine	AL
Ponti	AL
Quattordio	AL
Strevi	AL
Villaromagnano	AL
Monastero Bormida	AT
Castelletto Cervo	BI
Pollone	BI
Quittengo	BI
Soprana	BI
Sordevolo	BI
Valdengo	BI
Vigliano Biellese	BI
Caramagna Piemonte	CN
Envie	CN
Govone	CN
Lagnasco	CN
Monterosso Grana	CN
Piozzo	CN
Pocapaglia	CN
Roccavione	CN
Rodello	CN
Trinità	CN
Vignolo	CN
Ameno	NO
Armeno	NO
Agliè	TO
Candia Canavese	TO
Fiorano Canavese	TO
Germagnano	TO
Gravere	TO
Leinì	TO
Palazzo Canavese	TO
Prarostino	TO
Roletto	TO
San Giorio di Susa	TO
Sauze di Cesana	TO
Susa	TO
Tavagnasco	TO
Vische	TO
Belgirate	VB
Quinto Vercellese	VC

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 14-5870

Iniziativa comunitaria Interreg III B riguardante la cooperazione transnazionale. Partecipazione della Regione Piemonte ai Progetti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di prendere atto che sono in corso di elaborazione proposte progetuali da parte delle Direzioni regionali elencate in premessa da presentare a titolo di sovvenzione Medocc e Spazio Alpino;

2) di disporre che i progetti siano elaborati secondo le seguenti indicazioni:

essere compatibili con le linee direttrici e gli atti di programmazione regionale;

essere, ove possibile, integrabili con le azioni dei fondi strutturali;

3) di individuare la titolarità della responsabilità di progetto in capo alle Direzioni protagoniste degli stessi ai fini della predisposizione di quanto occorre per la presentazione dei progetti, ivi inclusa la stipula di atti e convenzioni con i capofila di progetto e con le Autorità di gestione dei Programmi Medocc e Spazio Alpino;

4) di istituire per ciascun progetto e con successivi atti, i relativi capitoli di bilancio da predisporsi a cura della Direzione Bilanci e Finanze sulla base del piano finanziario di ciascun progetto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 18-5874

L.r. 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Cuneo per gli anni 2002-2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

a) di approvare il prospetto riepilogativo del Programma Operativo della Provincia di Cuneo per gli anni 2002-2004 (allegato A) indicante l'utilizzazione dei fondi con finalità generali e con finalità specifiche assegnati sulla base dei parametri stabiliti con DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001.

b) di autorizzare le Direzioni regionali competenti a procedere all'impegno dei fondi assegnati per l'esercizio finanziario 2002 ed al trasferimento di cassa secondo le procedure individuate nella DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001 , sia per i fondi a finalità generali (Direzione regionale 11) che per i fondi a finalità specifiche (Direzione regionale 12: l.r.63/1995 - presidi fitofarmaci; Reg. CEE 270/1979 - divulgazione agricola; legge 423/1998 - adeguamento strutture ed attrezzature aziende di produzione latte; Direzione regionale 13: l.r.n.87/1996 - servizi UMA);

c) di segnalare all'Amministrazione provinciale di Cuneo che nell'attuazione degli interventi previsti nel Programma Operativo per gli anni 2002-2004 dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa regionale vigente, citata in premessa, e comunque adeguarsi a quanto richiesto dagli Orientamenti comunitari agli aiuti di stato nel settore agricolo (GUCE serie C28 del 1 febbraio 2000) e che, per quanto riguarda l'attuazione di interventi assimilabili a quelli contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, dovrà adottare le norme tecniche e rispettare l'intensità di aiuto, previste per tali interventi;

d) di stabilire inoltre che eventuali variazioni compensative agli interventi previsti nel Programma Operativo della Provincia di Cuneo per gli anni 2002-2004, sono consentiti, previa comunicazione alla Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura - Settore programmazione in materia di Agricoltura. Per quanto riguarda l'inserimento di interventi non previsti nel Programma Operativo, a seguito di apposita richiesta da parte dell'Amministrazione Provinciale ed esame da parte delle Direzioni regionali competenti, la Giunta regionale provvederà all'approvazione della variazione del Programma Operativo Provinciale.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'

L.R. 17/99 - PROGRAMMI OPERATIVI PROVINCIALI 2002-2004

PROVINCIA DI CUNEO

Quadro riepilogativo dell'utilizzazione delle risorse a disposizione del Programma Operativo Provinciale (DGR n.10-4877 del 21 dicembre 2001)

FUNZIONE articolo e comma L.R.17/99	NORMATIVA DI RIFERIMENTO		DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO	ASSEGNAZIONI 2002	ASSEGNAZIONI 2003	ASSEGNAZIONI 2004	TOTALE DISPONIBILITA' POP 2002-2003-2004
FINALITA' GENERALI							
Art.2,comma1,lett.c		art.15	Acquisto bestiame	-	82.630	82.630	165.260
Art.2,comma1,lett.c		art.17,lett.a	Premio sostituzione capi infetti	129.120	206.580	206.580	542.280
Art.2,comma1,lett.c		art.17 lett.f e g	Incoraggiamento alla produzione zootecnica di ogni specie - altri allevamenti	21.690	21.690	21.690	65.070
Art.2,comma1,lett.c		art.17 lett.d	Programma di fecondazione artificiale di montagna	5.160	36.150	36.150	77.460
Art.2,comma1,lett.c		art.17, lett.i	Mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale	5.160	30.990	30.990	67.140
Art.2,comma1,lett.d		art.47-48	Assistenza tecnica	180.760	129.110	129.110	438.980
Art.2,comma1,lett.a		art.39-51	Interventi per strutture, macchine ed attrezzature	832.797	551.126	445.299	1.829.222
			TOTALE PARZIALE	1.174.687	1.058.276	952.449	3.185.412
FINALITA' SPECIFICHE							
Art.2,comma3,lett.a	L.R.87/1996		Servizi UMA	64.950			
Art.2,comma1,lett.n	L.R.6371995 -DPR 290/2001		Corsi di formazione per il rilascio /rinnovo dei patentini per l'acquisto dei prodotti fitosanitari	74.794			
Art.2,comma1,lett.e	legge 388/1979 -art.129 lett.d)		Flavescenza dorata	185.924			
Art.2,comma1,lett.d	Reg.CEE 270/1979 -L.R.63/1978		Divulgazione agricola	29.587			
			TOTALE	355.255			

ALLEGATO A

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 19-5875

L.r.8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Asti per gli anni 2002-2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

a) di approvare il prospetto riepilogativo del Programma Operativo della Provincia di Asti per gli anni 2002-2004 (allegato A) indicante l'utilizzazione dei fondi con finalità generali e con finalità specifiche assegnati sulla base dei parametri stabiliti con DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001.

b) di autorizzare le Direzioni regionali competenti a procedere all'impegno dei fondi assegnati per l'esercizio finanziario 2002 ed al trasferimento di cassa secondo le procedure individuate nella DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001 , sia per i fondi a finalità generali (Direzione regionale 11) che per i fondi a finalità specifiche (Direzione regionale 12: l.r.63/1995 - presidi fitofarmaci; Reg. CEE 270/1979 - divulgazione agricola; legge 423/1998 - adeguamento strutture ed attrezzature aziende di produzione latte; Direzione regionale 13: l.r.n.87/1996 - servizi UMA);

c) di segnalare all'Amministrazione provinciale di Asti che, nell'attuazione degli interventi previsti nel Programma Operativo per gli anni 2002-2004, dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa regionale vigente, citata in premessa, e comunque adeguarsi a quanto richiesto dagli Orientamenti comunitari agli aiuti di stato nel settore agricolo (GUCE serie C28 del 1 febbraio 2000) e che, per quanto riguarda l'attuazione di interventi assimilabili a quelli contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, dovrà adottare le norme tecniche e rispettare l'intensità di aiuto, previste per tali interventi;

d) di stabilire inoltre che eventuali variazioni compensative agli interventi previsti nel Programma Operativo della Provincia di Asti per gli anni 2002-2004, sono consentiti, previa comunicazione alla Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura - Settore programmazione in materia di Agricoltura. Per quanto riguarda l'inserimento di interventi non previsti nel Programma Operativo, a seguito di apposita richiesta da parte dell'Amministrazione Provinciale ed esame da parte delle Direzioni regionali competenti, la Giunta regionale provvederà all'approvazione della variazione del Programma Operativo Provinciale.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'

L.R. 17/99 - PROGRAMMI OPERATIVI PROVINCIALI 2002-2004

PROVINCIA DI ASTI

Quadro riepilogativo dell'utilizzazione delle risorse a disposizione del Programma Operativo Provinciale

(DGR n.10-4877 del 21 dicembre 2001)

FUNZIONE articolo e comma L.R.17/99	NORMATIVA DI RIFERIMENTO		DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO	ASSEGNAZIONI			TOTALE DISPONIBILITA' POP 2002-2003-2004
				2002	2003	2004	
FINALITA' GENERALI							
Art.2,comma1,lett.a	L.R. 63/1978 e successive modificazioni ed integrazioni	artt.14-15-17	Interventi per l'allevamento bovino allo stato semibrado	80.000	75.000	70.000	225.000
Art.2,comma1,lett.c		art.15	Acquisto bestiame	30.000	27.000	20.000	77.000
Art.2,comma1,lett.c		art.17,lett.d	Programma fecondazione artificiale di montagna	2.500	2.500	2.500	7.500
Art.2,comma1,lett.c		art.17, lett.i	Mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale	117.500	103.116	95.354	315.970
Art.2,comma1,lett.d		art.47-48	Assistenza tecnica - interventi per monitoraggio flavescenza dorata	100.354	45.000	40.000	185.354
Art.2,comma1,lett.a		art.47-49	Assistenza tecnica - interventi per taratura ittoratrici fitofarmaci	-	45.000	40.000	85.000
			TOTALE	330.354	297.616	267.854	895.824
FINALITA' SPECIFICHE							
Art.2,comma3,lett.a	L.R.87/1996		Servizi UMA	18.900			
Art.2,comma1,lett.n	L.R.6371995 -DPR 290/2001		Corsi di formazione per il rilascio /rinnovo dei patentini per l'acquisto dei prodotti fitosanitari	28.828			
Art.2,comma1,lett.e	legge 388/1979 -art.129 lett.d)		Flavescenza dorata	1.615.835			
Art.2,comma1,lett.d	Reg.CEE 270/1979 -L.R.63/1978		Divulgazione agricola	24.426			
			TOTALE	1.687.989			

ALLEGATO A

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 20-5876

L.R.8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) del Verbano-Cusio-Ossola per gli anni 2002-2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

a) di approvare il prospetto riepilogativo del Programma Operativo della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola per gli anni 2002-2004 (allegato A) indicante l'utilizzazione dei fondi con finalità generali e con finalità specifiche assegnati sulla base dei parametri stabiliti con DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001.

b) di autorizzare le Direzioni regionali competenti a procedere all'impegno dei fondi assegnati per l'esercizio finanziario 2002 ed al trasferimento di cassa secondo le procedure individuate nella DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001 , sia per i fondi a finalità generali (Direzione regionale 11) che per i fondi a finalità specifiche (Direzione regionale 12: l.r.63/1995 - presidi fitofarmaci; Reg. CEE 270/1979 - divulgazione agricola; legge 423/1998 - adeguamento strutture ed attrezzature aziende di produzione latte; Direzione regionale 13: l.r.n.87/1996 - servizi UMA);

c) di segnalare all'Amministrazione provinciale del Verbano-Cusio-Ossola che nell'attuazione degli interventi previsti nel Programma Operativo per gli anni 2002-2004 dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa regionale vigente, citata in premessa, e comunque adeguarsi a quanto richiesto dagli Orientamenti comunitari agli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE serie C28 del 1 febbraio 2000) e che, per quanto riguarda l'attuazione di interventi assimilabili a quelli contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, dovrà adottare le norme tecniche e rispettare l'intensità di aiuto, previste per tali interventi;

d) di stabilire inoltre che eventuali variazioni compensative agli interventi previsti nel Programma Operativo della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola per gli anni 2002-2004, sono consentiti, previa comunicazione alla Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura - Settore programmazione in materia di Agricoltura. Per quanto riguarda l'inserimento di interventi non previsti nel Programma Operativo, a seguito di apposita richiesta da parte dell'Amministrazione Provinciale ed esame da parte delle Direzioni regionali competenti, la Giunta regionale provvederà all'approvazione della variazione del Programma Operativo Provinciale.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'

L.R. 17/99 - PROGRAMMI OPERATIVI PROVINCIALI 2002-2004

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Quadro riepilogativo dell'utilizzazione delle risorse a disposizione del Programma Operativo Provinciale (DGR n.10-4877 del 21 dicembre 2001)

FUNZIONE articolo e comma L.R.17/99	NORMATIVA DI RIFERIMENTO		DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO	ASSEGNAZIONI 2002	2003	2004	TOTALE DISPONIBILITA' POP 2002-2003-2004
FINALITA' GENERALI							
Art.2,comma1,lett.a	L.R. 63/1978 e successive modificazioni ed integrazioni	art.14	Strutture per l'allevamento	30.000	25.000	20.000	75.000
Art.2,comma1,lett.c		art.15	Acquisto bestiame	30.000	25.000	20.000	75.000
Art.2,comma1,lett.c		art.17 lett.f e g	Incoraggiamento alla produzione zootecnica di ogni specie - altri allevamenti	3.540	1.802	1.221	6.563
Art.2,comma1,lett.c		art.17, lett.i	Mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale	10.000	10.000	10.000	30.000
Art.2,comma1,lett.		artt.31 e 36	Interventi per infrastrutture rurali (strade ed acquedotti)	20.000	19.000	18.000	57.000
Art.2,comma1,lett.b		art.18	Colture pregiate	5.000	5.000	5.000	15.000
Art.2,comma1,lett.b		art.20	Acquisto macchine ed attrezzature relative al settore delle colture pregiate	5.000	5.000	5.000	15.000
Art.2,comma1,lett.q		art.32	Accorpamenti fondiari	10.000	10.000	10.000	30.000
Art.2,comma1,lett.d		art.47-48	Assistenza tecnica	5.000	5.000	5.000	15.000
Art.2,comma1,lett.a		art.39-51	Interventi per strutture, macchine ed attrezzature	10.000	10.000	10.000	30.000
			TOTALE PARZIALE	128.540	115.802	104.221	348.563
FINALITA' SPECIFICHE							
Art.2,comma3,lett.a	L.R.87/1996		Servizi UMA	1.200			
Art.2,comma1,lett.n	L.R.6371995 -DPR 290/2001		Corsi di formazione per il rilascio /rinnovo dei patentini per l'acquisto dei prodotti fitosanitari	7.125			
Art.2,comma1,lett.e	legge 388/1979 -art.129 lett.d)		Flavescenza dorata	-			
Art.2,comma1,lett.d	Reg.CEE 270/1979 -L.R.63/1978		Divulgazione agricola	6.456			
			TOTALE	14.781			

ALLEGATO A

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 21-5877

L.r.8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Alessandria per gli anni 2002-2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

a) di approvare il prospetto riepilogativo del Programma Operativo della Provincia di Alessandria per gli anni 2002-2004 (allegato A) indicante l'utilizzazione dei fondi con finalità generali e con finalità specifiche assegnati sulla base dei parametri stabiliti con DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001.

b) di autorizzare le Direzioni regionali competenti a procedere all'impegno dei fondi assegnati per l'esercizio finanziario 2002 ed al trasferimento di cassa secondo le procedure individuate nella DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001 , sia per i fondi a finalità generali (Direzione regionale 11) che per i fondi a finalità specifiche (Direzione regionale 12: l.r.63/1995 - presidi fitofarmaci; Reg. CEE 270/1979 - divulgazione agricola; legge 423/1998 - adeguamento strutture ed attrezzature aziende di produzione latte; Direzione regionale 13: l.r.n.87/1996 - servizi UMA);

c) di segnalare all'Amministrazione provinciale di Alessandria che nell'attuazione degli interventi previsti nel Programma Operativo per gli anni 2002-2004 dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa regionale vigente, citata in premessa, e comunque adeguarsi a quanto richiesto dagli Orientamenti comunitari agli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE serie C28 del 1 febbraio 2000) e che, per quanto riguarda l'attuazione di interventi assimilabili a quelli contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, dovrà adottare le norme tecniche e rispettare l'intensità di aiuto, previste per tali interventi;

d) di stabilire inoltre che eventuali variazioni compensative agli interventi previsti nel Programma Operativo della Provincia di Alessandria per gli anni 2002-2004, sono consentiti, previa comunicazione alla Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura - Settore programmazione in materia di Agricoltura. Per quanto riguarda l'inserimento di interventi non previsti nel Programma Operativo, a seguito di apposita richiesta da parte dell'Amministrazione Provinciale ed esame da parte delle Direzioni regionali competenti, la Giunta regionale provvederà all'approvazione della variazione del Programma Operativo Provinciale.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'

L.R. 17/99 - PROGRAMMI OPERATIVI PROVINCIALI 2002-2004

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Quadro riepilogativo dell'utilizzazione delle risorse a disposizione del Programma Operativo Provinciale

(DGR n.10-4877 del 21 dicembre 2001)

FUNZIONE articolo e comma L.R.17/99	NORMATIVA DI RIFERIMENTO		DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO	ASSEGNAZIONI			TOTALE DISPONIBILITA' POP 2002-2003-2004
				2002	2003	2004	
FINALITA' GENERALI							
Art.2,comma1,lett.a	L.R. 63/1978 e successive modificazioni ed integrazioni	art.14	Strutture per l'allevamento	20.000	15.000	10.000	45.000
Art.2,comma1,lett.c		art.15	Acquisto bestiame	25.000	20.000	20.000	65.000
Art.2,comma1,lett.c		art.17,lett.a	Premio sostituzione capi infetti	35.000	25.000	24.000	84.000
Art.2,comma1,lett.c		art.17 lett.f e g	Incoraggiamento alla produzione zootecnica di ogni specie - altri allevamenti	15.000	15.000	15.000	45.000
Art.2,comma1,lett.c		art.17, lett.i	Mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale	5.000	5.000	5.000	15.000
Art.2,comma1,lett.b		art.18	Colture pregiate	5.000	10.000	10.000	25.000
Art.2,comma1,lett.b		art.20	Acquisto macchine ed attrezzature relative al settore delle colture pregiate	5.000	10.000	10.000	25.000
Art.2,comma1,lett.q		art.32	Accorpamenti fondiari	50.000	50.000	50.000	150.000
Art.2,comma1,lett.d		art.47-48	Assistenza tecnica	200.282	180.165	145.148	525.595
Art.2,comma1,lett.a		art.39-51	Interventi per strutture, macchine ed attrezzature	95.000	80.000	80.000	255.000
			TOTALE	455.282	410.165	369.148	1.234.595
FINALITA' SPECIFICHE							
Art.2,comma3,lett.a	L.R.87/1996		Servizi UMA	21.750			
Art.2,comma1,lett.n	L.R.6371995 -DPR 290/2001		Corsi di formazione per il rilascio /rinnovo dei patentini per l'acquisto dei prodotti fitosanitari	43.604			
Art.2,comma1,lett.e	legge 388/1979 -art.129 lett.d)		Flavescenza dorata	4.433.481			
Art.2,comma1,lett.d	Reg.CEE 270/1979 -L.R.63/1978		Divulgazione agricola	21.052			
			TOTALE	4.519.887			

ALLEGATO A

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 22-5878

L.r. 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Novara per gli anni 2002-2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

a) di approvare il prospetto riepilogativo del Programma Operativo della Provincia di Novara per gli anni 2002-2004 (allegato A) indicante l'utilizzazione dei fondi con finalità generali e con finalità specifiche assegnati sulla base dei parametri stabiliti con DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001.

b) di autorizzare le Direzioni regionali competenti a procedere all'impegno dei fondi assegnati per l'esercizio finanziario 2002 ed al trasferimento di cassa secondo le procedure individuate nella DGR n. 10-4877 del 21 dicembre 2001 , sia per i fondi a finalità generali (Direzione regionale 11) che per i fondi a finalità specifiche (Direzione regionale 12: l.r.63/1995 - presidi fitofarmaci; Reg. CEE 270/1979 - divulgazione agricola; legge 423/1998 - adeguamento strutture ed attrezzature aziende di produzione latte; Direzione regionale 13: l.r.n.87/1996 - servizi UMA);

c) di segnalare all'Amministrazione provinciale di Novara che nell'attuazione degli interventi previsti nel Programma Operativo per gli anni 2002-2004 dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa regionale vigente, citata in premessa, e comunque adeguarsi a quanto richiesto dagli Orientamenti comunitari agli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE serie C28 del 1 febbraio 2000 e che, per quanto riguarda l'attuazione di interventi assimilabili a quelli contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, adotterà le norme tecniche e i massimali previsti per tali interventi;

d) di stabilire inoltre che eventuali variazioni compensative agli interventi previsti nel Programma Operativo della Provincia di Novara per gli anni 2002-2004, sono consentiti, previa comunicazione alla Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura - Settore programmazione in materia di Agricoltura. Per quanto riguarda l'inserimento di interventi non previsti nel Programma Operativo, a seguito di apposita richiesta da parte dell'Amministrazione Provinciale ed esame da parte delle Direzioni regionali competenti, la Giunta regionale provvederà all'approvazione della variazione del Programma Operativo Provinciale.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'

L.R. 17/99 - PROGRAMMI OPERATIVI PROVINCIALI 2002-2004

PROVINCIA DI NOVARA

Quadro riepilogativo dell'utilizzazione delle risorse a disposizione del Programma Operativo Provinciale

(DGR n.10-4877 del 21 dicembre 2001)

FUNZIONE articolo e comma L.R.17/99	NORMATIVA DI RIFERIMENTO		DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO	ASSEGNAZIONI			TOTALE DISPONIBILITA' POP 2002-2003-2004
				2002	2003	2004	
FINALITA' GENERALI							
Art.2,comma1,lett.c		art.15	Acquisto bestiame	75.000	67.500	60.750	203.250
Art.2,comma1,lett.c		art.17,lett.d	Ipofecondità	250	230	200	680
Art.2,comma1,lett.c		art.17, lett.i	Mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale	20.000	18.000	16.200	54.200
Art.2,comma1,lett.b		art.20	Acquisto macchine ed attrezzature relative al settore delle colture pregiate	60.000	54.000	48.600	162.600
Art.2,comma1,lett.d		art.47-48	Assistenza tecnica	5.372	4.997	4.505	14.874
Art.2,comma1,lett.a		art.39-51	Interventi per strutture, macchine ed attrezzature	25.000	22.500	20.250	67.750
			TOTALE PARZIALE	185.622	167.227	150.505	503.354

FINALITA' SPECIFICHE			
Art.2,comma3,lett.a	L.R.87/1996	Servizi UMA	3.900
Art.2,comma1,lett.n	L.R.6371995 -DPR 290/2001	Corsi di formazione per il rilascio /rinnovo dei patentini per l'acquisto dei prodotti fitosanitari	14.742
Art.2,comma1,lett.e	legge 388/1979 -art.129 lett.d)	Flavescenza dorata	4.369
Art.2,comma1,lett.d	Reg.CEE 270/1979 -L.R.63/1978	Divulgazione agricola	12.529
		TOTALE	35.540

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 23-5879

Legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". Aggiornamento allegato alla d.g.r. 21-27037 del 12 aprile 1999 in materia di organo tecnico

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Il 27 dicembre 2001 il Consiglio regionale ha emanato la deliberazione n. 217-41038, recante "Direttiva CE 97/11 - Integrazione degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

L'adozione dell'atto amministrativo citato si è reso necessario in conseguenza dell'emanazione della direttiva del Consiglio regionale 97/11 il 3 marzo 1997 in merito alla valutazione d'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nella deliberazione del Consiglio n. 217-41038 del 27.12.2001 citata, occorre conseguentemente aggiornare la deliberazione della Giunta regionale n. 21-27037 del 12 aprile 1999, citata in oggetto, nella quale sono contenuti i primi provvedimenti applicativi della legge 40/1998 ed in particolare le modalità di funzionamento dell'organo tecnico regionale, strumento operativo per i diversi adempimenti necessari a dare attuazione alla legge regionale.

In particolare l'allegato alla d.g.r. da ultimo citata individua, per ciascuna tipologia di cui alla legge regionale 40/1998, le strutture regionali responsabili del procedimento e le strutture regionali coinvolte per le componenti ambientali interessate, ai sensi dell'articolo 7 comma 3 della l.r. 40/1998, ai fini di consentire un approccio quanto più possibile integrato dell'istruttoria.

In conseguenza della integrazione recata dalla deliberazione del Consiglio n. 217-41038 alle originarie categorie della legge 40/1998, occorre pertanto provvedere ad una ulteriore individuazione delle direzioni, responsabili e coinvolte.

Inoltre, anche in considerazione della recente riorganizzazione degli allegati A1, A2, B1, B2 e B3 alla legge 40/1998, operata dalla d.g.r. 19 marzo 2002 n. 75-5611, ricognitiva delle numerose modificazioni agli allegati intervenute, risulta opportuno adottare un aggiornamento dell'allegato alla d.g.r. 12.04.1999, affinché, per i progetti di competenza regionale, risulti chiaro il quadro delle direzioni competenti ed interessate, che intervengono nella composizione dell'organo tecnico per ciascuna tipologia progettuale, quale risulta in alcune situazioni dalla nuova formulazione.

Per tutto quanto sopra esposto e accogliendo la proposta del relatore, la Giunta regionale,

vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 1999, n. 21-27037 e s.m.i.;

vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 dicembre 2001, n. 217-41038;

vista la deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 2002, n. 75-5611, inerente la riorganizzazione degli allegati A1, A2, B1, B2 e B3 alla l.r. 40/1998;

con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

delibera

- di individuare, per le categorie previste ad integrazione, le strutture regionali responsabili del procedimento ai sensi dell'articolo 7 comma 3 della legge regionale 40/1998 e le strutture regionali di norma coinvolte in ragione delle componenti ambientali interessate;
- di aggiornare conseguentemente l'Allegato 1 alla d.g.r. 21-27037 del 12 aprile 1999 nelle forme previste dall'Allegato 1 alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostituisce integralmente il precedente allegato.

(omissis)

Allegato

Allegato 1)

Allegato A1 - **Progetti di competenza della Regione, sottoposti alla fase di valutazione**
(articolo 4, comma 2 – l.r. 40/1998)

	DIREZIONE REGIONALE COMPETENTE	DIREZIONI E STRUTTURE REGIONALI INDICATIVAMENTE INTERESSATE **(1)**
n. 1 Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 1.000 litri al secondo e si tratti di grande derivazione che interessi più regioni di cui all'articolo 89, comma 2 del d.lgs. 112/1998, sino al verificarsi delle condizioni in esso previste (vedi cat. A2, n. 2)	– Dir. Pianificazione Risorse Idriche	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Territorio Rurale – Dir. Ambiente – Dir. Difesa del suolo – Dir. Opere Pubbliche
n. 2 Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m³	– Dir. Difesa del Suolo	– Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Industria – Protezione Civile – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Territorio Rurale
n. 3 Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti	– Dir. Pianificazione Risorse Idriche	– Dir. Ambiente – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Difesa del Suolo – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica
n. 4 Porti turistici e da diporto, definiti di interesse regionale con apposito provvedimento regionale, quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari, oppure i moli sono di lunghezza superiore a 500 metri	– Dir. Trasporti	– Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Industria
n. 5 Cave e torbiere che ricadono anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale, compresi gli ampliamenti e i casi rientranti nelle fattispecie seguenti (vedi cat. A2, n. 13 e B2, n. 59 e n. 60): – ampliamenti di cave esistenti, normate dal Documento di programmazione dell'attività estrattiva D.P.A.E. I° stralcio, ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989, per una superficie superiore al 10 % della superficie delle aree limitrofe oggetto di autorizzazione in corso; – ampliamenti di cave esistenti di pietre ornamentali appartenenti a Poli estrattivi, individuati ai sensi del D.P.A.E. II° Stralcio, per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, superiori a 30.000 m³,	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione risorse idriche

nelle more della redazione e approvazione del relativo progetto di Polo estrattivo; – ampliamenti di cave esistenti in sotterraneo per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, superiori a 40.000 m³; – gallerie di esplorazione di cave in sotterraneo per materiali di uso industriale		
n. 6 Cave di prestito, finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (*Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni*), qualora rientrino in uno dei seguenti casi (vedi cat. A2, n. 13 e B2, n. 59): – cave che intercettano la falda freatica; – cave che, al termine della coltivazione e del riassetto finale dell'area, prevedono una destinazione d'uso finale del sito interessato diversa da quella originaria; – cave ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989, compresi gli ampliamenti di cave esistenti per una superficie superiore al 10 % – valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta – della superficie delle aree limitrofe oggetto di autorizzazione in corso; – cave con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari; – ripresa di discariche minerarie, dismesse e stabilmente rinaturalizzate, per un volume complessivo superiore a 300.000 m³	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione risorse idriche
n. 7 Progetti di Polo estrattivo, individuato ai sensi del Documento di programmazione dell'attività estrattiva (D.P.A.E. II° Stralcio – Pietre Ornamentali), ricadente, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale (vedi cat. A2, n. 14) (*)	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione risorse idriche
n. 8 Attività di coltivazione di minerali solidi	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e gestione urbanistica – Dir. Pianificazione risorse idriche – Dir. Servizi tecnici di prevenzione
n. 9 Attività di coltivazione degli idrocarburi e delle risorse geotermiche sulla terraferma	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e gestione urbanistica – Dir. Pianificazione risorse idriche – Dir. Servizi tecnici di prevenzione – Dir. Sviluppo agricoltura

n. 10	Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km	– Dir. Opere Pubbliche	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e gestione urbanistica – Dir. Sanità pubblica

Allegato B1 - **Progetti di competenza della Regione, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono neppure parzialmente in aree protette e sottoposti alla fase di valutazione quando ricadono, anche parzialmente, in aree protette, sempreché la realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata** (articolo 4 – l.r. 40/1998)

		DIREZIONE REGIONALE COMPETENTE	DIREZIONI E STRUTTURE REGIONALI INDICATIVAMENTE INTERESSATE **(1)**
	Agricoltura		
n. 1	piscicoltura per superficie complessiva oltre i 5 ettari	– Dir. Territorio Rurale	– Dir. Sanità Pubblica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche
n. 2	progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari	– Dir. Territorio Rurale	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica
	Progetti di infrastrutture		
n. 3	progetti edilizi di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari (*)	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica	– Dir. Ambiente – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Sanità Pubblica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Trasporti
n. 4	progetti edilizi di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti edilizi di sviluppo e riassetto urbano, all'interno di aree urbane esistenti, che interessano superfici superiori ai 10 ettari (*)	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica	– Dir. Ambiente – Dir. Trasporti – Dir. Sanità Pubblica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Opere Pubbliche
n. 5	funivie e impianti meccanici di risalita – escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri – con portata oraria massima superiore a 1.800 persone e strutture connesse	– Dir. Trasporti	– Dir. Ambiente – Dir. Turismo Sport Parchi – Dir. Sanità Pubblica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche *(in caso di presenza di impianti di innevamento artificiale)* – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica
n. 6	derivazione ad uso non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di grande derivazione che interessi più regioni di cui all'articolo 89, comma 2 del d.lgs. 112/1998 e sino al verificarsi delle condizioni in esso previste (**) (vedi cat. B1, n. 21 e B2, n. 26)	– Dir. Pianificazione Risorse Idriche	– Dir. Ambiente – Dir. Difesa del Suolo – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Territorio Rurale – Dir. Opere Pubbliche

n. 7 piattaforme intermodali e terminali intermodali, interporti;	– Dir. Trasporti	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Ambiente – Dir. Commercio e Artigianato
n. 8 porti e impianti portuali, lacuali e fluviali, definiti di interesse regionale con apposito provvedimento regionale (vedi cat. B3, n. 10); vie navigabili	– Dir. Trasporti	– Dir. Difesa del Suolo – Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Industria – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica
n. 9 strade extraurbane secondarie, escluse le provinciali e le comunali	– Dir. Trasporti	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Ambiente – Dir. Industria – Dir. Territorio Rurale
n. 10 linee ferroviarie a carattere regionale o locale	– Dir. Trasporti	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Ambiente – Dir. Industria – Dir. Territorio Rurale
n. 11 funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri (vedi cat. B3, n. 6)	– Dir. Trasporti	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Ambiente – Dir. Turismo Sport Parchi
n. 12 acquedotti con una lunghezza superiore ai 26 km	– Dir. Pianificazione Risorse Idriche	– Dir. Sanità Pubblica – Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Opere Pubbliche –
n. 13 opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale, ad eccezione delle difese spondali con materiali impiegati secondo le tecniche di ingegneria naturalistica o con massi d'alveo o di cava non intasati con conglomerato cementizio e con altezza non superiore alla quota della sponda naturale (***)	– Dir. Opere Pubbliche – Dir. Difesa del Suolo **(2)**	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Industria – Dir. Territorio Rurale
n. 14 aeroporti	– Dir. Trasporti	– Dir. Ambiente – Dir. Sanità Pubblica – Pianificazione e Gestione Urbanistica – Protezione Civile
n. 15 impianti di depurazione delle acque con	– Dir. Pianificazione	– Dir. Ambiente

	potenzialità superiore a 13.000 abitanti equivalenti	Risorse Idriche	– Dir. Difesa del Suolo – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica –
n. 16	elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km	– Dir. Opere pubbliche	– Ambiente – Pianificazione e gestione urbanistica – Sanità Pubblica – Dir. Territorio Rurale
n. 17	costruzione di centri commerciali, classificati classici o sequenziali ai sensi dell'allegato A alla DCR 29 ottobre 1999, n. 563-13414, con superficie di vendita superiore a 2500 m² e superficie utile lorda di pavimento superiore a 4000 m² (****)	– Dir. Commercio e Artigianato	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Ambiente – Dir. Trasporti – Dir. Opere Pubbliche
	Industria energetica ed estrattiva		
n. 18	attività di ricerca di minerali solidi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e gestione urbanistica – Dir. Pianificazione risorse idriche – Dir. Servizi tecnici di prevenzione – Dir. Territorio Rurale
n. 19	attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e gestione urbanistica – Dir. Pianificazione risorse idriche – Dir. Servizi tecnici di prevenzione – Sviluppo agricoltura – Dir. Territorio Rurale
n. 20	installazione di oleodotti e gasdotti, finalizzati alla distribuzione interprovinciale ed al trasporto, con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km (vedi cat. B2, n. 39 e B3, n. 8)	– Dir. Ambiente	– Dir. Opere Pubbliche – Dir. Pianificazione e gestione urbanistica – Dir. Pianificazione risorse idriche – Dir. Territorio Rurale
n. 21	impianti per la produzione di energia idroelettrica alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo, a condizione che si tratti di grande derivazione che interessi più regioni di cui all'articolo 89, comma 2 del d.lgs. 112/1998 e sino al verificarsi delle condizioni in esso previste (**) (vedi cat. B1, n. 6 e B2, n. 41)	– Dir. Pianificazione Risorse Idriche	– Dir. Ambiente – Dir. Difesa del Suolo – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Territorio Rurale
n. 22	estrazione di minerali, di cui al r.d. 29.07.1927, n. 1443, mediante dragaggio fluviale	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica

			– Dir. Opere Pubbliche
n. 23	agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica
	Turismo e svaghi		
n. 24	piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari	– Dir. Trasporti – Dir. Turismo Sport Parchi **(3)**	– Dir. Ambiente – Dir. Trasporti – Dir. Turismo Sport Parchi – Dir. Sanità Pubblica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche *(in caso di presenza di impianti di innevamento artificiale)* – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica
	Altri progetti		
n. 25	cave di prestito con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 9 dell'allegato A1 (vedi anche cat. B2, n. 59)	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione Risorse Idriche
n. 26	porti turistici e da diporto, definiti di interesse regionale con apposito provvedimento regionale, quando lo specchio d'acqua è inferiore a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore a 500 metri, nonché progetti di intervento su porti già esistenti (vedi cat. B3, n. 9)	– Dir. Trasporti	– Dir. Turismo Sport Parchi – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Opere Pubbliche
n. 27	progetti di cui all'allegato A1 che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni	Vedi corrispondente categoria Allegato A1	Vedi corrispondente categoria Allegato A1

Progetti sottoposti a procedura di VIA di competenza statale ex d.p.c.m. 377/1988 e s.m.i. (articolo 18 – l.r. 40/1998)		
	DIREZIONE REGIONALE COMPETENTE	DIREZIONI E STRUTTURE REGIONALI INDICATIVAMENTE INTERESSATE **(1)**
a) raffinerie di petrolio greggio (escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio), nonché impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 t al giorno di carbone o di scisti bituminosi	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica – Protezione Civile
b) centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW, nonché centrali nucleari e altri reattori nucleari (esclusi gli impianti di ricerca per la produzione e la lavorazione delle materie fissili e fertili, la cui potenza massima non supera 1 kW di durata permanente termica)	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica – Protezione Civile
c) impianti destinati esclusivamente allo stoccaggio definitivo o all'eliminazione definitiva dei residui radioattivi	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica – Protezione Civile
d) acciaierie integrate di prima fusione della ghisa e dell'acciaio	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica
f) impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro: per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base; per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base; per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti); per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi; per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico; per la fabbricazione di esplosivi	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica – Dir. Affari Istituzionali e Processo di Delega – Protezione Civile
g) tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza nonché aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 m di lunghezza; autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietati tra l'altro l'arresto e la sosta di autoveicoli; strade extraurbane,	– Dir. Trasporti	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Difesa del Suolo

o tratti di esse, a quattro o più corsie o raddrizzamento e/o allargamento di strade esistenti a due corsie al massimo per renderle a quattro o più corsie		– Dir. Opere Pubbliche – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Industria – Dir. Territorio Rurale
h) porti commerciali marittimi, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a battelli con stazza superiore a 1350 t;	– Dir. Trasporti	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Industria
i) impianti di eliminazione dei rifiuti tossici e nocivi mediante incenerimento, trattamento chimico o stoccaggio a terra	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Sanità Pubblica
l) impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 m³, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m³	– Dir. Difesa del Suolo	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Industria – Protezione Civile – Dir. Territorio Rurale
m) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Sanità Pubblica – Dir. Territorio Rurale
n) oleodotti e gasdotti di lunghezza superiore a 40 km e diametro superiore o uguale a 800 mm, esclusi quelli disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 526	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Territorio Rurale
o) stoccaggio di prodotti chimici, petrolchimici con capacità complessiva superiore a 80.000 m³; stoccaggio superficiale di gas naturale con una capacità complessiva superiore a 80.000 m³; stoccaggio di prodotti di gas petrolio liquefatto con capacità complessiva superiore a 40.000 m³; stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi di capacità complessiva superiore a 80.000 m³	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Protezione Civile
p) impianti termoelettrici con potenza elettrica complessiva superiore a 50 MW con esclusione di quelli con potenza termica fino a 300 MW di cui agli accordi di programma previsti dall'art. 22, comma	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di

11 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22		Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica – Protezione Civile
q) impianti per la produzione dell'energia idroelettrica con potenza di concessione superiore a 30 MW incluse le dighe e gli invasi direttamente asserviti	– Dir. Pianificazione Risorse Idriche	– Dir. Ambiente – Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Difesa del Suolo – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Opere Pubbliche – Dir. Territorio Rurale
r) stoccaggio di prodotti combustibili solidi con capacità complessiva superiore a 150.000 t	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Protezione Civile
s) impianti di gassificazione e liquefazione	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Protezione Civile
t) impianti destinati: al ritrattamento di combustibili nucleari irradiati; alla produzione o all'arricchimento di combustibili nucleari; al trattamento di combustibile nucleare irradiato o residui altamente radioattivi; esclusivamente allo stoccaggio (previsto per più di dieci anni) di combustibile nucleare irradiato o residui radioattivi in un sito diverso da quello di produzione o l'arricchimento di combustibili nucleari irradiati, per la raccolta e il trattamento di residui radioattivi	– Dir. Ambiente	– Dir. Pianificazione e Gestione Urbanistica – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica – Protezione Civile
u) attività minerarie per la ricerca, la coltivazione ed il trattamento mineralurgico delle sostanze minerali di miniera ai sensi dell'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1027, n. 1443, e successive modifiche, ivi comprese le pertinenziali discariche di residui derivanti dalle medesime attività ed alle relative lavorazioni, i cui lavori interessino direttamente aree di superficie complessiva superiore a 20 ettari	– Dir. Industria	– Dir. Ambiente – Dir. Servizi Tecnici di Prevenzione – Dir. Pianificazione Risorse Idriche – Dir. Sanità Pubblica

NOTE inerenti le Direzioni e le Strutture regionali competenti ed interessate

(1) La Direzione Turismo Sport e Parchi è sempre interessata quando le opere ricadono, anche parzialmente, in area protetta.

La Direzione Turismo Sport e Parchi – Settore Pianificazione aree protette è sempre interessata quando le opere ricadono, anche parzialmente, in siti di importanza comunitaria (cfr. Regolamento regionale "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza" emanato con d.p.g.r. 16 novembre 2001, n. 16/R)

La Direzione Pianificazione e gestione Urbanistica è sempre interessata quando le opere ricadono, anche parzialmente,

in area sottoposta a vincolo ai sensi delle leggi 1497/39 e 431/85.

La Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione è sempre interessata quando le opere ricadono, anche parzialmente, in area sottoposta a vincolo idrogeologico ex L. 64/74 e L.R. 45/89.

La Direzione Difesa del Suolo è sempre interessata quando le opere ricadono anche parzialmente nelle fasce fluviali A e B e nelle aree di dissesto dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla legge 183/1989.

La Direzione Patrimonio e Tecnico è sempre interessata quando le opere riguardano, anche parzialmente, aree gravate da uso civico.

(2) La Direzione Difesa del Suolo è competente per opere di II e III categoria ex R.D. 523/1904.

(3) La Direzione Turismo Sport Parchi è competente per Piste da sci e relative strutture e infrastrutture connesse destinate alla pratica dello sci di fondo.

NOTE inerenti le categorie progettuali di cui agli allegati A1 e B1 alla l.r. 40/1998

(*) La categoria non comprende i piani attuativi, adottati ed approvati ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/1998.

(**) Il proponente è esonerato dal dossier di compatibilità ambientale previsto dalla d.g.r. 74 - 45166 del 26.04.95 e sue eventuali modifiche ed integrazioni, nel solo caso in cui la procedura di verifica determini l'assoggettamento del progetto alla fase di valutazione.

(***) La categoria non comprende gli interventi connessi alla realizzazione di attraversamenti di fiumi e torrenti realizzati esclusivamente con spalle laterali (senza pile nell'alveo di piena ordinaria), guadi e soglie di protezione di attraversamenti realizzati in subalveo.

(****) L'Allegato A alla DCR 29 ottobre 1999, n. 563-13414, riporta: "Art. 6. Definizione di centro commerciale 1. Un centro commerciale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera g) del decreto legislativo n. 114/1998, è una struttura fisico-funzionale concepita e organizzata unitariamente, a specifica destinazione d'uso commerciale, costituita da almeno due esercizi commerciali al dettaglio fatta salva la deroga di cui all'articolo 7, comma 2. Il centro commerciale è dotato di spazi e servizi comuni funzionali al centro stesso, che possono essere organizzati in superfici coperte o a cielo libero. Il centro commerciale è unitario rispetto: al sistema del traffico, al parcheggio, ai servizi ad uso collettivo di vario genere e dimensione, pubblici o privati. Il consumatore percepisce un'immagine unitaria dell'offerta commerciale e dei servizi connessi.

2. La superficie di vendita di un centro commerciale è data dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi commerciali al dettaglio in esso presenti.

3. I centri commerciali sono così classificati:

a) centro commerciale classico: è un insediamento commerciale costituito da un unico edificio, comprendente uno o più spazi pedonali, dai quali si accede ad una pluralità di esercizi commerciali al dettaglio integrati, eventualmente, da attività paracommerciali e di servizio. L'edificio è soggetto a concessione edilizia unitaria a specifica destinazione. Le singole autorizzazioni commerciali discendono da un unico provvedimento generale rilasciato, eventualmente anche a un soggetto promotore, sulla base delle procedure stabilite dalla Giunta regionale, e nei tempi previsti dagli articoli 7 e 8 del decreto legislativo n. 114/1998 e dall'articolo 29 della presente normativa.

b) centro commerciale sequenziale: è un insediamento commerciale costituito da uno o più edifici collegati funzionalmente da percorsi pedonali, non facenti parte di vie o piazze pubbliche, dai quali si accede a singoli esercizi commerciali. I servizi accessori possono essere comuni all'intero complesso degli edifici. Il centro commerciale sequenziale è soggetto a concessione edilizia unitaria che è rilasciata con le procedure previste per gli immobili destinati al commercio al dettaglio nonché dall'articolo 28 della presente normativa. Le singole autorizzazioni commerciali, comunque, discendono da un unico provvedimento generale rilasciato, eventualmente, anche a un soggetto promotore. La realizzazione della struttura può essere scaglionata nel tempo.

- omissis -".

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 24-5880

L.R. n. 48 del 29 agosto 2000 - Individuazione della percentuale minima di recupero che gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti, devono raggiungere per usufruire del pagamento in misura ridotta del tributo speciale, per il deposito in discarica degli scarti e sovvalli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le considerazioni riportate in premessa:

- di approvare l'individuazione della percentuale minima di recupero, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente Deliberazione, che gli impianti tecnologici di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, devono raggiungere per poter usufruire del pagamento in misura ridotta del tributo speciale, per il deposito in discarica degli scarti e dei sovvalli;
- di stabilire che le percentuali minime di recupero individuate all'Allegato A della presente Deliberazione, potranno essere oggetto di successivi periodici aggiornamenti;
- di escludere dall'individuazione della percentuale minima di recupero gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti appartenenti ai settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, di cui al Decreto Ministeriale 18 luglio 1996, nonché dei fanghi non idonei ad essere impiegati nei processi di compostaggio, in quanto già soggetti al pagamento del tributo speciale in misura ridotta;
- di approvare lo schema di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, di cui all'Allegato B, parte integrante della presente Deliberazione, contenente le informazioni idonee ad ottenere la riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica degli scarti e sovvalli derivanti dai succitati impianti.

(omissis)

Allegato A

Individuazione della percentuale minima di recupero che gli impianti tecnologici di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi devono raggiungere, per poter usufruire del pagamento in misura ridotta del tributo speciale, per il deposito in discarica degli scarti e sovvalli.

1) Impianti di selezione automatica e/o riciclaggio dedicati al recupero di una sola frazione omogenea di rifiuto, costituita da:

a) scarti di carta e cartone, percentuale minima di recupero 80%;

b) scarti e rottami di vetro, percentuale minima di recupero 80%;

c) scarti e rottami metallici e loro leghe, percentuale minima di recupero 70%;

d) scarti di materie plastiche, percentuale minima di recupero 70%;

e) scarti di legno e sughero, percentuale minima di recupero 80%;

f) scarti di cuoio e tessili, percentuale minima di recupero 80%;

g) scarti di gomma e caucciù, percentuale minima di recupero 80%;

h) pneumatici fuori uso non ricostruibili, percentuale minima di recupero 60%.

2) Impianti di selezione automatica e/o riciclaggio dedicati al recupero delle frazioni di rifiuto, costituite da:

a) frazioni omogenee di rifiuti urbani, conferite e raccolte con il sistema multimateriale, percentuale minima di recupero 65%;

b) frazione indifferenziata di rifiuti speciali non pericolosi, percentuale minima di recupero 35%;

3) Impianti dedicati alla produzione di combustibile derivato dai rifiuti (avente le caratteristiche di cui all'Allegato 2, punto 1 del D.M. 5 febbraio 1998), nei cui processi impiantistici, sono presenti operazioni di selezione automatica e/o riciclaggio:

a) rifiuti urbani indifferenziati, al netto delle frazioni omogenee oggetto delle raccolte differenziate, percentuale minima di recupero 40%;

b) frazione secca di rifiuto, derivante dalla selezione dei rifiuti urbani indifferenziati al netto delle frazioni omogenee oggetto delle raccolte differenziate, percentuale minima di recupero 60%.

4) Impianti di trattamento aerobico della frazione organica dei rifiuti, dedicati alla produzione di ammendante compostato (avente le caratteristiche di cui agli Allegati della Legge 748/84):

frazione ad elevata matrice organica derivante dalle raccolte differenziate e finalizzate, percentuale minima di recupero 25%.

5) Impianti di trattamento anaerobico della frazione organica con successivo trattamento aerobico dei prodotti risultanti dal precedente trattamento, dedicati alla produzione di ammendante compostato (avente le caratteristiche di cui agli Allegati della Legge 748/84):

frazione ad elevata matrice organica derivante dalle raccolte differenziate e finalizzate, percentuale minima di recupero 15%.

Gli impianti devono essere autorizzati ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 22/97, ovvero essere iscritti all'Albo Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti, di cui al D.M. 21 luglio 1998 n. 350.

Gli impianti devono avvalersi di processi tecnologici automatici o semi-automatici, che consentano comunque di non fare esclusivo ricorso ad operazioni condotte manualmente.

I quantitativi, le tipologie e le caratteristiche dei rifiuti recuperabili conferiti agli impianti, devono risultare idonei e conformi alle specifiche tecniche dei processi di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, a cui sono rispettivamente destinati, al fine di garantire un effettivo ed efficace recupero di materia o energia.

Il combustibile derivante dai rifiuti, deve essere destinato direttamente al recupero energetico, tramite gl'impianti di combustione di cui all'Allegato 2, punto 1.3 del Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998.

I rifiuti recuperabili derivanti dagli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, autorizzati ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 22/97, devono essere destinati direttamente agli impianti di recupero finale, ovvero ai cicli di produzione o di consumo.

Le materie prime e/o i prodotti ottenuti dagli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, che operano in procedura semplificata ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97, devono essere destinati ai cicli di produzione o di consumo.

La percentuale di recupero raggiunta in ogni impianto, calcolata su base annuale, è determinata dal rapporto tra la sommatoria delle materie prime, prodotti ottenuti e rifiuti recuperabili in uscita dall'impianto, derivanti dalle operazioni di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, ed i rifiuti recuperabili in ingresso all'impianto, effettivamente sottoposti alle succitate operazioni di recupero, moltiplicato per cento.

$$\% \text{ A.R.} = \frac{\text{m.p.} + \text{p.o.} + \text{r.r.u.}}{\text{r.r.i.}} \times 100$$

% A.R.= percentuale annua di recupero di rifiuti raggiunta.

m.p. = materie prime espresse in tonnellate anno in uscita dall'impianto, derivanti dalle operazioni di recupero.

p.o. = prodotti ottenuti espressi in tonnellate anno in uscita dall'impianto, derivanti dalle operazioni di recupero.

r.r.u.= rifiuti recuperabili espressi in tonnellate anno in uscita dall'impianto, derivanti dalle operazioni di recupero

r.r.i: = rifiuti recuperabili in ingresso all'impianto, effettivamente sottoposti alle operazioni di recupero espressi in tonnellate anno.

La verifica della percentuale di recupero raggiunta e il rispetto delle prescrizioni elencate nei punti precedenti, deve trovare debito riscontro nei seguenti adempimenti:

* comunicazioni annuali di cui all'art. 11 del D.Lgs. 22/97 (M.U.D.);

* registri di carico e scarico dei rifiuti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 22/97;

* formulari d'identificazione per il trasporto dei rifiuti di cui all'art. 15 del D.Lgs. 22/97;

* documenti di trasporto merci (D.D.T.);

* registri e/o annotazioni relative alle quantità ed alle tipologie delle materie prime e dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero;

* accordi contrattuali, convenzioni, fatturazioni ed ogni altra eventuale documentazione di carattere fiscale e commerciale.

Allegato B

Schema di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da trasmettere, entro il 31 marzo di ogni anno, agli Uffici Ambiente e Tributi delle Amministrazioni provinciali di competenza e per conoscenza al Settore Programmazione Gestione Rifiuti della Regione Piemonte, al fine di poter usufruire della riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica degli scarti e sovvalli.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a ---------- (cognome) ---------- (nome)

Nato/a a ---------- (luogo) (--------) (prov.) il ---------- (data)

residente a ---------- (luogo) (-------) (prov.) in ---------- (indirizzo)

Al fine di usufruire della riduzione del tributo speciale per il conferimento in discarica degli scarti e sovvalli derivanti dagli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi,

DICHIARA

quanto segue:

Ragione sociale: ----------

Indirizzo della sede operativa: ----------

Estremi autorizzativi (art. 27 e art. 28 D:Lgs. 22/97) o iscrizione all'Albo Provinciale (D.M. 350/98) dell'impianto: ----------
---

Tipologia impiantistica (selezione automatica, riciclaggio o compostaggio), di cui all'Allegato A della D.G.R. n. del ----------

Descrizione del processo impiantistico: ----------

Elenco delle tipologie di rifiuti e dei relativi quantitativi annui in ingresso all'impianto, effettivamente trattati: ----------

Elenco delle tipologie di rifiuti recuperabili, delle materie prime o dei prodotti ottenuti in uscita dall'impianto, con indicazione dei relativi quantitativi annui, derivanti dai succitati trattamenti di recupero: ----------

Indicazione delle destinazioni, per ciascuna delle tipologie di rifiuti recuperabili prodotte, nonché di ciascuna delle materie prime o dei prodotti ottenuti: ----------

Quantitativi annui di scarti e sovvalli destinati allo smaltimento in discarica, derivanti dalle succitate operazioni di recupero: ----------
---

Elenco delle discariche a cui vengono conferiti gli scarti ed i sovvalli----------
---

Percentuale di recupero calcolata secondo il metodo di cui all'Allegato A della D.G.R. n.
del ----------

Consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

LUOGO E DATA FIRMA DEL DICHIARANTE

---------- ----------
(per esteso e leggibile)

*La dichiarazione è sottoscritta dal responsabile del succitato impianto/i in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di indennità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 675/96 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 25-5881

Parere ex art. 8, comma 2 dell'Allegato IV del d.p.c.m. 27.12.1988, relativo al progetto di "Nuova centrale termoelettrica da circa 250 MWe in ciclo combinato", da localizzarsi in Comune di Settimo Torinese (TO), presentato dalla Società Edison Termoelettrica S.p.A., Foro Buonaparte, n. 31 - Milano

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di esprimere parere favorevole alla realizzazione del progetto: "Nuova centrale termoelettrica da circa 250 MW in ciclo combinato", da localizzarsi in Comune di Settimo Torinese (TO), presentato dalla Società Edison Termoelettrica S.p.A., Foro Buonaparte n. 31 - Milano, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate dal parere della Commissione tecnica ministeriale di VIA n. 467 del 31 gennaio 2002 ed al rispetto delle ulteriori condizioni, dettagliatamente esposte in premessa, di seguito così sintetizzate:

* inserimento nel giudizio finale di compatibilità ambientale di specifiche garanzie in ordine al raggiungimento dell'obiettivo prestazionale inerente le emissioni di ossidi di azoto dei turbogas,

* controllo e limitazione degli impatti dovuti alle radiazioni non ionizzanti;

- di inviare al Ministero dell'Ambiente, così come richiesto con nota 25 febbraio 2002, prot. n. 2196/VIA/A.O.13.B, ai fini dell'espressione del giudizio finale di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente sul progetto "Nuova centrale termoelettrica da circa 250 MW in ciclo combinato", da localizzarsi in Comune di Settimo Torinese (TO), presentato dalla Società Edison Termoelettrica S.p.A., Foro Buonaparte n. 31 - MILANO, la presente deliberazione che contiene nelle premesse il dettaglio delle precisazioni ed integrazioni alle prescrizioni formulate nel parere della Commissione ministeriale di VIA.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 26-5882

Approvazione dei moduli integrativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario per operatori in possesso di titoli e servizi pregressi

A relazione degli Assessori Cotto, d'Ambrosio, Pichetto Fratin:

Premesso che

- con D.G.R. n. 46 - 5662 del 25 marzo 2002 è stato recepito l'accordo sancito in data 22/02/2001 in conferenza Stato - Regioni in relazione al profilo dell'operatore socio -sanitario (O.S.S.), sulla base del quale il profilo e il percorso formativo dell'O.S.S. sono disciplinati in conformità al Decreto del 18 febbraio 2000 del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale (G.U. n. 91 del 19/04/01);

- con la stessa D.G.R sono state approvate le linee di indirizzo per la formazione dei base per il conseguimento della qualifica di operatore socio - sanitario;

- l'art 13 del citato D.M. del 18/02/2002 recita che "spetta alle regioni e province autonome, nel contesto del proprio sistema della formazione, quantificare il credito formativo da attribuirsi a titoli e servizi pregressi, in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura professionale di operatore socio - sanitario, prevedendo misure compensative in tutti i casi in cui la formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o per quella sociale, rispetto a quella prevista dal [...] decreto";

- la citata D.G.R. n. 46 - 5662 del 25 marzo 2002 rinvia ad un atto successivo l'approvazione dei moduli integrativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio - sanitario per operatori in possesso di titoli e servizi pregressi;

vista la proposta di formazione integrativa destinata agli operatori in possesso di titoli e servizi pregressi prodotta in data 15.04.2002 dal gruppo di lavoro all'uopo istituito con D.G.R. n. 84 - 3801 del 6/8/2001;

preso atto che, per quanto riguarda la formazione integrativa destinata agli operatori in possesso di titoli e servizi pregressi, il gruppo citato ha preso in esame la seguenti tipologie di operatori, valutando per ciascuna i titoli formativi e lavorativi posseduti e proponendo dei moduli compensativi miranti a colmare le carenze formative rilevate:

- operatori in possesso della qualifica di ADEST;

- operatori in possesso della qualifica di OTA;

- operatori socio -assistenziali privi di qualifica, con esperienza lavorativa di almeno due anni nella funzione:

- ausiliari specializzati

- operatori in possesso della qualifica sia di ADEST sia di OTA

visti i protocolli d'intesa tra la Regione Piemonte - Assessorati regionali Sanità e Politiche Sociali e Organizzazioni Sindacali di categoria FP-C.G.I.L., C.I.S.L. F.P.S., U.I.L. F.P.L, e Federazione Sindacati Indipendenti sul percorso formativo della nuova figura professionale di O.S.S., firmati in data 21/03/02, nei quali vengono concordate modalità organizzative, priorità, tempi e durata dei suddetti percorsi formativi;

ritenuto inoltre opportuno trasmettere, per informazione, il presente provvedimento alla competente Commissione Consiliare;

tutto ciò premesso;

vista la L. 845/78;

vista la L.R. 62/95;

visto l'art. 20 della L.R. 63/95;

visto il Decreto del 18 febbraio 2000;

visto il provvedimento della Conferenza permanente del 22/2/2001;

vista la L.R. 51/97;

vista la D.G.R. n. 46 - 5662 del 25 marzo 2002;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nei modi di legge,

delibera

di approvare l'allegato A) che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente i moduli integrativi per il conseguimento del-

la qualifica di operatore socio - sanitario per operatori in possesso di titoli e servizi pregressi;

di far riferimento, per quanto riguarda la descrizione del profilo professionale, all'allegato B) della D.G.R. n. 46 - 5662 del 25 marzo 2002 con la quale è stato recepito l'accordo sancito in data 22/02/2001 in conferenza Stato - Regioni in relazione al profilo dell'operatore socio -sanitario e sono state approvate le linee di indirizzo per la formazione dei base per il conseguimento della qualifica di operatore socio -sanitario;

di stabilire che la programmazione dei corsi di formazione sarà annualmente concordata tra le direzioni regionali competenti, sulla base dell'analisi del fabbisogno dei comparti sanitario e sociale;

di stabilire che eventuali ulteriori aspetti organizzativi relativi all'attivazione dei corsi per operatore socio - sanitario saranno definiti con atti successivi assunti dai dirigenti competenti, di concerto fra le direzioni regionali Politiche Sociali, Controllo delle attività sanitarie e Formazione professionale - Lavoro;

di provvedere con atto successivo ad approvare eventuali specifici moduli integrativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio - sanitario destinati a operatori non rientranti nelle tipologie di cui all'allegato A);

Il presente provvedimento sarà trasmesso, per informazione, alla competente Commissione Consiliare.

(omissis)

Allegato A

FORMAZIONE INTEGRATIVA PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO - SANITARIO

PREMESSA

Vengono di seguito considerate le seguenti tipologie formative:

1) Modulo didattico integrativo per operatori in possesso della qualifica di ADEST

Il programma di studio comprende 50 ore complessive articolate in:

- 35 ore di attività teorica, di cui 5 ore di rielaborazione dell'esperienza;
- 15 ore di attività pratica.

2) Modulo didattico integrativo per operatori in possesso della qualifica di OTA

Il programma di studio comprende 120 ore complessive articolate in:

- 100 ore di attività teorica;
- 20 ore di attività pratica.

3) Percorso formativo per operatori socio -assistenziali privi di qualifica

Il programma di studio comprende 360 ore complessive articolate in:

- 225 ore di attività teorica, di cui 55 ore di rielaborazione dell'esperienza;
- 135 ore di attività pratica.

4) Percorso formativo per ausiliari specializzati

Il programma di studio comprende 600 ore complessive articolate in:

- 360 ore di attività teorica;
- 200 ore di attività pratica;
- 40 ore di rielaborazione dell'esperienza.

5) Operatori in possesso della qualifica sia di ADEST sia di OTA

Gli operatori in possesso sia della qualifica di ADEST sia della qualifica di OTA potranno accedere direttamente all'esame finale dei corsi O.S.S.

PROFILO PROFESSIONALE

Il profilo, il contesto operativo e relazionale e le attività dell'operatore socio - sanitario sono definiti dagli artt. 1, 3, 4, 5 dell'accordo siglato in data 22 febbraio 2001 tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio - sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione.

Figura e profilo: l'operatore socio - sanitario (O.S.S.) è l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a:

a) soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;

b) favorire il benessere e l'autonomia dell'utente.

Contesti operativi: l'operatore socio - sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale sia in quello sanitario, in servizi di tipo socio - assistenziale e socio - sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente.

Contesto relazionale: l'operatore socio - sanitario svolge la sua attività in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale.

Attività: le attività dell'operatore socio - sanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita:

a) assistenza diretta ed aiuto domestico alberghiero;

b) intervento igienico - sanitario e di carattere sociale;

c) supporto gestionale, organizzativo e formativo.

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata del profilo professionale si rinvia all'allegato B) della D.G.R. n. 46 - 5662 del 25 marzo 2002 "Recepimento dell'accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni in relazione al profilo dell'operatore socio - sanitario: approvazione delle linee di indirizzo per la formazione di base per il conseguimento della qualifica di operatore socio - sanitario".

1. MODULO DIDATTICO INTEGRATIVO PER OPERATORI IN POSSESSO DELLA QUALIFICA DI ASSISTENTE DOMICILIARE E DEI SERVIZI TUTELARI (ADEST)

OBIETTIVI DEL MODULO

Il modulo intende integrare le competenze proprie dell'ADEST con le competenze specifiche richieste dal profilo OSS, con riferimento all'ambito sanitario, fornendo l'acquisizione e l'approfondimento di una professionalità polivalente coerente con il profilo professionale.

DURATA DEL MODULO

Il programma di studio comprende 50 ore complessive articolate in:

- 35 ore di attività teorica, di cui 5 ore di rielaborazione dell'esperienza;
- 15 ore di attività pratica.

L'articolazione del percorso formativo deve essere valutata sulla base delle esigenze organizzative dei servizi.

PROGRAMMA DEL MODULO

Il programma si articola in attività teoriche, attività pratiche, attività di rielaborazione dell'esperienza.

ATTIVITA' TEORICHE

a) Legislazione sanitaria e organizzazione del lavoro

Competenze di riferimento

* Conoscere e sapersi inserire nelle organizzazioni sanitarie, con particolare riferimento a quelle ospedaliere, assumendo il ruolo adeguato.
* Individuare i ruoli e le funzioni dell'organizzazione del lavoro all'interno della struttura operativa.

Contenuti formativi

* Legislazione nazionale e regionale e normative in ambito sanitario.
* Organizzazione dei servizi e della rete sanitaria e socio-sanitaria.
* Organizzazione del lavoro: strumenti (es. piani di lavoro, riunioni d'equipe...) e ruoli professionali.

Monte ore: 10

b) Igiene e sicurezza degli ambienti, delle apparecchiature e degli strumenti e integrazione sugli aspetti sanitari

Competenze di riferimento

* Conoscere e saper utilizzare modalità, materiali e strumenti per una corretta sanificazione e sanitizzazione degli ambienti.
* Conoscere e saper utilizzare modalità, materiali e strumenti per una corretta disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari.
* Conoscere e saper utilizzare i sistemi di trasporto dei materiali biologici, sanitari ed economali.
* Conoscere e saper utilizzare i percorsi per il corretto trasporto del materiale.
* Conoscere e adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale, ambientale, degli utenti.
* Garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti.
* Conoscere i principi fondamentali di farmacologia e di interventi igienico - sanitari di semplice attuazione, ad integrazione di quanto già attuato nel corso di provenienza.

Contenuti formativi

* Infezioni, malattie da infezione, fattori di rischio, con particolare riferimento all'ambiente ospedaliero.
* Precauzioni universali e protezione degli operatori - Legge 626/94.
* Sanificazione e sanitizzazione degli ambienti.
* Disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumenti e dei presidi sanitari.
* Raccolta, trasporto e smaltimento di materiali biologici in condizioni di sicurezza.
* Raccolta, trasporto e consegna di materiali tecnico-sanitari ed economali.
* Raccolta e stoccaggio corretto dei rifiuti.
* Elementi di assistenza infermieristica e farmacologia

Monte ore: 20

ATTIVITA' PRATICA

L'attività pratica consiste in esperienze guidate ospedaliere nei servizi e unità operative di degenza e nei servizi sanitari territoriali.

Monte ore. 15

RIELABORAZIONE TEORICA DELL'ESPERIENZA ACQUISITA

Questa attività, che completa il monte ore teorico, risponde agli obiettivi di recupero e rielaborazione delle esperienze pregresse e corsuali e di sintesi fra le conoscenze teoriche e le abilità pratiche.

Monte ore: 5

GESTIONE DEI MODULI

La gestione dei corsi è affidata agli enti delegati dalla Regione per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di formazione degli operatori sociali e attuata in coerenza con la programmazione provinciale.

Essi possono avvalersi di altri soggetti pubblici o privati per il tramite di convenzioni.

REQUISITI DI ACCESSO

Per l'ammissione al modulo si richiede il possesso della qualifica di ADEST e lo svolgimento di attività lavorativa nella funzione specifica presso servizi di assistenza domiciliare e nei presidi residenziali o semi - residenziali pubblici o privati. Per l'accesso ai corsi verranno predisposte apposite graduatorie, formate prioritariamente secondo il criterio dell'anzianità di servizio.

Il numero degli allievi ammessi è di norma di 30 per modulo.

Possono essere ammessi al modulo gli operatori in possesso di attestati di qualifica rilasciati da altre Regioni e riconosciuti equivalenti a quello dell'ADEST dalla direzione regionale Politiche Sociali.

PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è reperito dall'Ente gestore o dall'ente convenzionato.

I docenti saranno scelti utilizzando i seguenti criteri preferenziali:

- operatori dei servizi sanitari delle A.S.R. con esperienza specifica e riconosciuta nel settore;
- precedenti esperienze nel campo della formazione;
- esperienza in iniziative di particolare rilevanza attinenti il settore socio - sanitario.

Potranno essere individuati fra i docenti anche esperti particolarmente significativi per eventuali approfondimenti tematici.

RESPONSABILE DEL MODULO

Il responsabile del modulo deve possedere adeguata competenza professionale nell'ambito della formazione nel settore socio - sanitario. Esplica le seguenti funzioni:

- promuove i contatti e le comunicazioni tra le varie componenti del modulo (docenti, corsisti, Ente gestore, Commissione d'esame, referenti per l'attività pratica, ecc.) nonché tra eventuali altri soggetti coinvolti;

- cura la programmazione delle lezioni, dei seminari, dell'attività pratica (calendari, orari, sedi, ecc.) sulla base dei criteri generali stabiliti dal piano di studi;
- cura l'organizzazione delle sedi formative nel rispetto delle norme di leggi vigenti in materia di locali, arredamento, attrezzature e materiale didattico;
- predispone i calendari e le sedi per gli incontri del collegio docenti e delle altre riunioni che si rendano necessarie durante il corso,
- partecipa alle suddette riunioni predisponendone, dopo aver rilevato le esigenze, l'ordine del giorno e coordinandone i lavori;
- cura l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli allievi ed i docenti e ne segnala l'eventuale violazione all'Ente gestore; vigila altresì sul rispetto dell'orario e del calendario delle lezioni nonché sulla frequenza scolastica, predisponendo i documenti necessari (es. registro, ecc.),
- individua le sedi idonee per lo svolgimento dell'attività pratica e i referenti delle stesse, previa consultazione del monitore del corso;
- definisce con i docenti le modalità di valutazione dei livelli di preparazione teorico-pratica in relazione al programma svolto; raccoglie le valutazioni della teoria e della pratica per la valutazione finale;
- stabilisce la data dell'esame finale; predispone tutte le condizioni per il suo buon svolgimento, verificando anche l'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa;
- redige al termine del corso la relazione tecnica finale.
- può assumere le funzioni del monitore.

MONITORE

Il monitore, se previsto, deve essere in possesso di adeguata competenza professionale nell'ambito delle professionalità socio - sanitarie.

Fa parte del corpo docente ed esplica le seguenti funzioni:

- garantisce i rapporti tra servizi sedi di attività pratica e i docenti ponendosi come punto di riferimento per la ricomposizione dell'esperienza a livello teorico;
- collabora al coordinamento delle varie esperienze formative;
- supporta gli allievi nel corso dell'attività formativa;
- mantiene i rapporti con il referente dell'attività pratica.

REFERENTE DELL'ATTIVITA' PRATICA

Presso i vari ambiti dell'attività pratica vengono individuati specifici referenti, in accordo con i responsabili dei rispettivi servizi, con il compito di seguire il corsista secondo un piano concordato con il monitore del modulo o, laddove non previsto, con il responsabile del modulo.. Essi costituiscono punto di riferimento per la formulazione, l'organizzazione e la valutazione dell'attività pratica.

ESAME FINALE: AMMISSIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Per quanto non incompatibile con le disposizioni dell'accordo del 22 febbraio 2001, fa fede quanto stabilito con determinazione dirigenziale n. 227 del 12/12/2001 "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Amministrazioni Provinciali".

L'istituzione delle commissioni esaminatrici è di competenza delle Province, ai sensi dell'art. 77 della L.R. 44/2000 e dell'art. 115 della L.R. 5/2001.

La commissione d'esame, composta nel modo seguente ai sensi dell'art. 24 della L.R. 63/95, dell'art. 77 della L.R. 44/2000, dell'art. 115 della L.R. 5/2001, nonché dell'art 12 dell'accordo sulla figura dell'operatore socio - sanitario sancito in data 22 febbraio 2201 in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:

- il Presidente designato dalla Provincia;
- un esperto del settore sociale designato dalla Provincia e individuato dall'ente gestore socio - assistenziale titolare del corso;
- un esperto del settore sanitario designato dalla Regione;
- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero del lavoro;
- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero della pubblica istruzione
- un esperto designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- un esperto designato dalle organizzazioni dei datori dei lavori e individuato da un ente gestore socio - assistenziale afferente alla Provincia;
- il responsabile del corso;
- una rappresentanza del personale didattico designato dal responsabile del corso.

Ai sensi dell'art. 14 della L.845/78 i membri di commissione devono essere degli esperti nelle materie oggetto di esame.

Per quanto riguarda i compensi ai presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici si fa riferimento alla L.R. 4 agosto 1997, n. 44 ("ai Presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici di cui all'articolo 24 della L.R. 63/95 è corrisposto in via forfettaria, per ogni giornata di partecipazione e per l'intera durata delle prove, un gettone di presenza rispettivamente nella misura di lire 150 mila e lire 100 mila lorde") e al punto 6) lett. c) della D.G.R. n. 213-11723 del 6 agosto 1996.

La frequenza ai corsi è obbligatoria. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che non abbiano superato Il 10% delle assenze sul monte ore complessivo; su scelta del responsabile del corso saranno formulati piani di recupero delle eventuali assenze eccedenti il 10% del monte ore previsto.

Il responsabile del corso, sulla base dei giudizi e dei voti espressi dai docenti interessati, dovrà formulare per ogni allievo ammesso all'esame un giudizio sui risultati ottenuti al termine dell'iter formativo e un voto di presentazione all'esame (crediti valutativi).

La valutazione dell'allievo dovrà vertere non tanto sull'accertamento nozionistico quanto sulle capacità di rielaborazione delle nozioni teoriche rispetto alla pratica lavorativa. L'esame finale consiste, in coerenza con tali obiettivi, in una prova pratica vertente sull'elaborazione di un caso, ed in un colloquio sul programma complessivo del corso, mirati alla valutazione delle competenze professionali acquisite. Il colloquio può essere integrato con eventuali altre forme di verifica (simulazioni, ecc.).

Il giudizio finale di idoneità, espresso in centesimi, tiene conto, oltre che del risultato delle prove finali d'esame, anche delle valutazioni conseguite nel curriculum formativo dello studente. La valutazione della prova finale d'esame (ovvero la media tra lo scritto e l'orale) e la valutazione complessiva

del curriculum dello studente (ovvero la media fra materie teoriche e tirocinio) concorrono ciascuna per il 50% alla determinazione del giudizio finale di idoneità

Per ottenere l'idoneità il candidato dovrà avere riportato una valutazione (voto finale) non inferiore a 60/100.

L'idoneità verrà assegnata riportando sul verbale i voti delle prove oggetto di valutazione (max 50/100) sommati a quelli relativi ai crediti valutativi (max. 50/100).

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

In esito al superamento positivo delle prove d'esame sarà rilasciato un attestato di qualifica professionale in "operatore socio -sanitario", ai sensi della L. 845/78, conforme al modello approvato con apposita determinazione dirigenziale.

2. MODULO DIDATTICO INTEGRATIVO PER OPERATORI IN POSSESSO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE TECNICO ADDETTO ALL'ASSISTENZA (OTA)

OBIETTIVI DEL MODULO

Il modulo intende integrare le competenze proprie dell'OTA con le competenze specifiche richieste dal profilo OSS, con riferimento all'ambito sociale e sanitario, fornendo l'acquisizione e l'approfondimento di una professionalità polivalente coerente con il profilo professionale.

DURATA DEL MODULO

Il programma di studio comprende 120 ore complessive articolate in:

- 100 ore di attività teorica di cui 10 di rielaborazione dell'esperienza;
- 20 ore di attività pratica.

L'articolazione del percorso formativo deve essere valutata sulla base delle esigenze organizzative dei servizi.

PROGRAMMA DEL MODULO

Il programma si articola in attività teoriche, attività pratiche, attività di rielaborazione dell'esperienza.

ATTIVITA' TEORICHE

a) Legislazione sociale e organizzazione del lavoro

Competenze di riferimento

* Conoscere e sapersi inserire nelle organizzazioni socio-assistenziali, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare, assumendo il ruolo adeguato.
* Individuare i ruoli e le funzioni dell'organizzazione del lavoro all'interno dei diversi contesti lavorativi e strutture operative.
* Orientarsi in un contesto istituzionale di rete socio-sanitaria.

Contenuti formativi

* Elementi di legislazione nazionale e regionale e normative in ambito socio-assistenziale (ad integrazione di quanto già attuato nel corso di provenienza).
* Organizzazione aziendale: forme di lavoro autonomo, imprenditoria sociale, le cooperative di servizi, ecc.
* Organizzazione del lavoro nei vari servizi socio-assistenziali: ruoli professionali e strumenti (per es.: piani di lavoro, protocolli, riunioni di equipe, ecc.).
* Il ruolo dell'Operatore Socio-Sanitario in rapporto anche alle diverse figure professionali presenti nei servizi.

Monte ore: 30

b) Metodologia del lavoro sociale

1) Raccogliere dati utili per la definizione del piano di intervento.

Competenze di riferimento

* Effettuare la rilevazione sistematica dei dati secondo le competenze di ruolo, al fine di contribuire alla definizione del piano di intervento personalizzato.
* Individuare, riconoscere e selezionare i dati significativi.
* Conoscere e utilizzare gli strumenti in uso per documentare i dati raccolti.

Contenuti formativi

* Modalità di rilevazione dati: tempi, modalità, criticità, priorità.
* Schede di osservazione ed altri modelli in uso: struttura, composizione, modalità di compilazione e lettura.

2) Il piano di intervento personalizzato

Competenze di riferimento

* Fare proposte per il piano di intervento individualizzato coerenti con i dati raccolti e con le osservazioni effettuate.
* Riconoscere i bisogni assistenziali specifici collegati alle diverse tipologie di utenti ed alle principali patologie:
* Relazionarsi correttamente con l'utente e la famiglia, favorendo la personalizzazione dell'assistenza.

Contenuti formativi

* I procedimenti per la definizione e la verifica del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).
* Concetto di salute come benessere relazionale e psicologico (ad integrazione di quanto già attuato nel corso di provenienza).
* La relazione con il contesto di vita dell'utente.

3) Il lavoro d'equipe

Competenze di riferimento

* Saper lavorare in gruppo secondo le caratteristiche di ruolo per analizzare casi, trovare soluzioni, formulare proposte, definire e valutare programmi, cooperando con l'equipe per il conseguimento dei risultati.

Contenuti formativi

* I processi di comunicazione nei gruppi e di assunzione di decisioni nei gruppi.

Monte ore: 25

c) Attività di socializzazione e animazione

Competenze di riferimento

* Contribuire a programmare e a realizzare attività di socializzazione e animazione rivolte ai singoli

ed ai gruppi, collaborando con il personale competente.

* Adeguare flessibilmente l'organizzazione delle attività in relazione alle tipologie di bisogno dell'utente/i alle condizioni fisiche e relazionali.

* Coinvolgere i partecipanti , promuovere dinamiche relazionali positive , mantenere costante la motivazione.

Contenuti formativi

* Pratiche e tecniche di socializzazione e animazione di supporto al mantenimento delle capacità mentali (orientamento, memoria, ecc.) delle capacità di relazione (collaborazione, organizzazione, gruppo, ecc.) delle capacità operative e manuali.

* Modalità di interazione con il gruppo/i singoli.

Monte ore: 20.

d) Integrazione sugli aspetti sanitari

Competenze di riferimento

* Conoscere i principi fondamentali di farmacologia e di interventi igienico - sanitari di semplice attuazione, ad integrazione di quanto già attuato nel corso di provenienza.

Contenuti

* Elementi di assistenza infermieristica e farmacologia

Monte ore: 15

ATTIVITA' PRATICA

L'attività pratica consiste in esperienze guidate presso i servizi socio - sanitari.

Orientativamente dovrà svolgersi presso:

- I servizi sociali territoriali;
- i centri diurni;
- le residenze socio - assistenziali e sanitarie (comunità - alloggio, presidi per utenti auto/non autosufficienti, ecc.);
- altri servizi individuati sulla base di bisogni emergenti, sia sociali che sanitari.

Monte ore. 20

RIELABORAZIONE TEORICA DELL'ESPERIENZA ACQUISITA

Questa attività, che completa il monte ore teorico, risponde agli obiettivi di recupero e rielaborazione delle esperienze pregresse e corsuali e di sintesi fra le conoscenze teoriche e le abilità pratiche, nonché di supervisione dell'attività pratica.

Monte ore: 10

GESTIONE DEI CORSI

La gestione dei corsi è affidata alle AA.SS.RR. in coerenza con la programmazione regionale.

Esse possono avvalersi di altri soggetti pubblici o privati per il tramite di convenzioni.

REQUISITI DI ACCESSO

Per l'ammissione al modulo si richiede il possesso della qualifica di OTA e lo svolgimento di attività lavorativa nella funzione specifica. Per l'accesso ai corsi verranno predisposte apposite graduatorie, formate prioritariamente secondo il criterio dell'anzianità di servizio.

Il numero degli allievi ammessi è di norma di 30 per modulo.

PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è reperito dall'Ente gestore o dall'ente convenzionato.

I docenti saranno scelti utilizzando i seguenti criteri preferenziali:

- operatori dei servizi sociali e sanitari con esperienza specifica e riconosciuta nel settore;
- precedenti esperienze nel campo della formazione;
- esperienza in iniziative di particolare rilevanza attinenti il settore socio - sanitario.

Potranno essere individuati fra i docenti anche esperti particolarmente significativi per eventuali approfondimenti tematici.

RESPONSABILE DEL MODULO

Il responsabile del corso deve possedere adeguata competenza professionale nell'ambito della formazione nel settore socio - sanitario. Esplica le seguenti funzioni:

- promuove i contatti e le comunicazioni tra le varie componenti del modulo (docenti, corsisti, Ente gestore, Commissione d'esame, referenti per il tirocinio, ecc.) nonché tra eventuali altri soggetti coinvolti;
- cura la programmazione delle lezioni, dei seminari, del tirocinio (calendari, orari, sedi, ecc.) sulla base dei criteri generali stabiliti dal piano di studi;
- cura l'organizzazione delle sedi formative nel rispetto delle norme di leggi vigenti in materia di locali, arredamento, attrezzature e materiale didattico;
- predispone i calendari e le sedi per gli incontri del collegio docenti e delle altre riunioni che si rendano necessarie durante il corso,
- partecipa alle suddette riunioni predisponendone, dopo aver rilevato le esigenze, l'ordine del giorno e coordinandone i lavori;
- cura l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli allievi ed i docenti e ne segnala l'eventuale violazione all'Ente gestore; vigila altresì sul rispetto dell'orario e del calendario delle lezioni nonché sulla frequenza scolastica, predisponendo i documenti necessari (es. registro, ecc.),
- individua le sedi idonee per lo svolgimento dell'attività pratica e i referenti delle stesse, previa consultazione del monitore del corso;
- definisce con i docenti le modalità di valutazione dei livelli di preparazione teorico-pratica in relazione al programma svolto; raccoglie le valutazioni della teoria e della pratica per la valutazione finale;
- stabilisce la data dell'esame finale; predispone tutte le condizioni per il suo buon svolgimento, verificando anche l'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa;
- redige al termine del corso la relazione tecnica finale.
- può assumere le funzioni del monitore.

MONITORE

Il monitore, se previsto, deve essere in possesso di adeguata competenza professionale nell'ambito delle professionalità socio - sanitarie.

Fa parte del corpo docente ed esplica le seguenti funzioni:

- garantisce i rapporti tra servizi sedi di tirocinio e i docenti ponendosi come punto di riferimento per la ricomposizione dell'esperienza a livello teorico;
- collabora al coordinamento delle varie esperienze formative;

- supporta gli allievi nel corso dell'attività formativa;
- mantiene i rapporti con il referente del tirocinio.

REFERENTE DELL'ATTIVITA' PRATICA

Presso i vari ambiti di tirocinio vengono individuati specifici referenti, in accordo con i responsabili dei rispettivi servizi, con il compito di seguire il corsista secondo un piano concordato con il monitore del modulo o, laddove non previsto, con il responsabile del modulo. Essi costituiscono punto di riferimento per la formulazione, l'organizzazione e la valutazione del tirocinio.

ESAME FINALE: AMMISSIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Per quanto non incompatibile con le disposizioni dell'accordo del 22 febbraio 2001, fa fede quanto stabilito con determinazione dirigenziale n. 227 del 12/12/2001 "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Amministrazioni Provinciali".

L'istituzione delle commissioni esaminatrici è di competenza delle Province, ai sensi dell'art. 77 della L.R. 44/2000 e dell'art. 115 della L.R. 5/2001. L'A.S.R., pertanto, comunicherà alla Provincia competente l'avvio del corso e chiederà in tempi utili l'istituzione della commissione esaminatrice.

La commissione d'esame, composta nel modo seguente ai sensi dell'art. 24 della L.R. 63/95, dell'art. 77 della L.R. 44/2000, dell'art. 115 della L.R. 5/2001, nonché dell'art 12 dell'accordo sulla figura dell'operatore socio - sanitario sancito in data 22 febbraio 2201 in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:

- il Presidente designato dalla Provincia;
- un esperto del settore sociale designato dalla Provincia e individuato da un ente gestore socio - assistenziale afferente alla Provincia;
- un esperto del settore sanitario designato dalla Regione;
- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero del lavoro;
- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero della pubblica istruzione
- un esperto designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- un esperto designato dalle organizzazioni dei datori dei lavori e individuato dalla A.S.R. titolare del corso;
- il responsabile del corso;
- una rappresentanza del personale didattico designato dal responsabile del corso.

Ai sensi dell'art. 14 della L.845/78 i membri di commissione devono essere degli esperti nelle materie oggetto di esame.

Per quanto riguarda i compensi ai presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici si fa riferimento alla L.R. 4 agosto 1997, n. 44 ("ai Presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici di cui all'articolo 24 della L.R. 63/95 è corrisposto in via forfettaria, per ogni giornata di partecipazione e per l'intera durata delle prove, un gettone di presenza rispettivamente nella misura di lire 150 mila e lire 100 mila lorde") e al punto 6) lett. c) della D.G.R. n. 213-11723 del 6 agosto 1996.

La frequenza ai corsi è obbligatoria. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che non abbiano superato Il 10% delle assenze sul monte ore complessivo; su scelta del responsabile del corso saranno formulati piani di recupero delle eventuali assenze eccedenti il 10% del monte ore previsto.

Il responsabile del corso, sulla base dei giudizi e dei voti espressi dai docenti interessati, dovrà formulare per ogni allievo ammesso all'esame un giudizio sui risultati ottenuti al termine dell'iter formativo e un voto di presentazione all'esame (crediti valutativi).

La valutazione dell'allievo dovrà vertere non tanto sull'accertamento nozionistico quanto sulle capacità di rielaborazione delle nozioni teoriche rispetto alla pratica lavorativa. L'esame finale consiste, in coerenza con tali obiettivi, in una prova pratica vertente sull'elaborazione di un caso, nonché in un colloquio sul programma complessivo del corso, mirati alla valutazione delle competenze professionali acquisite. Il colloquio può essere integrato con eventuali altre forme di verifica (simulazioni, ecc.).

Il giudizio finale di idoneità, espresso in centesimi, tiene conto, oltre che del risultato delle prove finali d'esame, anche delle valutazioni conseguite nel curriculum formativo dello studente. La valutazione della prova finale d'esame (ovvero la media tra le.prove d'esame) e la valutazione complessiva del curriculum dello studente (ovvero la media fra materie teoriche e tirocinio) concorrono ciascuna per il 50% alla determinazione del giudizio finale di idoneità

Per ottenere l'idoneità il candidato dovrà avere riportato una valutazione (voto finale) non inferiore a 60/100.

L'idoneità verrà assegnata riportando sul verbale i voti delle prove oggetto di valutazione (max 50/100) sommati a quelli relativi ai crediti valutativi (max. 50/100).

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

In esito al superamento positivo delle prove d'esame sarà rilasciato un attestato di qualifica professionale in "operatore socio -sanitario", ai sensi della L. 845/78, conforme al modello approvato con apposita determinazione dirigenziale.

3. PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORI SOCIO - ASSISTENZIALI PRIVI DI QUALIFICA

OBIETTIVI DEL MODULO

Il corso intende fornire l'acquisizione e l'approfondimento di una professionalità polivalente coerente con il profilo professionale.

DURATA DEL MODULO

Il programma di studio comprende 360 ore complessive articolate in:

- 225 ore di attività teorica, di cui 55 ore di rielaborazione dell'esperienza;
- 135 ore di attività pratica.

L'articolazione del percorso formativo deve essere valutata sulla base delle esigenze organizzative dei servizi.

PROGRAMMA DEL MODULO

Il programma si articola in attività teoriche, attività pratiche, attività di rielaborazione dell'esperienza.

ATTIVITA' TEORICHE

Le attività teoriche sono raggruppate in 4 aree di apprendimento, per ciascuna delle quali vengono indicate le competenze, il monte ore e gli apporti disciplinari:

1) Area socio - culturale - istituzionale
2) Area psico - pedagogico - sociale
3) Area igienico - sanitaria
4) Area tecnico - operativa

1) Area socio - culturale - istituzionale

Competenze di riferimento

* Conoscere i contesti istituzionali ed organizzativi sociali e sanitari in cui si esplicano gli interventi.
* Sapersi inserire nelle organizzazioni sociali e sanitarie, con particolare riferimento a quelle ospedaliere, assumendo il ruolo adeguato.
* Conoscere il profilo professionale.
* Individuare i ruoli e le funzioni dell'organizzazione del lavoro all'interno della struttura operativa.
* Possedere capacità di base di lettura del territorio, delle diverse caratteristiche ambientali e sociali che influiscono sulla salute, delle condizioni di integrazione o emarginazione delle persone.

Monte ore: 30

Contenuti formativi

* Elementi di legislazione e normative in materia sociale, sanitaria e previdenziale.
* Programmazione e organizzazione dei servizi e della rete sanitaria e socio - sanitaria.
* Organizzazione del lavoro (es. piani di lavoro, riunioni d'equipe...) e ruoli professionali.

2) Area psico - pedagogico - sociale

Competenze di riferimento

* Comprendere sul piano psicologico e sociale le situazioni umane e familiari oggetto degli interventi.
* Essere capaci di rapportarsi con gli utenti e con gli operatori.

Monte ore: 30

Contenuti formativi

* Elementi di psicologia, sociologia, pedagogia, neuropsichiatria.

3) Area igienico - sanitaria

Competenze di riferimento

* Possedere capacità di aiuto alla persona attraverso competenze di igiene personale, igiene alimentare e ambientale, mobilizzazione.
* Attuazione di semplici interventi di primo soccorso;
* Possedere capacità di corretto approccio con utenti portatori di patologie differenziate.
* Conoscere i principi fondamentali di farmacologia e di interventi igienico - sanitari di semplice attuazione.

Monte ore: 65

Contenuti formativi

* Infezioni, malattie da infezione, fattori di rischio, con particolare riferimento all'ambiente ospedaliero.
* Precauzioni universali e protezione degli operatori - Legge 626/94.
* Sanificazione e sanitizzazione degli ambienti.
* Disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumenti e dei presidi sanitari.
* Raccolta, trasporto e smaltimento di materiali biologici in condizioni di sicurezza.
* Raccolta, trasporto e consegna di materiali tecnico-sanitari ed economali.
* Raccolta e stoccaggio corretto dei rifiuti.
* Elementi di assistenza infermieristica e farmacologia, medicina generale, geriatria, puericultura, neuropsichiatria, terapia riabilitativa, di pronto soccorso.

4) Area tecnico - operativa

Competenze di riferimento

* Possedere capacità di aiuto domestico, di supporto nelle procedure amministrative di semplice attuazione.
* Utilizzare strumenti e tecniche professionali;
* Elaborare piani di lavoro individualizzati.

Monte ore: 45

Contenuti formativi

* Elementi di economia domestica, assistenza domiciliare e tutelare, metodologia del lavoro professionale, tecniche di animazione.

ATTIVITA' PRATICA

L'attività pratica consiste nel tirocinio presso i Servizi Socio - sanitari, che può essere integrato da visite guidate, incontri seminariali, ecc.

1) Tirocinio

Competenze di riferimento

* Sperimentare praticamente le tecniche apprese.
* Conoscere direttamente la realtà e i servizi territoriali e presidiali.
* Sperimentare il ruolo professionale, le attitudini e motivazioni.

Monte ore: 120

Il tirocinio deve svolgersi di norma presso i Servizi Socio - sanitari della propria zona, essere equamente distribuito fra servizi territoriali e presidiali, e rivolto a fasce diversificate di utenza.

Orientativamente dovrà svolgersi presso:

- il domicilio degli utenti;
- i centri diurni;
- le residenze socio-assistenziali e sanitarie (comunità-alloggio, presidi per utenti auto/non autosufficienti, ecc.);
- centri di riabilitazione funzionale;
- altri servizi individuati sulla base di bisogni emergenti, sia sociali che sanitari.

2) Visite guidate, incontri, seminari

Questa attività può svolgersi sia presso la propria zona o in altre zone. Le visite guidate ospedaliere saranno effettuate nei servizi e unità operative di degenza e nei servizi sanitari territoriali.

Competenze di riferimento

* Integrare le esperienze di tirocinio attraverso la conoscenza di altri servizi.
* Confrontarsi con esperti e testimoni privilegiati attraverso incontri di discussione.

Monte ore: 15

ATTIVITA' DI RIELABORAZIONE E SINTESI

Questa attività, che completa il monte ore teorico, risponde agli obiettivi di recupero e rielaborazione delle esperienze pregresse e corsali e di sintesi fra le conoscenze teoriche e le abilità pratiche, nonché di supervisione del tirocinio.

Monte ore: 55

GESTIONE DEL CORSO

La gestione dei corsi è affidata agli enti delegati dalla Regione per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di formazione degli operatori sociali e attuata in coerenza con la programmazione provinciale.

Essi possono avvalersi di altri soggetti pubblici o privati per il tramite di convenzioni.

REQUISITI DI ACCESSO

Per l'ammissione al corso si richiede di avere assolto l'obbligo formativo, di avere 18 anni compiuti, nonché l'espletamento di attività lavorativa nella funzione specifica presso servizi di assistenza domiciliare e nei presidi residenziali o semi - residenziali pubblici o privati, per un periodo di almeno due anni di servizio a tempo pieno. Tale periodo va aumentato proporzionalmente in caso di servizio a tempo parziale, può essere cumulato anche per periodi frazionati e deve essere maturato negli ultimi sei anni precedenti l'iscrizione al corso.

Per l'accesso ai corsi verranno predisposte apposite graduatorie, formate prioritariamente secondo il criterio dell'anzianità di servizio.

Il numero degli allievi ammessi è di norma di 30 per modulo.

PERSONALE DOCENTE E ORGANIZZATIVO

Docenti

Il personale docente è reperito dall'Ente gestore o dall'ente convenzionato.

I docenti saranno scelti utilizzando i seguenti criteri preferenziali:

- operatori dei servizi sociali e sanitari degli enti locali e delle AA.SS.RR. con esperienza specifica e riconosciuta nel settore;
- precedenti esperienze nel campo della formazione;
- esperienza in iniziative di particolare rilevanza attinenti il settore socio - sanitario.

Potranno essere individuati fra i docenti anche esperti particolarmente significativi per eventuali approfondimenti tematici.

Equipe didattico - organizzativa

L'ente gestore individua un'équipe didattico - organizzativa la quale, per garantire una reale multidisciplinarietà, sarà costituita da esperti in possesso di professionalità attinenti almeno ai seguenti campi che possono fare capo, laddove compatibili, anche ad una stessa persona:

- assistenza socio - sanitaria e organizzazione dei servizi socio - sanitari;
- medicina di base e/o infermieristica e/o riabilitativa;
- psicologia;
- formazione.

Il monitore fa parte dell'equipe didattico - organizzativa.

L'équipe didattico - organizzativa ha la responsabilità della formazione complessiva e segue gli allievi per tutta la durata del corso. Nello specifico, i suoi compiti sono:

- promuovere e coordinare, nel rispetto della libertà d'insegnamento, il progetto formativo fornendo le indicazioni di massima che il responsabile del corso tradurrà operativamente;
- studiare e analizzare i contenuti culturali e scientifici necessari al progetto formativo per garantire l'efficace apprendimento da parte dei corsisti delle nozioni e delle abilità richieste dal profilo professionale;
- verificare e valutare l'andamento delle lezioni e del tirocinio;
- verificare la qualità della congruenza didattica tra momenti teorici e pratici, predisponendo, ove necessario, correttivi adeguati;
- predisporre gli strumenti per la valutazione dell'efficacia del corso.

Per la discussione di particolari problemi, potranno partecipare agli incontri dell'équipe didattico - organizzativa uno o più rappresentanti degli allievi.

Responsabile del corso

Il responsabile del corso è individuato fra i membri della suddetta equipe e deve possedere adeguata competenza professionale nell'ambito della formazione nel settore socio - sanitario. Esplica le seguenti funzioni:

- promuove i contatti e le comunicazioni tra le varie componenti del modulo (docenti, equipe didattica, corsisti, Ente gestore, Commissione d'esame, referenti per il tirocinio, ecc.) nonché tra eventuali altri soggetti coinvolti;
- cura la programmazione delle lezioni, dei seminari, del tirocinio (calendari, orari, sedi, ecc.) sulla base dei criteri generali stabiliti dal piano di studi;
- cura l'organizzazione delle sedi formative nel rispetto delle norme di leggi vigenti in materia di locali, arredamento, attrezzature e materiale didattico;
- predispone i calendari e le sedi per gli incontri dell'equipe didattico - organizzativa, del collegio docenti e delle altre riunioni che si rendano necessarie durante il corso,
- partecipa alle suddette riunioni predisponendone, dopo aver rilevato le esigenze, l'ordine del giorno e coordinandone i lavori;
- cura l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli allievi ed i docenti e ne segnala l'eventuale violazione all'Ente gestore; vigila altresì sul rispetto dell'orario e del calendario delle lezioni nonché sulla frequenza scolastica, predisponendo i documenti necessari (es. registro, ecc.),
- individua e sottopone all'equipe didattica le sedi idonee per lo svolgimento dell'attività pratica e i referenti delle stesse, previa consultazione del monitore del corso;
- definisce con i docenti le modalità di valutazione dei livelli di preparazione teorico-pratica in relazione al programma svolto; raccoglie le valutazioni della teoria e della pratica per la valutazione finale;
- stabilisce la data dell'esame finale; predispone tutte le condizioni per il suo buon svolgimento, verificando anche l'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa;
- redige al termine del corso la relazione tecnica finale.
- può assumere le funzioni del monitore.

Monitore

Il monitore deve essere in possesso di adeguata competenza professionale nell'ambito delle professionalità socio - sanitarie.

Fa parte del corpo docente e dell'équipe didattico - organizzativa ed esplica le seguenti funzioni:

garantisce i rapporti tra servizi sedi di tirocinio e i docenti ponendosi come punto di riferimento per la ricomposizione dell'esperienza a livello teorico;

- cura i momenti di verifica per le esercitazioni pratiche sia direttamente con i singoli allievi che in altre forme;

- collabora al coordinamento delle varie esperienze formative;

- affianca gli allievi nel corso dell'attività formativa;

- mantiene i rapporti con il referente di tirocinio.

Referenti di tirocinio

Presso i vari ambiti di tirocinio vengono individuati specifici referenti, in accordo con i responsabili dei rispettivi servizi, con il compito di seguire il tirocinante secondo un piano di tirocinio concordato con il monitore del corso. Essi costituiscono punto di riferimento per la formulazione, l'organizzazione e la valutazione del tirocinio.

VERIFICHE INTERMEDIE

Le attività teoriche e pratiche devono essere soggette a verifiche periodiche da parte dei docenti. Sulla loro base, l'équipe didattico- organizzativa valuta la preparazione di ciascun allievo individuando i mezzi per ogni possibile recupero. Esse costituiscono il curriculum valutativo dell'allievo da portare alle prove finali, nonché elemento utile per la verifica dell'efficacia dell'intervento formativo.

ESAME FINALE: AMMISSIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Per quanto non incompatibile con le disposizioni dell'accordo del 22 febbraio 2001, fa fede quanto stabilito con determinazione dirigenziale n. 227 del 12/12/2001 "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Amministrazioni Provinciali", cui si rimanda.

L'istituzione delle commissioni esaminatrici è di competenza delle Province, ai sensi dell'art. 77 della L.R. 44/2000 e dell'art. 115 della L.R. 5/2001.

La commissione d'esame, composta nel modo seguente ai sensi dell'art. 24 della L.R. 63/95, dell'art. 77 della L.R. 44/2000, dell'art. 115 della L.R. 5/2001, nonché dell'art 12 dell'accordo sulla figura dell'operatore socio - sanitario sancito in data 22 febbraio 2201 in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:

- il Presidente designato dalla Provincia;

- un esperto del settore sociale designato dalla Provincia e individuato dall'ente gestore socio - assistenziale titolare del corso;

- un esperto del settore sanitario designato dalla Regione;

- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero del lavoro;

- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero della pubblica istruzione

- un esperto designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori;

- un esperto designato dalle organizzazioni dei datori dei lavori e individuato da un ente gestore socio - assistenziale afferente alla Provincia;

- il responsabile del corso;

- una rappresentanza del personale didattico designato dal responsabile del corso.

Ai sensi dell'art. 14 della L.845/78 i membri di commissione devono essere degli esperti nelle materie oggetto di esame.

Per quanto riguarda i compensi ai presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici si fa riferimento alla L.R. 4 agosto 1997, n. 44 ("ai Presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici di cui all'articolo 24 della L.R. 63/95 è corrisposto in via forfettaria, per ogni giornata di partecipazione e per l'intera durata delle prove, un gettone di presenza rispettivamente nella misura di lire 150 mila e lire 100 mila lorde") e al punto 6) lett. c) della D.G.R. n. 213-11723 del 6 agosto 1996.

La frequenza ai corsi è obbligatoria. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che non abbiano superato Il 10% delle assenze sul monte ore complessivo; su scelta del responsabile del corso saranno formulati piani di recupero delle eventuali assenze eccedenti il 10% del monte ore previsto.

Il responsabile del corso, sulla base dei giudizi e dei voti espressi dai docenti interessati, dovrà formulare per ogni allievo ammesso all'esame un giudizio sui risultati ottenuti al termine dell'iter formativo e un voto di presentazione all'esame (crediti valutativi).

La valutazione dell'allievo dovrà vertere non tanto sull'accertamento nozionistico quanto sulle capacità di rielaborazione delle nozioni teoriche rispetto alla pratica lavorativa. L'esame finale consiste, in coerenza con tali obiettivi, in una prova pratica vertente sull'elaborazione di un caso, ed in un colloquio sul programma complessivo del corso, mirati alla valutazione delle competenze professionali acquisite. Il colloquio può essere integrato con eventuali altre forme di verifica (simulazioni, ecc.).

Il giudizio finale di idoneità, espresso in centesimi, tiene conto, oltre che del risultato delle prove finali d'esame, anche delle valutazioni conseguite nel curriculum formativo dello studente. La valutazione della prova finale d'esame (ovvero la media tra lo scritto e l'orale) e la valutazione complessiva del curriculum dello studente (ovvero la media fra materie teoriche e tirocinio) concorrono ciascuna per il 50% alla determinazione del giudizio finale di idoneità

Per ottenere l'idoneità il candidato dovrà avere riportato una valutazione (voto finale) non inferiore a 60/100.

L'idoneità verrà assegnata riportando sul verbale i voti delle prove oggetto di valutazione (max 50/100) sommati a quelli relativi ai crediti valutativi (max. 50/100).

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

In esito al superamento positivo delle prove d'esame sarà rilasciato un attestato di qualifica professionale in "operatore socio -sanitario", ai sensi della L. 845/78, conforme al modello approvato con apposita determinazione dirigenziale.

4. PERCORSO FORMATIVO PER GLI AUSILIARI SPECIALIZZATI

OBIETTIVI DEL MODULO

Il modulo intende integrare le competenze proprie dell'A.S.S. con le competenze specifiche richieste dal profilo OSS, con riferimento all'ambito sociale e sanitario, fornendo l'acquisizione e l'approfondimento di una professionalità polivalente coerente con il profilo professionale.

DURATA DEL MODULO

Il programma di studio comprende 600 ore complessive articolate in:

- 360 ore di attività teorica;
- 200 ore di attività pratica
- 40 ore di rielaborazione dell'esperienza.

L'articolazione del percorso formativo deve essere valutata sulla base delle esigenze organizzative dei servizi.

PROGRAMMA DEL MODULO

Il programma si articola in attività teoriche, attività pratiche, attività di rielaborazione dell'esperienza.

ATTIVITA' TEORICHE

Le attività teoriche sono raggruppate in 4 aree di apprendimento, per ciascuna delle quali vengono indicate le competenze, il monte ore e gli apporti disciplinari:

1) Area socio - culturale - istituzionale
2) Area psico - pedagogico - sociale
3) Area igienico - sanitaria
4) Area tecnico - operativa

1) Area socio - culturale - istituzionale

Competenze di riferimento

* Conoscere i contesti istituzionali ed organizzativi sociali e sanitari in cui si esplicano gli interventi.
* Sapersi inserire nelle organizzazioni sociali e sanitarie, assumendo il ruolo adeguato.
* Conoscere il profilo professionale.
* Individuare i ruoli e le funzioni dell'organizzazione del lavoro all'interno della struttura operativa.
* Possedere capacità di base di lettura del territorio, delle diverse caratteristiche ambientali e sociali che influiscono sulla salute, delle condizioni di integrazione o emarginazione delle persone.
* Orientarsi in un contesto istituzionale di rete socio - sanitaria.

Monte ore: 80

Contenuti formativi

* Elementi di legislazione e normative in materia sociale, sanitaria e previdenziale e di diritto del lavoro.
* Elementi di programmazione e organizzazione dei servizi e della rete sanitaria e socio - sanitaria.
* Elementi di organizzazione del lavoro e ruoli professionali nei vari contesti operativi.

2) Area psico - pedagogico - sociale

Competenze di riferimento

* Relazionarsi correttamente con utente, gruppi di utenti, familiari, favorendo la personalizzazione dell'assistenza.
* Contribuire all'elaborazione di piani di interventi individualizzati, coerenti con i dati raccolti e con il ruolo ricoperto.
* Favorire le attività di socializzazione dell'utente.

Monte ore: 80

Contenuti formativi

* Evoluzione del concetto di salute e malattia.
* I bisogni della persona: principali tipologie di utenza e relativi bisogni assistenziali.
* La comunicazione interpersonale
* La relazione d'aiuto.
* Il lavoro d'équipe.
* Elementi di etica e deontologia.

3) Area igienico - sanitaria

Competenze di riferimento

* Riconoscere i bisogni assistenziali specifici in relazione alle diverse tipologie di utenti ed alle principali patologie e condizioni di rischio.
* Conoscere e adottare comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale, ambientale.

Monte ore: 80

Contenuti formativi

* Infezioni, malattie da infezione, fattori di rischio, con particolare riferimento all'ambiente ospedaliero.
* Precauzioni universali e protezione degli operatori - Legge 626/94.
* Sanificazione e sanitizzazione degli ambienti.
* Decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione degli strumenti e dei presidi sanitari.
* Raccolta, trasporto e smaltimento di materiali biologici in condizioni di sicurezza.
* Raccolta, trasporto e consegna di materiali tecnico-sanitari ed economali.
* Raccolta e stoccaggio corretto dei rifiuti.

4) Area tecnico - operativa

Competenze di riferimento

* Collaborare alla stesura di piani di lavoro
* Collaborare con altre figure professionali e/o la famiglia nell'effettuare interventi finalizzati alla soddisfazione dei bisogni dell'utente.
* Aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie.
* Contribuire a programmare e realizzare attività di socializzazione e animazione rivolte ai singoli ed ai gruppi.
* Conoscere i principi fondamentali di farmacologie e di interventi igienico-sanitari di semplice attuazione.

Monte ore: 45

Contenuti formativi

* Elementi di assistenza infermieristica.
* Elementi di pianificazione assistenziale.
* Elementi di economia domestica.

ATTIVITA' PRATICA

L'attività pratica consiste in tirocini, visite guidate e seminari presso i servizi socio - sanitari.

Competenze di riferimento

* Sperimentare praticamente le tecniche apprese teoricamente.
* Sperimentare ruolo professionale, attitudini e motivazioni in vari contesti operativi.

Monte ore: 200

ATTIVITA' DI RIELABORAZIONE E SINTESI

Questa attività, che completa il monte ore teorico, risponde agli obiettivi di recupero e rielaborazione delle esperienze nonché di sintesi fra le conoscenze teoriche e le abilità pratiche.

Monte ore: 40

GESTIONE DEI CORSI

La gestione dei corsi è affidata alle AA.SS.RR. in coerenza con la programmazione regionale.

Esse possono avvalersi di altri soggetti pubblici o privati per il tramite di convenzioni.

REQUISITI DI ACCESSO

Per l'ammissione al modulo si richiede lo svolgimento di attività lavorativa nella funzione specifica. Per l'accesso ai corsi verranno predisposte apposite graduatorie, formate prioritariamente secondo il criterio dell'anzianità di servizio.

Il numero degli allievi ammessi è di norma di 30 per modulo. (1)

PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è reperito dall'Ente gestore o dall'ente convenzionato.

I docenti saranno scelti utilizzando i seguenti criteri preferenziali:

- operatori dei servizi sociali e sanitari con esperienza specifica e riconosciuta nel settore;
- precedenti esperienze nel campo della formazione;
- esperienza in iniziative di particolare rilevanza attinenti il settore socio - sanitario.

Potranno essere individuati fra i docenti anche esperti particolarmente significativi per eventuali approfondimenti tematici.

RESPONSABILE DEL MODULO

Il responsabile del corso deve possedere adeguata competenza professionale nell'ambito della formazione nel settore socio - sanitario. Esplica le seguenti funzioni:

- promuove i contatti e le comunicazioni tra le varie componenti del modulo (docenti, corsisti, Ente gestore, Commissione d'esame, referenti per il tirocinio, ecc.) nonché tra eventuali altri soggetti coinvolti;
- cura la programmazione delle lezioni, dei seminari, del tirocinio (calendari, orari, sedi, ecc.) sulla base dei criteri generali stabiliti dal piano di studi;
- cura l'organizzazione delle sedi formative nel rispetto delle norme di leggi vigenti in materia di locali, arredamento, attrezzature e materiale didattico;
- predispone i calendari e le sedi per gli incontri del collegio docenti e delle altre riunioni che si rendano necessarie durante il corso,
- partecipa alle suddette riunioni predisponendone, dopo aver rilevato le esigenze, l'ordine del giorno e coordinandone i lavori;
- cura l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli allievi ed i docenti e ne segnala l'eventuale violazione all'Ente gestore; vigila altresì sul rispetto dell'orario e del calendario delle lezioni nonché sulla frequenza scolastica, predisponendo i documenti necessari (es. registro, ecc.),
- individua le sedi idonee per lo svolgimento dell'attività pratica e i referenti delle stesse, previa consultazione del monitore del corso;
- definisce con i docenti le modalità di valutazione dei livelli di preparazione teorico-pratica in relazione al programma svolto; raccoglie le valutazioni della teoria e della pratica per la valutazione finale;
- stabilisce la data dell'esame finale; predispone tutte le condizioni per il suo buon svolgimento, verificando anche l'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa;
- redige al termine del corso la relazione tecnica finale.
- può assumere le funzioni del monitore.

MONITORE

Il monitore, se previsto, deve essere in possesso di adeguata competenza professionale nell'ambito delle professionalità socio - sanitarie.

Fa parte del corpo docente ed esplica le seguenti funzioni:

- garantisce i rapporti tra servizi sedi di tirocinio e i docenti ponendosi come punto di riferimento per la ricomposizione dell'esperienza a livello teorico;
- collabora al coordinamento delle varie esperienze formative;
- supporta gli allievi nel corso dell'attività formativa;
- mantiene i rapporti con il referente del tirocinio.

REFERENTE DEL TIROCINIO

Presso i vari ambiti di tirocinio vengono individuati specifici referenti, in accordo con i responsabili dei rispettivi servizi, con il compito di seguire il corsista secondo un piano concordato con il monitore del modulo o, laddove non previsto, con il responsabile del modulo. Essi costituiscono punto di riferimento per la formulazione, l'organizzazione e la valutazione del tirocinio.

ESAME FINALE: AMMISSIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Per quanto non incompatibile con le disposizioni dell'accordo del 22 febbraio 2001, fa fede quanto stabilito con determinazione dirigenziale n. 227 del 12/12/2001 "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Amministrazioni Provinciali".

L'istituzione delle commissioni esaminatrici è di competenza delle Province, ai sensi dell'art. 77 della L.R. 44/2000 e dell'art. 115 della L.R. 5/2001. L'A.S.R., pertanto, comunicherà alla Provincia competente l'avvio del corso e chiederà in tempi utili l'istituzione della commissione esaminatrice.

La commissione d'esame, composta nel modo seguente ai sensi dell'art. 24 della L.R. 63/95, dell'art. 77 della L.R. 44/2000, dell'art. 115 della L.R. 5/2001, nonché dell'art 12 dell'accordo sulla figura dell'operatore socio - sanitario sancito in data 22 febbraio 2201 in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:

- il Presidente designato dalla Provincia;
- un esperto del settore sociale designato dalla Provincia e individuato da un ente gestore socio - assistenziale afferente alla Provincia;
- un esperto del settore sanitario designato dalla Regione;

(1) Il contenuto di questo paragrafo è stato rettificato con D.G.R. 13 maggio 2002, n. 47 - 6044, pubblicata sul presente Bollettino Ufficiale.

- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero del lavoro;

- un esperto designato dall'amministrazione periferica del Ministero della pubblica istruzione

- un esperto designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori;

- un esperto designato dalle organizzazioni dei datori dei lavori e individuato dalla A.S.R. titolare del corso;

- il responsabile del corso;

- una rappresentanza del personale didattico designato dal responsabile del corso.

Ai sensi dell'art. 14 della L.845/78 i membri di commissione devono essere degli esperti nelle materie oggetto di esame.

Per quanto riguarda i compensi ai presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici si fa riferimento alla L.R. 4 agosto 1997, n. 44 ("ai Presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici di cui all'articolo 24 della L.R. 63/95 è corrisposto in via forfettaria, per ogni giornata di partecipazione e per l'intera durata delle prove, un gettone di presenza rispettivamente nella misura di lire 150 mila e lire 100 mila lorde") e al punto 6) lett. c) della D.G.R. n. 213-11723 del 6 agosto 1996.

La frequenza ai corsi è obbligatoria. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che non abbiano superato Il 10% delle assenze sul monte ore complessivo; su scelta del responsabile del corso saranno formulati piani di recupero delle eventuali assenze eccedenti il 10% del monte ore previsto.

Il responsabile del corso, sulla base dei giudizi e dei voti espressi dai docenti interessati, dovrà formulare per ogni allievo ammesso all'esame un giudizio sui risultati ottenuti al termine dell'iter formativo e un voto di presentazione all'esame (crediti valutativi).

La valutazione dell'allievo dovrà vertere non tanto sull'accertamento nozionistico quanto sulle capacità di rielaborazione delle nozioni teoriche rispetto alla pratica lavorativa. L'esame finale consiste, in coerenza con tali obiettivi, in una prova pratica vertente sull'elaborazione di un caso, nonché in un colloquio sul programma complessivo del corso, mirati alla valutazione delle competenze professionali acquisite. Il colloquio può essere integrato con eventuali altre forme di verifica (simulazioni, ecc.).

Il giudizio finale di idoneità, espresso in centesimi, tiene conto, oltre che del risultato delle prove finali d'esame, anche delle valutazioni conseguite nel curriculum formativo dello studente. La valutazione della prova finale d'esame (ovvero la media tra le.prove d'esame) e la valutazione complessiva del curriculum dello studente (ovvero la media fra materie teoriche e tirocinio) concorrono ciascuna per il 50% alla determinazione del giudizio finale di idoneità

Per ottenere l'idoneità il candidato dovrà avere riportato una valutazione (voto finale) non inferiore a 60/100.

L'idoneità verrà assegnata riportando sul verbale i voti delle prove oggetto di valutazione (max 50/100) sommati a quelli relativi ai crediti valutativi (max. 50/100).

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

In esito al superamento positivo delle prove d'esame sarà rilasciato un attestato di qualifica professionale in "operatore socio -sanitario", ai sensi della L. 845/78, conforme al modello approvato con apposita determinazione dirigenziale.

5. OPERATORI IN POSSESSO DELLE QUALIFICHE DI ADEST E DI OTA

Gli operatori in possesso sia della qualifica di ADEST sia della qualifica di OTA potranno accedere direttamente all'esame finale dei corsi O.S.S.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO REGIONALE SULLA FIGURA PROFESSIONALE DELL'OPERATORE SOCIO - SANITARIO

Angela AMBROSINO - A.S.L. n. 17 Savigliano - Referente Formazione Professionale

Rosa Franca CASTAGNO - Direzione Regionale Controllo Attività Sanitarie - Funzionario Settore Organizzazione, Personale e Formazione delle Risorse Umane

Franca DE BATTISTA - Direzione Regionale Formazione Professionale Lavoro - Funzionario Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale

Giuseppina DENTICI - Comune di Torino - Direzione Servizi Socio-Assistenziali - Referente Formazione ADEST-SFEP

Antonella GIANESIN - Direzione Regionale Politiche Sociali - Responsabile Ufficio Formazione Settore Verifica e Finanziamento Attività Enti Gestori Istituzionali

Attilio MIGLIO - Direzione Regionale Politiche Sociali - Dirigente Settore Verifica e Finanziamento Attività Enti Gestori Istituzionali

Massimo Alessandro RESTAGNO - Direzione Regionale Controllo Attività Sanitarie - Responsabile Unità di supporto per il monitoraggio e l'analisi qualitativa delle risorse umane delle AA.SS.RR. - Settore Organizzazione, Personale e Formazione delle Risorse Umane

Margherita SCIOLLA - A.S.L. n.4 Torino - Collaboratore sanitario esperto Direttrice didattica Scuola Operatori Sanitari

Daniela SEGATO - Consorzio IRIS Biella - Responsabile Formazione Professionale

Livio TESIO - Consorzio "Monviso Solidale" Fossano Saluzzo Savigliano - Responsabile dell'area territoriale di Saluzzo

Cinzia TORTOLA A.S.L. n. 4 Torino - Collaboratore sanitario esperto Responsabile Centro Formazione Aziendale

Vezio VICUNA - A.S.L. n. 12 Biella - Responsabile dello Staff Organizzazione Aziendale e Sviluppo Risorse Umane

Eugenia BORDONE, Filippa BUA - Delegate in caso di impedimento di Vezio VICUNA

Emanuela ZANOTTI - Consorzio CISSABO Cossato - Responsabile Formazione Professionale

Il gruppo di lavoro, per la parte relativa alla definizione del profilo professionale, ha avuto il supporto metodologico della società Apprendimenti & Linguaggi s.r.l., indicata dalla Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro - settore Standard Formativi - Qualità e Orientamento Professionale, nella persona di Stefano Quarello.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 27-5883

Accantonamento della somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180/2002 e prenotazione della somma di

Euro 28.405 sul capitolo 12180 del bilancio 2003 e della somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180 del bilancio 2004 per la stipulazione di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività connesse alla realizzazione di progetti della Direzione Sanità Pubblica

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare a favore della Direzione Sanità Pubblica la somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180/2002 (A. 100767) e di prenotare la somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180 del bilancio 2003 (P. 100080) e la somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180 del bilancio 2004 (P. 100014) per la stipulazione di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'affidamento delle prestazioni necessarie per la realizzazione dei progetti in premessa indicati.

Il relativo impegno di spesa e l'approvazione dello schema di contratto verrà effettuato con successiva determinazione dirigenziale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 28-5884

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 11 di Vercelli. Atto n. 402 del 6.3.2002 "Convenzione tra Coop. Emmeci, Centro Studi di Terapia familiare e relazionale, di Torino, e ASL 11". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 11 di Vercelli n. 402 del 6.3.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra COOP. Emmeci, Centro Studi di Terapia familiare e relazionale, di Torino, e ASL 11";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 29-5885

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 11 di Vercelli. Atto n. 403 del 6.3.02 "Convenzione tra Universita' degli Studi di Torino, Scuola di Specializzazione in Oncologia e ASL 11". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 11 di Vercelli n. 403 del 6.3.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra Università degli Studi di Torino, Scuola di Specializzazione in Oncologia e ASL 11";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 30-5886

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 14 di Omegna. Atto n. 104 del 12.3.02 "Accordo convenzionale tra l'ASL 14 di Omegna-V.C.O. e l'Universita' degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per l'espletamento di tirocini professionali da parte degli studenti della Scuola di Specializzazine in Radiodiagnostica. Rinnovo per l'A.A. 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 14 di Omegna n. 104 del 12.3.2002 avente ad oggetto "Accordo convenzionale l'ASL 14 di Omegna - V.C.O. e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per l'espletamento di tirocini professionali da parte degli studenti della Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica. Rinnovo per l'Anno Accademico 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 31-5887

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO OIRM-S. Anna di Torino. Atto n. 353 del 6.3.02 "Convenzione tra l'Azienda Ospedaliera OIRM - S. Anna e la Scuola di Specializzazine in Oncologia dell'Universita' degli Studi di Torino per l'A.A. 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O OIRM/S. Anna di Torino n. 353 del 6.3.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Ospedaliera "OIRM - S. Anna" e la Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università degli Studi di Torino per l'A.A. 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 32-5888

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 12 di Biella. Atto n. 111 del 13.3.02 "Approvazione della convenzione con l'Universita' degli Studi di Torino - Scuola Universitaria di Psicologia applicata per l'attivita' di tirocinio degli studenti specializzanti. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 12 di Biella n. 111 del 13.3.2002 avente ad oggetto "Approvazione della Convenzione con l'Università degli Studi di Torino" - Scuola Universitaria di Psicologia applicata per l'attività di tirocinio degli studenti specializzanti. - Anno Accademico 2001/2002;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 33-5889

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 12 di Biella. Atto n. 112 del 13.3.02 "Approvazione della convenzione con l'Universita' degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Oncologia per lo svolgimento di tirocinio degli studenti specializzanti - Anno Accademico 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 12 di Biella n. 112 del 13.3.2002 avente ad oggetto "Approvazione della Convenzione con l'Università degli Studi di Torino" - Scuola di specializzazione in Oncologia per lo svolgimento di tirocinio degli studenti specializzanti. - Anno Accademico 2001/2002;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 34-5890

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Atto n. 52 del 13.3.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Universita' degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute - A.A. 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria n. 52 del 13.3.2002 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute - A.A. 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 35-5891

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Atto n. 53 del 13.3.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Universita' degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione - A.A. 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria n. 53 del 13.3.2002 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione - A.A. 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 36-5892

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Atto n. 54 del 13.3.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Universita' degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Radiologia e Radiodiagnostica - A.A. 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria n. 54 del 13.3.2002 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Radiologia e Radiodiagnostica - A.A. 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 37-5893

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 9 di Ivrea. Atto n. 231 del 19.3.02 "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra Regione Piemonte ed Universita' degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 9 di Ivrea n. 231 del 19.3.2002 avente ad oggetto "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra Regione Piemonte ed Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia. Anno Accademico 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 38-5894

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 9 di Ivrea. Atto n. 215 del 19.3.02 "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Universita' degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in igiene e Medicina Preventiva. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 9 di Ivrea n. 215 del 19.3.2002 avente ad oggetto "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Anno Accademico 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 39-5895

Rettifica D.G.R. n. 55-5738 del 03/04/2002 relativa alla costituzione della "Task force" per il territorio

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di rettificare la D.G.R. N. 55-5738 del 3/04/2002 e costituire il nuovo gruppo denominato "task force" per il territorio operante presso l'Assessorato alla Sanità composto da:

Nizza Daniela -dirigente Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale

Colombano Margherita - dirigente Settore Programmazione Sanitaria

Nigro Domenico-esperto informatico

Fossale Pier Giorgio - esperto di strategie distrettuali e socio-assistenziali ASL 11

Valtorta Franco Direttore di distretto ASL 7 di Chivasso.

La task force sarà supportata da:

Mastrangelo Paolino funzionario Sett. Assist. Ospedaliera e Territoriale

- Siletto Elisabetta funzionario Sett. Programmazione Sanitaria

- Germinetti Fiorella responsabile di distretto dell'Asl 11 di Vercelli.

- Guidarini Carla funzionario Aziendale

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 40-5896

Legge 210/92 e Legge362/99. Accantonamento ed assegnazione Euro 6.421.069,00. Cap.12313/2002 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Con D.G.R. n. 27-2220 del 12.2.2001 è stato recepito il trasferimento delle competenze derivanti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.05 2000, con il quale si individuano in via generale le risorse da trasferire alle Regioni per l'esercizio delle funzioni ed i compiti in materia di salute umana e sanità veterinaria conferiti alle regioni medesime ai sensi del D.Lgs. 112/98.

Premesso che tra le competenze trasferite in materia di salute umana, rientra la legge 25.2.1992 n.210 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina le funzioni in materia di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati.

Premesso che tra le competenze trasferite in materia di salute umana e altresì compresa la legge 14.10.1999 n.362, che disciplina le funzioni in materia di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazione antipoliomelitica non obbligatoria;

vista la legge 15.03.1997 n°59, e successive modifiche, recante la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e per la semplificazione amministrativa;

visto il decreto legislativo 31.03.1998 n°112, e successive modifiche, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni in tema di salute umana e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti dallo Stato;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di salute umana e sanità veterinaria;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparto dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di salute umana e sanità veterinaria;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 di trasferimento a ciascuna regione e ai propri enti locali dei beni, delle risorse finanziarie, umane., strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo del 31 marzo 1998, n° 112;

visto l'accordo del 8 agosto 2001 tra Governo e regioni concernente il trasferimento delle risorse a regioni ed enti locali in materia di salute umana e sanità veterinaria;

tenuto conto che in base al D.P.C.M. 26.05 2000 e D. P.C.M. 13.11.2000 alla Regione Piemonte sono state assegnate Euro 6.421.069,00, si rende necessario accantonare ed assegnare alla Direzione controllo delle Attività Sanitarie anche per l'anno in corso la somma di Euro 6.421.069,00 disponibile sul Cap.12313/2002;

tenuto conto che con la sopraccitata D.G.R. n° 27-2220 del 12.2.2001 è stato previsto di mantenere in capo alle Aziende Sanitarie Locali l'esercizio delle funzioni già svolte in materia di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati e di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazione antipoliomelitica non obbligatoria e di affidare alle stesse aziende Sanitarie locali i compiti amministrativi di cui al D.P.C.M. 26.5.2000. Spetta all'Azienda Sanitaria Locale di residenza del cittadino provvedere alla corresponsione degli indennizzi;

vista la D.G.R. n. 3-5185 dell'1/2/2002 che prescrive indicazioni procedurali in questa materia;

tutto ciò premesso;

vista la D.G.R. n°27-2220 del 12.2.2001;

vista la L.210/92;

vista la L.362/99;

vista la L.59/97;

visto il D.Lgs. 112/98;

visto il D.P.C.M. 26.5.2000;

visto il D.P.C.M. 13.11.2000;

visto il D.P.C.M. 22.12.2000;

visto l'accordo della Conferenza Unificata del 8.8.2001;

visto il D.P.C.M. 8.1.2002;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

-di accantonare ed assegnare la somma di Euro 6.421.069,00 sul Cap.12313/2002 (100766/A) alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie per gli indenizzi ai sensi delle Ll 210/92 e 362/99.

- di provvedere successivamente ad impegnare ed erogare la somma di Euro 6.421.069,00 alle Aziende Sanitarie Locali .

- di incaricare la Direzione 29 di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 41-5897

Centri informazione salute immigrati - Accantonamento Euro 309874,13 sul capitolo n. 12170/2002 e assegnazione alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie per iniziative relative in aziende sanitarie

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Premesso che:

- la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 56 - 10571 del 15.7.96, in attuazione di quanto disposto dall'art. 13 D.L. 17.5.96, n.269 e successive reiterazioni, successivamente normato all'art. 33 della L. 6 marzo 1998 n. 40 di disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, ha approvato, a carattere sperimentale, misure organizzative e modalità operative per erogazione prestazioni di assistenza sanitaria a stranieri temporaneamente presenti sul territorio regionale prevedendo presso le Aziende Sanitarie Locali individuate, ASL nn. 1-4-5-11-1 2-13-14-15-19-20 l'attivazione del Centro salute immigrati - siglabile I.S.I.;

- la sperimentazione in oggetto è individuata fra le aree di intervento sanitario di cui all'allegato B della legge regionale 12 dicembre 1997, n. 61 di programmazione sanitaria e Piano sanitario regionale per il triennio 1997 - 1999 con i seguenti obiettivi e strumenti;

- con D.G.R. n. 56 - 4770 del 10.12.2001 la Giunta Regionale ha prorogato di due anni il periodo di sperimentazione, alle condizioni impartite con D.G.R. n. 56 - 10571 del 15.7.1996 e successive disposizioni, con obbligo di puntuale osservanza degli adempimenti previsti dalla Circolare dell'Assessorato alla Sanità prot. n. 1963/29 del 13.2.1998, a cadenza semestrale dal 15.11.2000;

- sono stati approvati i progetti presentati dalle AA.SS.LL. n. 2 e n. 8 per la costituzione del Centro I.S.I e la riattivazione all'interno della sperimentazione I.S.I. dello sportello di Susa;

- gli intervenuti Accordi Conferenza Stato-Regioni del 22 novembre 2001 hanno ribadito i livelli minimi di assistenza, già previsti dal D.lgs 25 luglio 1998 n. 286, garantiti agli stranieri non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale.

E' pertanto necessario accantonare la somma di Euro 309874,13 sul capitolo 12170/2002 e procedere alla relativa assegnazione alla Direzione Regionale Controllo Attività Sanitarie quale spesa all'attività dei Centri I.S.I. per l'anno 2002.

Tutto quanto sopra premesso e considerato;

la Giunta Regionale;

viste le DD.G.R. n. 56-10571 del 15.7.96;

vista la legge regionale 12 dicembre 1997, n. 61;

vista la legge 6 marzo 1998, n. 40;

visto il T.U. di cui al D.lgs 25.7.98, n. 286;

visto il D.P.R. 31.8.1999, n.394;

vista la circolare Ministero della Sanità 24.3.2000, n. 5;

visti gli accordi della Conferenza Stato - Regioni relativi alla seduta del 22.11.2001, unanime,

delibera

- di accantonare la somma di Euro 309874,13 sul capitolo 12170/2002 (100776/A) a favore della Direzione Regionale Controllo Attività Sanitarie quali spese per l'attività dei Centri I.S.I. per l'anno 2002, da ripartire in ragione di una quota pari al 70% in egual misura per il funzionamento e del 30% in ragione del numero di passaggi registrato nel corso dell'ultimo trimestre 2001 (15.8.2001/15.11.2001).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 42-5898

Casa di Cura privata "La Vialarda", sita in Biella: autorizzazione all'aumento dei posti letto autorizzati della stessa struttura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare la Casa di Cura La Vialarda, sita in Biella, via R. Germanin n.26, all'aumento di posti letto autorizzati, così come indicato nell'allegato alla presente deliberazione, che viene a formarne parte integrante e sostanziale, avente decorrenza dalla data di approvazione del presente provvedimento;

- di far carico alla società titolare della Casa di Cura suddetta di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione al presente od a precedenti provvedimenti autorizzativi.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 43-5899

Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000, connesse ai bandi regionali 2001 relativi alla concessione di contributi da destinarsi al finanziamento delle forme associative per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali ed al rifinanziamento di quelle ammesse a contributo nell'anno 1999 e nell'anno 2000

A relazione dell'Assessore Laratore:

Vista la D.G.R. n. 25-2937 del 17/9/2001 con la quale sono state fissate, fra l'altro, nuove modalità applicative dell'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., in relazione ai finanziamenti ed ai rifinanziamenti 2001-2002-2003 finalizzati all'incentivazione dell'esercizio associato di funzioni e/o sevizi comunali;

rilevato che le modalità di maggior rilievo introdotte dalla suddetta deliberazione sono le seguenti:

- per i consorzi e le convenzioni non sono consentite deroghe alla soglia minima demografica ed alla contiguità territoriale, fatta eccezione per la deroga alla contiguità territoriale relativa al rifinanziamento 2001 e 2002 dei consorzi e delle convenzioni finanziate per l'anno 2000 per la gestione dello sportello unico, mentre possono formularsi proposte di deroga all'appartenenza alla stessa Provincia, purché le funzioni da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, l'appartenenza alla stessa Provincia e non vi siano specifiche norme che richiedano tale vincolo;

- per le Unioni possono formularsi proposte di deroga alla soglia minima demografica, alla contiguità territoriale ed alla appartenenza alla stessa Provincia, purché le funzioni da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, i predetti tre criteri e non vi siano specifiche norme che richiedano tali vincoli;

- per le Comunità montane possono formularsi proposte di deroga all'appartenenza alla stessa Comunità montana solo per Comuni non montani confinanti con la Comunità montana interessata alla deroga in questione;

viste le D.D. n.124 e n.125 in data 18/9/2001 della Direzione Affari Istituzionali e processo di delega di approvazione degli avvisi pubblici per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'anno 2001, da destinarsi, rispettivamente, al rifinanziamento delle forme associative beneficiarie nell'anno 1999 e 2000 per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali ed al finanziamento delle forme associative di prima istituzione nell'anno 2001 per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali, nonché di quelle costituite prima dell'anno 2001 per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali che nell'anno 2001 hanno adeguato e/o ampliato le attività;

viste le D.D. n. 192 e n. 193 in data 19/12/2001 del Settore Autonomie Locali, con le quali, rispettivamente, sono state, fra l'altro, rifinanziate con riserva, in attesa del provvedimento autorizzatorio della Giunta regionale di deroga all'art.6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., le forme associative beneficiarie di contributo regionale nell'anno 1999 e nell'anno 2000 non in possesso dei livelli ottimali di cui all'art.5 della predetta legge regionale;

viste le D.D. n. 24 e n.25 in data 14/3/2002 del Settore Autonomie Locali, con le quali, rispettivamente, sono state, fra l'altro, finanziate con riserva, in attesa del provvedimento autorizzatorio della Giunta regionale di deroga all'art.6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., le forme associative, non in possesso dei livelli ottimali di cui all'art.5 della predetta legge regionale, di prima istituzione nell'anno 2001, nonché quelle costituite prima dell'anno 2001 che nell'anno 2001 hanno adeguato e/o ampliato le attività;

viste le corrispondenti proposte di concessione della deroga di cui all'art.6 della l.r. 44/2000 e s.m.i. presentate dalle Province piemontesi interessate e ritenute meritevoli di accoglimento;

considerato che in linea di massima alle forme associative, beneficiarie di contributo regionale nell'anno 1999 e nell'anno 2000, non aventi i livelli ottimali di cui all'art.5 della l.r. 44/2000, si ritiene opportuno concedere la deroga sino alla scadenza del termine di rifinanziamento delle stesse, con invito comunque a raggiungere il/i livello/i ottimale/i mancante/i, al fine di garantire la continuità dell'attività svolta dalle stesse, tendendo al raggiungimento dei requisiti previsti dalla legge;

che in particolare: alle Comunità montane prive del livello ottimale dell'appartenenza alla stessa Comunità montana, derivante dal fatto che uno o più Comuni aderenti alla forma associativa non appartengono alle predette Comunità montane, ma confinano con le stesse, la deroga viene concessa per un periodo di tempo precisato, sia in relazione a quanto disposto dal bando che in relazione al fatto che i Comuni interessati hanno fatto richiesta di entrare nelle predette Comunità, come risulta dal ddl 375 relativo alla modifica della l.r. 16/99; alle Unioni prive del livello ottimale della soglia minima demografica dei 5000 abitanti, risultante dal censimento della popolazione dell'anno 1991, ma in possesso dello stesso sulla base dei dati statistici regionali recenti, la deroga viene concessa definitivamente, mentre a quelle prive di tale livello ottimale la deroga viene concessa con invito a raggiungere tale livello ottimale; alle Unioni composte da alcuni Comuni che hanno richiesto di entrare a far parte di Comunità montane, come risulta dal ddl 375 relativo alla modifica della l.r. 16/99, la deroga viene concessa solo per l'anno 2001, mentre per i successivi anni si ritiene opportuno riesaminare le pratiche in quanto il recesso dei predetti Comuni dalle rispettive Unioni potrebbe avere dei riflessi sui livelli ottimali delle Unioni medesime; alle Unioni astigiane è stata concessa definitivamente la deroga ai livelli ottimali non posseduti, in quanto facenti parte di un sistema associativo diffuso su tutto il territorio della Provincia;

per quanto sopra;
vista la L. 59/97;
visto il D.Lgs. 112/98;
vista la l.r. 34/98;
vista la l.r. 44/2000 e s.m.i.;
vista la l.r. 16/2000;
visto il D.L.gs. 267/2000;
la Giunta regionale, unanime,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

di assumere relativamente a ciascuna proposta di deroga ai livelli ottimali di cui all'art.5 della l.r. 44/2000 connessa ai finanziamenti con riserva, concessi con le determinazioni dirigenziali del Settore Autonomie Locali n. 192 e n. 193 del 19/12/2001, n. 24 e n.25 del 14/3/2002, la corrispondente decisione motivata contenuta nelle premesse del presente atto e nelle allegate schede, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

(omissis)

Allegato

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABIT.TI CENS.TO 1991	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
1	SUSA (TO) **Rifinanz. 2000 F.R.**	CONVENZIONE	C.M. ALTA VAL SUSA: GIAGLIONE, CHIOMONTE, GRAVERE C.M. BASSA VAL SUSA: SUSA, VENAUS, MEANA DI SUSA, MOMPANTERO, NOVALESA	SUSA, GIAGLIONE, CHIOMONTE, VENAUS, MEANA DI SUSA, GRAVERE, MOMPANTERO, NOVALESA	12021	GESTIONE DELLA SCUOLA MEDIA DI SUSA	appartenenza a due diverse Comunità Montane	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002). In futuro si richiede che le Comunità montane siano coinvolte nella presente convenzione.
2	C.M. ALTA VALLE ELVO (BI) **Rifinanz. 2000 F.R.**	C.M.	C.M.ALTA VALLE ELVO: POLLONE, SORDEVOLO, MUZZANO, GRAGLIA, NETRO, DONATO, SALA BIELLESE, TORRAZZO, MAGNANO, ZIMONE. C.M. BASSA VALLE ELVO: ZUBIENA	POLLONE, SORDEVOLO, MUZZANO, GRAGLIA, NETRO, DONATO, SALA BIELLESE, TORRAZZO, MAGNANO, ZIMONE. ZUBIENA	11712	UFFICIO TECNICO	Zubiena appartiene alla C.M. Bassa Valle Elvo	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002) in attesa che il Comune di Zubiena entri effetivamente a far parte della Comunità montana Alta Valle Elvo con la trasformazione in legge del ddl. 375 relativo alla moodifica alla l.r. 16/99 (Testo unico delle leggi sulla montagna).

F.R.= FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
3	NEIVE (CN) **Rifinanz. 2000 F.R.**	CONVENZIONE	–	BARBARESCO, CAMO, CASTIGLIONE TINELLA, MANGO, NEIVE, NEVIGLIE, TREZZO TINELLA	7446	SPORTELLO UNICO DELLE IMPRESE, PROTEZIONE CIVILE, CULTURA E TURISMO	Castiglione Tinella non è contiguo agli altri Comuni	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002), con invito a raggiungere la contiguità territoriale.Poiché però la maggior parte dei Comuni che compongono la presente convenzione hanno costituito l'Unione "Sei in Langa"-con sede in Neive, si invita l'Unione a riassorbire tutte le attività in gestione associata della convenzione medesima.
4	CANALE (CN) **Rifinanz. 2000 F.R.**	CONVENZIONE	–	CASTELLINALDO, GOVONE, MAGLIANO ALFIERI, PRIOCCA, BALDISSERO D'ALBA, MONTICELLO D'ALBA, CANALE	13830	SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Baldissero e Monticello d'Alba non sono nè contigui tra loro nè con gli altri Comuni	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002), con invito a raggiungere la contiguità territoriale.
5	BORGO VERCELLI (VC) **Rifinanz. 2000 F.R.**	CONVENZIONE	–	DESANA, BORGO VERCELLI, SALI VERCELLESE, SAN GERMANO	5293	SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Desana, Borgo Vercelli, Sali Vercellese e San Germano non sono contigui tra loro	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002), con invito a raggiungere la contiguità territoriale.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
6	BIELLA (BI) **Rifinanz. 2000 F.R.**	CONVENZIONE	C.M. BASSA VALLE CERVO: ANDORNO, TAVIGLIANO, TOLLEGNO, ZUMAGLIA; C.M. BASSA VALLE DELL'ELVO: CAMBURZANO, MONGRANDO, OCCHIEPPO INFERIORE; C.M. ALTA VALLE DEL CERVO LA BURSCH: CAMPIGLIA, PIEDICAVALLO, ROSAZZA; C.M. VALLE DELL'ELVO: GRAGLIA, MUZZANO, NETRO	BIELLA, ANDORNO, CAMBURZANO, CAMPIGLIA, CAVAGLIA', GAGLIANICO, GRAGLIA, MONGRANDO, MUZZANO, NETRO, OCCHIEPPO INFERIORE, PIEDICAVALLO, ROSAZZA, TAVIGLIANO, TOLLEGNO, ZUMAGLIA	77532	SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Appartenenza a diverse Comunità Montane; Piedicavallo, Rosazza e Campiglia Cervo sono contigui fra loro ma non con gli altri Comuni - Cavaglià non è contiguo a nessun Comune	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002), con invito a raggiungere la contiguità territoriale ed a coinvolgere le Comunità montane nella presente convenzione.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
7	C.M. DORA BALTEA CANAVESANA (TO) **Rifinanz. 2000 F.R.**	C.M.	C.M. DORA BALTEA CANAVESANA: ANDRATE, CAREMA, NOMAGLIO, QUASSOLO, QUINCINETTO, SETTIMO VITTONE, TAVAGNASCO	ANDRATE, CAREMA, NOMAGLIO, QUASSOLO, QUINCINETTO, SETTIMO VITTONE, TAVAGNASCO, BORGOFRANCO D'IVREA	9442	SPORTELLO UNIC0 POLITICHE COMUNITARIE	Borgofranco d'Ivrea non appartiene a nessuna Comunità montana	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002), tenuto conto che il Comune di Borgofranco d'Ivrea non è montano e confina con la Comunità montana Dora Baltea Canavesana e che lo stesso potrebbe entrare a far parte della predetta Comunità con la trasformazione in legge del ddl. 375 relativo alla moodifica alla l.r. 16/99 (Testo unico delle leggi sulla montagna).

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
8	C.M. VALLI CURONE GRUE OSSONA (AL) **Rifinanz. 2000 F.R.**	C.M.	C.M. VALLI CURONE GRUE OSSONA: BRIGNANO FRASCATA, FABBRICA CURONE, MONLEALE, MONTEGIOCO, S. SEBASTIANO CURONE, GARBAGNA, MONTEMARZINO	BRIGNANO FRASCATA, FABBRICA CURONE, MONLEALE, MONTEGIOCO, S. SEBASTIANO CURONE, GARBAGNA, MONTEMARZINO, VOLPEGLINO	4263	**ATTIVITA' ANNO 2000:** POLIZIA MUNICIPALE, oltre ad altra attività	Volpeglino non appartiene a nessuna Comunità montana	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002), tenuto conto che il Comune di Volpeglino non è montano e confina con la Comunità montana Valli Curone Grue Ossona e che lo stesso potrebbe entrare a far parte della predetta Comunità con la trasformazione in legge del ddl. 375 relativo alla moodifica alla l.r. 16/99 (Testo unico delle leggi sulla montagna).
9	C.M. VALLI CURONE GRUE OSSONA (AL) **Finanz. 2001 F.R.**	C.M.	C.M. VALLI CURONE, GRUE OSSONA: AVOLASCA, BRIGNANO FRASCATA, CASTELLANIA, COSTA VESCOVATO, DERNICE, FABBRICA CURONE, GARBAGNA, GREMIASCO, MOMPERONE, MONLEALE, MONTACUTO, MONTEMARZINO, S. SEBASTIANO CURONE	AVOLASCA, BRIGNANO FRASCATA, CASTELLANIA, COSTA VESCOVATO, DERNICE, FABBRICA CURONE, GARBAGNA, GREMIASCO, MOMPERONE, MONLEALE, MONTACUTO, MONTEMARZINO, S. SEBASTIANO CURONE, BERZANO DI TORTONA	6120	**AMPLIAMENTO ATTIVITA' ANNO 2001:** SPORTELLO UNICO,oltre ad altre attività	Berzano di Tortona non appartiene a nessuna Comunità montana	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2003), tenuto conto che il Comune di Berzano di Tortona non è montano e confina con la Comunità montana Valli Curone Grue Ossona e che lo stesso potrebbe entrare a far parte della predetta Comunità con la trasformazione in legge del ddl. 375 relativo alla moodifica alla l.r. 16/99 (Testo unico delle leggi sulla montagna).

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
10	CASTELLA-MONTE (TO) **Rifinanz. 2000 F.R.**	CONVENZIONE	C.M. VALLE SACRA: BORGIALLO, CASTELLAMONTE, CASTELNUOVO NIGRA, CHIESANUOVA, CINTANO, COLLERETTO CASTELNUOVO; C.M. VAL CHIUSELLA: TRAVERSELLA	CASTELLAMONTE, CHIESANUOVA, CINTANO, BORGIALLO, COLLERETTO CASTELNUOVO, CASTELNUOVO NIGRA, TORRE CANAVESE, TRAVERSELLA, BALDISSERO CANAVESE	13006	POLIZIA LOCALE	appartenenza a diverse C.M.: Torre Canavese e Baldissero Canavese non appartengono a nessuna C.M.	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002). In futuro verranno prese in considerazione le richieste di contributo regionale per gestioni associate di funzioni e/o servizi comunali che in territorio montano coinvolgano la Comunità montana di appartenenza .

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
11	C.M. ALTA VALLE ORBA ERRO BORMIDA DI SPIGNO (AL) **Rifinanz. 2000 F.R.**	C.M.	C.M. ALTA VALLE ORBA, ERRO E BORMIDA DI SPIGNO: CASTELLETTO D'ERRO, DENICE, MERANA, MONTECHIARO D'ACQUI, MORBELLO	CASTELLETTO D'ERRO, DENICE, MERANA, MONTECHIARO D'ACQUI, MORBELLO, PONTI	2405	SERVIZIO DI RACCOLTA RR.SS.UU.	Ponti non appartiene a nessuna C.M.	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002), tenuto conto che il Comune di Ponti non è montano e confina con la Comunità montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno e che lo stesso potrebbe entrare a far parte della predetta Comunità con la trasformazione in legge del ddl. 375 relativo alla moodifica alla l.r. 16/99 (Testo unico delle leggi sulla montagna).

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
12	SANTO STEFANO BELBO (CN) **Rifinanz. 2000 F.R.**	CONVENZIONE	C.M. ALTA LANGA: BORGOMALE, BOSIA, CRAVANZANA C.M. LANGA, VALLI BORMIDA E UZZONE: CASTINO, ROCCHETTA BELBO	SANTO STEFANO BELBO (CN), BERGAMASCO (AL), BORGOMALE (CN), BOSIA (CN), CALAMANDRANA (AT), CANELLI (AT), CASTELNUOVO BELBO (CN), CASTINO (CN), COSSANO BELBO (CN), CRAVANZANA (CN), INCISA SCAPACCINO (AT), NIZZA MONF.TO (AT), ROCCHETTA BELBO (CN), BRUNO (AT)	33091	COORDINAMENTO E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DI RICOSTRUZIONE E MONITORAGGIO DEL TORRENTE BELBO	APPARTE-NENZA A DIVERSE PROVINCE: ALESSANDRIA: Bergamasco; ASTI: Calamandrana, Canelli, Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino, Nizza Monferrato, Bruno; CUNEO: Santo Stefano Belbo, Borgomale, Bosia, Castino, Cossano Belbo, Cravanzana, Rocchetta Belbo APPARTENENZA A C.M. DIVERSE	SI- PARERE PERVENUTO DALLA PROVINCIA DI CUNEO SI - PARERE PERVENUTO DALLA PROVINCIA DI ASTI SI - PARERE PERVENUTO DALLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento (2002) con invito al Comune capofila di chiedere a tutti i Comuni sul cui territorio scorre il torrente Belbo, nonché alle Comunità montane coinvolte di aderire alla forma associativa.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
13	LESA (NO) **Rifinanz. 2000 F.R.**	CONVENZIONE	C.M. DUE LAGHI: NEBBIUNO	LESA, MEINA, NEBBIUNO, BELGIRATE	6207	GESTIONE DEL SERVIZIO DI SPAZZAMENTO STRADE ED AREE PUBBLICHE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO E AMBIENTE	Nebbiuno appartiene alla C.M. Due Laghi; Belgirate appartiene alla Provincia del VCO	SI NOVARA SI VCO	Deroga concessa per il solo anno 2001, in quanto la convenzione è stata assorbita dall'Unione costituita tra i Comuni di Lesa, Meina e Belgirate, la quale svolge, fra l'altro, le stesse funzioni.
14	UNIONE DEI COMUNI COLLINARI DEL VERGANTE, BELGIRATE, LESA, MEINA (NO) **Finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	–	LESA, BELGIRATE, MEINA	4908	AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, NECROSCOPICO CIMITERIALE	Belgirate appartiene alla Provincia del VCO; manca soglia minima demografica	SI NOVARA SI VCO	Deroga concessa definitivamente, a condizioni invariate, in quanto dai dati statistici regionali tale forma associativa ha già raggiunto la soglia minima demografica dei 5000 abitanti. Inoltre il Comune di Belgirate, non montano, è isolato tra una Comunità montana e una diversa Provincia.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
15	UNIONE DEI CASTELLI TRA L'ORBA E LA BORMIDA - TRISOBBIO (AL) **Rifinanz. 2000 F.R.**	UNIONE	_	CARPENETO, CASTELNUOVO BORMIDA, MONTALDO BORMIDA, ORSARA BORMIDA, TRISOBBIO	3388	AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E DI CONTROLLO, POLIZIA LOCALE, TURISTICA, TERRITORIO ED AMBIENTE, VIABILITA', UFFICIO TECNICO E SERVIZI CORRELATI	Manca soglia demografica; Castelnuovo Bormida non è contiguo agli altri Comuni	SI	Deroga concessa sino al termine del rifinanziamento e precisamente per gli anni 2001 e 2002, con invito per il futuro a raggiungere la soglia minima demografica di 5000 abitanti e la contiguità territoriale.
16	COMUNITA' COLLINARE UNIONE DEI COMUNI ALTO ASTIGIANO - CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) **Rifinanz. 2000 e finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	_	ALBUGNANO, ARAMENGO, BERZANO SAN PIETRO, BUTTIGLIERA D'ASTI, CAPRIGLIO, CASTELNUOVO DON BOSCO, CERRETO D'ASTI, MOMBELLO DI TORINO, MONCUCCO T.SE, MONTAFIA, MORANSENGO, MORIONDO T.SE, PASSERANO MARMORITO, PINO D'ASTI	10049	**ATTIVITA' ANNO 2000:** VIABILITA', RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI, PROTEZIONE CIVILE, ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA **AMPLIAMENTO ATTIVITA' ANNO 2001:** TRASPORTI PUBBLICI LOCALI; INFORMATIZZAZIONE UFFICI E ATTIVITA' ENTI ASSOCIATI; TURISMO E MANIFESTAZIONI TURISTICHE; TRIBUTI; PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	Moransengo non è contiguo agli altri Comuni; Moriondo Torinese e Mombello di Torino appartengono alla prov. di Torino e non alla prov. di Asti	SI ASTI SI TORINO	Deroga concessa definitivamente, a condizioni invariate

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
17	COMUNITA' COLLINARE VALTIGLIONE E DINTORNI - MONTALDO SCARAMPI (AT) **Rifinanz. 2000 e finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	_	AGLIANO TERME, AZZANO D'ASTI, BELVEGLIO, CASTELNUOVO CALCEA, ISOLA D'ASTI, MOMBERCELLI, MONGARDINO, MONTALDO SCARAMPI, ROCCA D'ARAZZO, VAGLIO SERRA E VIGLIANO D'ASTI	10918	**ATTIVITA' 2000:** GESTIONE TRIBUTI COMUNALI, GESTIONE SERVIZIO ANAGRAFE, GESTIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE ASSOCIATI, PULIZIA E MANUTENZIONE STRADE, PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICO-RICETTIVE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO **ADEGUAMENTO ATTIVITA' 2001:** TURISMO E MANIFESTAZIONI TURISTICHE; **AMPLIAMENTO ATTIVITA' 2001:** TECNICO, URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO, INFORMATIZZAZIONE UFFICI E ATTIVITA' ENTI ASSOCIATI	Vaglio Serra non è contiguo agli altri Comuni	SI	Deroga concessa definitivamente, a condizioni invariate

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
18	COMUNITA' COLLINARE U.V.A. (UNIONE VERSA ASTIGIANO) - MONTIGLIO MONFERRATO (AT) **Rifinanz. 2000 F.R.**	UNIONE	–	COCCONATO, CUNICO, MONTIGLIO M.TO, PIOVA' MASSAIA, ROBELLA, TONENGO, VIALE D'ASTI	5100	RACCOLTA E TRASPORTO R.S.U. , SERVIZIO VIGILANZA URBANA E AMMINISTRATIVA, GESTIONE DELLE RISORSE UMANE IN OGNI SUA ARTICOLAZIONE, SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO, UFFICIO TECNICO, MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE	Viale d'Asti non è contiguo agli altri Comuni	SI	Deroga concessa definitivamente, a condizioni invariate

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
19	UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO NOVARESE - CASALINO (NO) **Rifinanz. 2000 F.R.**	UNIONE	–	CASALINO, GRANOZZO CON MONTICELLO	2569	**ATTIVITA' 2000:** SERVIZIO TECNICO E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE; SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI , NETTEZZA URBANA; SERVIZIO FINANZIARIO; SERVIZIO TRIBUTARIO; SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE; GESTIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO; SPORTELLO UNICO DELLE IMPRESE; SERVIZI SCOLASTICI E SOCIOASSISTEN-ZIALI; SERVIZIO AREA AMMINISTRATIVA	Manca soglia demografica	SI	Deroga concessa per gli anni 2001 e 2002. Per l'anno 2003 la pratica verrà riesamintata, con invito a raggiungere la soglia minima demografica dei 5000 abitanti.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

	UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO NOVARESE - CASALINO (NO) **Finanz. 2001 F.R.**				**AMPLIAMENTO ATTIVITA' 2001:** INFORMATIZZAZINE DEGLI UFFICI E DELLE ATTIVITA' DEGLI ENTI ASSOCIATI; ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO E REFEZIONE SCOLASTICA; BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE; TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI; PISCINE COMUNALI, STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT, ED ALTRI IMPIANTI, MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO; POLITICHE GIOVANILI ;VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA; PROTEZIONE CIVILE; SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE; FIERE E MERCATI ; INDUSTRIA; COMMERCIO; ARTIGIANATO; AGRICOLTURA; **ADEGUAMENTO ATTIVITA'** 2001**:** CONTROLLO DI GESTIONE; POLIZIA AMMINISTR. E COMM.		

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
20	MOLINO DEI TORTI (AL) **Rifinanz. 1999 - 2000 e finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	–	MOLINO DEI TORTI ED ALZANO SCRIVIA	1178	**ATTIVITA' 1999 E 2000:** SERVIZI AMM.VI, CONTABILI, TRIBUTI, TECNICI, ACQUEDOTTO, ASS.ZA SCOL.CA, SEGR.TO SOCIALE **AMPLIAMENTO ATTIVITA' 2001:** INFORMAT.NE UFFICI ED ATTIVITA' ENTI ASSOCIATI; URB.CA E GESTIONE DEL TERRITORIO; EDILIZIA RES.LE PUBBLICA LOCALE E PIANI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE; AMBIENTE E AREE PROTETTE DI RILIEVO LOCALE; FIERE, MERCATI, INDUSTRIA, COMMERCIO, ART.TO, AGR.RA **ADEGUAMENTO ATTIVITA' 2001:**FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE; NECROSCOPICO E CIMITERIALE; ASS.ZA SCOL.CA, TRASPORTO E REF.NE SCO.CA	manca soglia demografica	SI	Deroga concessa per gli anni 2001 e 2002. Per l'anno 2003 la pratica verrà riesaminata, con invito a raggiungere la soglia minima demografica dei 5000 abitanti

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABIT.TI CENS.TO 1991	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
21	COMUNITA' COLLINARE "VIA FULVIA" - CASTELLO D' ANNONE (AT) **Finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	_	CASTELLO D'ANNONE, REFRANCORE, ROCCHETTA TANARO, CERRO TANARO, MASIO	6896	PERSONALE E ORGANIZZAZIONE; TECNICO; INFORMATIZZAZIONE UFFICI E ATTIVITA' ENTI ASSOCIATI; ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO E REFEZIONE SCOLASTICA; BIBLIOTECHE , MUSEI, PINACOTECHE E ATTIVITA' CULTURALI; VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA; URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	appartenenza alla stessa provincia: Masio appartiene alla provincia di Alessandria	SI Provincia di Alessandria SI Provincia di Asti	Deroga concessa definitavamente, a condizioni invariate.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABIT.TI CENS.TO 1991	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
22	UNIONE DEI COMUNI "BARAGGIA VERCELLESE" ARBORIO (VC) **Finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	–	ARBORIO, GHISLARENGO, ROVASENDA	2856	CONTABILITA', FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE; TRIBUTI; PATRIMONIO; TECNICO; ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO; ACQUISTI, APPALTI E CONTRATTI; URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO; POLIZIA MUNICIPALE, COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA; TRASPORTO, REFEZIONE E ASSISTENZA SCOLASTICA	manca soglia minima demografica	SI	Deroga concessa per gli anni 2001 e 2002. Per l'anno 2003 la pratica verrà riesaminata, con invito a raggiungere la soglia minima demografica dei 5000 abitanti.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
23	UNIONE DI COMUNI "SEI IN LANGA" - NEIVE (CN) **Finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	–	NEIVE, NEVIGLIE, BARBARESCO, CAMO, CASTIGLIONE TINELLA, TREISO	5735	PROTEZIONE CIVILE; TURISMO E MANIFESTAZIONI TURISTICHE; INFORMATIZZAZION E DEGLI UFFICI E ATTIVITA' ENTI; TRIBUTI; AMBIENTE, AREE PROTETTE DI RILIEVO LOCALE; BIBLIOTECHE, MUSEI, ED ATTIVITA' CULTURALI	Camo e Castiglione Tinella non sono contigui con gli altri Comuni facenti parte dell'Unione	SI	Deroga concessa per gli anni 2001 e 2002, con invito a raggiungere la contiguità territoriale.
24	UNIONE DI COMUNI "COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO" - MONFORTE D'ALBA (CN) **Finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	–	MONFORTE D'ALBA, BAROLO, GRINZANE CAVOUR, CASTIGLIONE FALLETTO, SERRALUNGA, RODDI, LA MORRA, NOVELLO, VERDUNO, DOGLIANI, MONCHIERO, SINIO, RODELLO, MONTELUPO ALBESE, RODDINO	17323	PROTEZIONE CIVILE; INFORMATIZZAZION E UFFICI ED ATTIVITA' ENTI; AMBIENTE, AREE PROTETTE DI RILIEVO LOCALE; ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO E REFEZIONE SCOLASTICA; TURISMO E MANIFESTAZIONI TURISTICHE	Grinzane Cavour non è contiguo con gli altri Comuni facenti parte dell'Unione	SI	Deroga concessa per gli anni 2001 e 2002, con invito a raggiungere la contiguità territoriale.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
25	"UNIONE COLLINARE DEL MONFERRATO" - OZZANO MONFERRATO (AL) **Finanz. 2001 F.R.**	UNIONE		OZZANO MONFERRATO, SAN GIORGIO MONFERRATO, TERRUGGIA, CELLA MONTE, SALA MONFERRATO	4700	POLIZIA MUNICIPALE, COMMERCIALE E AMMINISTRATIVA; INFORMATIZZAZIONE UFFICI ED ATTIVITA' ENTI ASSOCIATI ; PROTEZIONE CIVILE	Manca la soglia minima demografica e la contiguità territoriale: Terruggia non è contiguo con gli altri Comuni facenti parte dell'Unione	SI	Deroga concessa definitivamente, per la soglia minima demografica, in quanto dai dati statistici regionali tale forma associativa ha già raggiunto la soglia minima demografica dei 5000 abitanti. Per la mancanza di contiguità territoriale, deroga concessa per gli anni 2001 e 2002, con invito a raggiungere tale livello ottimale.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
26	"COMUNITA' COLLINARE TRA BARAGGIA E BRAMATERRA" - BRUSNENGO (BI) **Finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	_	CASTELLETTO CERVO, BRUSNENGO, VILLA DEL BOSCO, MOTTALCIATA, LOZZOLO	5366	PERSONALE E ORGANIZZAZIONE; TRIBUTI; TECNICO; ANAGRAFE , STATO CIVILE, ELETTORALE, SERVIZIO STATISTICO; INFORMATIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DELLE ATTIVITA' DEGLI ENTI ASSOCIATI; ATTIVITA' CULTURALI ; POLITICHE GIOVANILI; URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO; NECROSCOPICO E CIMITERIALE; SPORTELLO UNICO	Lozzolo appartiene alla provincia di Vercelli; Brusnengo e Villa del Bosco non sono contigui tra loro	SI BIELLA SI VERCELLI	Deroga concessa per l'anno 2001. Dall'anno 2002 la pratica verrà riesaminata in quanto la situazione che si verrebbe a creare se il Comune di Villa del Bosco entrasse a far parte della Comunità montana Val Sessera e il Comune di Brusnengo entrasse a far parte della Comunità montana Prealpi Biellesi, con trasformazione in legge del ddl 375 relativo alla modifica del Testo Unico sulla montagna, potrebbe avere dei riflessi sulla soglia minima demografica e sulla contiguità territoriale dell'Unione.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 44/2000 RICHIESTE DALLE FORME ASSOCIATIVE AI FINI DEL CONTRIBUTO REGIONALE BANDI 2001

N. ORD.	ENTE RICHIE-DENTE	FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI C.M.	ENTI ASSOCIATI	N. TOT. ABITANTI	NATURA SERVIZI E/O FUNZIONI COMUNALI	REQUISITI MANCANTI	PARERE/ PROPOSTA DELLA PROVINCIA	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
27	UNIONE COMUNI DEL CUSIO - ORTA SAN GIULIO (NO) **Finanz. 2001 F.R.**	UNIONE	–	ORTA SAN GIULIO, PELLA, PETTENASCO, POGNO	4920	POLIZIA MUNICIPALE, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE; TRIBUTI; TECNICO; PROTEZIONE CIVILE; AMBIENTE ED AREE PROTETTE DI RILIEVO LOCALE	Manca soglia demografica; Pogno non è contiguo agli altri Comuni	SI	Deroga concessa per l'anno 2001, considerato anche che dai dati statistici regionali tale forma associativa ha raggiunto la soglia minima demografica dei 5000 abitanti. Dall'anno 2002 la pratica verrà riesaminata, in quanto la situazione che si verrebbe a creare se i Comuni di Pella e Pettenasco entrassero a far parte della Comunità montana Cusio Mottarone, con trasformazione in legge del ddl 375 relativo alla modifica del Testo Unico sulla montagna, potrebbe avere dei riflessi sulla soglia minima demografica e sulla contiguità territoriale dell'Unione.

F.R. = FINANZIATA CON RISERVA

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 44-5900

Approvazione per il 2002 dello schema di Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigianato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare lo schema di Convenzione allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e di autorizzare in parziale sanatoria il Presidente della Giunta regionale a stipulare la medesima per l'anno 2002.

Alle spese connesse all'attuazione della Convenzione in oggetto si fa fronte con successiva deliberazione di approvazione del programma comune degli interventi per il settore artigiano tra Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 45-5901

P.I.C. Interreg III A 2000-2006 - Programma Alcotra. Presentazione proposta progettuale a titolarità regionale "LARC - Creazione di una via Alpina dell'arte contemporanea tra Piemonte e Alta Provenza"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di approvare la proposta progettuale dal titolo "LARC - Creazione di una via Alpina dell'arte contemporanea tra Piemonte e Alta Provenza" elaborata dalla Direzione Regionale Beni culturali in accordo con il Conseil Général Alpes de Haute Provence - Direction Culture, nell'ambito della misura n. 2.3 Identità - Cultura del P.I.C. INTERREG IIIA ALCOTRA concernente la frontiera Italia-Francia per il periodo 2000-2006.

Tale proposta, agli atti della Direzione Regionale Beni culturali, prevede un costo complessivo, per la parte riguardante il Piemonte, di Euro 2.625.000, di cui 126.000 Euro a carico dell'Associazione Marcovaldo e Euro 2.499.000 richiesti al Programma ALCOTRA;

2) di autorizzare il Direttore della Direzione regionale Beni culturali, Dott. Alberto Vanelli, o, in sua assenza, la Dott.ssa Daniela Formento, responsabile del Settore Musei e Patrimonio Culturale, a sottoscrivere la Convenzione di cooperazione e il fascicolo di domanda di contributo pubblico e ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti, necessari per la realizzazione del progetto stesso.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 46-5902

Rettifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 74-5851 del 15 aprile 2002 recante "Oggetto: P.I.C. Interreg III A 2000-2006 - Programma Alcotra. Presentazione proposta progettuale a titolarità regionale ("Sentinelle delle Alpi - Recupero e valorizzazione del sistema delle fortificazioni alpine tra Italia e Francia")

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di modificare la premessa della deliberazione in oggetto sostituendo la frase "tenuto conto che la Direzione Regionale Beni culturali, per la sua azione di promozione e predisposizione della proposta progettuale, nonché per le sue specifiche competenze in materia assegnategli dalla L.r. 8 agosto 1997 n° 51, è ritenuta la struttura idonea a rappresentare la Regione Piemonte nel partenariato con la Regione Valle d'Aosta e con i Dipartimenti francesi sopra citati, per l'attuazione del progetto;" con la frase "tenuto conto che la Direzione Regionale Beni culturali, per la sua azione di promozione e predisposizione della proposta progettuale, nonché per le sue specifiche competenze in materia assegnategli dalla L.r. 8 agosto 1997 n° 51, è ritenuta la struttura idonea a rappresentare la Regione Piemonte nel partenariato con la Regione Valle d'Aosta e con "Mission Developpement Prospective"

2) di modificare il punto uno del dispositivo della stessa Deliberazione, sostituendo la frase "di approvare la proposta progettuale dal titolo" Sentinelle delle Alpi - Recupero e valorizzazione del sistema delle fortificazioni alpine tra Italia e Francia" elaborata dalla Direzione Regionale Beni culturali in accordo con la Regione autonoma Valle d'Aosta e con i Dipartimenti delle Alpi di Alta Provenza, delle Alpi Marittime, della Savoia e delle Alte Alpi, per il tramite dell'Associazione Mission Developpement Prospective per la parte francese, nell'ambito della misura n. 2.3. "Asse: Identità Misura: Cultura" del P.I.C. Interreg IIIA Alcotra concernente la frontiera Italia-Francia per il periodo 2000-2006. Tale proposta, agli atti della Direzione Regionale Beni culturali, prevede un importo complessivo pari a Euro 4.653.862, e, per la parte riguardante la Regione Piemonte, un costo totale indicativo pari a Euro 1.800.000 richiesti al Programma ALCOTRA" con la frase: "di approvare la proposta progettuale dal titolo" Sentinelle delle Alpi - Recupero e valorizzazione del sistema delle fortificazioni alpine tra Italia e Francia" elaborata dalla Direzione Regionale Beni culturali in accordo con la Regione autonoma Valle d'Aosta e con i Dipartimenti delle Alpi di Alta Provenza, delle Alpi Marittime, della Savoia e delle Alte Alpi, per il tramite dell'Associazione Mission Developpement Prospective, partner del progetto per la parte francese, nell'ambito della misura n. 2.3. "Asse: Identità Misura: Cultura" del P.I.C. Interreg IIIA Alcotra concernente la frontiera Italia-Francia per il periodo 2000-2006.Tale proposta, agli atti della Direzione Regionale Beni culturali, prevede un importo complessivo pari a Euro 4.536.862, e, per la parte riguardante la Regione Piemonte, un costo

totale indicativo pari a Euro 1.800.000 richiesti al Programma ALCOTRA"

di inserire al punto 2 del dispositivo, dopo le parole "Alberto Vanelli" le parole: o, in sua assenza, la Dott.ssa Daniela Formento, responsabile del Settore Musei e Patrimonio culturale".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 47-5903

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, mediante prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie (cap. 15950/02)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di iscrivere, in termini di competenza e di cassa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2002, la somma indicata nell'allegato parte integrante della presente deliberazione, mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine di cui alla U.P.B. 09011 (capitolo 15950) del bilancio per l'anno finanziario 2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 48-5904

Approvazione del Rendiconto del Comitato Regionale di Controllo di Torino per l'integrazione dei capitoli 10320 e 10430, relativo al 4° trimestre 2001 per un importo complessivo di Euro 80,32

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'integrazione del rendiconto del 4° trimestre 2001 relativo ai capp. 10320 e 10430 delle minute spese di ufficio sostenute dal Comitato Regionale di Controllo di Torino per l'importo di Euro 80,32;
- di disporre il relativo rimborso a favore del c/c bancario intestato al Comitato Regionale di Controllo di Torino.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 49-5905

Modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R. (Reg. regionale di cassa economale)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare ed integrare, per le motivazioni riportate in premessa il regolamento regionale di cassa economale emanato con D.P.G.R. 7/r del 20.9.2000, così come riportato nella presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale e che verrà emanato dal Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1 della Legge Costituzionale 22 novembre 1999, n. 1.

di affidare la gestione della cassa economale periferica di Mentone a Riccardo Ledda, funzionario della Regione Piemonte di qualifica funzionale D, assegnato alla Direzione regionale Economia Montana e Foreste - Settore Politiche Comunitarie distaccato a Mentone (determina Direzione Organizzazione - Settore Stato giuridico e ordinamento del personale n.359 del 27.11.2001) e, in caso di sua assenza ovvero impedimento, ad Andrea Ezio Canepa, dirigente del Settore Politiche Comunitarie della Direzione Economia Montana e Foreste.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 50-5906

Programma di Iniziativa Comunitaria (P.I.C.) LEADER+ 2000-2006 - Interventi di assistenza tecnica. Accantonamento di 8.892 Euro sul cap. 23232/02 e di 14.837 Euro sul cap. 23234/02

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di disporre l'accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste di 8.892 Euro sul capitolo 23232/02 (quota Stato) (100764/Acc) e di 14.837 Euro sul capitolo 23234/02 (quota FEOGA) (100765/Acc) per far fronte alle spese realizzazione, sorveglianza e pubblicità del Programma.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 54-5907

Istituzione di un Tavolo regionale di Coordinamento del Sistema regionale per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale (IN.F.E.A.)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di istituire un Tavolo regionale con il compito di affiancare e supportare la Regione Piemonte nella predisposizione e nell'attuazione di una strategia di ampio respiro in materia Informazione - Formazione - Educazione ambientale (IN.F.E.A.) coerente-

mente con gli orientamenti concordati a livello nazionale fra lo Stato e le Regioni, anche nella prospettiva della presentazione al Ministero dell'Ambiente dei programmi regionali.

- di attribuire al Tavolo le seguenti funzioni:

formulazione di proposte utili alla programmazione strategica della Regione in materia

Informazione - Formazione - Educazione ambientale (IN.F.E.A.)

espressione di pareri in merito alla programmazione regionale ed allo sviluppo del Sistema regionale IN.F.E.A.

concorso nella valutazione e nella verifica dell'attuazione della programmazione regionale

formulazione di indicazioni in merito ai lavori preparatori a livello tecnico.

Il Tavolo sarà così costituito:

Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte o suo delegato, con funzione di Presidente

Presidente dell'A.N.C.I. Piemonte o suo delegato

Presidente dell'U.N.C.E.M. Piemonte o suo delegato

Assessori all'Ambiente delle Province piemontesi o loro delegati

Il Rettore dell'Università di Torino o suo delegato

Il Rettore dell'Università del Piemonte orientale "Amedeo Avogadro" o suo delegato

Il Direttore regionale della Pubblica Istruzione o suo delegato

Il Presidente dell'I.R.R.E. o suo delegato

Il Direttore dell'A.R.P.A. Piemonte o suo delegato

Il Presidente del Consorzio Pracatinat o suo delegato

Fungerà da Segretario della Commissione un funzionario dell'Assessorato all'Ambiente della Regione.

Le sedute del Tavolo saranno precedute da lavori preparatori a livello tecnico ad opera di funzionari in rappresentanza dei soggetti istituzionali facenti parte del Tavolo stesso.

Per i componenti del Tavolo ed i loro delegati e rappresentanti a livello tecnico non sono previste in occasione degli incontri e dell'attività svolta forme di riconoscimento economico.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 55-5908

Attuazione del servizio di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite sul territorio regionale

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Il servizio ha lo scopo di assicurare che il materiale di moltiplicazione vegetativa della vite venga commercializzato solo se rispondente a precisi standard qualitativi (genetici, sanitari ed agronomici) ed opportunamente confezionato.

Le norme cui si fa riferimento per lo svolgimento di tale attività sono molteplici ed in particolare si deve citare il D.P.R. 24 dicembre 1969 n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, che all'art.12, 1° comma demanda all'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano Veneto (TV) il controllo dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ai fini dell'accertamento delle caratteristiche e condizioni richieste per la loro immissione in commercio, controllo da esercitare secondo le direttive impartite dall'allora Ministero per l'Agricoltura e Foreste, ora Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Il 2° comma del succitato art. 12 dà la facoltà al menzionato Istituto di avvalersi, nell'esercizio di tale controllo, degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, degli Osservatori per le malattie delle piante, degli Enti di Sviluppo Agricolo e di altri Enti che, per statuto o regolamento, non perseguono fini commerciali e si propongono di promuovere il progresso della viticoltura.

Attualmente è in vigore una convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto Sperimentale per la Viticoltura che stabilisce che i controlli sul territorio regionale vengano effettuati da funzionari con esperienza nel settore designati dall'Assessore Regionale all'Agricoltura .

La legge della Regione Piemonte n.17/99 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" all'art.2, 1° comma, ha conferito alle proprie Province le funzioni amministrative relative al miglioramento e allo sviluppo delle produzioni vegetali e, tra queste, la D.G.R. n° 30 - 28905 del 13/12/99 prevede l'attuazione sul territorio del servizio di controllo dei vivai viticoli ai sensi del D.P.R. n. 1164 del 24/12/1969, sotto il coordinamento della Regione Piemonte, Direzione Regionale Sviluppo dell'Agricoltura, Settore Sviluppo delle produzioni Vegetali.

Bisogna inoltre richiamare la nota tecnica del Ministero delle Politiche Agricole, Servizio Fitosanitario, Prot. 32285 del 28/11/2001, relativa all'applicazione delle normative per il settore viticolo, nella quale si evidenzia la necessità di coordinare le attività del Servizio controllo vivai, competente per gli aspetti di qualità, con quelle del Servizio Fitosanitario regionale, competente per gli aspetti fitosanitari.

La Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 ha profondamente inciso sul nuovo assetto delle competenze legislative statali e regionali conferendo alle Regioni la potestà legislativa esclusiva in materia di agricoltura entro i limiti relativi all'ordinamento comunitario e agli obblighi internazionali.

Il 14/02/2002 è stata approvata la direttiva 2002/11/CE del Consiglio che modifica la direttiva 68/193/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite. Proprio in relazione alle caratteristiche della produzione vivaistica e del suo ,mercato, all'esigenza che il materiale di moltiplicazione della vite, prodotto nelle diverse realtà regionali e commercializzato sul territorio nazionale - comunitario risponde a criteri e standard di base omogenei, si ritiene opportuno, ai sensi del novellato art. 117 della Legge Costituzionale n. 3/2001, procedere in modo coordinato a livello nazionale tra tutte le Regioni nell'attuazione della Direttiva sopracitata. Entro il 23 febbraio 2003 tale direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale e il D.P.R. 1164 sarà superato.

La Regione si deve pertanto dotare di una nuova organizzazione provvisoria per dare continuità al servizio di controllo e certificazione attenendosi alle disposizioni legislative attualmente in vigore al fine di garantire la congruità del materiale prodotto in Regione, a salvaguardia delle produzioni vitivinicole piemontesi, importante settore dell'economia agricola della Regione.

Considerate le caratteristiche di alta qualità delle nostre produzioni vitivinicole, frutto di un ampio ed importante patrimonio ampelografico tradizionale, si ritiene necessario porre in essere la massima attenzione affinché lo stesso venga conservato senza rischi di contaminazione genetica.

Tenuto conto delle modalità e dei requisiti normativi comunitari e nazionali di moltiplicazione del materiale viticolo, delle norme in materia di importazione che vietano l'introduzione di materiale extra UE per quest'anno i controlli saranno effettuati sulla base delle metodologie tradizionali.

In relazione a quanto previsto dalla Direttiva 2002/11/CE del Consiglio del 14.02.2002 e alle problematiche in materia di organismi geneticamente modificati, la Regione Piemonte porrà in essere la massima attenzione per evitare rischi per la salute umana, per l'ambiente e per la salvaguardia del fondamentale patrimonio ampelografico che sta alla base della nostra vitivinicoltura.

Nel caso in cui sul territorio regionale vengano autorizzate dalle autorità competenti, emissioni deliberate sull'ambiente di O.G.M. a scopo di ricerca e sviluppo, la Regione attiverà tutte le misure necessarie a garantire la massima sicurezza per la salvaguardia del proprio patrimonio ampelografico.

Ogni eventuale passaggio dalla fase sperimentale a quella produttiva di organismi geneticamente modificati dovrà essere attentamente valutato rispetto alle implicazioni sopra richiamate.

Sentito il parere del Comitato ex art. 8 della L.R. 17/1999 nella riunione del 4/4/2002.

La Giunta, unanime,

delibera

di attuare, in relazione a quanto in premessa illustrato, in via provvisoria il servizio di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite come indicato nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 57-5910

Funzioni delegate di vigilanza sulle IPAB e sulle persone giuridiche di diritto privato

A relazione dell'Assessore Cotto

Premesso che l'art. 115 della L.R. 5/2001 ha tra l'altro delegato alle Province la vigilanza amministrativa e il controllo sugli organi delle IPAB, in via transitoria sino all'emanazione di apposita norma regionale di attuazione del D.Lgs. 207/2001, e il controllo previsto dagli artt. 23 e 25 del codice civile sulle persone giuridiche private operanti in campo socio-assistenziale.

Rilevato che sulla base di apposite indicazioni della Giunta regionale le funzioni sono state svolte fino al 31-12-2001, in regime di avvalimento, dalla struttura regionale competente.

Ravvisata la necessità, con la scadenza del suddetto termine e quindi con la piena operatività in materia da parte delle Province, di fornire indicazioni e indirizzi in base ai quali esercitare tali funzioni, nell'attesa della predisposizione della normativa regionale che provveda a trasformare le attuali IPAB secondo le indicazioni del D. Lgs. 207.

Tutto ciò premesso,
vista la L. 6972/1890;
vista la L.R. n. 62/95;
vista la L. R. n. 5/2001;
la Giunta regionale unanime,

delibera

di approvare i criteri e le modalità per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province di vigilanza e controllo sulle IPAB e sulle persone giuridiche di diritto privato così come di seguito definito.

VIGILANZA SUGLI ORGANI E SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE IPAB.

Punto nodale per verificare quale norma trovi applicazione e di conseguenza quali siano le modalità del controllo è l'interpretazione dell'art. 21 del D.Lgs. 207/2001 che da una parte abroga la disciplina delle IPAB prevista dalla legge 6972/1890 e dall'altra dispone nel periodo transitorio l'applicazione delle disposizioni previgenti in quanto non contrastanti con i principi della libertà dell'assistenza, con i principi della legge e con le disposizioni dello stesso decreto legislativo. Occorre pertanto stabilire quali delle disposizioni previgenti (legge 6972 e reg. amm.) seguitino ad applicarsi.

La risposta nasce dall'esame complessivo dell'insieme delle norme che regolano la materia avendo riguardo sia allo scopo che perseguono, sia ad una visione sistematica delle stesse e delle altre che concorrono a costituire l'ordinamento giuridico, sia alle motivazioni storico-politiche per cui sono state introdotte.

Le norme da tenere in considerazione sono:
- capitolo V della legge 6972/1890 e relativi articoli del Reg. Ammin.;
- leggi 127/97 e 191/98;
- art. 30 della legge 328/2000;
- art 21 del D.Lgs. 207/2001;

CONSIDERAZIONI GENERALI.

Per quanto riguarda il controllo preventivo di legittimità e il controllo sostitutivo sugli atti obbligatori per legge si precisa che la materia troverà definizione in apposita legge regionale in fase di elaborazione.

Nel merito occorre considerare come la vigilanza sulle IPAB fosse normata parallelamente alla tutela, cioè con il controllo di legittimità e di merito sugli atti. Era in sostanza in una generale ottica di penetrante controllo dello Stato sulle formazioni minori che trovava regolazione la vigilanza di cui al capitolo V della legge 6972/1890.

Peraltro ripetutamente la Corte costituzionale ha avuto modo di rilevare come il regime giuridico delle IPAB sia caratterizzato dall'intrecciarsi di una disciplina pubblicistica in funzione di controllo con una notevole permanenza di elementi privatistici che conferisce loro un'impronta assai peculiare rispetto agli altri enti pubblici, enti quindi che hanno conservato caratteri propri dell'organizzazione civile, e per i quali si ritiene che le modalità di vigilanza debbano necessariamente trovare una definizione che di tale natura tenga conto.

Questo sistema, come detto, è stato in larga parte modificato prima con le cosiddette "leggi Bassanini" ed ora con la legge 328/2000 ed il successivo D. Lgs. 207/2001.

Un altro fondamentale aspetto da considerare è il futuro quadro istituzionale che il D.Lgs. 207/01 pre-

vede per le attuali IPAB: il mantenimento di una rilevanza pubblica per quelle che per dimensioni e capacità patrimoniale e gestionale saranno destinate a trasformarsi in aziende pubbliche di servizi alla persona; la generale privatizzazione per le altre.

Il sistema di controlli transitoriamente vigente fino alla definizione di questo passaggio istituzionale dovrà pertanto necessariamente tener conto sia della attuale particolare natura delle IPAB sia del futuro assetto e della futura natura giuridica susseguente alla trasformazione delle stesse.

Si ritiene inoltre di porre attenzione alle attività effettivamente svolte dalle attuali IPAB e ai controlli che per tali attività vengono già effettuati: qualora si tratti di presidio socio-assistenziale, così come definito dalla normativa regionale, l'ente è ora soggetto al controllo della Commissione di vigilanza delle A.S.L. per quanto riguarda il rispetto degli standard strutturali e gestionali inerenti all'attività; è soggetto inoltre ai normali controlli di polizia sanitaria e degli organi dello Stato secondo le rispettive competenze, così come è soggetto ai controlli delle autorità comunali e scolastiche l'ente operante in campo scolastico.

Infine assume rilevanza il fine cui è diretta la vigilanza delegata alle Province ai sensi della L.R. 5/2001 e le relative conseguenze giuridiche. Dei fini previsti dall'art. 44 della l. 6972/1890 residua quello relativo al controllo sul regolare andamento dell'amministrazione in relazione al proprio scopo statutario, le cui conseguenze giuridicamente rilevanti si concretizzano nella segnalazione alla Direzione regionale Politiche Sociali di fatti che eventualmente portino all'assunzione da parte della Giunta regionale di provvedimenti in ordine alla sospensione o allo scioglimento del consiglio di amministrazione e alla nomina del commissario straordinario.

Va infatti segnalato come dal combinato disposto del comma 1, lett. r), n.2, dell'art. 114, del comma 3, lett. a, n.1, dell'art. 115 della L.R. n. 5 del 15 marzo 2001, che modifica e integra la L.R. n. 44/2000, e dell'art. 34 della L.R. n. 62/95 viene delegata alle Province la sola vigilanza amministrativa inerente il regolare andamento delle istituzioni in relazione ai propri fini e l'osservanza delle norme che ne regolano la vita istituzionale, ferma restando in capo alla Regione la competenza per l'attività sostitutoria, come del resto già previsto in vigenza dell'intero citato art. 34 della L.R. n. 62/95.

Ciò premesso, alcuni punti fermi possono pertanto essere così determinati:

a) l'evoluzione del complessivo quadro normativo sugli enti assistenziali pubblici e privati, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale dal quale non può disgiungersi l'affermazione di un principio di diretta responsabilità, porta a considerare sempre meno significativo l'interesse pubblico ad effettuare pregnanti attività di controllo burocratico per un crescente favore verso forme di verifica della gestione in regime di autonomia e responsabilità delle formazioni sociali;

b) l'esigenza che venga esperita dalle Amministrazioni Provinciali un'attività di vigilanza;

c) che la stessa sia indirizzata esclusivamente alla tutela degli interessi che l'ordinamento ritiene rilevanti;

INDICAZIONI OPERATIVE.

Occorre definire il campo operativo della vigilanza delegata in capo alle Province in relazione alla fase transitoria attualmente in corso, che si può suddividere in attività di verifica e in un'attività di acquisizione di informazioni:

a)- attività di verifica.

In base all'art. 50 della legge 6972/1890, da ritenersi in vigore per tale parte, la Provincia può effettuare verifiche negli uffici e sugli atti delle IPAB.

Come peraltro già detto, tali attività dovranno esclusivamente essere indirizzate alla verifica del corretto funzionamento dell'ente in relazione al fine statutario e del compimento degli atti obbligatori previsti dalla normativa vigente (es. bilanci). Dovranno essere effettuate con modalità e vertere su atti a tali fini congruenti e quindi limitate all'esame di attività e di atti fondamentali o di grande rilievo istituzionale, con l'esclusione di qualunque esame nel merito degli stessi.

Tale attività dovrà, di norma, essere svolta al sorgere di eventi eccezionali di cui si venga a conoscenza su indicazione della Regione o di altro ente pubblico quando si ritengano sussistere fondati elementi. Una volta acquisiti elementi che concretizzino ipotesi di sviamento dell'attività rispetto ai propri fini, verrà inviata apposita relazione alla Regione con le proprie proposte in merito ai provvedimenti da assumere.

Considerato inoltre che è tuttora esercitato dal CO.RE.CO. il controllo di legittimità sugli atti delle IPAB, qualora si riscontrassero evidenti vizi sugli atti comunque esaminati, sorgerà l'obbligo di segnalazione alla Regione per gli eventuali provvedimenti qualora si evidenziassero gravi conseguenze per la vita dell'Ente.

Si ritiene infatti da escludere una legittimazione della Provincia ad impugnare tali atti davanti al TAR, non essendo la stessa portatrice di diritti soggettivi o interessi legittimi in materia né essendo tale possibilità prevista per legge, e parimenti da escludere, in mancanza di specifica norma, qualunque ipotesi di sospensione di efficacia degli atti.

b) - attività di acquisizione di informazioni.

La Provincia ha pieno titolo a richiedere ed ottenere dall'IPAB ogni informazione utile alla funzione di vigilanza, diretta come detto alla verifica del corretto funzionamento in relazione ai fini statutari. Tale potere, alla luce di quanto premesso, dovrà essere esercitato, in via generale e ordinaria, limitatamente agli atti fondamentali che ineriscono la vita dell'ente, ad esempio i bilanci, le transazioni di rilevante importo, i contratti di appalto che incidono significativamente sul patrimonio. Si ritengono esclusi gli atti di ordinaria amministrazione o meramente esecutivi, compresi quelli inerenti il personale.

Rientra nell'attività di vigilanza di verificare che sia rispettato il vincolo di destinazione, indicato dal fondatore, sul patrimonio delle IPAB tenendo presente che, sia esso indisponibile sia disponibile, deve concorrere alla realizzazione delle attività istituzionali dell'Ente.

A tale scopo le IPAB sono tenute in base alla circolare 13/ASA del 22 settembre 1998 del Presidente della Giunta regionale ad inviare alle Province copia dei propri atti deliberativi e dei conseguenti atti negoziali concernenti le operazioni patrimoniali.

CONTROLLO SUGLI ORGANI.

Come stabilito dall'art. 115 della Legge regionale n. 5/2001, alle Province competono:

- le nomine dei presidenti e dei membri dei consigli di amministrazione delle IPAB che i rispettivi statuti attribuiscono alla competenza della Regione ovvero che ad essa sono demandate in forza della legge regionale n. 15 del 26 marzo 1976 (quelle precedentemente attribuite dagli statuti ai Prefetti o ad altri organi statali);

- la verifica, secondo le modalità che ogni Provincia riterrà opportune, della conformità della composizione dell'organo amministrativo alle disposizioni statutarie e della sua regolare costituzione entro i termini previsti dalla legge 15 luglio 1994, n. 444;

- la verifica dell'esistenza di eventuali casi di incompatibilità o di ineleggibilità dei membri del consiglio di amministrazione;

- la dichiarazione di decadenza dei membri dei consigli di amministrazione; in tale funzione andranno osservate le disposizioni previste dagli artt. 11 e 14 della L. 17/07/1890 n. 6972 e dell'art. 20 del reg. amm. del 1891.

FUNZIONI DI CONTROLLO PUBBLICO SULLE PERSONE GIURIDICHE DI DIRITTO PRIVATO.

Il controllo delegato dalla L. R. n. 5/2001 si rivolge alle Istituzioni, già IPAB, che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in via giudiziale ovvero ai sensi delle LL.RR. n. 10 e 11 del 1991 e della D.G.R. n. 1-3615 del 31 luglio 2001.

Per delineare i confini del controllo, a maggior ragione in presenza di organismi privati costituiti per libera volontà di cittadini tutelata a livello costituzionale (art. 18), anche per tali enti si richiamano le considerazioni sopra riportate inerenti la necessità di un esame complessivo delle norme, compresi gli artt. 23 e 25 del codice civile, secondo i criteri teleologico, sistematico e storico.

Occorre innanzi tutto osservare come il controllo pubblico assuma caratteristiche differenti a seconda che si eserciti su associazioni ovvero su fondazioni; nel primo caso avrà lo scopo di evitare che si arrechi pregiudizio ad interessi esterni all'ente, nel secondo quello di protezione dell'interesse diretto dell'ente.

Per le associazioni l'intervento pubblico delegato alla Provincia riguarda quello normato all'art. 23 del codice civile, che prevede la possibilità di sospendere le deliberazioni contrarie all'ordine pubblico o al buon costume.

Resta quindi escluso il controllo sulla legittimità degli atti e sulla loro conformità all'atto costitutivo o allo statuto rimesso all'esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria; tanto più è escluso ogni esame di merito così come resta esclusa la legittimazione all'azione di annullamento; pertanto ove si ritenga che una deliberazione sia in contrasto con l'atto costitutivo o lo statuto la stessa dovrà essere inviata al pubblico ministero per l'esercizio dell'azione di cui all'art. 23 del codice civile.

Per quanto riguarda le modalità con cui il suddetto controllo può esercitarsi, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che siano escluse attività ispettive per privilegiare richieste di informazioni o di atti in seguito a precise segnalazioni di associati o per conoscenza diretta dell'Amministrazione di eventuali irregolarità.

Per quanto riguarda le fondazioni, ferma restando ai sensi del combinato disposto dell'art. 115 comma 3, lett. b) della L.R. n. 5 del 15 marzo 2001, che modifica e integra la L.R. n. 44/2000, e dell'art. 38 della L.R. n. 62/95 la competenza regionale allo scioglimento dei Consigli di amministrazione e alla nomina del Commissario straordinario ed escluso ogni controllo di merito sull'attività, l'esigenza di un controllo pubblico si collega sostanzialmente alla necessità di assicurare che il patrimonio di fondazione sia effettivamente destinato allo scopo voluto dal fondatore.

Pertanto le attività di controllo previste dall'art. 25 del codice civile dovranno essere indirizzate al conseguimento di tale finalità, ribadendo quanto già affermato riguardo al controllo sulle IPAB che sia le attività di acquisizione di informazioni sia quelle di verifica devono essere indirizzate alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti così come definiti all'art. 25, e quindi esclusivamente preordinata ad evitare scostamenti dal fine statutario e l'emanazione di atti contrari a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume.

Si ritiene di conseguenza che debbano essere acquisiti i bilanci delle fondazioni ed eventualmente richiesti gli atti di trasferimento di diritti reali sugli immobili, con l'esclusione di attività ispettive.

Si rimanda infine ad ogni Provincia la definizione delle modalità per la tutela degli altri interessi definiti dall'art. 25 del codice civile secondo criteri che rispettino l'autonomia delle fondazioni e pertanto, di norma, da effettuare solo al sorgere di eventi eccezionali di cui si venga a conoscenza su indicazione di soggetti pubblici, o di privati quando si ritengano sussistere fondati elementi

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Si ritiene inoltre di richiamare l'attenzione sull'opportunità che la funzione di controllo pubblico, sia sulle IPAB sia sulle persone giuridiche private, venga indirizzata oltre che al dovuto riscontro della correttezza amministrativa anche al supporto ed all'informazione delle stesse, in una logica di affiancamento delle formazioni sociali meno strutturate da parte della Provincia quale ente di dimensioni, tradizione e capacità amministrative accertate.

Per quanto riguarda le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 207/2001 sugli atti di cessione o di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili appartenenti ad istituzioni che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, si precisa che le stesse troveranno applicazione solo dopo l'emanazione della legge regionale di riordino e di trasformazione delle IPAB.

Si precisa infine che la disciplina dei controlli sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona troverà trattazione nella legge regionale applicativa del D. Lgs. 207/01.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 58-5911

Interventi di solidarietà a favore dell'Argentina, accantonamento di Euro 458.980,00 sul capitolo 11010/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, assegnandola alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale la somma di Euro 458.980,00 sul capitolo 11010 /2002 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria, per la realizzazione degli interventi descritti in premessa, su proposta del Comitato di Solidarietà (Acc. 100793).

di demandare a successivi atti determinativi del Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari l'individuazione dei soggetti che dovranno curare la realizzazione dei singoli interventi stabilendone modalità e tempi.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002, n. 22 - 5933

Art. 7 Legge regionale 6 agosto 2001 n. 19. Ricerca di professionalità per la individuazione dei cinque esperti componenti il comitato direttivo dell'agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte)

A relazione del Vicepresidente Casoni:

Con la legge regionale 6 agosto 2001 n. 19 è stata istituita l'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) avente natura di ente di diritto pubblico economico, strumentale della Regione dotato di personalità giuridica ed autonomia amministrativa, tecnica e patrimoniale.

Le finalità di tale ente, posto sotto la vigilanza della Giunta regionale, consistono nel garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione nel campo della viabilità, concorrendo nella suddetta materia all'attuazione della pianificazione pluriennale, alla progettazione ed esecuzione degli interventi, così come previsti dal piano triennale d'investimenti approvati dalla Regione.

L'art. 7 della L.R. n.19/01 disciplina, quale organo dell'ARES-Piemonte, il comitato direttivo, composto dal Direttore generale che lo presiede e da cinque esperti da individuare fra persone con comprovata professionalità ed esperienza in materia di viabilità e pianificazione di infrastrutture, di gestione amministrativa pubblica e privata, di pianificazione del territorio ed ambiente.

Il comitato direttivo provvede, con propria deliberazione ad approvare:

1. i progetti di bilancio e le proposte di programmi poliennali ed annuali dell'ARES-Piemonte;

2. gli affidamenti di servizi, lavori e forniture di importo superiore alle soglie comunitarie, nonché le variazioni od aggiunte a seguito delle quali gli affidamenti superino tali soglie;

3. le convenzioni con le province per la gestione della rete di strade regionali;

4. le determinazioni in merito al contenzioso per lavori, espropri o contestazioni giudiziarie in genere, nell'ambito degli affidamenti di cui al punto 2, per le quali ciò che si prometta, rinunci od abbandoni superi la soglia europea prevista per gli appalti di servizi;

5. le determinazioni in merito alla classificazione, declassificazione o delimitazione di tratti di strade regionali;

6. il trattamento del personale dell'ARES-Piemonte.

Il comitato direttivo si riunisce almeno mensilmente e vota a maggioranza degli intervenuti; in caso di parità è determinante il voto del presidente. Il numero legale per la validità delle riunioni è di almeno quattro membri.

Il comitato direttivo è convocato dal direttore generale dell'ARES-Piemonte.

Il comitato direttivo resta in carica per la stessa durata e con le stesse modalità del Direttore generale, per cui la durata della nomina dei cinque esperti coincide con la durata della legislatura in cui la Giunta li nomina e sono rinnovabili per non più di due volte.

Qualora la legislatura termini anticipatamente gli esperti decadono, rimanendo tuttavia in carica fino alla nomina dei loro successori.

In considerazione di quanto sopra è stata predisposta la presente deliberazione, al fine di acquisire le professionalità per l'individuazione dei cinque esperti, i quali nominati dalla Giunta regionale, costituiranno insieme al Direttore generale il comitato direttivo.

Per quanto riguarda le esperienze che i cinque esperti devono possedere nelle materie indicate: viabilità, pianificazione infrastrutture, gestione amministrativa pubblica e privata, pianificazione del territorio ed ambiente, non necessariamente tali esperienze devono essere cumulative, potendo sussistere un'esperienza lavorativa anche solo in uno dei settori di attività indicato.

Le domande di candidatura presentate dagli interessati devono essere corredate da un curriculum vitae presentato in carta libera ove emerga la comprovata professionalità ed esperienza in materia di viabilità e pianificazione di infrastrutture, di gestione amministrativa pubblica e privata, di pianificazione del territorio ed ambiente, i titoli di studio posseduti, le attività lavorative e le esperienze svolte.

Il curriculum deve essere sottoscritto in calce e firmato a margine di ogni foglio dal candidato, inoltre le domande devono contenere l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge n.675/96 e l'indicazione del domicilio o del recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni.

La presente ricerca di professionalità è rivolta ad entrambi i sessi ai sensi della legge n. 125/91.

Nella domanda, redatta in carta semplice, i candidati devono indicare:

* i loro dati anagrafici;

* il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

* le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate e di aver o non aver procedimenti penali in corso;

* la non sussistenza di conflitti d'interesse tra l'attività lavorativa corrente e l'eventuale incarico nel Comitato direttivo;

* la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle.

Si precisa che le incompatibilità rilevanti per gli incarichi in questione sono quelle risultanti dall'art. 13 L.R. 23.3.95 n. 39 e s.m.i.

Le domande devono essere inoltrate a mezzo raccomandata A.R. alla Regione Piemonte - Direzione Trasporti - Piazza Nizza, 44 - 10126 Torino, nel termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione della

presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per la determinazione del termine di scadenza fa fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non vengono esaminate le candidature con timbro postale di data posteriore al termine stabilito nel presente provvedimento e quelle non sottoscritte.

Ai cinque esperti del comitato direttivo spetta singolarmente, quale compenso per ciascuna giornata di partecipazione alle sedute valide, un gettone di presenza onnicomprensivo determinato nella misura di 250,00 euro.

Per quanto sopra;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare per le motivazioni in premessa la ricerca di professionalità per l'individuazione dei cinque esperti facenti parte del Comitato direttivo dell'ARES-Piemonte;

- di stabilire per i soggetti sopraindicati, quale compenso corrisposto per ogni giornata di partecipazione alle sedute valide del comitato, un gettone di presenza onnicomprensivo pari 250,00 euro.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002, n. 28-5939

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Diano d'Alba (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Diano d'Alba, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 27 in data 3.5.1999 e n. 26 in data 27.9.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 21.3.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente la Variante Generale al vigente Piano regolatore Generale del Comune di Diano d'Alba, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 27 in data 3.5.1999, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati urbanistici:

- Elab. -Controdeduzioni alle osservazioni
- Elab. -Relazione illustrativa
- Elab. -Norme di attuazione
- Elab. -Schede dei dati urbani

Tav.P.1 -Inquadramento territoriale, in scala 1:25000

Tav.P.2 -Assetto Generale, in scala 1:5000

Tav.P.3.1 -Capoluogo - S. Quirico, in scala 1:2000

Tav.P.3.2 -Ricca, in scala 1:2000

Tav.P.3.3 -Valle Talloria, in scala 1:2000

Tav.P.3.4 -Conforso, in scala 1:2000

Tav.P.4.1 -Centro storico, in scala 1:1000

Tav.P.4.2.1 -Marengo, Adriani, Bertinetti, S. Croce, Tezzo, Bartù, Gerlotto, Farinetti, Colombaro, Carzello, Tesorera, Servetti, Veglio, Fossà, Bonorej, in scala 1:1000

Tav.P.4.2.2 -S. Sebastiano, Moncolombetto, S. Calogero, Cagna, S. Maria, Abelloni, Cascinotto, I Gatti, Genesio, Berfi, Cristina, Cà Sottere, Rabino, Pittatore, Ricca, in scala 1:1000

Tav.A.2 -Uso del suolo, in scala 1:10000

Tav.A.3 -Assetto plano-altimetrico, in scala 1:10000

Tav.A.4 -Sistema insediativo e servizi esistenti, in scala 1:10000

Tav.A.5 -Tipologie insediative e assetto morfologico, in scala 1:10000

Tav.A.6 -Vocazione alla viticoltura (Sori), in scala 1:10000

Tav.A.7 -Assetto insediativo storico (1880), in scala 1:10000

Tav.A.8 -Vincoli urbanistici e ambientali, in scala 1:10000

Tav.A.9 -Evoluzione storica del territorio, in scala 1:25000

Tav.A.10.1 -Beni culturali ambientali (ex art. 24 L.R. 56/77), in scala 1:10000

Tav.A.10.2 -Beni culturali ambientali (ex art. 24 L.R. 56/77) - Centro Storico, in scala 1:1000

Tav.A.10.3 -Beni culturali ambientali (ex art. 24 L.R. 56/77) - Marengo, Adriani, Bertinetti, S. Croce, Tezzo, Bartù, Gerlotto, Farinetti, Colombaro, Carzello, Tesorera, Servetti, Veglio, Fossà, Bonorej, in scala 1:1000

Tav.A.10.4 -Beni culturali ambientali (ex art. 24 L.R. 56/77) - S. Sebastiano, Moncolombetto, S. Calogero, Cagna, S. Maria, Abelloni, Cascinotto, I Gatti, Genesio, Berfi, Cristina, Cà Sottere, Rabino, Pittatore, Ricca, in scala 1:1000

- Elab. -Istruzioni di salvaguardia ambientale - Appendice integrativa alle Norme di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Comunale (art. 3 comma 4 N.d.A.)

Elaborati geologici:

Elab. -Allegato I - Relazione generale

Elab. -Allegato II - Tematismi esaminati - Materiali per Norme di Attuazione - Bibliografia

Elab. -Allegato III/a - Metodologia di lavoro - Nuovi insediamenti: caratteristiche geologico-tecniche e prescrizioni

Elab. -Allegato III/b - Nuovi insediamenti: caratteristiche geologico-tecniche e prescrizioni

Tav. -Carta geologico-strutturale e geoidrologica, in scala 1:10000

Tav. -Carta Geomorfologica e dei dissesti - Dinamica dei versanti - Dinamica fluviale, in scala 1:10000

Tav. A.1.0 -Allegato geologico - Estratto di sintesi, in scala 1:10000.

- Deliberazione consiliare n. 26 in data 27.9.2001, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. -Relazione integrativa in base alle osservazioni al P.R.G.C. formulate dal Settore Urbanistico Regionale, redatta dal Geologo incaricato dott. Giuseppe Galliano

- Elab. -Relazione integrativa in base alle osservazioni al P.R.G.C. formulate dal Settore Urbanistico Regionale, redatta dal Progettista delle controdeduzioni Ing. Ileana Girardi

- Elab. -Norme di attuazione

Tav.P.2 -Assetto Generale, in scala 1:5000

Tav.P.3.1 -Capoluogo - S. Quirico, in scala 1:2000

Tav.P.3.2 -Ricca, in scala 1:2000

Tav.P.3.3 -Valle Talloria, in scala 1:2000

Tav.P.4.1 -Centro storico, in scala 1:1000.

(omissis)

Allegato

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"

Modifiche cartografiche

- Tav. P3.1 Capoluogo - S. Quirico (scala 1:2.000)

Le aree Pdg e Vr2 devono intendersi stralciate e ricondotte alla precedente destinazione agricola. Di conseguenza ogni riferimento, anche normativo, a dette aree deve intendersi eliminato.

- Tav. P3.2. Ricca (scala 1:2.000)

Le aree Pn1, Pn2, Si10 e Si11 devono intendersi stralciate e ricondotte alla precedente destinazione agricola. Di conseguenza ogni riferimento, anche normativo, a dette aree deve intendersi eliminato.

Norme di Attuazione

Art. 20 - Computo dei volumi edificabili

L'ultimo periodo del 6° comma: "Per l'applicazione del presente comma ____ omissis ____ al comma 5 del presente articolo" deve intendersi sostituito con il seguente testo: "Il trasferimento di volumetria potrà avvenire esclusivamente nell'ambito di S.U.E. o tramite concessioni convenzionate ai sensi del 5° comma dell'art. 49 della L.R. 56/77 e non potrà interessare le aree CS e NS o quelle per le quali il Piano non prevede nuova edificazione. Dovranno inoltre essere rispettati i parametri edilizi (H. massima e n. piani) ed urbanistici (R.C.) di zona previsti per le aree di concentrazione edificatoria, le disposizioni relative alle distanze e quelle di cui al comma 5 del presente articolo.".

Art. 25 - Aree di tipo "E" agricole produttive - Disciplina generale

Comma 11)

Eliminare alla fine del comma la sigla: "Pi".

Art. 30 - Interventi edilizi nel centro storico "CS" e per i beni di interesse storico-artistico

Comma 4)

Aggiungere alla fine del comma la seguente prescrizione: "Gli interventi ammessi dovranno avvenire nel rispetto della volumetria esistente.".

Art. 35 - Disposizioni particolari per i vari tipi di aree di completamento

Aggiungere quale punto 2) la seguente prescrizione: "L'intervento edilizio nell'area Rc247 dovrà comunque ottemperare alle prescrizioni di cui al comma 12 dell'art. 24.2.".

Art. 38 - Aree di tipo "VR" aree da destinare a verde privato con valenze paesistiche

Alla fine del 5° comma si intende aggiunta la seguente prescrizione: "Il trasferimento di volumetria potrà avvenire esclusivamente nell'ambito di S.U.E. o tramite concessioni convenzionate ai sensi del 5° comma dell'art. 49 della L.R. 56/77 e non potrà interessare le aree CS e NS o quelle per le quali il Piano non prevede nuova edificazione. Dovranno inoltre essere rispettati i parametri edilizi (H. massima e n. piani) ed urbanistici (R.C.) di zona previsti per le aree di concentrazione edificatoria, le disposizioni relative alle distanze e quelle di cui al comma 5 del precedente articolo 20.".

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002, n. 29-5940

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Mombello Monferrato (AL). Approvazione della Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Mombello Monferrato (AL) adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 37 in data 9.11.2000, n. 2 in data 7.2.2001 e n. 31 in data 14.9.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 28.3.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Mombello Monferrato costituisce, con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente art. 1, adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Mombello Monferrato, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 37 in data 9.11.2000 e n. 2 in data 7.2.2001, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Relazione tecnica
- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. - Schede di zona allegato alle Norme di Attuazione
- Tav.1/a - Inquadramento territoriale in scala 1:25000
- Tav.1/b - Sintesi urbanistica comuni contermini in scala 1:25000
- Tav.B/1 - Infrastrutture e servizi Mombello capoluogo in scala 1:2000
- Tav.B/2 - Infrastrutture e servizi Pozzengo in scala 1:2000
- Tav.B/3 - Infrastrutture e servizi Casalino-Isola in scala 1:2000
- Tav.B/4 - Infrastrutture e servizi Gaminella-Garoppi-Basso in scala 1:2000
- Tav.B/5 - Infrastrutture e servizi nuclei urbani minori in scala 1:2000
- Tav.2/a - Insediamenti-vincoli-viabilità in scala 1:5000
- Tav.2/b - Insediamenti-vincoli-viabilità in scala 1:5000
- Tav.3 - Mombello Capoluogo-centro storico in scala 1:500
- Tav.4 - Mombello Capoluogo-sviluppo zone in scala 1:2000
- Tav.5 - Pozzengo in scala 1:2000
- Tav.6 - Casalino-centro storico in scala 1:500
- Tav.7 - Casalino in scala 1:2000
- Tav.8 - Gaminella-Garoppi in scala 1:2000
- Tav.9 - Insediamenti periferici minori in scala 1:2000
- Tav.2.2 - Tavola illustrativa di sintesi del PRGC vigente in scala 1:5000
- Tav.2/c - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala di piano in scala 1:5000
- Tav.2/d - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala di piano in scala 1:5000
- Elab. - Relazione Geologico-Tecnica con all.1: Carta geologico-strutturale e geomorfologica, dei dissesti e del reticolato idrografico minore in scala 1:10000; all.2: Carta geoidrologica e della caratterizzazione litotecnica in scala 1:10000; all.3: Carta dell'acclività in scala 1:10000; all.4: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000; all.5: relazione Geologico-Tecnica sulle aree previste dalla Variante
- deliberazione consiliare n. 31 in data 14.9.2001, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Controdeduzioni a "Osservazioni e rilievi"
- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. - Schede di zona allegato alle norme tecniche di
attuazione
- Tav.2/a - Insediamenti-vincoli-viabilità in scala 1:5000
- Tav.2/b - Insediamenti-vincoli-viabilità in scala 1:5000
- Tav.3 - Mombello Capoluogo-centro storico in scala 1:500
- Tav.4 - Mombello Capoluogo-sviluppo zone in scala 1:2000
- Tav.5 - Pozzengo in scala 1:2000
- Tav.6 - Casalino-centro storico in scala 1:500
- Tav.7 - Casalino in scala 1:2000
- Tav.8 - Gaminella-Garoppi in scala 1:2000
- Tav.9 - Insediamenti periferici minori in scala 1:2000
- Elab. - Integrazione alla Relazione Geologica
- All.6 - Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica in scala 1:10000
- All.7 - Schede rilevamento frane
- All.8 - Verifica della compatibilità idraulica e geomorfologica dello strumento urbanistico al PAI(piano assetto idrogeologico) dell'autorità di bacino-relazione conclusiva.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica
direzione19@regione.piemonte.it

Torino, 28 marzo 2002

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 23 - 5340 in data 7/5/2002

OGGETTO: Comune di **MOMBELLO MONFERRATO**
Provincia di Alessandria

VARIANTE AL P.R.G.C.
denominata " 2^ Variante Strutturale"
CONTRODEDUZIONI
adottate con **D.C.C. n. 31 del 14.9.2001**
Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.

Pratica n. **A11033**

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. :

3. RICHIESTE DI MODIFICA ED INTEGRAZIONE

A)– Modifiche cartografiche

1. ALLEGATO 6 – La delimitazione delle aree esondabili della suddetta carta s'intende integralmente sostituita delle perimetrazioni riportate negli allegati *MOD.1 e MOD.2.*

2. ALLEGATO 1 – Sul frontespizio della tavola, non modificata in sede controdeduttiva, s'intende inserita la seguente precisazione che recita:" *La tavola ha unicamente valore illustrativo. Ai fini normativi si rimanda all'ALLEGATO 6 così come modificato d'ufficio in sede di approvazione da parte della Giunta Regionale"*

3. ALLEGATO 4 – Carta di sintesi . Viene modificata come segue:
- le classi di idoneità urbanistica in località Gaminella s'intendono modificate come espressamente previsto nell'allegato cartografico *MOD.3* ;
- nel fondovalle del torrente Stura, interessato dalle modifiche d'ufficio delle aree esondabili, il limite tra le Classi di idoneità urbanistica IIIa e II è da intendersi coincidente con il limite delle aree esondabili con Tr 500 con l'eccezione dell'area edificata in località Garoppi che si mantiene in classe IIIb.;
- in località Cantone Sopra della frazione Casalino s'intendono introdotti due nuovi settori in Classe IIIb come riportato nell'allegato cartografico *MOD.4.*

REGIONE PIEMONTE

B) Modifiche alle Norme Tecniche. d'Attuazione

art. 19 – Zona normativa C: aree urbane di nuovo impianto. Al termine dell'articolo è inserito il seguente testo: *"Qualora venga dato corso alle pratiche edilizie per la realizzazione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione anche parziale, dell'edificio situato in località Pozzengo, zona C3, via Biliani, denominato Villa Tovo, la concessione (o la Dichiarazione d'Inizio Attività, se ammessa dalla legislazione in vigore) è subordinata a parere preventivo della Soprintendenza Beni e Attività Culturali tendente a riconoscere la presenza di testimonianze artistiche meritevoli di tutela che possano impedire l'attuazione completa o parziale dell'intervento edilizio richiesto. "*

art. 32 – punto a.2 : Il primo ed il secondo capoverso s'intendono stralciati e sostituiti dal seguente testo:
"a.2 – fasce di rispetto dei corsi d'acqua
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della L.R. 56/77 è definita, a protezione del Torrente Stura, una fascia di rispetto della profondità di m 100 dal limite del demanio, fatte salve le situazioni in cui il limite del demanio risulti comunque esterno al limite di sponda attiva; tale fascia è ridotta di profondità lungo la sponda sinistra (loc. Gaminella, Garoppi e C. del Basso), sulla base delle precedente variante di piano, così come graficamente indicato nell'ALLEGATO 4 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Come riportato nella cartografia di sintesi, altre fasce di rispetto sono anche istituite dalla presente Variante a tutela dei corsi d'acqua minori (rii) per i quali la L.R. 56/77 non prevede l'obbligo di applicazione dell'art. 29; ciò viene definito secondo la seguente tabella:

Corsi d'acqua minori	Dx idrografica	Sx idrografica
Rio Gaminella	***(non compresa nel territorio comunale di Mombello in quanto il confine passa lungo l'asta)***	**100 m nel fondovalle a monte di Loc. Gaminella. Poi** delimitazione su basi morfologiche **come riportato in Carta di Sintesi.**
Rio Freddo (toponimo CTR Rio di Casalino)	10 m **da confine comunale a confluenza Rio Ponzano.** 25 m **tra confluenza Rio Ponzano (quota 190) e ponte a quota 173.** 100 m **tra ponte quota a 173 e ponte a quota 165.**	10 m **da confine comunale a confluenza Rio Ponzano.** 25 m **tra confluenza Rio Ponzano (quota 190) e ponte a quota 173.** 100 m **tra ponte quota a 173 e ponte a quota 165.**
Rio Ormea	50 m	50 m
Rii minori appartenenti all'elenco delle acque pubbliche e/o colatori demaniali. Altri rii, ancorché privati, laddove distintamente indicati nella Carta di Sintesi con apposito simbolo.	10 m	10 m
Rii minori non demaniali e non appartenenti all'elenco delle acque pubbliche, laddove distintamente indicati nella Carta di Sintesi con apposito simbolo.	5 m	5 m

REGIONE PIEMONTE

Tali fasce sono da considerarsi inedificabili e soggette alla normativa prevista dalla Classe IIIa di cui al successivo punto e.4 dell'art. 32 delle presenti N.T.A.. Per tutte le acque pubbliche ed i colatori demaniali, tutto quanto ricadente entro 10 m è comunque soggetto anche ai disposti del R.D. 25 luglio 1904 n.523. (...)".

S'intende inserito un nuovo articolo, che assume il numero 25bis, il cui testo, recita:

"Articolo 25bis – Precisazioni in merito alla prescrizioni geologico-tecniche.
L' ALLEGATO 5 – RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA SULLE AREE PREVISTE DALLE 2^VARIANTE costituisce parte integrante e fondamentale delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.
Ogni nuovo intervento insediativo previsto dalla presente variante al P.R.G.C. dovrà essere pertanto autorizzato sulla scorta e nel rispetto di quanto riportato nel suddetto documento.
*Resa inteso che nelle zone in Classe IIIa soggette a tempi di ritorno pari a Tr 50 e Tr 200 varranno le norme definite dall'art.9 delle N.T.A. del P.A.I. (rispettivamente aree Ea ed aree Eb); per le aree in Classe IIIb rientranti nella fascia Tr200 (Gaminella **a**; Gaminella **b**) ed in corrispondenza di fenomeni franosi attivi (Concentrico **e**; C.na delle Cave **f**), in assenza di opere di riassetto territoriale dovranno valere le norme definite dall'art.9 delle N.T.A. del P.A.I. (rispettivamente aree Eb ed Fa).*
Per le aree in Classe IIIb di cui al precedente capoverso (analogamente alle Classi IIIb presenti in altri settori), solo a seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale ed all'avvenuta minimizzazione del rischio (corredata da apposita deliberazione di C.C.), sarà possibile dare seguito a limitati nuovi interventi secondo le prescrizioni geologico-tecniche riportate nelle schede dell'ALLEGATO 5 al PRG e nel Cronoprogramma."

Il Cronoprogramma riportato a fondo delle N.T.A s'intende integrato con il nuovo punto n. 4.8 che recita:
*"4.8 – Aree **h** in Loc. Cantone Sopra*
Per le due aree in Classe IIIb di Loc. Cantone Sopra, introdotte d'ufficio a seguito delle Controdeduzioni (vedi estratto cartografico MOD. 4 della Regione Piemonte), si dovranno prevedere interventi di riassetto territoriale di tipo non strutturale (attività di previsione e sorveglianza; regolamentazione dell'uso del suolo) e di tipo strutturale intensivo (opere di consolidamento, sistemazione e protezione sui versanti; tecniche di ingegneria naturalistica).
In assenza delle opere di riassetto territoriale suddette saranno ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia.
A seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale ed all'avvenuta minimizzazione del rischio (corredata da apposita deliberazione di C.C.), sarà possibile dare seguito anche a limitati nuovi ampliamenti e completamenti nel rispetto del D.M.L.P. 11/3/1988 e condizionati ad apposita relazione geologica di progetto."

In tutte le tre schede relative alle aree in Classe IIIb di Loc. Gaminella (aree **a, b, c**), riportate sia nell'ALLEGATO 5 al PRG sia nel "Cronoprogramma" a fondo delle N.T.A., nella nota "PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE ED INTERVENTI DA PREVEDERSI", al penultimo capoverso, il testo compreso da "*L'efficacia di....*" a "*....inconvenienti esposti*" dovrà essere sostituito dal seguente:
Eventuali interventi di regimazione delle acque e la realizzazione di opere di difesa spondale dovranno essere verificati con i valori idraulici assunti nel seguente piano; con particolare riguardo per la zona in sinistra alla confluenza T. Stura – Rio Gaminella, per rendere possibili nuove costruzioni od ampliamenti al piano terreno, il progetto dovrà contenere una approfondita verifica idraulica al fine di individuare la dinamica di esondazione, i tiranti idrici e le relative velocità, a garanzia che le opere mitigatrici

REGIONE PIEMONTE

previste non vadano ad interferire con terreni o sponde limitrofi o ad aggravare la situazione degli stessi con nuovi livelli idrici."

L'ALLEGATO 5 s'intende integrato con il testo seguente che recita:

"Area 27 (comp. B); tipologia D1-PEC; Loc. Gaminella.
A seguito della modifica d'ufficio alle aree esondabili ed al conseguente spostamento del limite tra Classi II e Classi III in coincidenza con il limite di esondabilità per Tr 500, una porzione marginale dell'area viene a ricadere in Classe IIIa. Tale porzione di area non sarà pertanto edificabile ma unicamente conteggiabile ai fini degli indici urbanistici.

Area 29 (comp. A); tipologia D1-PEC; Loc. Gaminella.
A seguito della modifica d'ufficio alle aree esondabili ed al conseguente spostamento del limite tra Classi II e Classi III in coincidenza con il limite di esondabilità per Tr 500, una porzione marginale dell'area viene a ricadere in Classe IIIa. Tale porzione di area non sarà pertanto edificabile ma unicamente conteggiabile ai fini degli indici urbanistici.

Area 38 (comp. D); tipologia D1-PEC; Loc. Gaminella.
A seguito della modifica d'ufficio alle aree esondabili ed al conseguente spostamento del limite tra Classi II e Classi III in coincidenza con il limite di esondabilità per Tr 500, l'intera area viene ad essere interclusa nell'ampia zona di Classe IIIb risultante in Loc. Gaminella (vedi MOD. 3). L'area in oggetto deve pertanto essere riclassificata ed essere intesa come porzione marginale dell'adiacente area IIIb, esondabile con Tr 200, denominata Gaminella - b, assumendone di conseguenza lo stesso indirizzo normativo (area Eb di cui all'art. 9 delle N.T.A. al P.A.I.). La scheda relativa all'area 38 presente nell'ALLEGATO 5 al PRG deve pertanto considerasi annullata. Solo a seguito dell'avvenuta realizzazione di opere di riassetto territoriale atte alla minimizzazione del rischio idraulico, come da Cronoprogramma, sarà possibile riprenderne i contenuti al fine di integrare le prescrizioni relative agli eventuali interventi di ampliamento e completamento previsti."

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Ennio CASTELLANI

Allegati cartografici: MOD.1
MOD.2
MOD.3
MOD.4

REGIONE PIEMONTE
Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI MOMBELLO M.TO

MOD. 1

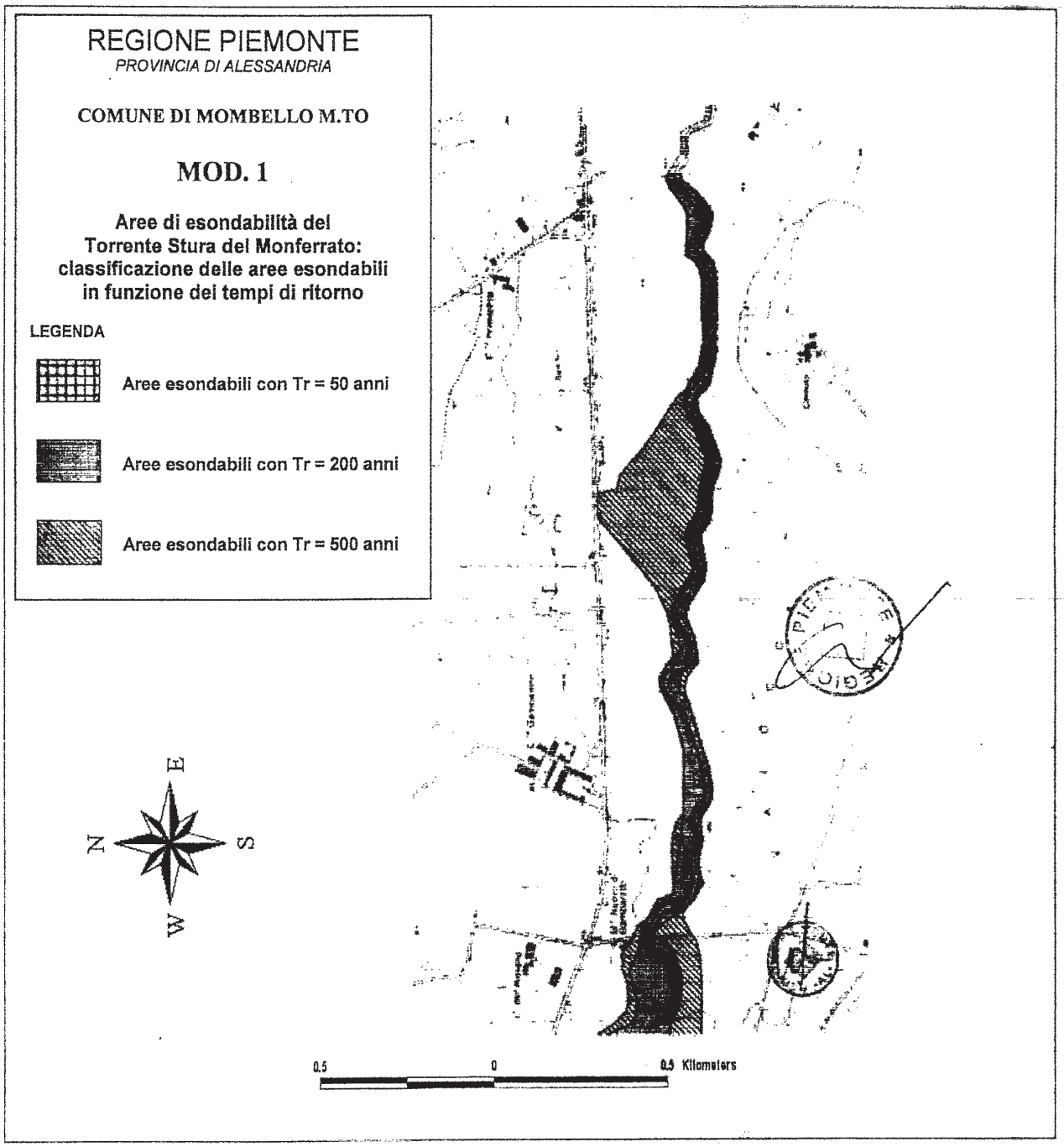
Aree di esondabilità del Torrente Stura del Monferrato: classificazione delle aree esondabili in funzione dei tempi di ritorno

LEGENDA

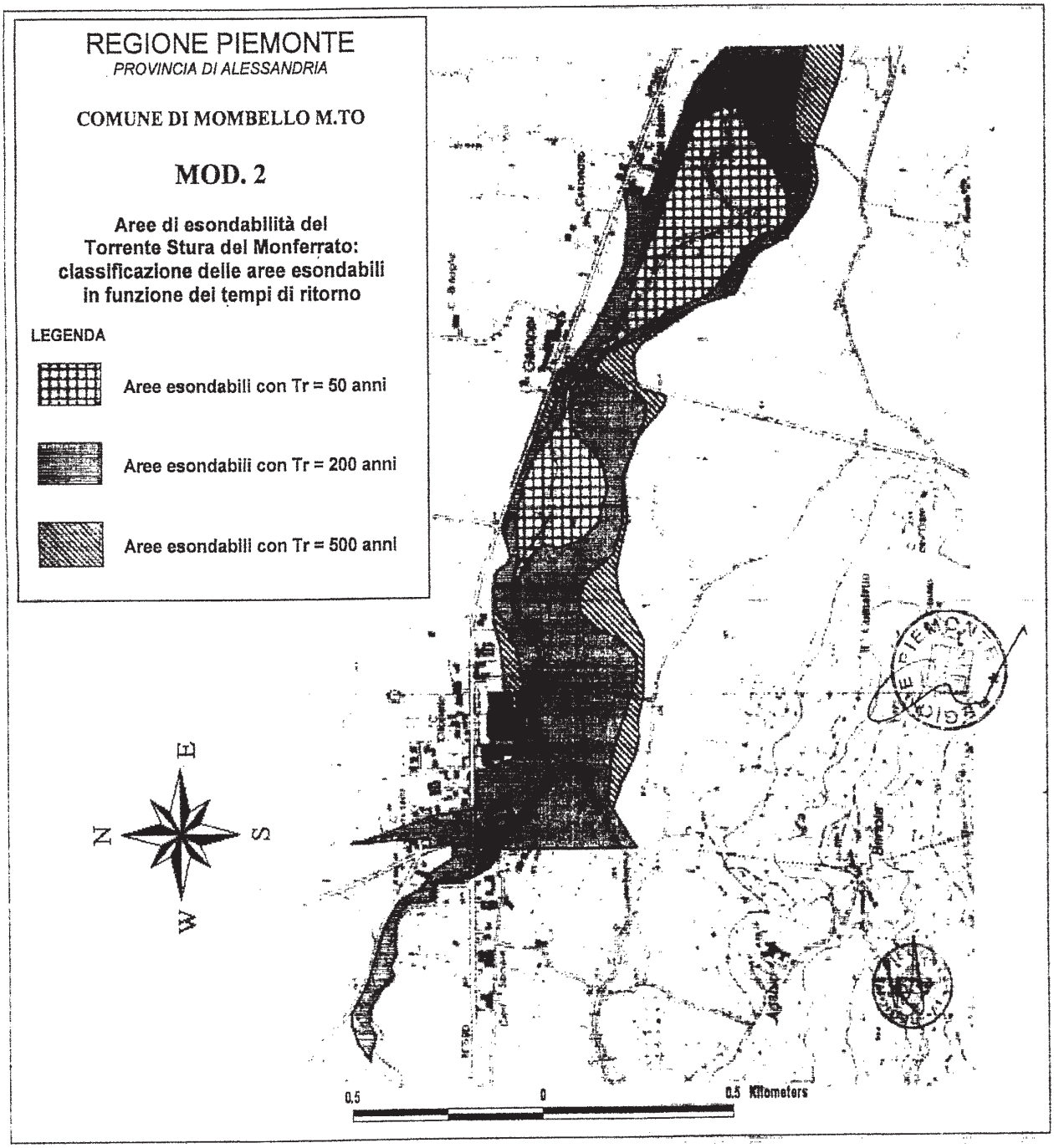
Aree esondabili con Tr = 50 anni

Aree esondabili con Tr = 200 anni

Aree esondabili con Tr = 500 anni



REGIONE PIEMONTE
Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica



REGIONE PIEMONTE
Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

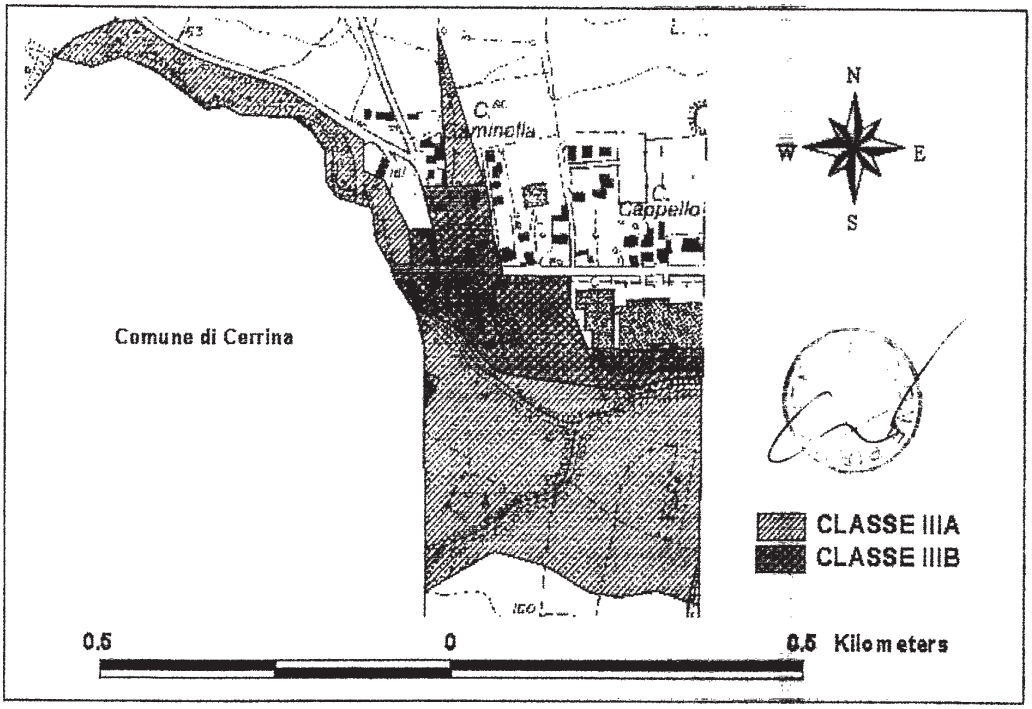
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI MOMBELLO M.TO – loc. Gaminella

MOD. 3

L.R. 56/1977 - C.P.G.R. 7/LAP/1996
Variante al P.R.G.C. – Controdeduzioni

Loc. Gaminella: modifica d'ufficio alle perimetrazioni delle classi IIIa e IIIb nella *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica* e *dell'Idoneità all'utilizzazione urbanistica*, sulla base delle indicazioni idrauliche espresse dalle Direzioni regionali 23 e 25, ai sensi della D.G.R. 6 agosto 2001 n. 31-3749 (per le aree prive di campitura si intende mantenuta la classificazione originale della cartografia di sintesi).



REGIONE PIEMONTE
Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

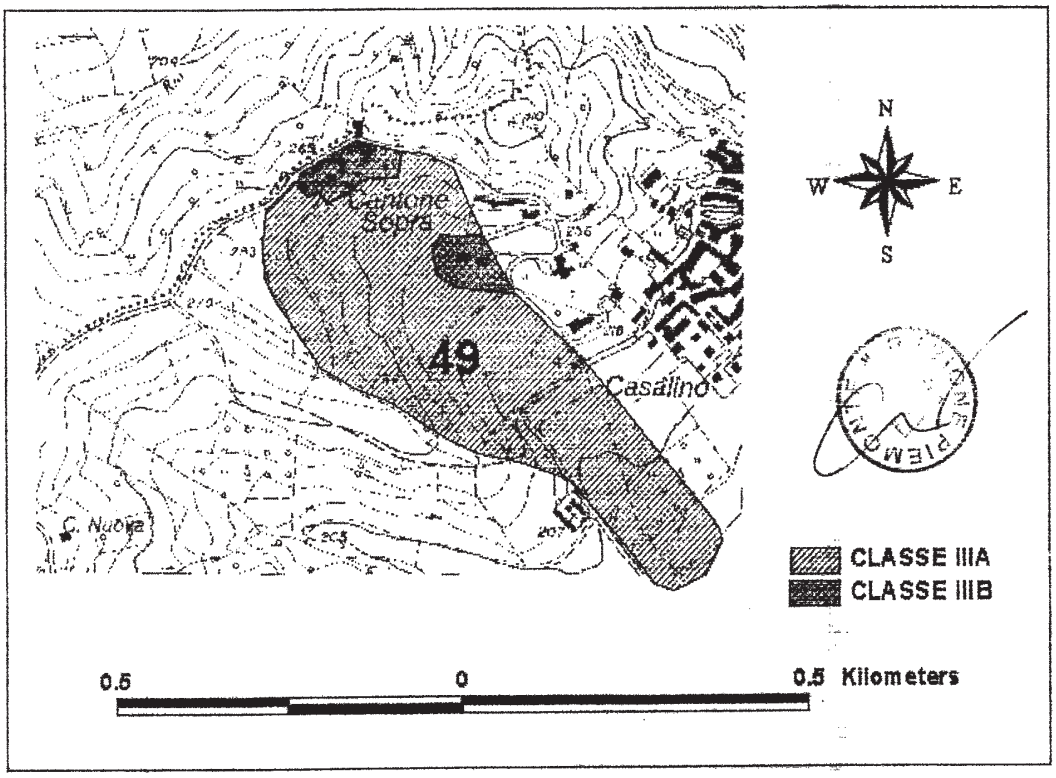
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI MOMBELLO M.TO – loc. Cantone Sopra

MOD. 4

L.R. 56/1977 - C.P.G.R. 7/LAP/1996
Variante al P.R.G.C. – Controdeduzioni

Loc. Cantone Sopra: modifica d'ufficio alle perimetrazioni delle classi IIIa e IIIb nella *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in corrispondenza del movimento franoso schedato al numero 49.
(per le aree prive di campitura si intende mantenuta la classificazione originale della cartografia di sintesi).



Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002, n. 37-5948

Approvazione Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento della Agenzia per le adozioni internazionali, a norma dell'art. 4, comma 8, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30

A relazione dell'Assessore Ferrero

Vista la legge 31 dicembre 1998, n. 476, di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993, e di modifica della legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri;

visto che, ai sensi del comma 4 dell' art. 8, della legge regionale 16 novembre 2001 n. 30, con Statuto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della predetta legge, devono essere emanate norme riguardanti l'organizzazione dell'Agenzia per le adozioni internazionali, in particolare per quanto concerne il contingente del personale e le relative qualifiche e che devono essere disciplinate anche le procedure per ottenere l'autorizzazione, e ogni altra modalità operativa relativa all'attività che deve svolgere l'Agenzia in qualità di ente autorizzato di cui all'art. 39-ter della legge 4 maggio 1983, n. 184, introdotto dall'art. 3 della legge 31 dicembre 1998, n. 476;

considerato che la Giunta regionale, nell'ambito delle proprie funzioni, deve, ai fini dell'attuazione della legge regionale n. 30/2001, approvare lo Statuto parte integrante della presente deliberazione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge stessa, nonché attivare le procedure per la nomina del Collegio dei revisori dei Conti e nominare il direttore generale dell'Agenzia;

considerato che la Giunta regionale intende assumere, con propria deliberazione, gli atti di indirizzo e coordinamento per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 30/2001, cui deve conformarsi l'attività dell'Agenzia per l'attuazione dei programmi e dei relativi interventi ed in particolare:

a) gli atti e i provvedimenti amministrativi relativi ai progetti di cooperazione di cui all'art. 2 comma 2 lettera a) della legge regionale che l'amministrazione regionale intende realizzare, relativi ai Paesi stranieri o alle aree geografiche nei quali l'ente intende agire per svolgere le attività di cui all'art. 31 comma 3 della legge sull'adozione;

b) gli atti e i provvedimenti amministrativi di cui all'art. 5 della legge regionale, relativi alla definizione del contributo a carico delle coppie aspiranti all'adozione internazionale che conferiscono l'incarico all'Agenzia regionale per le adozioni internazionali, e quello relativo alle spese per ciascun paese di operatività dell'Agenzia, sentito il parere della Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari di cui all'art. 3 della legge regionale ed informata la competente Commissione consiliare;

considerato che la Giunta regionale intende adottare i provvedimenti ed ogni altro atto necessario per garantire il funzionamento dell'Agenzia su proposta dell'Assessore competente in materia di Politiche Sociali, sentito il parere della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari di cui all'art. 3 della legge regionale;

tutto ciò premesso;

vista legge 4 maggio 1983, n. 184 così come modificata con la legge 31 dicembre 1998, n. 476 con la legge 28 marzo 2001, n. 149;

vista la Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993;

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30;

sentito in data 22 aprile 2002 il parere favorevole della IV Commissione consiliare ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 16 novembre 2001 n. 30;

a voti unanimi, la Giunta regionale,

delibera

- di approvare lo Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento della Agenzia per le adozioni internazionali, a norma dell'art. 4, comma 8, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Allegato A

"Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento della Agenzia per le adozioni internazionali, a norma dell'art. 4, comma 8, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30"

Art. 1
Definizioni

1. Il presente Statuto, ai sensi dell'art.4 della legge regionale 16 novembre 2001 n. 30, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell' Agenzia per le adozioni internazionali, servizio pubblico regionale di cui all'art. 39 bis comma 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificato dalla legge 31 dicembre 1998 n. 476, di ratifica della Convenzione de L'Aja, e relativo regolamento di attuazione D.P.R. 1 dicembre 1999 n. 492, nonché le modalità per la richiesta dell'autorizzazione di cui all'art. 38 ter della medesima legge.

2. L'Agenzia regionale per le adozioni internazionali, ente ausiliario della Regione Piemonte, dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, ha sede legale a Torino.

3. Il Direttore generale adotta il logo dell'ente con la dicitura "Agenzia regionale per le adozioni internazionali".

4. Ai fini del presente statuto si applicano le definizioni elencate nella legge 31 dicembre 1998, n. 476, e si intende, altresì:

a) per "legge sull'adozione", la legge 4 maggio 1983, n. 184 quale modificata con la legge 31 dicembre 1998, n. 476 e della legge 28 marzo 2001, n. 149;

b) per "Convenzione" la Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993;

c) per "legge regionale" la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30;

d) per "Statuto" il presente statuto emanato ai sensi dell'art. 8 della legge regionale;

e) per "Agenzia" l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali;

f) per "direttore" il direttore generale dell'Agenzia di cui all'art. 4 della legge regionale;

g) per "enti autorizzati", gli enti di cui all'art. 39 ter della legge sulle adozioni e i servizi per l'adozione internazionale istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'art. 39-bis, comma 2 della stessa legge, che svolgono l'incarico di curare le pratiche inerenti all'adozione internazionale di cui all'art. 31 della legge predetta;

h) per "servizi", i servizi socio-assistenziali e sanitari della regione.

Art. 2
Rapporti tra Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari e Agenzia

1. La Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari di cui all'art. 3 della legge regionale formula proposte ed esprime pareri per contribuire alla realizzazione delle finalità della legge regionale, ed in particolare sugli atti che deve assumere la Giunta regionale.

2. La Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari in particolare formula proposte sul piano di attività e di spesa predisposto annualmente dal direttore dell'Agenzia per le adozioni internazionali ed esprime un parere alla Giunta regionale in attuazione dell'art. 10 del presente Statuto.

Art. 3
Funzioni e compiti della Agenzia

1. L'adozione di minori stranieri si svolge secondo le direttive e i principi dettati dalla Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale firmata a L'Aja il 29 maggio 1993 per affermare:

a) il diritto del minore straniero a vivere nella propria famiglia d'origine e, in via principale, ad essere adottato nel suo Paese;

b) il carattere residuale dell'adozione internazionale e l'effettivo stato di abbandono del minore quale presupposto necessario per poter procedere alla sua adozione.

2. L'Agenzia regionale per le adozioni internazionali svolge le funzioni di cui all'art. 4 comma 1 della legge regionale nel rispetto dei principi della Convenzione richiamati al comma 1 del presente articolo, della legge dell'adozione e della legge regionale, secondo gli obiettivi, i programmi e le priorità individuate dalla Giunta regionale.

3. L'Agenzia nella propria attività si ispira ai principi della trasparenza, della partecipazione e del contraddittorio stabiliti conformemente alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, adoperandosi nello svolgimento della funzione di ente autorizzato per prevenire ed impedire qualsiasi pratica contraria agli scopi della Convenzione e della legge sull'adozione.

4. L'Agenzia realizza progetti di cooperazione a favore di minori di altri Stati direttamente, o in convenzione con altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'adozione internazionale e della protezione dei minori, in attuazione del programma di attività presentato e approvato dalla Giunta regionale, d'intesa con la direzione regionale competente in materia di cooperazione internazionale.

5. L'Agenzia organizza, secondo il programma di attività approvato, direttamente e/o in collaborazione con i servizi e con gli altri enti autorizzati ad operare in Piemonte dalla Commissione, le attività di informazione e formazione per le coppie aspiranti all'adozione.

Art. 4
Il direttore generale

1. Il direttore, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale, e' scelto tra esperti di riconosciuta professionalità e competenza in materia di adozioni internazionali e con idonee qualità morali, secondo la previsione dell'art. 39 ter comma 1 lettera a) della legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificato dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476, di ratifica della Convenzione de L'Aja, nonché con competenze in materia di politiche sociali, in possesso del diploma di laurea e con esperienza non inferiore a cinque anni maturata in categorie o qualifiche per l'accesso alle quali è richiesto il diploma di laurea, in enti o strutture sociali pubbliche o private.

2. L'incarico dura cinque anni, e' rinnovabile ed e' disciplinato da apposito contratto di diritto privato, sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato, nel rispetto dei seguenti principi:

a) rapporto di lavoro a tempo pieno e a carattere di esclusività;

b) trattamento economico determinato nella misura massima prevista per i dirigenti regionali del comparto, così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

3. Al direttore, nel caso sia dirigente o funzionario regionale, si applicano, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio, le determinazioni assunte dall'amministrazione regionale nel recepimento delle disposizioni contenute nell'art. 19, comma 6, D.lgs. 30.03.2001 n. 165.

4. Nei casi in cui la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, in caso di grave violazione di leggi nonché in caso di mancato ed ingiustificato raggiungimento degli obiettivi, la Giunta regionale provvede alla dichiarazione di decadenza e risoluzione del contratto del direttore generale con effetto immediato.

5. Ulteriori cause di decadenza sono stabilite dalla Giunta regionale con il provvedimento di cui al comma 2.

6. Il direttore e' responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali dell'Agenzia, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e con gli indirizzi della programmazione regionale in materia. Il direttore provvede in particolare:

a) alla predisposizione del bilancio di previsione, del conto consuntivo e degli altri documenti di contabilità;

b) alla gestione del patrimonio e del personale dell'Agenzia;

c) alla verifica ed all'assicurazione dei livelli di qualità del servizio;

d) alla redazione di una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dall'Agenzia da presentare alla Giunta regionale, che costituisce la base per l'informazione periodica della Giunta regionale alla Commissione consiliare competente;

e) alla stipulazione di contratti e di convenzioni nell'ambito delle indicazioni della Giunta regionale nonché alla liquidazione di ogni pagamento di prestazioni relative all'attività dell'Agenzia anche all'estero;

f) alla richiesta di autorizzazione al funzionamento dell'Agenzia in qualità di ente autorizzato alla

Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

g) alla predisposizione del piano di attività di spesa;

h) alla regolamentazione degli accessi agli atti.

7. Il direttore inoltre coordina l'organizzazione della struttura ed in particolare:

a) garantisce la speditezza della azione amministrativa, evitando la frammentazione di procedure;

b) organizza la struttura secondo criteri di flessibilità per consentire lo svolgimento efficace ed efficiente dei compiti dell'Agenzia;

c) promuove riunioni del personale ai fini di una reciproca informativa circa il lavoro svolto;

d) decide la distribuzione del personale fra le aree in relazione alle esigenze;

e) assicura il servizio di traduzioni dei documenti provenienti dall'estero;

f) assicura la gestione delle attività di promozione, cooperazione, informazione e formazione indicate dalla Giunta regionale;

g) assicura le attività di informazione e formazione alle coppie aspiranti all'adozione in collaborazione con i servizi territoriali previste dall'art. 29 bis comma 4 lettere a) e b);

h) assicura lo svolgimento di tutte le attività previste per gli enti autorizzati dall'art. 31 della legge nazionale per le coppie che conferiscono l'incarico.

Art. 5
Collegio dei revisori

1. Il collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 4 comma 3 della legge, e' composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale n. 39/95 ed in possesso dei requisiti di compatibilità stabiliti dall'art. 2399 del codice civile.

2. I revisori sono scelti, con procedura di pubblica evidenza ed avviso reso noto almeno sessanta giorni prima della nomina, tra i revisori contabili iscritti nel registro previsto dall'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili).

3. Il collegio dei revisori e' convocato in prima seduta dal Presidente della Giunta regionale. Nella stessa seduta i revisori eleggono al loro interno il presidente del collegio. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente le relative funzioni sono esercitate dal componente più anziano di età.

4. Il collegio dei revisori delibera con la presenza dei suoi tre membri.

Art. 6
Compiti del collegio dei revisori

1. Il collegio dei revisori esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Agenzia, valutandone la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che disciplinano l'attività dell'Agenzia ai programmi ed agli indirizzi della Regione ed ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione.

2. In particolare il collegio:

a) verifica, ogni trimestre, la situazione dei pagamenti, confrontandoli, posta per posta, con le disponibilità residue degli impegni secondo i flussi di spesa previsti, nonché con le disponibilità di cassa; controlla l'andamento finanziario dell'Agenzia;

b) esprime un parere sul bilancio di previsione annuale;

c) redige la relazione sul rendiconto suddiviso in conto finanziario e conto del patrimonio, con gli eventuali rendiconti dei funzionari delegati da redigere ai sensi delle norme di contabilità vigenti;

d) vigila sugli atti già efficaci, esprimendosi sulla loro regolarità amministrativa, con particolare riguardo alle procedure contrattuali e convenzionali ed alla scelta dei contraenti;

e) esprime pareri preventivi sull'attività dell'Agenzia in materia di bilancio e di spesa.

3. Il presidente del collegio comunica i risultati della propria attività di verifica e vigilanza al direttore generale ed alla Giunta regionale.

4. Ai componenti del collegio spettano i compensi determinati dalla Giunta regionale secondo le prestazioni e le tariffe dell'Albo dei revisori. Ai componenti del Collegio dei Revisori spetta altresì il rimborso delle spese di viaggio sostenute per lo svolgimento dell'incarico, nella misura prevista per i dirigenti regionali.

5. I componenti del Collegio, compresi i supplenti, hanno diritto di accedere a tutti gli atti, documenti ed informazioni utili all'esercizio del proprio mandato: gli stessi possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo presso gli uffici dell'Agenzia e prendere visione di tutti gli atti amministrativi e contabili.

6. I Revisori sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e i documenti di cui hanno conoscenza in ragione del loro ufficio.

Art. 7
Struttura e organizzazione dell'Agenzia

1. L'Agenzia articola le proprie funzioni in aree di attività cui e' preposto un responsabile scelto dal direttore fra dipendenti, in possesso del diploma di laurea e con esperienza nella materia.

Le aree di attività, che non possono essere superiori a due, vengono individuate e definite dal direttore e possono essere rideterminate per materia in base all'evoluzione del quadro di riferimento dell'Agenzia.

2. La decisione sull'attivazione delle aree di attività dell'Agenzia e' demandata al primo piano di attività e di spesa di cui all'art. 13 del presente statuto e trova rispondenza nei contenuti dello stesso.

3. In caso di assenza o impedimento il direttore individua uno dei responsabili di area cui affidare le funzioni di vicario, fermo restando che lo svolgimento di funzioni di direttore non dà diritto a compenso aggiuntivo.

Art. 8
Assegnazione, trattamento giuridico ed economico del personale

1. L'Agenzia, oltre che dal direttore dell'Agenzia per le adozioni internazionali che lo dirige, è composta da personale con specifica competenza del settore sociale, giuridico e psicologico, come previsto dall'art. 39 ter della legge n. 476/98, e con buona conoscenza di almeno una lingua straniera, secondo la seguente pianta organica:

- 4 posti qualifica funzionale D;
- 3 posti qualifica funzionale C.

2. L'Agenzia può avvalersi, tramite l'istituto della mobilità, di personale di amministrazioni pubbliche

dei comparti Regioni-Autonomie locali e Sanità, e di personale assunto con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato mediante selezione pubblica.

3. Il personale in servizio presso l'Agenzia, mediante l'istituto della mobilità, mantiene la posizione giuridica ed il trattamento economico in godimento presso l'ente di provenienza, ad esclusione delle componenti variabili il cui ammontare potrà essere ridefinito dal direttore dell'Agenzia in relazione alle responsabilità attribuite ed al raggiungimento degli obiettivi di risultato assegnati.

4. L'Agenzia può avvalersi inoltre di consulenti, con incarico annuale rinnovabile, in particolare per le attività di informazione, formazione, di sostegno alle coppie, di rapporti con gli Stati esteri, di ricerca e studio delle problematiche sulle adozioni internazionali.

5. Il direttore può autorizzare l'invio di proprio personale in missione in Italia e all'estero per l'espletamento dei compiti di istituto, ed in particolare per la partecipazione del personale ed eventualmente dei consulenti di cui al comma 3 del presente articolo, ad incontri nazionali ed internazionali o per la definizione di progetti con altri soggetti negli Stati stranieri.

Art. 9
Adempimenti e modalità operative dell'Agenzia

1. L'Agenzia in attuazione dell'art. 31 della legge sull'adozione deve fornire alla coppia la preparazione preventiva, seguire le procedure in Italia e all'estero, svolgere funzione di sostegno e di appoggio al minore straniero e alla coppia. Per eseguire tali adempimenti:

a) svolge le pratiche di adozione all'estero;

b) raccoglie la proposta di abbinamento emessa dall'Autorità straniera;

c) trasferisce tutte le informazioni del minore e la proposta di abbinamento alla coppia ricevendone l'eventuale consenso;

d) concorda con l'Autorità straniera sull'opportunità di procedere all'adozione;

e) informa il Tribunale per i minorenni, la Commissione per le adozioni internazionali e i servizi della decisione di affidamento dell'Autorità straniera, trasmettendo tutta la documentazione relativa al procedimento e relativa al minore straniero;

f) certifica la data di inserimento del minore presso i coniugi adottanti, la durata delle necessarie assenze dal lavoro e i dati necessari per ottenere gli sgravi fiscali ex art. 39 quater;

g) vigila sulle modalità di trasferimento del minore adoperandosi affinché questo avvenga in compagnia degli adottanti;

h) su richiesta della coppia collabora con i servizi all'attività di sostegno fino al trasferimento del minore;

i) svolge le relazioni richieste dagli Stati d'origine del minore adottato.

2. L'Agenzia:

a) tiene un protocollo delle domande di adozione internazionale ricevute;

b) conserva la documentazione relativa agli aspiranti genitori adottivi;

c) trasmette alla Commissione e al Tribunale per i minorenni competente la documentazione della famiglia e del bambino proposti per l'adozione, e fornisce le notizie relative alla sua condizione di abbandono;

d) comunica alla Commissione ogni variazione dei propri dati e di quelli dei propri rappresentanti all'estero e della propria attività;

e) presenta ogni anno alla Commissione una relazione approvata dalla Giunta contenente l'esposizione e i dati sulla propria attività, i costi e le spese richiesti per i procedimenti di adozione e per altra attività dell'ente e il bilancio consuntivo;

f) segnala alla Commissione eventuali difficoltà incontrate nello svolgimento dei procedimenti amministrativi e giudiziari relativi alle adozioni all'estero;

g) partecipa agli incontri convocati dalla Commissione e fornisce la documentazione eventualmente richiesta;

h) segnala al Tribunale per i minorenni e alla Commissione eventuali situazioni familiari che potrebbero comportare pregiudizio per il minore, anche successive all'adozione.

3. Il personale dell'Agenzia nel rispetto della legge sulla privacy mantiene la riservatezza sul contenuto del registro delle domande di adozione internazionale e su documentazione, informazioni o notizie di cui è in possesso relative a fatti e vicende personali.

4. L'Agenzia per le adozioni internazionali raccoglie, per esigenze statistiche o di studio, di informazione e di ricerca, i dati delle coppie e dei minori adottati o affidati a scopo di adozione di cui cura l'ingresso a scopo di adozione internazionale ed ogni altro dato utile per la conoscenza del fenomeno delle adozioni internazionali, nel rispetto della normativa vigente. L'accesso agli atti e ai documenti è regolato dal Direttore dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in conformità alla legge 476/98 e regolamento di attuazione e alla legge 31 dicembre 1996 n. 675.

Art. 10
Piano di attività e di spesa e norme di contabilità

1. Il direttore generale, entro il 31 luglio, predispone il piano di attività e di spesa per l'anno successivo, che deve essere approvato dalla Giunta regionale, sentito il parere della Consulta per le adozioni e degli affidamenti familiari di cui all'art. 3 della legge regionale.

2. In sede di prima applicazione della legge regionale, il direttore generale predispone un regolamento per la contabilità dell'Agenzia entro sessanta giorni dall'insediamento ed il piano di attività e di spesa di cui al comma 1, entro centoventi giorni dall'insediamento.

3. L'esercizio finanziario dell'Agenzia coincide con l'anno solare.

4. L'Agenzia ha un patrimonio e un bilancio propri; si applicano all'Agenzia le norme di bilancio e di contabilità della Regione Piemonte di cui alla legge regionale 11 aprile 2001 n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte).

Art. 11
Controllo e vigilanza

1. Il direttore invia una relazione sull'attività svolta alla Giunta regionale entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. La Giunta regionale verifica i risultati della gestione in relazione agli indirizzi e agli obiettivi assegnati e presenta, sentito il parere della Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari, una

relazione al Consiglio regionale entro il 31 marzo di ciascun anno.

Art. 12
Norme transitorie

1. Il direttore è incaricato di presentare alla Commissione nazionale per le adozioni internazionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, richiesta di autorizzazione e di iscrizione all'Albo di cui all'art. 39 della legge sull'adozione, entro sei mesi dalla data di insediamento.

2. La domanda di autorizzazione sottoscritta dal direttore deve contenere gli elementi richiesti dalla legge sull'adozione e dal regolamento attuativo ed in particolare:

a) l'elenco e le generalità delle persone che dirigono e compongono l'ente con l'indicazione dei relativi profili professionali comprensivi di notizie sulla formazione ricevuta, delle specifiche competenze ed esperienze nel settore;

b) l'elenco e le generalità dei professionisti in campo sociale, giuridico e psicologico di cui l'ente si avvale, con l'indicazione per ciascuno dell'iscrizione all'albo professionale e delle specifiche competenze nel campo dell'assistenza agli adottanti;

c) informazioni circa la struttura organizzativa in Italia; l'indirizzo della sede nonché i giorni e gli orari della loro apertura; i progetti di sostegno dei coniugi prima, durante e dopo l'adozione con le specifiche modalità previste; l'elenco dei Paesi stranieri dove l'Agenzia intende agire e l'indicazione delle strutture personali dell'ente in ciascuno di essi; le metodologie di interventi in Italia e all'estero.

Art. 13
Norme finali

Entrata in vigore, pubblicazione, modificazioni

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Le modificazioni dello Statuto sono deliberate dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di Politiche Sociali, sentita la Commissione consiliare competente.

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002, n. 38-5949

L.R. 18/94, artt. 14 e 19 - Criteri per l'assegnazione di contributi alle cooperative sociali iscritte alla sezione B dell'albo

A relazione dell'Assessore Ferrero

La L.R. n. 18/94 " Norme di attuazione della legge 8.11.1991 - Disciplina delle cooperative sociali-", modificata e integrata con L.R. n. 76/96, al titolo IV, artt. 14 e 19, prevede due forme di contributi per le cooperative della sezione B dell'albo regionale (cooperative che inseriscono al lavoro persone svantaggiate nella percentuale minima del 30% degli occupati). L'art.1 "Finalità", della medesima legge indica, insieme al reinserimento sociale, l'autonomia economica dei lavoratori persone svantaggiate quale obiettivo da perseguirsi da parte delle cooperative interessate.

Con L.R. n. 44/00 m. e i. con L.R. n.5/01, art. 115, sono state delegate alle Province le funzioni amministrative relative alla concessione dei contributi su indicati. Al fine di assicurare l'adozione di modalità di valutazione omogenee sul territorio e offrire pari opportunità alle cooperative sociali di tipo B iscritte all'albo di cui all'art.2 della L.R. n. 18/94, si rende necessario indicare nel presente provvedimento ulteriori criteri, ad integrazione di quanto già previsto dalla normativa regionale per l'assegnazione dei detti contributi.

L'art. 14 consente l'assegnazione di contributi alle cooperative sociali di tipo B, per l'attuazione di progetti di sviluppo e di attività biennali che prevedano l'assunzione a tempo pieno di almeno una persona svantaggiata, così come definita all'articolo 4 della legge n. 381/91. Ai sensi dell'art.14 il contributo è concesso nella misura dell' 80% della spesa ammissibile e documentabile, fino ad un massimo di £. 50.000.000 per ciascun progetto.

A precisazione di quanto indicato all'art. 14, comma 3, si propone che siano anche considerate ammissibili le spese per l'acquisizione di apparecchiature e programmi informatici nonché quelle di predisposizione del progetto stesso conformemente a quanto già stabilito dalla Giunta regionale con precedenti provvedimenti di analogo contenuto. Infatti l'ammissibilità a contribuzione degli oneri sottesi all'acquisizione di apparecchiature e programmi informatici non costituisce individuazione di ulteriori investimenti finanziabili, rispetto all'elencazione di cui al citato art. 14, bensì semplice esplicitazione ed interpretazione dei medesimi, dal momento che la predetta casistica è individuabile nella categoria degli investimenti per attrezzature, la quale è ammessa a contributo.

A seguito della legge 3 aprile 2001 n. 142 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore", si precisa che, per "inserimento a tempo pieno al lavoro di almeno una persona svantaggiata", é da intendersi o l'assunzione in qualità di dipendente o l'ammissione a socio lavoratore a tempo indeterminato. In caso di operai agricoli, l'obiettivo si intende raggiunto anche con l'assunzione a tempo determinato, purché si realizzino le condizioni previste dai contratti di categoria che consentano ai lavoratori di percepire la disoccupazione speciale agricola e la continuità del rapporto di lavoro sia confermata dal mantenimento del medesimo numero di matricola.

Al fine di considerare conseguito l'obiettivo occupazionale definito dalla legge, salvo documentate impossibilità sopraggiunte per cause non imputabili alla cooperativa, i lavoratori neo assunti debbono essere effettivamente impegnati in modo continuativo nell'attività lavorativa e, possibilmente, inquadrati a condizioni non peggiorative rispetto ai contratti di categoria e/o delle cooperative sociali nei loro diversi aspetti (retributivi, previdenziali, assicurativi, regolamentari, etc.).

Considerato che negli ultimi tre anni per far fronte alle numerose richieste, si è proceduto ad un ridimensionamento del tetto massimo del contributo ammissibile, si propone di definire che lo stesso non possa comunque superare la cifra di ? 21.000 (ventunmila).

In caso di selezione, fra progetti ugualmente ammissibili, si individuano i seguenti criteri di priorità, considerati a scalare:

- che i progetti siano presentati da cooperative che non abbiano ancora usufruito dei benefici di cui all'art. 14;

- che le cooperative abbiano già effettuato parte o tutti gli investimenti e/o le assunzioni previsti dal progetto di sviluppo entro la data del 30 giugno dell'anno di presentazione della domanda;

- la maggiore remunerazione del lavoro delle persone svantaggiate;

- la stabilità economica della cooperativa e lo sviluppo di impresa.

Poiché con D.G.R. n. 20-2784 del 17.04.01, per facilitare l'accesso al credito alle cooperative sociali è stato innalzato al 70% del finanziamento complessivo l'intervento regionale concesso a tasso zero senza la richiesta di garanzie, si stabilisce che il contributo di cui all'art. 14 della L.R. n. 18/94 non possa essere concesso per più di tre volte alla medesima cooperativa a meno che la stessa abbia un fatturato costituito dal un portafoglio clienti privati pari o superiore al 50% del fatturato totale, riscontrabile dal bilancio dell'ultimo esercizio economico. In deroga a detto criterio, è possibile finanziare il piano di investimenti presentato da una cooperativa che abbia già ottenuto tale contributo tre volte, solo qualora tutte le altre richieste finanziabili siano state accolte e vi siano ancora, in capo alle singole Province, risorse per gli interventi di cui trattasi.

Al fine di poter valutare la stabilità economica della cooperativa ed il possibile sviluppo di impresa, possono presentare domanda di contributi le cooperative iscritte da almeno sei mesi dalla data di scadenza del bando, mentre, dato il carattere biennale del progetto di sviluppo, non possono presentare domanda le cooperative che abbiano già ottenuto il contributo nell'anno precedente.

L'art. 19, della L.R. 18/94 "Interventi regionali per l'inserimento e la continuità lavorativa delle persone svantaggiate" consente l'assegnazione di contributi, corrispondenti al 50% degli oneri previdenziali assistenziali versati per quei lavoratori, assunti a tempo indeterminato, che si trovino nelle condizioni indicate nello stesso articolo. I criteri per l'assegnazione del contributo sono già definiti dalla legge.

Le istanze, redatte secondo gli appositi moduli predisposti dalle Amministrazioni provinciali, debbono essere inoltrate entro e non oltre il giorno 31 luglio di ogni anno. Con propri provvedimenti, le Province potranno assumere indicazioni diverse a partire dall'anno 2003.

Ciò stante;

Vista la legge n. 381/91;

Viste le LL.RR. nn. 18/94, 76/96; 27/94; 62/95 e 51/97;

Vista la L.R. n.44 modificata e integrata con L.R. n. 5/01;

Sentite la Conferenza regionale della cooperazione sociale in data 15.03.02 e la competente Commissione consiliare in data 22.04.02, la Giunta regionale a voti unanimi espressi nelle forma di legge:

delibera

* di approvare i criteri di assegnazione e di priorità, per la concessione dei contributi, per la realizzazione di progetti di sviluppo di cui all'art. 14, di seguito indicati:

* a precisazione ed integrazione di quanto indicato all'art. 14, sono considerate, altresì, ammissibili le spese per l'acquisizione di apparecchiature e programmi informatici nonché quelle di predisposizione del progetto;

* per "inserimento a tempo pieno al lavoro di almeno una persona svantaggiata", é da intendersi o l'assunzione in qualità di dipendente o l'ammissione a socio lavoratore a tempo indeterminato. In caso di operai agricoli, l'obiettivo si intende raggiunto anche con l'assunzione a tempo determinato, purché si realizzino le condizioni previste dai contratti di categoria che consentano ai lavoratori di percepire la disoccupazione speciale agricola e la continuità del rapporto di lavoro sia confermata dal mantenimento del medesimo numero di matricola.

* obiettivi occupazionali: salvo documentate impossibilità sopraggiunte per cause non imputabili alla cooperativa, i lavoratori neo assunti debbono essere effettivamente impegnati in modo continuativo nell'attività lavorativa e, possibilmente, inquadrati a condizioni non peggiorative rispetto ai contratti di categoria e/o delle cooperative sociali nei loro diversi aspetti (retributivi, previdenziali, assicurativi, regolamentari, etc.).

* il tetto massimo del contributo ammissibile non può superare la cifra di ? 21.000 (ventunmila);

* Criteri di priorità: in caso di selezione, fra progetti ugualmente ammissibili, si applicano i seguenti criteri di priorità, considerati a scalare:

- che i progetti siano presentati da cooperative che non abbiano ancora usufruito dei benefici di cui all'art. 14;

- che le cooperative abbiano già effettuato parte o tutti gli investimenti e/o le assunzioni, previsti dal progetto di sviluppo, entro la data del 30 giugno dell'anno di presentazione della domanda;

-la maggiore remunerazione del lavoro delle persone svantaggiate;

-la stabilità economica della cooperativa e lo sviluppo di impresa.

* il contributo non é concesso per più di tre volte alla medesima cooperativa a meno che la stessa abbia un fatturato costituito dal un portafoglio clienti privati pari o superiore al 50% del fatturato totale, riscontrabile dal bilancio dell'ultimo esercizio economico. In deroga a detto criterio, è possibile finanziare il piano di investimenti presentato da una cooperativa che abbia già ottenuto tale contributo tre volte, solo qualora tutte le altre richieste finanziabili siano state accolte e vi siano ancora, in capo alle singole Province, risorse per gli interventi di cui trattasi;

* possono presentare domanda di contributi le cooperative iscritte da almeno sei mesi dalla data di scadenza del bando, mentre, non possono presentare domanda le cooperative che abbiano già ottenuto il contributo nell'anno immediatamente precedente.

* Le somme assegnate, ai sensi degli articoli 14 e 19 della L.R. n. 18/94 saranno liquidate in due rate, di cui la prima, corrispondente al 50% contestualmente al provvedimento di concessione e la seconda, a saldo, previa produzione e verifica degli atti attestanti le spese sostenute e l'avvenuta assunzione dei lavoratori svantaggiati, secondo le vigenti normative;

* Le domande di contributo, ai sensi degli artt. 14 e 19, dovranno essere inoltrate entro il giorno 31 luglio. Le Province con propri provvedimenti potranno definire termini diversi a partire dall'anno 2003;

* Le modalità di presentazione delle domande nonché le relative procedure di esame sono stabilite con provvedimento provinciale, con il quale viene altresì approvata la modulistica da utilizzare per la presentazione delle istanze di contributo;

* Il presente provvedimento sostituisce la D.G.R. n. 28-27044 del 12.04.1999 di analogo contenuto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002, n. 39-5950

L.R. 38/94, art. 14 - Criteri per l'assegnazione di contributi per l'avvio e lo sviluppo di specifici progetti ed attività delle Organizzazioni di volontariato

A relazione dell'Assessore Ferrero

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato", la Regione può concedere contributi a titolo di sostegno di specifici e documentati progetti ed attività promossi da Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro, secondo criteri approvati dalla Giunta Regionale, sentito il parere della competente Commissione Consiliare.

Con L.R. n. 44/00 m. e i. con L.R. n. 5/01, art. 115, sono state delegate alle Province le funzioni amministrative relative alla concessione dei su indicati contributi.

Pertanto, al fine di promuovere, incentivare e sostenere l'azione solidaristica svolta dal volontariato organizzato presente nella regione ed assicurare l'adozione di criteri di valutazione omogenei sul territorio, per offrire pari opportunità a tutte le organizzazioni iscritte, si propone l'approvazione dell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che indica i criteri per l'assegnazione dei contributi ai sensi della citata normativa alle Organizzazioni iscritte nel registro.

Ciò stante;

visto l'art. 14 della L.R. 38/94;

vista la L.R. 27/94;

vista la L.R. 44/00 m. e i. con L.R. n. 5/01;

sentite le Province piemontesi in data 02.04.02;

acquisito il parere favorevole della competente Commissione Consiliare, espresso nella seduta del 22 aprile 2002;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare i criteri di assegnazione dei contributi destinati all'avvio e allo sviluppo di progetti promossi dalle Organizzazioni di volontariato di cui all'art. 14 della L.R. 38/94 contenuti nell'allegato A, che è parte integrante della presente deliberazione, la quale sostituisce la precedente D.G.R. n. 31-27680 del 28 giugno 1999 di analogo contenuto.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Allegato

L. R. 38/94 " Valorizzazione e promozione del volontariato". Art. 14 - Criteri di assegnazione dei contributi alle Organizzazioni di volontariato.

Considerato che il registro del volontariato si articola in sezioni riconducibili alle attività svolte dalle Organizzazioni iscritte, in relazione alle istanze pervenute, ai fini di un'equa ripartizione delle risorse finanziarie disponibili, le stesse sono assegnate secondo il criterio dell' equilibrio nelle varie aree di intervento. In assenza di richieste di finanziamento in alcuni settori, le risorse residue sono attribuite alle Organizzazioni che abbiano presentato progetti idonei in altri settori.

1. Obiettivi

I progetti devono essere volti a prevenire e rimuovere situazioni di bisogno e/o emergenze sul territorio, attraverso azioni innovative, sperimentali, personalizzate e di stimolo per una crescita della solidarietà sociale e per la costruzione di una rete di risposte pubbliche e private finalizzate ad assicurare il soddisfacimento di tutti i diritti di cittadinanza.

2. Requisiti dei progetti

I progetti, che non possono essere in contrasto con la normativa vigente, devono contenere:

a) una relazione dettagliata degli obiettivi del progetto, dei contenuti, dei tempi di realizzazione, l'ambito territoriale d'intervento e i destinatari del progetto;

b) il numero dei volontari coinvolti e la loro partecipazione alla realizzazione del progetto: alla domanda è allegata una dichiarazione del legale rappresentante circa l'idonea preparazione dei volontari impegnati nel progetto;

c) l'indicazione di eventuali collaborazioni professionali esterne (numero, qualifiche e funzioni);

d) il piano economico complessivo con la specificazione delle singoli voci di spesa, comprensivo:

* degli eventuali altri contributi richiesti e/o concessi;

* della stima del costo complessivo dell'intervento per la messa a norma di strutture;

* delle risorse proprie dall'Organizzazione, che dovranno garantire almeno il 20% dell'importo del progetto; ai fini della determinazione della quota a carico dell'associazione, si considerano risorse proprie anche eventuali liberalità private o contributi pubblici.

a) per le Organizzazioni iscritte nel settore protezione civile: parere degli Enti locali competenti per territorio in relazione alla tipologia dell'attività prevista.

Per lo svolgimento di attività per le quali la legislazione vigente preveda il possesso di particolari requisiti o di specifiche autorizzazioni è richiesto il possesso dei predetti requisiti.

In sede di istruttoria potranno essere richiesti integrazioni e chiarimenti relativi ai progetti.

3. Criteri di valutazione

Si considerano i seguenti criteri di priorità:

- progetti che presentano caratteristiche innovative in relazione alla metodologia, agli obiettivi e agli strumenti utilizzati;
- progetti presentati per la prima volta dalla singola Organizzazione;

- progetti che favoriscono la collaborazione tra Organizzazioni di volontariato operanti anche in settori diversi;
- progetti svolti esclusivamente dai volontari aderenti all'Organizzazione;
- progetti finalizzati a far fronte a particolari emergenze.

4. Criteri di contribuzione

a) è ammesso a finanziamento un solo progetto per Organizzazione proponente;

b) sono ammessi a finanziamenti progetti presentati da Organizzazioni che hanno in corso progetti finanziati negli anni precedenti ma che ne dichiarino l'avanzato stato di attuazione e la presumibile conclusione entro il 31 dicembre;

c) sono ammessi a finanziamento progetti che costituiscono sviluppo di progetti già avviati e finanziati ai sensi dell'art. 14 L.R. n. 38/94.

5. Oneri ammissibili a contributo

a) Oneri per esperti purché la loro qualificazione sia specifica e indispensabile alla realizzazione del progetto in misura non superiore al 40% del costo complessivo del progetto. La partecipazione degli esperti non può comunque assumere il carattere di una collaborazione continuativa;

b) oneri per l'acquisto di beni strumentali, attrezzature e materiali essenziali per l'elaborazione e realizzazione del progetto;

c) oneri per la messa a norma di strutture di proprietà o in possesso essenziali per la realizzazione del progetto; alla domanda è allegata copia del titolo di possesso;

d) rimborso spese ai volontari impegnati nello svolgimento del progetto e relativi oneri assicurativi,

e) spese gestionali inerenti il progetto;

f) oneri inerenti la promozione del progetto, non superiori al 10% del costo totale.

6. Oneri non ammissibili a contributo

a) Oneri per l'acquisto di beni immobili, mobili ed arredi non collegati al progetto o per la ristrutturazione di strutture destinate alla sede dell'Organizzazione;

b) spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione;

c) oneri relativi ad attività promozionali dell'Organizzazione;

d) oneri relativi a seminari, convegni e ogni forma di pubblicità non correlati al progetto;

e) oneri relativi alla formazione dei volontari non riferita al progetto;

f) attività già oggetto di convenzione.

7. Motivi di inammissibilità

Non saranno presi in considerazione:

* progetti presentati da Organizzazioni non iscritte;

* istanze spedite oltre il termine;

* istanze di Organizzazioni iscritte al registro da meno di sei mesi dalla data di scadenza del bando;

* progetti presentati da Organizzazioni non in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 della L.R. n. 38/94;

* progetti non inerenti alla sezione di iscrizione al registro;

* istanze prive di requisiti progettuali di cui al punto 1.;

* istanze prive della documentazione richiesta ovvero della copertura finanziaria obbligatoriamente richiesta a carico dell'Organizzazione come requisito del progetto.

8. Ammontare del contributo

Il contributo potrà essere concesso nella misura massima di Euro 21.000 (ventunmila) e comunque non superiore all'80% del costo complessivo del progetto

La percentuale del contributo concesso sarà determinata sulla base della valutazione degli obiettivi perseguiti, dei tempi di realizzazione previsti, del piano economico complessivo del progetto, delle risorse dell'Organizzazione, di eventuali altre forme di finanziamento e dei destinatari interessati.

In relazione alla disponibilità finanziaria da destinare ai progetti potrà essere assegnato un contributo di importo inferiore a quello richiesto, purché sia possibile egualmente l'avvio, anche parziale o graduale delle attività previste.

9. Erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 70% in esecuzione della determinazione di assegnazione;
- 30% a saldo e a fronte di relazione sulle risultanze del progetto e di rendiconto delle complessive spese sostenute.

Qualora il progetto non venga avviato entro un anno dalla data del provvedimento di assegnazione, si procederà alla revoca del medesimo; qualora il progetto non venga ultimato si procederà al recupero della residua somma.

10. Modalità di presentazione delle domande.

Il termine di presentazione delle domande è il 31 luglio. Le Province con propri provvedimenti potranno definire termini diversi a partire dall'anno 2003. Le modalità di presentazione delle domande nonché le relative procedure di esame sono stabilite con provvedimento provinciale, con il quale viene altresì approvata la modulistica da utilizzare per la presentazione delle istanze di contributo.

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002, n. 66-5975

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Bollengo (TO). Seconda Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la 2ª Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente dei Comuni di Bollengo, Burolo, Cascinette, Chiaverano, Palazzo e Piverone, interessante unicamente il territorio del Comune di Bollengo (TO) e dallo stesso adottata con deliberazione consiliare n. 25 in data 25.6.2001 e successivamente integrata con delibera-

zione consiliare n. 55 in data 29.11.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", nel testo delle Norme di Attuazione, delle modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.4.2002, che costituisce parte integrante al presente provvedimento e fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla 2ª Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune di Bollengo, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 25 in data 25.6.2001 e n. 55 in data 29.11.2001, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione Testo coordinato.

(omissis)

Allegato

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"

Modifiche al testo delle Norme Tecniche di Attuazione

Art. 15 - Le attività produttive del settore primario

Dopo il punto f) del paragrafo 15.9, in corrispondenza del comma che inizia con le parole "In ogni caso ___", si aggiunge, quale numerazione del paragrafo, la cifra "15.10" a lato dell'articolato.

Art. 34 - I tipi di intervento: c)

Al paragrafo 34.20, ultima riga, dopo le parole "con un massimo di" si stralcia la cifra "500 mq" e si sostituisce con "200 mq".

Art. 35 - I tipi di intervento: d)

- Il nuovo articolo dal titolo "I tipi di intervento: d)" si intende rinumerato come "art. 34 bis"; conseguente si rinumerano anche i paragrafi al suo interno: "34 bis 1" anzichè "35.1", "34 bis.2" anzichè "35.2", "34 bis.3" anzichè "35.3" anzichè "35.4", "34 bis." anzichè "35.4", "34 bis. 5" anzichè "35.5".
- Al 2º comma del paragrafo 35.1, dopo le parole "interventi di tipo", si stralcia la numerazione "26.21".
- Al primo comma del paragrafo 35.2, dopo le parole "comunque non superiore a", si stralcia la cifra "500 mq. e si inserisce la cifra "200 mq"
- Alla fine del primo comma, del paragrafo 35.2, dopo le parole "non nocive e moleste", si inserisce la precisazione "mediante interventi di tipo 26.21".
- Al; 2º comma del paragrafo 35.3, dopo le parole "interventi di tipo", si stralcia la numerazione "26.21".
- All'ultimo comma del paragrafo 35.3, dopo le parole "effettuati ove possibile", si stralciano le parole "lungo i lati lunghi" e si inserisce "in prolungamento delle testate".
- Al primo comma del paragrafo 35.4, si stralcia la cifra "500 mq" e si inserisce la cifra "200 mq".
- Alla fine del primo comma del paragrafo 35.4, dopo le parole "non nocive e moleste", si inserisce la precisazione "mediante interventi di tipo 26.21".

Art. 37 - I vincoli territoriali - funzione ed origine normativa - definizioni

- Al paragrafo 37.4, dopo le parole "ammissibili in essi", si stralciano le parole" - all'art. 37, al comma 37.4 si intende aggiunta la prescrizione che recita: __"
- Al paragrafo 37.4, dopo le parole "produttiva di riordino" si stralciano le parole "di Bollengo - Burolo".
- Al fondo del paragrafo 37.4, dopo le parole "almeno mq 10.000", si stralciano le virgole "__".
- Al paragrafo 37.5, seconda parte del 1º comma, si stralcia il periodo "e specificamente della legge 431/85 ___ omissis ___ nelle forme previste dalla L.R. 56/77".
- Il paragrafo che segue il n. 37.24 viene rinumerato come "37.25" anzichè "37.35".

Modifiche al Repertorio delle aree normative di Piano Regolatore: scheda EP 35

- Al paragrafo 7 "Note normative significative", le parole "nuova edificazione" si sostituiscono con "ampliamento edilizio".
- Al paragrafo 7 "Note normative significative", dopo le parole "una tantum di", si stralcia il dato "500 mq" e si sostituisce con "200 mq".

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002, n. 67-5976

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Castello di Annone (AT). 2ª Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la 2° Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il Comune di Castello di Annone (AT) e dal medesimo adottata e successivamente rettificata, integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 28 in data 2.10.1998, n. 12 in data 29.4.1999, n. 13 in data 29.4.1999, n. 43 in data 22.10.1999, n. 11 in data 22.3.2001 e n. 30 in data 28.11.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali della Variante al Piano, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 28.3.2002, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla 2° Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente riferita al Comune di Castello Di Annone, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni consiliari n. 28 in data 2.10.1998, n. 12 in data 29.4.1999, n. 13 in data 29.4.1999 e n. 43 in data 22.10.1999, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione
- Elab. - Indagine geologica e idrogeologica
- Elab. - Relazione integrativa

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. - Norme tecniche di attuazione
- Elab. - Schede di sintesi normativa
- Tav.G1 - Carta geologica, in scala 1:10000
- Tav.G1B - Sezione geologica, in scala 1:10000
- Tav.G2 - Carta geomorfologico-tecnica e della acclività, in scala 1:10000
- Tav.G3 - Carta geoidrologica, in scala 1:10000
- Tav.G4 - Carta delle altezze d'acqua nel centro abitato,in scala 1:1000
- Tav.G5. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Tav.G6 - Carta delle aree inedificabili e delle fasce di rispetto del reticolo idrografico secondario, in scala 1:10000
- Tav.P1 - Assetto generale del territorio, tavola di progetto, in scala 1:10000
- Tav.P.1.1 - Situazione urbanistica e previsioni in atto nei Comuni contermini, in scala 1:25000
- Tav.P2 - Sviluppo concentrico, Castello di Annone, in scala 1:1000
- Tav.P2.1 - Sviluppo nuclei frazionali, Alberoni, Crocetta, Bordoni, in scala 1:1000
- Tav.P2.2 - Sviluppo nuclei frazionali, Monfallito, in scala 1:1000
- Tav.P2.3 - Sviluppo nuclei frazionali, Poggio, Gerba, in scala 1:1000
- Tav.P2.4 - Sviluppo dei nuclei frazionali, Palmero, in scala 1:1000
- Tav.P3 - Sviluppo delle aree artigianali, tavola di progetto, in scala 1:2000

Deliberazioni consiliari n. 11 in data 22.3.2001 e n. 30 in data 28.11.2001, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Schede di sintesi normativa
- Elab. - Norme tecniche di attuazione
- Tav.P2.1 - Sviluppi nuclei frazionali, Alberoni, Crocetta, Bordoni, in scala 1:1000
- Tav.P2.2 - Sviluppo nuclei frazionali, Monfallito, in scala 1:1000
- Tav.P2.3 - Sviluppo nuclei frazionali, Poggio, Gerba, in scala 1:1000
- Tav.P2.4 - Sviluppo dei nuclei frazionali, Palmero, in scala 1:1000
- Tav.P3 - Sviluppo delle aree artigianali, tavola di progetto, in scala 1:2000
- Tav.G5 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Tav.P1 - Assetto generale del territorio, tavola di progetto, in scala 1:10000
- Tav.P2 - Sviluppo concentrico, Castello di Annone, in scala 1:1000.

(omissis)

Allegato

Modifiche di introduzione "ex officio" ai sensi dell'11 comma dell'art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i.

Sulle Tavole di progetto (P1-P2-P2.1-P2.3-P2.4-P3), sono inserite le seguenti prescrizioni:

A "In merito alla delimitazione delle classi di edificabilità (Classe I; II; III; IIIa; IIIb; IIIc) di cui alla Circolare P.G.R. 8.5.1996 n. 7/LAP fà fede l'elaborato G.5 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - adottato con D.C. n. 30 del 28.11.2001. Su detto elaborato, in conseguenza del parere del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Asti, Vercelli, Biella, prot. n. 3967/20.5 del 14.3.2002, devono intendersi riportate, in tutto o in parte - e ricomprese in classe IIIa le frane recenti e i versanti potenzialmente instabili rappresentate sull'elaborato G2 - Carta geomorfologica tecnica e dell'acclività in scala 1:10.000 adottato con D.C. n. 13 del 29.4.1999, rettificata con D.C. 43 del 22.10.1999".

B " Indipendentemente da quanto rappresentato sulle tavole di Piano, in merito alla delimitazione delle fasce fluviali fanno fede quelle rappresentante nel P.S.F.F. vigente. L'Amministrazione Comunale dovrà pertanto attenersi a quanto riportato nel P.S.F.F. applicando le norme d'uso dei suoli più restrittive tra quelle riportate nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico e le norme di cui all'art. 32 delle N.T.A. per i territori posti all'interno del dominio fasciato".

C "Le porzioni di territorio, che per effetto delle sovrapposizioni delle Fasce Fluviali del P.S.F.F. con le Classi di edificabilità di cui alla Circolare n. 7/LAP risultano erroneamente incluse in classe IIIc, dovranno essere considerate in classe IIIb.

Per i restanti settori ricadenti in classe IIIc si ritiene che l'Amministrazione Comunale di Castello d'Annone con un successivo atto da rendere in coerenza con la normativa vigente, dovrà indicare criteri, modalità e tempo per adeguarsi alle indicazioni emerse dagli elaborati di sintesi, in accordo con la circ. 7/LAP, nonchè con quanto prevede l'art. 40 delle N.T.A del P.A.I., e la Circ. P.G.R. n. 8/PET del 8.7.1999."

D "Per il nuovo scolmatore del Rio Fontana Santa in fase di realizzazione non individuabile sulle Tavole di Piano è prevista la fascia di rispetto relativa ai canali ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 56/77 e s.m. ed i. Eventuali riduzioni delle profondità delle fasce di rispetto potranno essere proposte nelle future varianti, previa opportuna indagine di carattere geomorfologico e idraulico".

Nelle legende delle tavole di Piano:

Alla simbologia indicante le "Aree vincolate a usi agricoli" è aggiunta la seguente dizione "a titolo illustrativo";

Alla simbologia indicante le "aree sottoposte a vincolo L. 431/85" è aggiunta la seguente dizione: "e fasce di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 56/77 e s.m. ed i.".

Alle norme di attuazione, per maggior conformità alle disposizioni di legge e per una migliore congruenza con gli elaborati del P.R.G.C., sono apposte alcune modificazioni ai seguenti articoli:

Art. 13, pag. 30, punto "6) P.C. - Aree ed impianti produttivi esistenti confermati - aree di completamento", primo comma:

dopo la dizione che recita "Il P.R.G.C. individua in cartografia le aree" è inserita la seguente che recita: "di completamento (con la sigla P.C.)"; dopo la dizione "nei tessuti urbani e in aree agricole" è inserita la seguente che recita: "(con la dicitura Attività confermate)".

Art. 13, pag. 47, è aggiunto il punto 17) che recita: "17 - Coordinamento con gli studi geologici.

Prima dell'attivazione di qualsiasi intervento edilizio e/o urbanistico, nelle aree normate ai punti 1 e 16 del presente articolo 13, dovrà essere verificato che vengano osservate e rispettate tutte le prescrizioni stabilite per le:

- Fasce fluviali del P.S.F.F. rappresentante sulle tavole del P.S.F.F.;

- Classi di edificabilità di cui alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP, rappresentate sulla tav. G5 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica adottata con D.C. n. 30 del 28.11.2001.

Inoltre, per le aree oggetto di specifica indagine geologica indicate negli elaborati:

- Indagine geologica ed idrogeologica sul territorio comunale e geologico-tecnica sulle aree di prevista espansione urbanistica;

- Indagine geologica e idrogeologica sul territorio comunale e geologico-tecnica sulle aree di previsione urbanistica. Integrazione relativa a: Fasce di rispetto del retino idrogeologico secondario e Aree di completamento comprese nella delimitazione delle aree soggette all'applicazione dell'art. 9 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

devono essere osservate le specifiche prescrizioni in esse contenute, a condizione che le stesse siano più restrittive di quelle stabilite per le fasce fluviali del P.S.F.F. e delle classi _di edificabilità di cui alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP che sono comunque cogenti".

Art. 17, pag. 58:

Tutto il testo è sostituito con il presente che recita:

"Valgono le prescrizioni di cui all'art. 26 della L.R. 56/77 e s.m.i., così come modificato dalla L.R. 12.11.99, n. 28 - Disciplina, sviluppo ed incentivazione del Commercio in Piemonte, in attuazione del D.L.A 31.3.1998, n. 114",

Art. 18, pag. 66:

Nella dizione: "Corsi d'acqua: lungo entrambe le sponde dei corsi d'acqua pubblici vigono fasce di rispetto di inedificabilità assoluta aventi profondità di mt. 10 ai sensi dell'art. 9 T.U. 503/104.", il numero 104 è sostituito con "1904";

Inoltre, di seguito è inserita la seguente dizione che recita:

"in cartografia cono individuate le fasce di rispetto ai sensi dell'art. 29 della L.R. 56/77 s.m. ed i."

Alla dizione:

"All'interno del segno che individua il linee delle suddette fasce di rispetto, valgono le prescrizioni normative relative all'azzonamento di P.R.G." è aggiunta la seguente che recita:

"purchè non in contrasto con il P.A.I."

Dalla dizione:

"Tutte le aree costituenti fasce di rispetto fluviale A e B ai sensi del precedente comma 13 sono soggette alla disposizione delle Norme di attuazione del citato P.S.F.F. con particolare riguardo" sono stralciate le parole:

"ai sensi del precedente comma 13".

Art. 27, pag. 78:

dopo il 2° comma, è inserito quale terzo comma il seguente che recita:

"Sono inoltre individuati in scala 1:1.000 gli edifici sottoposti a Tutela di facciata. Su tali edifici sono consentiti gli interventi di manutenzione e di restauro; il rilascio della concessione è subordinato al parere vincolante della Commissione Regionale di cui all'art. 9/bis della L.R. 56/77 e s.m. ed i. ove non sussistono vincoli che richiedono la preventiva autorizzazione delle competenti Soprintendenze".

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2002 n. 80-5989

Modalità di accesso e rimborsi per le prestazioni accessorie a favore degli uremici cronici, per il parto a domicilio e per l'ossigenoterapia iperbarica

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Vista la D.G.R. n. 35-2287 del 19/2/2001 (pubblicata sul B.U. n. 11 del 14/3/2001), recante la determinazione degli importi e le modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria in forma indiretta a favore degli assistiti del Servizio Sanitario Regionale residenti in Piemonte per l'anno 2001;

vista la Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (pubblicata sulla G.U. n. 301 del 29/12/2001, Suppl. ordinario n. 285), recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2002);

rilevato che la Legge suddetta nulla richiama in merito ad un'ulteriore proroga dei termini per l'erogabilità di prestazioni in regime di assistenza indiretta, precedentemente stabiliti al 31/12/2001 con la Legge Finanziaria 2001, n. 388/2000;

visti gli Accordi relativi alla seduta della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, tenutasi il giorno 22 novembre 2001 (pubblicati sul Suppl. ordinario alla G.U. n. 19 del 23/1/2002- Serie generale), riguardanti i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria garantiti dal S.S.N.;

visto il D.P.C.M. 29/11/2001 recante la definizione dei livelli essenziali di assistenza (pubblicato sulla G.U. n. 33 datata 8/2/2002, Serie generale - Supplemento ordinario), in conformità agli Accordi di cui al punto precedente;

preso atto che, in base a tale decreto sono previsti a favore dei pazienti nefropatici cronici sia il trattamento dialitico che le spese di trasporto al centro dialisi;

constatato che nel documento su indicato sono previste altre provvidenze a favore dei dializzati, mediante l'adozione di apposita determinazione regionale;

tenuto conto che la predetta D.G.R. n. 35-2287 del 19/2/2001, la cui efficacia è terminata il 31/12/2001, riportava l'erogazione di rimborsi per particolari prestazioni in assistenza indiretta a favore dei nefropatici, delle gestanti che richiedono assistenza sanitaria per il parto a domicilio e dei soggetti sottoposti a trattamenti ambulatoriali di ossigenoterapia iperbarica;

vista la D.G.R. n. 20-3986 del 24/9/2001 (pubblicata sul B.U. n. 41 del 10/10/2001), con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato le Aziende Sanitarie Locali di residenza a rimborsare ai pazienti uremici cronici, per l'anno 2001 e nei limiti della spesa effettivamente sostenuta, il costo delle prestazioni di dialisi extracorporea fruite presso strutture pubbliche o private, operanti in regime privatistico al di fuori del territorio regionale;

ritenuto opportuno riconoscere l'erogazione di rimborsi relativi a prestazioni che altrimenti sarebbero a totale pagamento da parte dei soggetti tutelati dal presente provvedimento;

visto il parere favorevole del CO.RE.S.A., espresso nella seduta del 3/4/2002;

preso atto di quanto sopra, il Relatore propone alla Giunta Regionale di adottare il presente provvedimento, con efficacia dal primo gennaio 2002;

visto il D. L.vo 502/92;
visto il D. L.vo 517/93;
vista la Legge 28 dicembre 2001, n. 448;
visto il D.P.C.M. 29/11/2001;
visti gli Accordi relativi alla seduta della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, tenutasi il giorno 22 novembre 2001;
vista la D.G.R. n. 20-3986 del 24/9/2001;
vista la D.G.R. n. 35-2287 del 19/2/2001;
visto il parere favorevole del CO.RE.S.A., espresso nella seduta del 3/4/2002;
la Giunta Regionale, udite le argomentazioni del Relatore e condividendole, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

delibera

* di determinare le modalità e gli importi di erogazione a favore degli uremici cronici, delle gestanti che richiedono assistenza sanitaria per il parto a domicilio e dei soggetti sottoposti a trattamenti ambulatoriali di ossigenoterapia iperbarica, così come indicati nell'Allegato 1 facente parte integrante e sostanziale del provvedimento, con efficacia dal primo gennaio 2002;
* di stabilire che la liquidazione dei rimborsi in oggetto potrà avvenire solo su presentazione di regolare documentazione di spesa, redatta in conformità alle norme fiscali e comunque con esclusivo riferimento al complesso delle spese effettivamente sostenute e documentate;
* di dare atto che la copertura finanziaria delle spese indicate nell'Allegato 1 del presente provvedimento, dovrà essere garantita nell'ambito del budget assegnato ad ogni singola Azienda Sanitaria Locale, per l'anno 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Allegato 1

MODALITÀ DI ACCESSO E RIMBORSI PER LE PRESTAZIONI ACCESSORIE A FAVORE DEGLI UREMICI CRONICI, PER IL PARTO A DOMICILIO E PER L'OSSIGENOTERAPIA IPERBARICA.

I soggetti erogatori sul territorio nazionale sono i seguenti :
* per l'uremia cronica, le strutture pubbliche o private nazionali, operanti anche in regime privatistico
* per il parto a domicilio, l'ostetrico/a iscritto/a all'albo professionale non in condizione di incompatibilità
* per le prestazioni ambulatoriali di ossigenoterapia iperbarica, le strutture private autorizzate e non definitivamente o provvisoriamente accreditate per tale attività.

TARIFFE

Le tariffe di rimborso sono state calcolate con riferimento a quelle indicate con D.G.R. n. 82-19073 del 12/5/1997, rimaste invariate anche nei successivi provvedimenti regionali. Tenuto conto dell'aumento dei prezzi petroliferi e dell'inflazione media in questi ultimi cinque anni, si è ritenuto opportuno calcolare i rimborsi, dove univocamente determinati, con un aumento medio del 20%, arrotondato al primo euro superiore. Pertanto le tariffe sono così definite:

UREMICI CRONICI

1. Spese di viaggio

Le Aziende, nell'impossibilità di organizzare il trasporto procedono al riconoscimento delle seguenti spese di viaggio:

a) Rimborso delle spese di andata e ritorno domicilio - centro dialisi ; centro dialisi ad assistenza limitata - centro di riferimento ; centro dialisi - altre strutture sanitarie pubbliche per trattamenti, indagini strumentali, indagini cliniche inerenti insufficienza renale cronica prescritti e programmati dal centro dialisi di competenza. Il rimborso è sospeso in caso di servizio prestato con automezzi dell'A.S.L.

b) Rimborso totale del costo del biglietto se il trasferimento avviene con mezzi pubblici.

c) Rimborso totale della tariffa chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina senza piombo se il trasferimento avviene con auto pubblica o con vettura privata. Qualora dalla dichiarazione del Centro dialisi risulti che l'uremico cronico necessita di essere accompagnato al Centro stesso, è possibile corrispondere a richiesta il contributo chilometrico per i viaggi di andata e ritorno sostenuti dall'accompagnatore due volte nella stessa giornata, sempre che sia possibile, in relazione alla distanza, effettuare quattro volte lo stesso percorso. Quando, in base alla certificazione del Centro dialisi, risulti necessario il trasporto in ambulanza, esso deve essere assicurato dall'Azienda Sanitaria Locale mediante convenzione diretta con gli Enti che effettuano il servizio di trasporto in autolettiga. I pazienti sottoposti a trattamento dialitico in Centri dialisi non di competenza territoriale hanno diritto al rimborso pari a quello relativo alle spese di viaggio calcolate tra residenza e Centro dialisi di competenza territoriale. In caso di rimborso inferiore è rimborsato il costo inferiore.

d) Il rimborso delle spese di viaggio allorché il paziente è in villeggiatura, è totale se l'importo risulta inferiore o uguale al rimborso tra residenza e Centro dialisi di competenza. I rimborsi eccedenti tali cifre, previa autocertificazione, sono autorizzati dalla A.S.L. qualora il paziente assuma durante la vacanza la dimora in abitazione propria o di congiunto in 1° grado di parentela. In tale caso il rimborso è effettuato in base al percorso tra dimora e Centro dialisi più vicino al luogo di villeggiatura. Nel caso in cui, mediante certificazione del Centro dialisi più vicino al luogo di villeggiatura, non vi fosse possibilità di operare il trattamento dialitico, il rimborso delle spese di viaggio tra dimora e il Centro dialisi che effettua la prestazione, sarà pari alla cifra effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata, compreso nei casi relativi al trasporto con autolettiga, per i pazienti preventivamente autorizzati dal Centro dialisi piemontese di riferimento.

Il tipo di trasporto rimborsato durante il periodo di vacanza non è suscettibile di variazione fatta eccezione per mutate e comprovate situazioni cliniche.

2. Dialisi domiciliare

a) Rimborso delle spese relative agli impianti elettrico, idraulico, telefonico ed alle opere murarie

necessarie per il trattamento dialitico domiciliare, da effettuarsi in base alle spese documentate effettivamente sostenute fino ad un massimo di Euro 1.240,00 per paziente;

b) Rimborso agli uremici, già in dialisi domiciliare, delle spese di adeguamento e di messa a terra dell'impianto elettrico, come indicato dalle nuove disposizioni impartite dal Centro dialisi, responsabile del trattamento, nonché delle spese relative ai controlli periodici degli impianti elettrici in base alla normativa vigente in materia, da effettuarsi in base alle spese effettivamente sostenute fino ad un massimo di Euro 434,00 per paziente;

c) Rimborso forfetario per le spese di energia elettrica e telefoniche da corrispondersi a fine anno ad ogni paziente in emodialisi nella misura di Euro 670,00 annuo oppure Euro 56,00 mensili nei casi in cui il trattamento a domicilio abbia inizio o venga interrotto nel corso dell'anno. Il predetto contributo è ridotto a Euro 50,00 per i soggetti in dialisi peritoneale domiciliare. Il contributo forfetario per le spese telefoniche è sospeso nei casi di attivazione presso il Centro dialisi di un numero verde. In tal caso il contributo per l'energia elettrica è calcolato in base al consumo energetico delle attrezzature valutate dall'Ufficio Tecnico dell'A.S.L .-

3. Dialisi presso strutture pubbliche e private

Per le dialisi extracorporee ambulatoriali fruite presso le strutture pubbliche o private nazionali, operanti anche in regime privatistico, è previsto il rimborso totale del costo di ogni singolo trattamento.

PARTO A DOMICILIO

Rimborso fino ad un importo massimo di Euro 930,00 per assistenza al parto, a conclusione del seguente percorso:

1. Presentazione all'A.S.L. di residenza della domanda di assistenza al parto entro l'ottavo mese di gravidanza, corredata da:

* dichiarazione dell'ostetrico/a che prende in carico la paziente, attestante l'idoneità della medesima al parto domiciliare nell'ambito della gravidanza fisiologica;
* certificato sullo stato di salute della gestante rilasciato dal medico di Medicina generale;
* consenso informato, come da modello predisposto dall'Assessorato alla Sanità;
* identificazione dell'ospedale di riferimento per le eventuali emergenze;
* identificazione del pediatra di riferimento per la prima visita al neonato;
* autocertificazione dell'ostetrico/a sull'applicazione dei protocolli riferiti all'assistenza al travaglio, alla rianimazione neonatale e all'assistenza al puerperio;

2. Presentazione all'A.S.L. di residenza della richiesta di rimborso e della documentazione originale comprendente:

a. Certificato di assistenza al parto (da consegnare alla Direzione Sanitaria dell'A.S.L. dell'evento);

b. Piano di assistenza comprensivo di:

* visita di controllo preparto (almeno 3);
* assistenza al travaglio e parto, prime cure al neonato, assistenza post-partum ;
* reperibilità 24 ore su 24 ore dalla 38^ alla 42^ settimana di gravidanza ;
* visite in puerperio;
* visita pediatrica nella prima giornata del neonato;
* screening neonatale;
* materiale sanitario a perdere ;
* materiale di uso corrente ;
* fattura analitica della spesa in conformità delle norme fiscali;
* oneri per lo spostamento dell'ostetrico/a.

In caso di emergenza e conseguente ospedalizzazione al termine della gravidanza o travaglio di parto, verrà riconosciuto un rimborso forfetario della spesa documentata fino ad un importo massimo di Euro 310,00.

OSSIGENOTERAPIA IPERBARICA

La tariffa della prestazione ambulatoriale fa riferimento al codice 82.93.95 del tariffario regionale (D.G.R. n. 105-20622 del 30.6.1997 e D.G.R. n. 163-21648 del 4.8.1997 e successive modificazioni ed integrazioni) abbattuto del 20%.

PROCEDURA PER IL RIMBORSO

Il rimborso sarà effettuato previa presentazione all'A.S.L. di residenza della seguente documentazione:

Uremici cronici

* dichiarazione del Centro dialisi di riferimento per l'eventuale necessità di un accompagnatore o per il trasporto in ambulanza;
* autocertificazione del paziente in vacanza, che attesti la dimora in abitazione o propria o di congiunto di 1° grado di parentela;
* dichiarazione del Centro dialisi più vicino al luogo di villeggiatura, che attesti l'impossibilità di operare il trattamento dialitico;
* documentazione complessiva delle spese riferibili alle prestazioni erogate, redatta in conformità alle norme fiscali;
* documentazione relativa alle spese di viaggio.

Parto a domicilio

Si veda il capo specifico.

Ossigenoterapia iperbarica

* Richiesta del medico specialista ospedaliero;
* documentazione complessiva delle spese riferibili alle prestazioni erogate, redatta in conformità alle norme fiscali.

Deliberazione della Giunta Regionale 13 maggio 2002, n. 47 - 6044

D.G.R. n. 26-5882 del 22/4/2002 - Rettifica per mero errore materiale

Premesso

che con D.G.R. n. 26-5882 del 22/4/2002, la Giunta Regionale ha provveduto all'approvazione dei moduli integrativi per il conseguimento della qualifica di "Operatore Socio-Sanitario" per operatori in possesso di titoli e servizi pregressi;

che la deliberazione suddetta - nell'allegato A) - Modulo n. 4 - "Percorso formativo per gli Ausiliari Specializzati", pag. 22, alla voce: "Requisiti di accesso", per mero errore materiale - richiede, per

l'ammissione al modulo in argomento, il possesso della qualifica di O.T.A.

La Giunta Regionale con voto unanime espresso nei modi di legge,

delibera

- di dare atto che in correzione dell'errore materiale in premessa evidenziato e ferme restando tutte le ulteriori determinazioni assunte nella D.G.R. n. 26-5882 del 22/4/2002, i requisiti di accesso per il percorso formativo per gli Ausiliari Specializzati risultano essere i seguenti:

Requisiti di accesso

Per l'ammissione al modulo si richiede lo svolgimento di attività lavorativa nella funzione specifica. Per l'accesso ai corsi verranno predisposte apposite graduatorie formate prioritariamente secondo il criterio dell'anzianità di servizio.

Il numero degli allievi ammessi è di norma di 30 per modulo.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 209 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 6.2
D.D. 9 gennaio 2002, n. 2

Determinazione n. 202 dell'11.9.2001. Variazione di beneficiario

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di continuare la collaborazione con la Società Editrice Torinese S.r.l. modificando l'allegato alla determinazione n. 202 dell'11.9.2001 e indicando come soggetto economico la Società Editrice Torinese S.r.l. sita in Via Fattori 3/c Torino.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 5 febbraio 2002, n. 3

Sistemazione materiale di rappresentanza e per convegni. Spesa Euro 2.323,80. Cap. 10330/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308= sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 2.323,80= a copertura di spese per la periodica sistemazione dei magazzini contenenti materiali da utilizzare in occasione attività del cerimoniale, protocollo e rappresentanza del Presidente e della Giunta e organizzazione di incontri, convegni, mostre e manifestazioni varie.

Di autorizzare all'uopo la collaborazione con la Ditta CO.TE.CO. Service a r.l. con sede in Torino, Corso Turati 11/C per un importo complessivo di Euro 2.323,80= o.f.c..

Di provvedere alla liquidazione delle singole somme alla Ditta summenzionata, dietro presentazione di fatture documentate debitamente vistate per la regolarità dei servizi.

Alla spesa complessiva di Euro 2.323,80= o.f.c. si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10330/2002 Acc. 100409.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.3
D.D. 8 febbraio 2002, n. 4

DGR n. 37-5174 del 28.01.2002 - DGR n. 46-5138 del 21.01.2002 - DGR n. 25-5164 del 28.01.2002. Partecipazione della Regione Piemonte alla 52ª edizione del Festival di Berlino. Spesa di Euro 68.647,26 (capitoli vari)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di approvare la partecipazione della Regione Piemonte alla 52ª edizione del Festival internazionale del Cinema di Berlino in programma dal 6 al 17 febbraio 2002;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, all'Azienda Fratelli Martini Secondo Luigi S.p.A. con sede a Cossano Belbo - Via Statale n. 6 - l'incarico per la fornitura di n. 2600 bottiglie di Gavi docg per una spesa di Euro 10742,30 con esenzione IVA;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società Saffer Wein Gmbh con sede a Monaco -Martin Kollar Strasse n. 11 - l'incarico per la fornitura di n. 552 bottiglie di Barbera d'Asti Superiore doc (Azienda Scrimaglio) per una spesa di Euro 2943,80

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, all'Azienda Bava, con sede a Coccolato d'Asti - Strada Monferrato n. 2 - l'incarico per la fornitura di n. 552 bottiglie di Barbera d'Asti Superiore doc per una spesa di Euro 2844,64

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale Azienda Michele Chiarlo con sede a Calamandrana Strada Nizza Canelli n. 99 - l'incarico per la fornitura di n. 456 bottiglie di Barbera d'Asti doc per una spesa di Euro 3139,54

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla Vinoteca Italia con sede a Velburg - Handwerstrasse n. 3 - l'incarico per la fornitura di n. 732 bottiglie di Barbera d'Asti doc (Azienda Bersano) per una spesa di Euro 4582,26

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, all'Azienda Agricola Carussin con sede a San Marzano Oliveto - Regione Mariano n. 27 - l'incarico per la fornitura di n. 396 bottiglie di Barbera d'Asti doc per una spesa di Euro 1902,11

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, all'Antica Distilleria d'Altavilla con sede ad Altavilla Monferrato - Località Cittadella n. 1 - l'incarico per la fornitura di n. 48 bottiglie di Grappa per una spesa di Euro 595.01

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, all'Azienda Gabri enoteca con sede a Torino - Corso Raffaello n. 6 - per la fornitura di n. 6 bottiglie di Barbaresco Riserva per una spesa di Euro 184,66

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla Cantina Sociale di Clavesana con sede a Clavesana Fraz. Madonna della Neve, 19 - l'incarico per la fornitura di n. 1500 bottiglie di Dolcetto di Dogliani doc per una spesa di Euro 5810,14

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, all'Azienda Tenimenti di Barolo e Fontanafredda con sede a Serralunga d'Alba - Via Alba, 15 - l'incarico per la fornitura di 300 bottiglie di Barolo docg per una spesa di Euro 5422,80

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla Cantina Produttori del Barbaresco con sede a Barbaresco Via Torino, 52 - l'incarico per la fornitura di n. 150 bottiglie di Barbaresco docg per una spesa di Euro 2175,00

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla Cantina Vignaioli Elvio Pertinace con sede a Treiso Loc. Pertinace, 2 - l'incarico per la fornitura di n. 204 bottiglie di Barbera d'Alba per una spesa di Euro 1685,72

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla Cantina Terre del Barolo con sede a Castiglione Falletto Via Alba-Barolo, 5 - l'incarico per la fornitura di n. 1500 bottiglie di Dolcetto d'Alba per una spesa di Euro 6197,48

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale dell'ICIF - con sede a Costigliole d'Asti - Piazza Vittorio Emanuele 10 - l'incarico per la fornitura di prodotti tipici regionali e la disponibilità di due cuochi, nei termini indicati in premessa, per una spesa di Euro 14.087.00 comprensiva dell'IVA;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società Luigi Guffanti con sede ad Arona - Via Milano n. 140 - l'incarico per la fornitura di formaggi tipici regionali, nei termini indicati in premessa, per una spesa di Euro 943,38 comprensiva dell'IVA;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale l'Associazione per la Valorizzazione della Castagna con sede a Cuneo via B. Bruni n. 5 - l'incarico per la fornitura di dolci, nei termini indicati in premessa, per una spesa di Euro 341,13 comprensiva dell'IVA;

di rinviare a successivi provvedimenti determinativi a cura della Direzione Comunicazione Istituzionale gli affidamenti degli incarichi relativi agli adempimenti tecnico organizzativi descritti in premessa.

La spesa complessiva di Euro 68.647,26 è impegnata nella misura di Euro 20.658,00 con impegno sul capitolo 14860 acc. 100208 I. 185, nella misura di Euro 36.152,00 con impegno sul capitolo 11610 accantonamento n. 100389 I. 186 e nella misura di Euro 11.837,26 sul capitolo 10330 accantonamento n. 100409 I. 187, del bilancio per l'anno e sarà liquidata previa presentazione di fatture vistate dal Dirigente responsabile del Settore competente.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 5

Inserimento Agenzia Piemonte Informa sul sito Internet della Regione Piemonte. Proroga primo trimestre 2002. Spesa Euro 5.478,46 Cap. 10370/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare in attuazione della D.G.R. 37-5174 del 28.1.2002 la somma di Euro 5.478,46 per la proroga dell'inserimento dell'Agenzia Piemonte Informa sul Web Sito Internet della Regione Piemonte per il primo trimestre 2002;

Di provvedere alla liquidazione delle fatture, debitamente vistate per la regolarità del servizio, della ditta Italnet S.r.l. corrente in Casale Monferrato, Via Biblioteca 4, Casale M.to.

Alla spesa complessiva di Euro 5.478,46 si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10370/2002 Acc. 100415.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 6

Proroga acquisto Rassegna Stampa quotidiana per via telematica dalla ditta Editor s.a.s. primo trimestre 2002. Spesa Euro 3550,60. Cap. 10320/2002 Acc. 100408

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare, in attuazione della D.G.R. 37-5174 del 28.01.2002 la somma di Euro 3550,60 per la proroga di acquisto della Rassegna Stampa quotidiana per via telematica riferita al primo trimestre 2002 dalla Ditta Editor s.a.s..

Di provvedere alla liquidazione delle fatture debitamente firmate per la regolarità del servizio.

Alla spesa complessiva di Euro 3550,60 si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10320/2002 Acc. 100408.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice 6.2
D.D. 11 febbraio 2002, n. 7

Agenzia Piemonte Informa. Proroga primo trimestre 2002. Spesa Euro 17.239,40 Cap. 10370/2002 Acc. 100415

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare la somma di Euro 17239,40 in attuazione della D.G.R. 37-5174 del 28.01.2002a fronte delle spese per la proroga della realizzazione tipografica dell'Agenzia "Piemonte Informa" per il primo trimestre 2002.

Di autorizzare all'uopo la collaborazione con:

Ditta Primavisione di Paola Vanzino, Via Principi D'Acaja 57 Torino, per un importo di Euro 1239,4

Ditta Copisteria Cornia, C.so Vinzaglio 17, Torino - per un importo di Euro 16.000,00

e di provvedere alla liquidazione delle fatture emesse vistate per la regolarità della fornitura.

Alla spesa complessiva di Euro 17.239,40 si fa fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10370/2002 Acc. 100415.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice 6.2
D.D. 12 febbraio 2002, n. 8

Collaborazione Regione Piemonte - F.I.P.E. Spesa Euro 40221,62. Cap. 10340/2002 Acc. 100412

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare in attuazione della D.G.R. 37-5174 del 28.01.2002 la somma di Euro 40.221,62 a copertura di una pagina dedicata all'informazione istituzionale sui periodici locali piemontesi aderenti alla FIPE.

Di autorizzare la collaborazione e la liquidazione della fattura debitamente vistata per la regolarità del servizio, con lo studio Matrix, Via Metastasio 18, Brescia, per un importo di 4338,00 Euro.

Di provvedere alla liquidazione delle fatture, debitamente vistate per la regolarità del servizio ai soggetti economici dell'elenco che fa parte integrante della determinazione per un importo di 35883,62 Euro.

Alla spesa complessiva di 40.221,62 Euro si fa fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10340/2002 Acc. 100412.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Allegato 1

Pubblicità Valsesia
V.le Fassò - Borgosesia
Euro 867,65
Cooperatrice Editrice Monregalese
P.zza S. Maria Maggiore 6 - Mondovì
Euro 867,65
Gazzetta D'Alba S.r.l.
P.za Liberazione 4 - Alba
Euro 1115,55
Media Servizi (La Nuova Periferia, Il Canavese, La Nuova)
S.S. 31 Km. 22 - Villanova Monferrato
Euro 867,65 - 867,65 - 557,78
Editrice Il Monferrato
Via Corte D'Appello 6 - Casale Monferrato
Euro 1115,55
Il Popolo
P.zza Duomo, 12 - Tortona
Euro 371,85
Editrice Il Biellese
Via Don Minzoni 8 - Biella
Euro 1115,5
Diginova
Via Roma, 4 Chieri
Euro 557,78
Editrice Luna Nuova SCARL
C.so Laghi 11/13 - Avigliana
Euro 867,65
Polo Grafico S.p.A. (La Bisalta)
Via Frabosa 29b Villanova M.vi
Euro 557,78
Editrice SO.G.ED
Via Parsinetti 19 - Alessandria
Euro 1115,78
La Sesia S.r.l.
Via Quintino Sella, 30 - Vercelli
Euro 867,65
Fotocomposizione Santarosa
P.zza Santarosa 21 - Savigliano
Euro 557,78
Cooperativa Cultura e Comunicazioni Sociali
Via Cavero 48 - Pinerolo
Euro 1301,48
Omnia R.R.L.
Via Antica Zecca 3 - Asti
Euro 1115,78
Il Nuovo Braidese

Via F.lli Carando 21 - Bra
Euro 557,78
SDN Stampa Diocesana Novarese
V.lo Canonica 10 - Novara
Euro 1115,78
Società Edizioni Subalpine s.a.s.
C.so Statuto 21 - Mondovì
Euro 1115,78
Editrice Esperienze a.r.l. - La Fedeltà
Via S. Michele 81 Fossano
Euro 557,78
Opera Diocesana Chiese Povere e Catechesi
Via Roma 7 - Cuneo
Euro 1301,48
Idea Editrice
P.zza Mazzini 25 - Borgosesia
Euro 557,78
Sale & Luce
Via Parrà 9 - Saluzzo
Euro 1115,55
Editoriale Eco Risveglio S.r.l.
P.za Rosselli 8/9 - Domodossola
Euro 867,65
Editori Il Risveglio
Vicolo Disturba, 3 - Ciriè
Euro 1115,55
Edizioni Nuova Europa S.p.A.
P.za Lamarmora 12 - Ivrea
Euro 1115,55
A:S:M:
Via U. Rossi 4 Asti
Euro 557,78
Voce Alessandrina Saoc. Coop. A.R.L.
Via Parma 3 - Alessandria
Euro 557,78
Il Risveglio Popolare
Via S. Varmondo Arborio 28 - Ivrea
Euro 557,78
Edigamma
Via Roma, 4 - Chieri
Euro 1115,55
Publispes
P.zza Duomo - Acqui Terme
Euro 867,65
Giornale L'Eusebiano
P.za Eusebio 10 - Vercelli
Euro 371,85
Fondazione S. Evasio
Via della Biblioteca 1/A - Casale M.to
Euro 557,78
Eco di Biella
Via Macchieraldo 2 - Biella
Euro 1115,55
Stampa Diocesana Segusina
P.za S. Giusto 14 - Susa
Euro 1115,55
Editrice Nuova Tanaro Sette S.r.l.
P.zza Savona 4 - Alba
Euro 557,78
Editoriale La Nuova Provincia di Biella
Via Trieste 26 Biella
Euro 557,78
Editrice Luna Nuova SCARL (Rivoli 15)
C.so Laghi 11/13 Avigliana
Euro 557,78
Multimedia sas (Corriere di Savigliano e dintorni)
Via Novellis 38 Savigliano
Euro 557,78
Gestel Soc. Coop. (Notizia Oggi Vc)
P.za Pajetta 4 Vercelli
Euro 371,85
Cuneo Comunicazione
Via Carlo Boggio, 15 Cuneo
Euro 557,78
Società Iniziative Editoriali S.r.l.
Moncalieri
Euro 867,65
Società Editrice Torinese
Via Fattori 3/c Torino
Euro 371,85
Editrice Sette Giorni
Via Calcinara 13 Tortona
Euro 557,78

Codice 6.1
D.D. 12 febbraio 2002, n. 9

Partecipazione organizzativa al convegno "Gli assetti organizzativi della giurisdizione informatizzata". Torino, 15 febbraio 2002. Spesa Euro 5.019,84. Cap. 10330/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 37-8174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308= sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 5.019,84= a copertura di spese organizzative a carico della Regione Piemonte per il Convegno "Gli assetti organizzativi della giurisdizione informatizzata", in programma a Torino per il 15 febbraio prossimo.

Di autorizzare all'uopo la collaborazione con la Ditta G.V. Gobbino S.n.c. di Gobbino & C. con sede in Torino, Via Monti 12/l per un importo complessivo di Euro 5.019,84= o.f.c.

Di provvedere alla liquidazione della somma alla Ditta summenzionata, dietro presentazione di fatture documentate debitamente vistate per la regolarità dei servizi.

Alla spesa complessiva di Euro 5.019,84= o.f.c. si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10330/2002 Acc. 100409.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 13 febbraio 2002, n. 10

Partecipazione della Regione Piemonte a "Specchio" speciale Piemonte ed acquisizione di due pagine per inserzioni istituzionali. Spesa L. 25.000,00 Euro cap. 10340/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare in attuazione delle Dgr. DGR 37-5174 del 28.01.2002 la partecipazione della Regione piemonte alla realizzazione dello speciale "Piemonte" di Specchio in uscita il 23 febbraio prossimo oltre all'acquisizione di due pagine di pubblicità istituzionale tabellare.

Di autorizzare la collaborazione con "Publikompass" S.p.A. con sede in Torino, Corso Massimo d'Azeglio 60 per un importo di 25.0000,00 Euro= IVA compresa e di provvedere alla liquidazione della somma summenzionata, dietro presentazione di fattura debitamente vistata per la regolarità del servizio.

Alla spesa di 25.000.00 Euro= si fa fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10340/2002 acc. 100412.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.3
D.D. 13 febbraio 2002, n. 11

D.G.R. n. 37-5174 del 28/01/2002. Realizzazione di una brochure illustrativa in occasione dei Giochi Olimpici di Salt Lake City. Spesa di Euro 18.137,00= capitolo 10370/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società Azzurra IMP con sede a Torino - Via San Quintino n. 28 - l'incarico per l'ideazione e la stampa di una brochure illustrativa, nei termini indicati in premessa, per una spesa in quota parte, suddivisa tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e la Città di Torino, pari ad Euro 18.137,00= comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante accredito su conto corrente bancario.

La spesa di Euro 18.137,000= è impegnata sul capitolo 10370 accantonamento n. 100415 del bilancio per l'anno 2002 e sarà liquidata previa presentazione di fattura vistata dal Dirigente responsabile del Settore competente.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6
D.D. 15 febbraio 2002, n. 12

D.G.R. 37-5174 del 28/01/02. Realizzazione cartelle stampa. Spesa di Euro 3.175,20 sul cap. 10370/2002. Acc. 100415

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di dar corso agli adempimenti relativi alla stampa di 2000 cartelline Regione Piemonte con le caratteristiche sopra indicate;

di affidare all'uopo l'incarico alla società Nuove Arti Grafiche Biamino s.n.c., con sede in Torino, Via Savonarola, 2 - 10128 - per un importo complessivo di Euro 3.175,20 IVA inclusa.

L'incarico sarà affidato mediante lettera commerciale secondo gli schemi in uso all'amministrazione regionale, e l'importo sarà liquidato previa presentazione della fattura debitamente vistata dal Responsabile.

Alla spesa complessiva di Euro 3.175,20 si farà fronte con l'accantonamento n. 100415 disposto sul cap. 10370/02 di cui alla D.G.R. n. 37-5174 del 28/01/02.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.3
D.D. 15 febbraio 2002, n. 13

DGR n. 37-5174 del 28.01.2002 - DGR n. 39-5276 del 11.02.2002 - DGR n. 46-5138 del 21.01.2002. Partecipazione della Regione Piemonte alla 52ª edizione del Festival di Berlino. Adempimenti di natura tecnico-organizzativa. Spesa di Euro 54.485,58= capitoli vari

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, al ristorante Bacco con sede a Berlino - Marburger Strasse n. 5 - l'incarico relativo ai lavori preparatori di due banchetti per n. 3900 ospiti, nei termini indicati in premessa, per una spesa di

Euro 3.800,00= esente dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società quattro GI S.r.l. con sede a Collegno - Via Meana n. 10 - l'incarico per l'ideazione grafica di un cd rom sul Piemonte e di una brochure illustrativa di n. 24 pagine, nei termini indicati in premessa, per una spesa di Euro 8.250,00 comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di liquidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società Berrino Printer S.r.l. via Liguria 12 Autoporto Pescarito 10099 San Mauro Torinese (TO) - l'incarico per la stampa dei supporti, nei termini indicati in premessa, per una spesa di Euro 4350,00= comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata mediante lettera commerciale alla società Quattro Gi la società Quattro Gi S.r.l. con sede a Collegno - Via Meana n. 10 - l'incarico per l'allestimento di un punto informazione e l'assistenza con due persone, nei termini indicati in premessa, per una spesa di Euro 5.112,00= comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società Emap Media (Screen International) con sede a Londra - Bowling Green Lane 33-39 - l'incarico per le inserzioni tabellari sul periodico Screen International, nei termini indicati in premessa, per una spesa di Euro 14.400,00= esente IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, a Duilio Gambino con sede a Torino - Piazza Vittorio Veneto n. 14 - che relativamente alla creazione e alla realizzazione di una serie di gadget promozionali con packaging ispirate al cinema, nei termini indicati in premessa, ha presentato un preventivo che comporta una spesa di Euro 3.945,58=, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, all'agenzia Silvano Guidone Associati S.r.l. con sede a Torino - Corso Quintino Sella n. 14 - l'incarico per la realizzazione di gadget e materiale di supporto funzionali alle serate enogastronomiche, nei termini indicati in premessa, per un spesa di Euro 6418,00= comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale la Film Commission, organizzazione senza fini di lucro, con sede a Torino - Piazza Carignano n. 8 - l'incarico per l'organizzazione di un ufficio di assistenza logistica e la produzione di materiale pubblicitario, nei termini indicati in premessa, per una spesa di Euro 5.210,00=, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, allo Studio EMA - European Media Agency snc con sede a Berlino - Shonhauser Allee n. 42 - l'incarico per l'assistenza organizzativa in loco per tutto il periodo della manifestazione per una spesa di Euro 3.000,00 esente IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

La Spesa complessiva di Euro 54.485,58 è impegnata nella misura di Euro 18.162,74 sul capitolo 10330 I. 285 accantonamento n. 100409, nella misura di Euro 10.500,00 sul capitolo 12730 I. 286 accantonamento n. 100468 e nella misura di Euro 25.822,84= sul capitolo 14600 I. 287 accantonamento n. 100293 del bilancio per l'anno 2002 e sarà liquidata previa presentazione di fatture e rendiconti vistati dal Dirigente responsabile del Settore competente.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3
D.D. 21 febbraio 2002, n. 16

D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002. Progetto di comunicazione giovani-dipendenze-cultura. Affidamento di incarichi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di dare avvio alla seconda fase del progetto di comunicazione relativo alla sensibilizzazione ed informazione alle dipendenze da sostanze lecite ed illecite come descritto in premessa e realizzato in collaborazione con le Direzioni: Programmazione Sanitaria, Promozione Attività Culturali e Politiche Giovanili, nonchè dall'Osservatorio Epidemiologico sulle dipendenze della Regione Piemonte.

Di affidare alla Società Andrisani Comunication S.r.l., corrente in Via Duino, 188 - 10127 Torino, che in esclusiva cura l'organizzazione di eventi per Radio Deejay e il calendario degli artisti della Radio, l'incarico per:

- L'organizzazione di un "Tour" da realizzarsi in 15 (quindici) discoteche dislocate sul territorio della Regione Piemonte a partire dal mese di febbraio al mese di maggio, prevalentemente, ma non necessariamente, nei giorni settimanali di venerdì, sabato, domenica con l'intervento di animazione di un artista di Radio Deejay della durata di circa un'ora in cui l'artista, nel momento da lui giudicato opportuno, lancerà la promozione del sito, nonchè nelle modalità da lui prescelte i tre messaggi di sensibilizzazione riferiti alla campagna "io sono indipendente" (Io non mi sbronzo io vivo, io non mi impasticco io ci sono, io non mi sballo io ballo) ed il gioco Camaleonte realizzato da Assemblea Teatro; nel corso della serata si svolgerà inoltre lo spettacolo di Assemblea Teatro "Camaleonte io cambio pelle" cui farà seguito il coinvolgimento dei giovani alla trasformazione tramite il disegno del proprio corpo, per una spesa relativa al coordinamento, organizzazione, anticipi cachet artisti di Euro 21.465,60 comprensivi degli oneri fiscali.

Di affidare all'agenzia Uno, corrente in Torino, Via Sagliano Micca 3, l'incarico per la veicolazione dei messaggi e dei materiali informativi per un costo complessivo di Euro 3.534,40 comprensivi degli oneri fiscali.

Alla spesa complessiva di Euro 25.000 si può far fronte con le risorse di cui all'accantonamento n. 100409 Cap. 10330 del bilancio per l'anno 2002 disposto con D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002.

L'importo sarà liquidato mediante accredito sul conto corrente bancario indicato dal beneficiario, previa presentazione di fattura vistata per regolarità dal responsabile del competente settore regionale.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 17

Variazione della Determine numero 314 del 2001, numero 340 del 2001, relative all'organizzazione della mostra di Nini Maccagno. Ulteriore spesa per Euro 1.146,54= Cap. 10370/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308= sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 1.146,54= ad integrazione delle precedenti determinazioni n. 314 del 29.11.2001 e n. 340 del 18.12.2001 relative all'organizzazione, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Torino, della Mostra di Nini Maccagno. Spesa L. 8.220.000= Capitoli vari, a copertura delle spese per l'ampliamento del catalogo.

Di autorizzare la liquidazione dell'ulteriore importo di Euro 1.146,54 o.f.c. alla Ditta Tipolito Subalpina S.r.l. con sede in Cascine Vica Rivoli, Via Genova 57.

Alla spesa complessiva di Euro 1.146,54= o.f.c. si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10370/2002 Acc. 100415.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 18

Partecipazione organizzativa al Simposio sulla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale. Torino 22 e 23 febbraio 2002. Spesa Euro 13.854,60 Cap. 10330/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308= sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 13.854,60= a copertura di spese organizzative a carico della Regione Piemonte per il Simposio sulla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine Organizzato Transnazionale, in programma per il 22 e 23 febbraio prossimo.

Torino Incontra Centro Congressi della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, con sede in Torino, Via San Francesco da Paola 28 per un importo complessivo di Euro 2.284,92= o.f.c.

L'Arte a Tavola S.r.l. con sede in Torino, Via Ponza 4, per un importo complessivo di Euro 4.223,77= o.f.c.

Cisalpina Tours S.p.A. con sede in Torino, via Madama Cristina 84a per un importo complessivo non superiore a Euro 7.000,00= o.f.c.

Hotel Vittoria S.r.l. con sede in Torino, Via Nino Costa n. 4 per un importo complessivo di Euro 346,00= o.f.c.

Di provvedere alla liquidazione delle somme alle Ditte summenzionate, dietro presentazione di fatture documentate debitamente vistate per la regolarità dei servizi.

Alla spesa complessiva di Euro 13.854,60= o.f.c. si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10330/2002 Acc. 100409.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 21 febbraio 2002, n. 19

Manifestazioni varie sul territorio piemontese. Corresponsione contributi. Spesa Euro 66.747,00. Cap. 10930/2002 e Cap. 13330/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308 sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 66.747,00= a copertura di contributi concessi per manifestazioni varie come da allegato, elenco che fa parte integrante della presente determinazione.

Di autorizzare la liquidazione dei contributi in parola dietro documentazione di cui alle DD.G.R. 1-23841 del 26/1/98 e n. 3-27652 del 28 giugno 1999.

Alla spesa complessiva di Euro 66.747,00= o.f.c. si farà fronte per Euro 59.000,00 con gli stanziamenti di cui al cap. 10930/2002 Acc. 100187 e per Euro 7.747,00 con gli stanziamenti di cui al Cap. 13330/2002, Acc. 100471.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Allegato

COI	ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	IVA	MANIFESTAZIONI	LUOGO	DATA	EURO
59	ANLA Associazione Nazionale Lavoratori Anziani d'Azienda	Corso Montecucco 133	10141	TORINO	TO		Gli appuntamenti	Torino	Primavera 2002	€ 7.500,00
63	Associazione Culturale Ca dj' Amis	Via Vittorio Emanuele 8	12064	LA MORRA	CN		Manifestazione promozionale dell'enogastronomia piemontese alla BIT di	Milano	20-24 febbraio 2002	€ 10.000,00
64	Comune di Rivoli		10098	RIVOLI	TO		Mostra di Silvio Vigliaturo	Rivoli	Maggio 2002	€ 17.000,00
54	Enoteca del Piemonte	Via Nizza 294	10126	TORINO	TO		Manifestazione a Belgirate "Vino, Patate e Mele rosse)	Belgirate	gennaio 2002	€ 15.747,00
61	Piemonte Artistico e Culturale	Via Roma 264	10100	TORINO	TO		Mostre anno 2002 (Mariella Perino, Luciana Bey, Idro Colombi)	Torino	Anno 2002	€ 8.000,00
44	Unione Industriale Torino	Via Fanti 17	10100	TORINO	TO		Convegno Progettare il Futuro delle Relazioni Industriali	Torino	22 23 febbraio 2002	€ 6.000,00
62	Zonta International Club Torino	Via Vela 17	10100	TORINO	TO		Campagna contro le mutilazioni dei genitali femminili	Torino	Anno 2002	€ 2.500,00

Codice 6.3
D.D. 25 febbraio 2002, n. 20

Integrazione alla determinazione n. 4 del 8.2.2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di integrare nella parte del dispositivo la determinazione n. 4 del 8.2.2002 nel modo seguente:

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società Batrans S.r.l. con sede a Nichelino - Via degli Artigiani n. 13 - l'incarico per il trasporto di un pallet da kg. 100 di dimensioni 70x100x100 per una spesa di Euro 1174,8 comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3
D.D. 25 febbraio 2002, n. 21

DGR n. 37-5174 del 28.1.2002. Programma di partecipazione della Regione Piemonte a saloni e fiere in Italia. Spesa di Euro 42.780,14= capitolo 10332/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare la partecipazione della Regione Piemonte alle fiere regionali, di cui al programma per il mese di aprile dell'anno 2002 descritto in premessa, provvedendo contestualmente ai noleggi delle aree espositive, per la spesa a fianco a ciascuna di esse indicata:

Euro P.A. di Rimini, per una spesa di Euro 4.648,11= comprensiva dell'IVA, da liquidare alla società organizzatrice Maggioli S.p.A. con sede Sant'Arcangelo di Romagna - Via del Carpino n. 8 - mediante bonifico bancario;

Fiera di San Giorgio di Alessandria, per una spesa di Euro 2.112,00= comprensiva dell'IVA, da liquidare alla società Gestioni S.r.l. con sede ad Alessandria Via Messina n. 10 - mediante bonifico bancario;

Fiera Internazionale dell'Artigianato, per una spesa di Euro 5.032,62= comprensiva dell'IVA, da liquidare alla società Firenze Expo & Congress S.r.l. con sede a Firenze Piazza Adua n. 1 - mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale alla società A&A di Dogliani Ivo con sede a Narzole - Via Cavour n. 223 - l'incarico per il montaggio dello stand regionale in occasione del salone EuroP.A. di Rimini, della Fiera di San Giorgio di Alessandria, delle Fiere Campionarie di Novara e di Asti e della Fiera Internazionale dell'Artigianato di Firenze, nei termini descritti in premessa, per una spesa complessiva di Euro 30.987,41.= comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di rinviare a successivi provvedimenti determinativi a cura della Direzione Comunicazione Istituzionale gli affidamenti degli incarichi relativi agli adempimenti tecnico organizzativi descritti in premessa.

La spesa complessiva di Euro 42.780,14= è impegnata sul capitolo 10332 accantonamento n. 100410 del bilancio per l'anno 2002 e sarà liquidata previa presentazione di fatture vistate dal Dirigente responsabile del Settore competente.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.1
D.D. 7 marzo 2002, n. 23

Acquisto pubblicazioni sul Piemonte. Spesa Euro 25.866,32= Cap. 10320/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308= sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 25.866,32= a copertura di spese per l'acquisto di 626 copie del volume "Montagne del Piemonte" dalla Ditta Musumeci Comunicazione S.r.l. con sede in Quart Aosta, Località Amèrique 99 per un importo complessivo di Euro 25.866,32= o.f.c..

Di provvedere alla liquidazione della somma alla Ditta summenzionata, dietro presentazione di fatture documentate debitamente vistate per la regolarità della fornitura.

Alla spesa complessiva di Euro 25.866,32= o.f.c. si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10320/2002 Acc. 100408.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 8 marzo 2002, n. 24

Realizzazione e veicolazione tramite Il Sole 24 Ore di un opuscolo sulle acque. Spesa complessiva Euro 12.175,64 Cap. 14152/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare, in attuazione della DGR n. 31-5375 del 25.02.2002 l'impegno della somma di Euro 12.175,64= a fronte delle spese per l'ideazione, la realizzazione tipografica di 46000 copie di cui

43.000 veicolate da Il Sole 24 ore Nord Ovest edizione del 25.3.2002, di un opuscolo avente per oggetto le acque.

Di autorizzare la collaborazione con i seguenti soggetti economici:

Ditta Diffusioni Grafiche S.p.A. corrente in Villanova Monferrato per un importo complessivo di 5.492,40 Euro IVA compresa

Akura S.r.l. con sede in Torino V. Maria Vittoria 54 per un importo di 3083,24 Euro IVA compresa

Il Sole 24 Ore S.p.A. con sede in Milano V. Lomazzo 52 per un importo di 3600 Euro IVA compresa

Di provvedere alla liquidazione delle fatture emesse debitamente vistate per la regolarità della fornitura.

Alla spesa di Euro 12.175,64= si farà fronte con gli stanziamenti di cui alla DGR n. 31-5375 del 25.02.2002 cap. 14152/2002 acc. 100545.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 8 marzo 2002, n. 25

Adempimenti organizzativi per l'assemblea costitutiva delle Associazioni di Comuni, Province e Regioni per il Tibet. Torino 9 marzo 2002. Spesa Euro 6.552,38= Cap. 10330/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308= sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 6.552,38= a copertura di spese per l'organizzazione dell'assemblea costitutiva delle Associazioni di Comuni, Province e Regioni per il Tibet in programma per il 9 marzo 2002 presso l'aula del Consiglio Regionale del Piemonte.

Di autorizzare la collaborazione con le seguenti Ditte o soggetti privati:

Grand Hotel Sitea con sede in Torino, Via Carlo Alberto 35 per un importo complessivo di Euro 455,50=

Ristorante Vintage di Umberto Chiodi Latini e Pier Luigi Consonni S.a.s. con sede in Torino, Piazza Solferino 16, per un importo di Euro 2.200,00 o.f.c.

Ristorante La Badessa con sede in Torino, Piazza Carlo Emanuele II 17B per un importo complessivo non superiore a Euro 320,00= o.f.c.

Ditta Coges S.r.l. con sede in Padova, Via Piave 33 per un importo complessivo di Euro 286,00= o.f.c.

Claude Levenson - Champa Tender - Ngawang Choepel Rimborso spese per un importo presunto non superiore a Euro 1.200,00

Centro Congressi Internazionale S.r.l. con sede in Torino, Via Cervino 60 per un importo complessivo di Euro 2.090,88= o.f.c..

Di provvedere alla liquidazione delle somme alle Ditte o soggetti summenzionati, dietro presentazione di fatture o note documentate debitamente vistate per la regolarità della fornitura.

Alla spesa complessiva di Euro 6.552,38= o.f.c. si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 10330/2002 Acc. 100409.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6
D.D. 8 marzo 2002, n. 26

D.G.R. 37-5174 del 28.01.02. L.r. n. 19/97. Contributo alle spese di funzionamento dell'Agenzia per la Promozionale internazionale di Torino e del Piemonte (ITP). Spesa di Euro 129.114,24. Cap. 10338/02 (Acc. 100411)

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 12 marzo 2002, n. 27

Manifestazioni varie sul territorio piemontese. Corresponsione contributi. Spesa Euro 59.000,00. Cap. 10930/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, e in attuazione della D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308 sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 59.000,00= a copertura di contributi concessi per manifestazioni varie come da allegato elenco che fa parte integrante della presente determinazione.

Di autorizzare la liquidazione dei contributi in parola dietro documentazione di cui alle DD.G.R. 1-23841 del 26/1/98 e n. 3-27652 del 28 giugno 1999.

Alla spesa complessiva di Euro 59.000,00 con gli stanziamenti di cui al cap. 10930/2002 Acc. 100413.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Allegato

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRO	IVA	MANIFESTAZIONI	LUOGO	DATA	EURO
Esercizi pubblici Associato Torino e Provincia EPAT	Via Massena 20	10128	TORINO	TO		Turin Chocolate Tour	Torino	14 febbraio 2002	€ 12.000,00
Comune di Macugnaga		28876	MACUGNAGA	VB		Fiera di San Bernardo 16 Edizione	Macugnaga	Luglio 2002	€ 10.000,00
Associazione Commercianti del Balon	Via Borgo Dora 3	10100	TORINO	TO		Concerto con Katia Ricciarelli per riqualificazione Ambientale	Torino	Marzo 2002	€ 5.000,00
Confederazione degli Italiani nel Mondo CIM	Via Aurelia 137 Scala b Int 5	00165	ROMA	RM		Convegno Mondiale CIM	Torino	Aprile 2002	€ 10.000,00
Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte	Corso Vittorio Emanuele II 103	10128	TORINO	TO		Infobhan 8^ Edizione	Savigliano	8 maggio 2002	€ 4.000,00
Città di Susa		10059	SUSA	TO		Celebrazioni per il centenario della Sua Moncenisio	Susa	Anno 2002	€ 10.000,00
Comune di Orta San Giulio		28016	ORTA SAN GIULIO	NO		Premio Internazionale di Televisione e della Comunicazione Europea	Orta San Giulio	Anno 2002	€ 3.000,00
Comune di Mango		12056	MANGO	CN		Mango il Paese del Partigiano Jonny	Mango	Anno 2002	€ 5.000,00

Codice 6.2
D.D. 14 marzo 2002, n. 29

Abbonamento Banca dati Mediaddress anno 2002. Spesa Euro 2.083 Cap. 10320/2002 Acc. 100408

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice 6.2
D.D. 18 marzo 2002, n. 31

Abbonamento al notiziario Adnkronos per l'anno 2002. Spesa Euro 30991,56 Cap. 104440/2002 Acc. 100446

(omissis)

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 32

Compartecipazione della Regione Piemonte alla mostra "Messer Tulipano tra viole, violette .... violini e viole d'amore". Castello di Pralormo 6-25 aprile 2002. Spesa Euro 10.329,14= Cap. 10340/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare in attuazione della D.G.R. n. 37-5174 del 28.01.2002 avente per oggetto: L.R. n. 36 del 20.12.01. Accantonamento di Euro 4.201.308 sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, la somma di Euro 10.329,14= IVA compresa a fronte di spese per la partecipazione della Regione Piemonte alla mostra "Messer Tulipano tra viole, violette .... violini e viole d'amore" organizzata dal Consolata Pralormo Design che si terrà presso il Castello di Pralormo dal 6 al 25 aprile 2002.

Di autorizzare la collaborazione con Pubblikompass S.p.A. con sede in Torino C.so Massimo d'Azeglio 60 per l'acquisizione di spazi sul quotidiano "La stampa" e su "Torino Sette" e di provvedere alla liquidazione della fattura emessa debitamente vistata per la regolarità del servizio reso.

Alla spesa di Euro 10.329,14= si fa fronte con gli stanziamenti di cui al Cap. 10340/2002 acc. 100412.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 33

Integrazione spesa per Euro 3.842,43 per la realizzazione tipografica del volume Monitoraggio Ambientale dei corsi d'acqua in Piemonte. Cap. 14152/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare, in attuazione della DGR n. 31-5375 del 25.02.2002 l'impegno della somma di Euro 3.842,43= a fronte delle ulteriori spese per modifiche tipografiche del volume "Monitoraggio Ambientale dei corsi d'acqua in Piemonte" di cui alla precedente determinazione n. 218 del 1.10.2001.

Di autorizzare altresì la liquidazione della fattura emessa debitamente vistata per la regolarità della fornitura dalla Ditta L'Artistica Savigliano con sede in Savigliano V. Giolitti 44.

Alla spesa di Euro 3.842,43 si farà fronte con gli stanziamenti di cui alla DGR n. 31-5375 del 25.02.2002 cap. 14152/2002 acc. 100545.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 6.1
D.D. 19 marzo 2002, n. 34

Integrazione spesa per Euro 390,44 per la realizzazione tipografica del volume Piano Direttore delle acque. Cap. 14152/2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare, in attuazione della DGR n. 31-5375 del 25.02.2002 l'impegno della somma di Euro 390,44= a fronte delle ulteriori spese per modifiche tipografiche del volume "Piano Direttore delle Risorse Idriche di cui alla precedente determinazione 219 del 1.10.20010

Di autorizzare altresì la liquidazione della fattura emessa, debitamente vistata per la regolarità della fornitura, alla ditta Stige S.p.A. con sede in S. Mauro Torinese.

Alla spesa di Euro 390,44 IVA compresa si farà fronte con gli stanziamenti di cui alla DGR n. 31-5375 del 25.02.2002 cap. 14152/2002 acc. 100545.

Il Direttore regionale
Roberto Salvio

Codice 7.3
D.D. 5 febbraio 2002, n. 36

Rinnovo contratto di assistenza e manutenzione della procedura concorsi in uso presso il Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico. Affidamento incarico Schema Progetti s.n.c.. Impegno di spesa Euro 929,62 (cap. 10635/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di rinnovare il contratto di assistenza e manutenzione della procedura concorsi con lo Schema Progetti s.n.c.;

- di impegnare sul cap. 10635/02 (acc. n. 100354) la somma di Euro 929,62 o.f.i. per il suddetto rinnovo;

- di prevedere che il Direttore Regionale competente in materia di Sistemi Informativi ed Informatica proceda a liquidare la somma impegnata mediante presentazione di regolare fattura.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 8 febbraio 2002, n. 37

Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di Euro 3529,50 (cap. 10280/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare la partecipazione di dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale come risulta dall'elenco Allegato B e dalle schede descrittive, predisposte dal Settore Formazione del Personale per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (Allegato A);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a euro 3529,50 relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 10280 del bilancio regionale 2002;

- di provvedere al pagamento delle quote di partecipazione secondo le modalità previste per ciascun intervento formativo autorizzato, così come risulta dalle schede descrittive (Allegato A), previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 12 febbraio 2002, n. 40

Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di Euro 10.008,50 (cap. 10280/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare la spesa complessiva pari a Euro 10.008,50, relativa alla determinazione n. 8 del 18/01/02, con cui sono state autorizzate le partecipazioni di cui all'allegato A, degli interventi formativi, che costituiscono parte integrante (Allegato A) della presente determinazione;

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

- di autorizzare la spesa complessiva pari a euro 1.008,50 relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 10280 del bilancio regionale 2002;

- di provvedere al pagamento delle quote di partecipazione secondo le modalità previste per ciascun intervento formativo autorizzato, così come risulta dalle schede descrittive (Allegato A), previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4
D.D. 13 febbraio 2002, n. 43

Progetti finalizzati del Settore Affari Internazionali e comunitari: impegno di spesa di Euro 90.379,36 (pari a L. 175.000.000) sul capitolo 10180 per l'anno 2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di impegnare, per le motivazioni in premessa citate, la somma di Euro 90.379,96 (pari a L. 175.000.000) sul capitolo 10180 relativo al bilancio 2002.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4
D.D. 20 febbraio 2002, n. 48

Impegno per l'esercizio 2002 sul capitolo 10240 "Rimborso agli Enti di provenienza di assegni di carattere continuativo e di oneri per personale comandato". Spesa di Euro 271.139,75

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare sul capitolo 10240/2002 per gli adempimenti relativi al rimborso agli Enti di provenienza di oneri per il personale comandato presso l'Amministrazione regionale, che saranno successivamente individuati con i singoli provvedimenti determinati, la somma di Euro 271.139,75.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 20 febbraio 2002, n. 49

Formazione obiettivo - Progetto "Corso Pronto Soccorso sanitario ai sensi del D.lgs. 626/94 e s.m.i."

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la realizzazione del progetto obiettivo "Corso Pronto Soccorso Sanitario ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i." presentato dalla Direzione Patrimonio e Tecnico e predisposto in collaborazione con il Settore Formazione del Personale, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato A);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data o di programma che non comportino spesa per la Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.3
D.D. 21 febbraio 2002, n. 50

Manutenzione ed Assistenza procedura "S.E.A.C." e "O.R.P." per l'anno 2002. Affidamento incarico OiS S.p.A. e Sistema Ufficio S.p.A.. Impegno di spesa Euro 103.990,76 (cap. 10635/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di affidare alle ditte OiS e Sistema Ufficio l'incarico per la manutenzione ed assistenza delle procedure informatiche di cui sopra per un importo pari rispettivamente a Euro 102.325,80 o.f.i. e Euro 1664.96 o.f.i.;

- di impegnare la somma di Euro 103.990,76 o.f.i. sul cap. 10635/02 (acc. n. 100354);

- di procedere alla stipulazione del contratto secondo le modalità contemplate nell'art. 33 lett. d) L.R. 8/84;

- di autorizzare il Direttore regionale competente in materia di Sistemi Informativi ed Informatica a liquidare la somma impegnata dietro presentazione di regolari fatture.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 21 febbraio 2002, n. 51

Integrazione di spesa relativa alla determinazione n. 324 del 17/10/2001 pari a euro 775 (cap. 10280/2002)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di integrare, per le considerazioni in premessa illustrate, la determinazione n. 324 del 17/10/2001, prendendo atto che la spesa relativa al "Corso teorico-pratico sugli adempimenti contabili conseguenti all'entrata in vigore dell'euro" ammonta complessivamente a euro 7746,85;

- di autorizzare la maggior spesa di euro 775, ad integrazione della determinazione sopraindicata, da versarsi a ricevimento fattura da parte del Gruppo Soges S.p.A. - C.so Matteotti 39 bis - 10121 Torino.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 22 febbraio 2002, n. 52

Convegni in attuazione del Piano di Formazione 2002. Spesa di Euro 50.000,00 (cap. 10280/2002)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di realizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, in esecuzione del Piano di Formazione del Personale 2002 approvato con D.G.R. n. 1-5239 dell'11/02/02, che prevede l'attuazione di progetti con tematiche specialistiche da realizzare in forma di convegno e gli interventi di formazione direzionale di cui la realizzazione di quattro convegni:
- Pari Opportunità
- Il processo di riforma italiano tra federalismo e sussidiarietà
- E-government: l'esperienza piemontese nel quadro nazionale
- Le Regioni nell'Unione Europea
- di far fronte alla spesa di Euro 50.000,00, corrispondente alla quota di risorse indicata dal soprarichiamato Piano di Formazione del personale regionale 2002 per la realizzazione, in prevalenza, dei convegni dirigenziali, ma anche per l'attuazione di progetti con tematiche specialistiche, ed impegnare la stessa con i fondi previsti al cap. 10280 del bilancio regionale 2002;

- di formalizzare con lettera della Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane della Regione Piemonte, tutti gli adempimenti che si renderanno di volta in volta necessari, nei limiti di spesa e di contenuto posti in essere dal Piano di Formazione del personale soprarichiamato e della presente determinazione;

- di provvedere, ai fini della realizzazione dei convegni, all'affidamento:

- per i coffee-break alla Ditta Valente Luigi

- per la Sala Convegni ed i servizi connessi, a Torino Incontra

- per il convegno "Le Regioni nell'Unione Europea" all'Istituto Universitario Studi Europei

- per il convegno "Pari Opportunità" all'ATI Soges- Cep-Ial-Sei-Enaip

- per il convegno "Il processo di riforma italiano tra federalismo e sussidiarietà" all'ATI Soges-Cep-Ial-Sei-Enaip

- per il convegno "E-government: l'esperienza piemontese nel quadro nazionale" al CSC;

- di prendere atto che non è possibile predeterminare per ogni consegno la spesa relativa, verranno applicati i seguenti parametri, coerenti con il Piano di Formazione 2002:

- docenti: essendo variabile sia per il numero, il corrispettivo individuale ed i costi di trasferta (pernottamenti, viaggio, ecc.) si applicano i massimali definiti dal Piano di Formazione per i soggetti formatori a titolo individuale:

- Costo della docenza: deve rientrare nei parametri tariffari della Comunità Europea per prestazioni didattiche altamente qualificate. Si stabiliscono i seguenti massimali di spesa:

- fino a Euro 800 per relatori che, oltre ad essere di livello universitario o equivalente, sono di fama riconosciuta

- fino a Euro 650 per relatori di livello universitario o equivalente

- fino a Euro 450 per professionalità non di livello universitario.

- oneri di viaggio (aereo in classe turistica o treno in prima classe),

- Oneri di pernottamento (hotel quattro stelle in singola massimo un pernottamenti per ogni giornata di prestazione effettuata)

- Pasti (massimo di spesa Euro 50 per ogni giornata di prestazione effettuata).

- Centro congressi e servizi connessi: applicazione del tariffario, così come precisato nell'ambito della presente determinazione:

- Sala Cavour (350 posti) - Euro 619,75 (comprensivo dello sconto del 40%) per mezza giornata e Euro 1022,58 per una intera giornata

- Spazio Torino Foyer - Euro 154,94 (comprensivo dello sconto del 40%)

- Spazio Reception - Euro 30,99 (comprensivo dello sconto del 40%)

- Radiomicrofono - Euro 24,79 (comprensivo dello sconto del 40%)

- Servizio Tecnico - Euro 77,47 (non viene applicato lo sconto trattandosi di prestazione opera)

- Lavagna luminosa - Euro 61,97 (comprensivo dello sconto del 40%)

- Audioregistrazione - Euro 30,99 (comprensivo dello sconto del 40%) + audio cassette

- Guardaroba - Euro 61,97 (non viene applicato lo sconto trattandosi di prestazione opera)

- Videoproiettore - Euro 123,95 (comprensivo dello sconto del 40%).

Agli importi relativi al Centro Congressi e servizi connessi si applica IVA del 20%

- Coffee-break: applicazione dell'importo unitari di affidamento (Euro 6.,75 comprensivo IVA 20% e dello sconto 1%) moltiplicato per il numero dei partecipanti (solitamente circa 300);

- di provvedere alla liquidazione dei corrispettivi, così come previsto dalla presente determinazione, attuativa del Piano di Formazione del Personale 2002, ad emissione di fattura o altro documento contabile, riferita ad uno più servizi erogati, nonchè all'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da parte della Regione Piemonte, mediante emissione di assegno circolare intestato:

- per i coffee-break alla Ditta Valente Luigi - via Maria Vittoria, 2 - Torino

- per la Sala Convegni ed i servizi connessi, a Torino Incontra - via Nino Costa, 8 - 10123 Torino

- per il convegno "Le Regioni nell'Unione Europea" all'Istituto Universitario Studi Europei - via Maria Vittoria, 26 - 10123 Torino

- per il convegno "Pari Opportunità", all'ATI Soges-Cep-Ial-Sei-Enaip - SOGES (C.so Matteotti, 39 bis - 10121 Torino), CEP (C.so Palestro, 10 - 10122 Torino), IAL (Via XX Settembre, 10 - 14100 Asti), SEI (Viale Matteotti, 13 - 13900 Biella), ENAIP Nazionale (Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma)

- per il consegno "Il processo di riforma italiano tra federalismo e sussidiarietà" all'ATI Soges-Cep-Ial-Sei-Enaip - SOGES (C.so Matteotti, 39 bis - 10121 Torino), CEP (C.so Palestro, 10 - 10122 Torino), IAL (Via XX Settembre, 10 - 14100 Asti), SEI (Viale Matteotti, 13 - 13900 Biella), ENAIP Nazionale (Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma)

- per il convegno "E-government: l'esperienza piemontese nel quadro nazionale" al CSC - via Varesina, 76 - 20156 Milano

- di prevedere l'entità delle penali da applicare in caso di inadempienza secondo i seguenti criteri:

- per carente esecuzione di prestazioni la Regione Piemonte potrà applicare, secondo la gravità dell'inadempienza ed a suo giudizio, una penale non inferiore al 10% e non eccedente il 20% del prezzo della prestazione affidata;

- per le inadempienze relative alle prestazioni che siano tali da non consentire il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa affidata o che siano lesive dell'immagine dell'Ente, la Regione Piemonte applica una penale pari all'importo complessivo dell'intero progetto di riferimento.

Le penali sopradeterminate, applicate ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale e formalizzate con lettera alla ditta affidataria, verranno trattenute direttamente nella liquidazione delle fatture;

- di esonerare il Centro Congressi di Torino Incontra e la Ditta Valente Luigi dal versamento della cauzione avendo le stesse applicato uno sconto in favore della Regione Piemonte così come sopradescritto.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.5
D.D. 22 febbraio 2002, n. 53

Rettifica determinazione dirigenziale n. 18/7/7.5 del 21.1.2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di rettificare la determinazione n. 18/7/7.5 del 21.1.2002, per le motivazioni in premessa indicate, depennando il nominativo del dipendente Dott. Francesco Scarpelli dall'elenco di cui all'allegato 2 della predetta determinazione.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4
D.D. 26 febbraio 2002, n. 54

Autorizzazione al comando, presso la Provincia di Torino, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 34/89, della dipendente regionale Patrizia Bertone, categoria C4

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.2
D.D. 26 febbraio 2002, n. 55

Formazione obiettivo - Progetto Corso per rilevatori monitoraggio fitopatologico boschi piemontesi

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la realizzazione del progetto obiettivo "Corso per Rilevatori Monitoraggio Fitopatologico Boschi Piemontesi" presentato dalla Direzione Economia Montana e Foreste e predisposto in collaborazione con il Settore Formazione del Personale, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato A);
- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data o di programma che non comportino spesa per la Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4
D.D. 26 febbraio 2002, n. 56

Compensi per commissioni di concorso, comitati di vigilanza e spese per l'effettuazione di procedure concorsuali: impegno di spesa anno 2002. Spesa di Euro 25.000,00 sul cap. 10790/2002 (A 100526)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni in premessa citate, la somma di Euro 25.000,00 sul capitolo 10790/02 relativo al bilancio 2002 per le spese inerenti le Commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e di selezioni mediante svolgimento di prove volte all'accertamento della professionalità richiesta attualmente in atto nominate con provvedimenti del Direttore della direzione "Organizzazione; pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane", i componenti i Comitati di vigilanza che dovranno essere messi a disposizione delle Commissioni giudicatrici per lo svolgimento delle prove e che saranno individuati fra i dipendenti regionali mediante provvedimento del Direttore della direzione "Organizzazione; pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane" e per le spese per l'effettuazione delle prove concorsuali.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.5
D.D. 26 febbraio 2002, n. 58

Contributi a favore dell'A.RA.N. - Impegno di spesa previsto Euro 9.482,90 sul cap. 10905 del Bilancio di Previsione 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni riportate in premessa, la somma di Euro 9.482,90 sul cap. di spesa n. 10905 del Bilancio di Previsione 2002 per effettuare il trasferimento dei contributi a favore dell'A.RA.N..

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4
D.D. 27 febbraio 2002, n. 59

Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89, del dr. Roberto Berutti, dipendente dell'Agenzia Piemonte lavoro, categoria D4 e parziale rettifica della D.D. n. 67 del 22.2.2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.2
D.D. 28 febbraio 2002, n. 60

Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di Euro 4.799,75 (cap. 10280/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare la partecipazione di dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale, così come risulta dalle schede descrittive, predisposte dal Settore Formazione del Personale per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (Allegato A);
- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;
- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a euro 4.799,75 relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 10280 del bilancio regionale 2002;
- di provvedere al pagamento delle quote di partecipazione secondo le modalità previste per ciascun intervento formativo autorizzato, così come risulta dalle schede descrittive (Allegato A), previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 28 febbraio 2002, n. 61

Adesione della Regione Piemonte ai programmi formativi interaziendali. Spesa di Euro 4.030,62 (cap. 10280/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare l'adesione ai programmi formativi interaziendali così come risulta dall'elenco predisposto dal Settore Formazione del Personale, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato A);
- di impegnare la spesa complessiva relativa alle adesioni ai programmi formativi interaziendali ammontante a Euro 4.030,62 per n. 33 adesioni e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 10280 del bilancio regionale 2002;
- di provvedere al pagamento delle relative quote di adesione a ricevimento fattura mediante bonifico bancario intestato all'Associazione Italiana Formatori (AIF) - c.so Magenta, 46 20123 Milano, previa attestazione della regolarità delle prestazioni erogate da parte della Direzione Organizzazione della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 4 marzo 2002, n. 62

Formazione obiettivo - Progetto "Il d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo: genesi, contenuti, limiti ed applicazione". Spesa di Euro 6.429,08 (cap. 10280/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la realizzazione del progetto obiettivo "Il D.lgs 18 maggio, n. 228 "Orientamento e Modernizzazione del Settore Agricolo: Genesi, Contenuti, Limiti ed Applicazione" presentato dalla Direzione regionale Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura e predisposto in collaborazione con il Settore Formazione del Personale, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato A);
- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data o di programma che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;
- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva di Euro 6.429,08, così come risulta dettagliatamente dal progetto allegato (Allegato A) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 10280 del bilancio regionale 2002;
- di provvedere al pagamento dei relativi costi secondo le modalità definite nello stesso Allegato A, previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.5
D.D. 6 marzo 2002, n. 63

Contratto Collettivo decentrato integrativo 1998-2001 del 20.12.2001. Progressione economica all'interno della categoria C dalla posizione C1 alla posizione C2 all'1.6.2001

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di attribuire dall'1.6.2001 la posizione economica C2 ai dipendenti inseriti nell'allegato 1 alla presente determinazione;

- di dare, altresì, atto che la predetta graduatoria è formulata sulla base della documentazione agli atti e delle dichiarazioni sostitutive presentate da alcuni dipendenti e che, qualora, a seguito di verifiche con gli enti presso cui gli stessi hanno prestato i servizi dichiarati o conseguito i titoli di studio dichiarati o a seguito di riscontro con la documentazione presentata, in relazione alla verifica delle attività formative, emergessero discordanze tali da comportare variazioni della graduatoria stessa, si provvederà alle necessarie rettifiche del presente atto.

Alla spesa complessiva di Euro 107,319 si fa fronte per Euro 84,716 sul capitolo di spesa 10120 e per Euro 22,603 sul capitolo 10130 del bilancio di previsione per l'anno 2002 già accantonata con determinazione n. 14/9/7 del 6.2.2002.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.3
D.D. 6 marzo 2002, n. 64

Rinnovo licenze d'uso dei prodotti SAS in ambiente windows. Affidamento incarico SAS Institute S.r.l.. Impegno di spesa Euro 52.524,06 (cap. 10640/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di rinnovare, per il periodo 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002, con la SAS Institute S.r.l. di Milano - Via San Martino, 17 - le licenze d'uso dei Prodotti Programma SAS in ambiente Windows al prezzo di Euro 52.524,06 o.f.i., al netto dello sconto dello 0,5% per esonero dal deposito cauzionale;
- di provvedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) L.R. 8/84;
- di impegnare la somma di Euro 52.524,06 sul cap. 10640/01 (acc. n. 100355);
- di prevedere che il Direttore Regionale competente in materia di Sistemi Informativi ed Informatica provveda ad emettere atto di liquidazione della somma impegnata entro 30 giorni dalla presentazione di regolare fattura.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.3
D.D. 6 marzo 2002, n. 65

Adesione alla Convenzione tra la Consip S.p.A. e la IBM Italia S.p.A. per la fornitura di personal computer portatili e dei servizi connessi per le PP.AA.. Impegno di spesa Euro 73.406,40 (cap. 10640/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di aderire alla Convenzione per la fornitura di personal computer portatili e dei servizi connessi per le PP.AA., ai sensi dell'art. 26 L. 23.12.1999 n. 488 e dell'art. 58 L. 23.12.2000 n. 388 tra la Consip S.p.A. e la IBM Italia S.p.A., secondo quanto previsto dall'art. 5 commi 1 e 2;
- di approvare la spesa di Euro 73.406,40 impegnandola sul cap. 10640/02 (acc. n. 100355);
- di prevedere che il Direttore Regionale competente in materia di Sistemi Informativi ed Informatica proceda alla liquidazione della somma impegnata mediante presentazione di regolari fatture, secondo le modalità di cui all'art. 16 della suddetta Convenzione.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 6 marzo 2002, n. 66

Formazione obiettivo - Progetto "Sicurezza e salute sul luogo di lavoro" Spesa di 1447,00 euro (cap. 10280/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare e impegnare la spesa complessiva di Euro 1447,00, così come risulta dettagliatamente dal progetto (Allegato A) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 10280 del bilancio regionale 2002;
- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data o di programma che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;
- di provvedere al pagamento dei relativi costi secondo le modalità definite nello stesso Allegato A, previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.6
D.D. 7 marzo 2002, n. 67

Servizi postali e consegna della corrispondenza dall'1.01.02 al 30.09.02. Assunzione impegno di spesa per l'anno 2002 di Euro 73.626/12 (Cap. 10450/2002)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, a favore della Società Cooperativa Eurotrend a.r.l. di Biella la somma di Euro 73626/12 sul capitolo di spesa 10450 acc. 100352 del bilancio regionale per l'anno 2002, per far fronte agli adempimenti relativi al servizio di consegna

della corrispondenza e dei servizi postali, per il periodo 1.1.2002-30.9.2002.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 7 marzo 2002, n. 68

Adesione della Regione Piemonte ai programmi formativi interaziendali. Spesa di Euro 11.660,00 (cap. 10280/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare l'adesione ai programmi formativi interaziendali così come risulta dalla scheda descrittiva, predisposte dal Settore Formazione del Personale allegata alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (Allegato A);
- di impegnare la spesa relativa all'adesione ai programmi formativi interaziendali ammontante a Euro 11.660,00 di cui Euro 7.700,00 per le adesioni ai programmi e Euro 3.960,00 per i servizi aggiuntivi (pernottamenti e cene) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 10280 del bilancio regionale 2002;
- di provvedere al pagamento della relativa quota di adesione secondo le modalità previste così come risulta dalla scheda descrittiva (Allegato A).

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2
D.D. 11 marzo 2002, n. 69

Realizzazione CD-ROM "Formazione del personale 2002". Spesa di euro 5898,57 (cap. 10280/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di realizzare il CD-ROM "Formazione del Personale 2002" da distribuire in n. 1200 copie a Direzioni, Settori e referenti Formativi, così come previsto dal Piano di Formazione del Personale approvato con D.G.R. n. 46-5138 del 21/01/2002;
- di provvedere alla masterizzazione dei CD-ROM affidandone la realizzazione alla ditta C.S.C. nell'ambito di quanto previsto dal contratto vigente, per un costo complessivo di euro 2835,12 + IVA (euro 3402,14 IVA inclusa);
- di provvedere alla realizzazione di n. 600 cofanetti per contenere i tre volumi in cui viene edito il Piano di formazione, all'inserimento del CD-ROM e alla cellophanatura, da distribuire ai dirigenti e ai referenti formativi, alla predisposizione del fotolito del CD-ROM per una spesa complessiva di euro 2.375,71 + IVA (euro 2470,37 IVA inclusa) da affidare alla tipografia Agat;
- di provvedere inoltre alle liquidazioni a ricevimento delle fatture, mediante emissione di assegni circolari intestati a:

Ditta CSC Computer - via Varesina, 76 - 20156 Milano per euro 3402,14

Tipografia Agat - via G. Cottolengo, 19 - 10152 Torino per euro 2470,37

- di impegnare la spesa complessiva di euro 5898,57 come in premessa specificate, e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti sul cap. 10280 del bilancio regionale 2002, previa verifica da parte della Regione Piemonte della regolarità delle prestazioni effettuate;
- di autorizzare il Settore Formazione del Personale ad effettuare il pagamento pari a euro 26,06 relativo al ritiro di 1200 bollini S.I.A.E., avvalendosi dell'anticipo ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Regionale del Servizio di Cassa Economale n. 7/R del 30/09/2000.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4
D.D. 12 marzo 2002, n. 70

Art. 4 D.P.R. 151/01. Assunzione di personale a tempo determinato di categoria B1 per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 14 marzo 2002, n. 73

Determinazione ed autorizzazione al pagamento della spesa per l'effettuazione della prova scritta della selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione con contratto a termine della durata di 1 anno, rinnovabile, di 16 unità di cat. C1 in possesso del diploma di maturità - bando n. 29.4. Spesa Euro 2.335,76 (cap. 10790/2002 - imp. n. 312)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di avvalersi, per l'espletamento della prova scritta della selezione indicata in premessa, della collaborazione dell'Hotel Royal - C.so Regina Margherita n. 249 - Torino per l'utilizzo di locali e la fornitura di attrezzatura idonea come in premessa indicato;
- di determinare in Euro 1.716,00 (o.f.i.) la spesa presunta per la collaborazione di che trattasi;
- di costituire, per lo svolgimento della prova suddetta un Comitato di vigilanza, composto da 8 persone da mettere a disposizione della Commissione giudicatrice.

I componenti del Comitato di vigilanza saranno individuati tra i dipendenti regionali dal Direttore

della Direzione "Organizzazione; pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane";

- di determinare in Euro 619,76 la spesa relativa ai componenti il Comitato di vigilanza di cui sopra.

La spesa complessiva di Euro 2.335,76 è già stata impegnata sul capitolo 10790/2002 relativo al bilancio 2002 con D.D. n. 56/7.4 del 26.02.02 (impegno n. 312).

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 14 marzo 2002, n. 74

Determinazione ed autorizzazione al pagamento della spesa per l'effettuazione della prova preselettiva della selezione pubblica per esami per l'assunzione con contratto a termine della durata di 1 anno, rinnovabile, di n. 12 unità di cat. D3 in possesso del diploma di laurea in Ingegneria ovvero in Architettura ovvero in Sc. Geologiche - bando n. 28.4. Spesa Euro 2.239,76 (cap. 10790/2002 - imp. n. 312)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di avvalersi, per l'espletamento della prova preselettiva della selezione indicata in premessa, della collaborazione dell'Hotel Royal - C.so Regina Margherita n. 249 - Torino per l'utilizzo di locali e la fornitura di attrezzatura idonea come in premessa indicato;

- di determinare in Euro 1.620,00 (o.f.i.) la spesa presunta per la collaborazione di che trattasi;

- di costituire, per lo svolgimento della prova suddetta un Comitato di vigilanza, composto da 8 persone da mettere a disposizione della Commissione giudicatrice.

I componenti del Comitato di vigilanza saranno individuati tra i dipendenti regionali dal Direttore della Direzione "Organizzazione; pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane";

- di determinare in Euro 619,76 la spesa relativa ai componenti il Comitato di vigilanza di cui sopra.

La spesa complessiva di Euro 2.239,76 è già stata impegnata sul capitolo 10790/2002 relativo al bilancio 2002 con D.D. n. 56/7.4 del 26.02.02 (impegno n. 312).

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 75

Determinazione ed autorizzazione al pagamento della spesa per l'effettuazione della seconda prova scritta del concorso pubblico per esami a n. 11 posti di categoria D1 per laureati in Giurisprudenza indetto con D.D. n. 155/7 del 19/4/2001 - Bando n. 154. Spesa Euro 1790,29 (cap. 10790/2002 - imp. n. 312)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di prendere atto che per l'espletamento della seconda prova scritta del concorso pubblico indicato in premessa si è resa necessaria la collaborazione dell'Hotel Royal - C.so Regina Margherita n. 249 - Torino per l'utilizzo di locali e la fornitura di attrezzatura idonea come in premessa indicato;

- di determinare in Euro 1.248,00 (o.f.i.) la spesa per la collaborazione di che trattasi;

- di prendere atto della costituzione di un Comitato di Vigilanza a supporto della Commissione Giudicatrice per lo svolgimento della prova stessa, composto da 7 unità, precisando che gli stessi sono stati individuati tra i dipendenti regionali dal Direttore della Direzione "Organizzazione; pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane";

- di determinare in Euro 542,29 la spesa relativa ai componenti il Comitato di vigilanza di cui sopra.

La spesa complessiva di Euro 1790,29 è già stata impegnata sul capitolo 10790/2002 relativo al bilancio 2002 con D.D. n. 56/7.4 del 26.02.02 (impegno n. 312).

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 76

Selezione per esami a n. 56 posti di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore amministrativo e di segreteria per lo svolgimento di funzioni di dattilografia" (bando 133). Utilizzo della graduatoria

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di procedere all'utilizzo della graduatoria della selezione per esami a n. 56 posti di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore amministrativo e di segreteria per lo svolgimento di funzioni di dattilografia" approvato con D.D. n. 176/7 del 15.6.1999 scorrendo l'ordine della graduatoria stessa per n. 12 posti;

- di dare atto che occorre provvedere alla stipulazione del contratto individuale di lavoro ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. vigente dei 12 candidati idonei sopra indicati.

Alla spesa per l'anno 2002 prevista in Euro 164.742 di cui Euro 130.457 al capitolo 10120/02 e Euro 34.285 al capitolo 10130/02 del bilancio 2002, si provvede con gli stanziamenti già impegnati con la D.D. n. 14 del 6.2.2002 della Direzione regionale "Bilancio e finanze".

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 77

Trasferimento e relativo inquadramento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del signor Mauro Colleoni, categoria A3, dipendente del Comune di Cuneo e parziale modifica della D.D. n. 103 del 15.3.2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 15 marzo 2002, n. 78

Autorizzazione al trasferimento ed al relativo inquadramento presso l'Azienda sanitaria locale n. 6 della dipendente regionale Maurizia Brunero, categoria D5

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 81

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dr. Sacco Roberto, dipendente del Presidio sanitario Gradenigo

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 82

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dr. Barresi Orazio, dipendente dell'Azienda sanitaria locale n. 20

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 20 marzo 2002, n. 83

Trasferimento e relativo inquadramento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del signor Marco Vigna, dipendente dell'Ente di gestione del Parco regionale La Mandria, categoria B5

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 7.4
D.D. 21 marzo 2002, n. 84

Trasferimento e relativo inquadramento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del geom. Roberto Campana, dipendente dell'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo, categoria C3

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ornella Polastri

Codice 9.2
D.D. 1 febbraio 2002, n. 11

Approvazione del Rendiconto del Museo Regionale di Scienze Naturali nel periodo dal 11/08/2001 al 02.01.2002 per un importo complessivo di Euro 19.296,59 (capitoli vari 2001)

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 6 febbraio 2002, n. 14

Impegno per le spese obbligatorie relative al personale regionale assegnato al ruolo della Giunta regionale per i mesi di gennaio e febbraio 2002 (E. 20.772.606, capp. vari Bilancio 2002)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le considerazioni indicate in premessa, sui seguenti capitoli del Bilancio 2002 per gli adempimenti relativi all'erogazione delle competenze spettanti al personale regionale assegnato al ruolo della Giunta regionale per i mesi di gennaio e febbraio 2002, e relativi oneri riflessi, le somme nella misura a fianco indicata nei limiti previsti dall'art. 13 della L.R. n. 7/2001 di contabilità, per un importo complessivo di Euro 20.772,606:

cap. 10115 (Oneri per il pagamento delle spese contrattuali dei direttori regionali) E. 866.700;

cap. 10117 (Stipendi ed oneri al personale a tempo determinato) E. 602.533;

cap. 10118 (Spese per il trasferimento economico, previdenziale ed assistenziale del personale degli uffici di comunicazione): E. 587.900;

cap. 10120 (Stipendi ed altri assegni fissi al personale) E. 9.068.983;

cap. 10124 (Stipendi ed altri assegni fissi al personale dirigente) E. 2.800.057;

cap. 10130 (Oneri riflessi a carico della Regione per il personale) E. 2.806.082;

cap. 10134 (Oneri riflessi a carico della Regione per il personale dirigente) E. 999.947;

cap. 10140 (Spese per la omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale) E. 172.152;

cap. 10160 (Fondi per il finanziamento dei trattamenti accessori per il personale regionale) E. 1.424.560;

cap. 10164 (Fondi per il trattamento della retribuzione di risultato per il personale dirigente regionale) E. 301.266;

cap. 10190 (in parte) (Interventi per l'assistenza al personale) E. 41.667;

cap. 10215 (Versamento premio assicurativo art. 5 D.Lgs. n. 38/2000) E. 11.190;

cap. 10250 (Indennità di missione e rimborso spese per le trasferte del personale) E. 439.694;

cap. 10480 (Spese connesse ai servizi di mensa per il personale regionale) E. 649.875.

Il Dirigente responsabile
Pierluigi Lesca

Codice 9.2
D.D. 6 febbraio 2002, n. 16

Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, legge 335/95 - Versamento periodico somme dovute per il contributo INPS 10 - 14% - Impegno di Euro 232.406,00 sul capitolo 10158/2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.2
D.D. 6 febbraio 2002, n. 17

L.R. 22/9/94 n. 40 - Impegno della somma di Euro 335.697,00 per le spese delle sedute del Comitato Regionale di Controllo (cap. 10060/2002)

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.2
D.D. 14 febbraio 2002, n. 20

Nomina funzionari autorizzati a firmare i mandati di pagamento. Direzione Economia Montana e Foreste. Integrazione della det. n. 2 del 04.01.2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di integrare la propria determinazione n. 2 del 04.01.2002 come segue:

- di nominare, presso il Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche sede di Vercelli, i seguenti funzionari, autorizzati a firmare i mandati di pagamento;

- la Sig.ra Adduci Maria Grazia in caso di assenza o impedimento del Dott. Caruso Elio;

- la Sig.ra Zanini Gabriella in caso di assenza o impedimento della Sig.ra Graglia Claudia.

Il Dirigente responsabile
Bianca Cattaneo

Codice 9.2
D.D. 25 febbraio 2002, n. 21

Rimborso del Rendiconto Cassa Economale del Settore Ufficio di Roma 4º trimestre 2001 - per un importo complessivo di Euro 968,67 Capitoli vari

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Bianca Cattaneo

Codice 9
D.D. 26 febbraio 2002, n. 22

Stipulazione di un contratto per l'affidamento delle prestazioni necessarie per l'esazione dei tributi regionali. Impegno di spesa di Euro 16.740,00 sul capitolo 10209/2002 (Accantonamento n. 100527)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di affidare, per le motivazioni in premessa illustrate, alla signora:

- Tiberto Barbara Laura

i lavori relativi alla verifica dei flussi finanziari dei tributi regionali con particolare riferimento all'IRAP ed all'IRPEF.

L'affidamento dell'incarico è regolato dalle disposizioni contenute nei contratti allegati che costituiscono parte integrante della determinazione.

Alla spesa complessiva definita in Euro 16.740,00 si fa fronte con impegno di pari importo sul cap. 10209/2002 (Accantonamento n. 100527).

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.2
D.D. 6 marzo 2002, n. 24

Contributo a favore della Cooperativa Sociale Loco-motiva - Cap. 3050/2002 Ente e Cap. 40170/2002 Uscite Euro 9.287,19

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 25

Dipendente Achino Sandrina; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero

dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 26

Dipendente Adamo Luciana; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 27

Dipendente Armando Milena; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 28

Dipendente Baffa Marco; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 29

Dipendente Baracchini Amina; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 30

Dipendente Bonaudo Paola; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 31

Dipendente Cavezza Antonia; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 32

Dipendente Cifarelli Roberta; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 33

Dipendente Ferrero Ezio; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 34

Dipendente Genovese Franco; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 35

Dipendente Lanza Monica; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 36

Dipendente Mauro Antonietta; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 37

Dipendente Padovano Roberta; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 38

Dipendente Panuccio Maria; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 39

Dipendente Salvatore Eliana; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 40

Dipendente Sansalvatore Carmela; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 41

Dipendente Scuderi Maria Giovanna; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 42

Dipendente Sorbini Antonietta; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 43

Dipendente Venturini Virna; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 44

Dipendente Villani Anna Maria; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.7
D.D. 11 marzo 2002, n. 45

Dipendente Vinattieri Alessandra; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.3
D.D. 11 marzo 2002, n. 46

Tassa Automobilistica Regionale. Autorizzazione al servizio di riscossione "Agenzia Marina Nizzoli di Alberti Riccardo" operante tramite il Polo Telematico Sermetra

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare alla riscossione delle tasse automobilistiche regionali nella Regione Piemonte l'Agenzia Marina Nizzoli di Alberti Riccardo, con sede a Novara - C.so Torino 42/A - Cod. MCTC AN01009 a partire da Lunedì 11 Marzo 2002.

Il soggetto è autorizzato, ai sensi della Legge 8 Agosto 1991, n. 264 ed è operante tramite il Polo Telematico Sermetra.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice 9.7
D.D. 12 marzo 2002, n. 47

Dipendente Dal Cortivo Renata; determinazione della posizione economica individuale a decorrere dall'1.7.2001 a seguito trasferimento dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ai sensi art. 130 D. Lgs. n. 112/1998

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.2
D.D. 25 marzo 2002, n. 51

Accensione di mutuo di Euro 13.895.733,10 Legge n. 194 del 18 giugno 1998 "Interventi nel settore dei trasporti"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di prendere atto di quanto previsto dal decreto del 17 maggio 2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione con il quale sono ripartiti i contributi previsti dall'art. 2, comma 5, della legge 194/98 e della legge 388/2000 che assegna alla Regione Piemonte un limite d'impegno di L. 2.571.000.000 pari a Euro 1.327.810,69 per l'anno 2003;

2. Di assumere con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo a tasso fisso di complessivi Euro 13.895.733,10 pari a L. 26.905.891.130;

3. Che il mutuo ha una durata di quindici anni (dall'1.1.2003 al 31.12.2017) al tasso fisso del 5%;

4. Di restituire il mutuo in 30 rate semestrali comprensive del capitale e dell'interesse al saggio vigente, al momento della concessione, per i mutui della Cassa Depositi e Prestiti;

5. Di restituire le rate semestrali entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato pagamento.

Al pagamento degli oneri del mutuo, provvederà l'Amministrazione Regionale e vi farà fronte con i trasferimenti statali iscritti sul cap. 15842 per la quota interessi e sul cap. 30002 per la quota capitale, del Bilancio Regionale e per tutto il periodo di ammortamento.

La somma mutuata deve essere erogata su richiesta di questa Amministrazione.

6. L'importo del mutuo di Euro 13.895.733,10 sarà incassato sul capitolo 2736/2002 accertamento n. 305/2002.

L'originale sottoscritto dal Direttore responsabile è conservato presso la Direzione, mentre copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria di Giunta che ne curerà la pubblicazione.

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.3
D.D. 27 marzo 2002, n. 53

Tassa Automobilistica Regionale. Attivazione del servizio di riscossione "Agenzia F.lli Gavotto s.n.c." cod. mctc. ACN1292 operante tramite il polo telematico Sermetra

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare alla riscossione delle tasse automobilistiche regionali nella Regione Piemonte l'Agenzia F.lli Gavotto S.n.c. di Gavotto Giacomo & C. con sede in Carrù - P.zza Mercato 4, cod. MCTC ACN1292, a partire da Giovedì 28 Marzo 2002.

Il soggetto è autorizzato ai sensi della Legge 8 Agosto 1991, n. 264 ed è operante tramite il polo telematico Sermetra.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice 9
D.D. 28 marzo 2002, n. 55

Assegnazione della posizione organizzativa di tipo A "Supporto all'autorità di pagamento" alla Sig.ra D'Elia Cosima

(omissis)

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.3
D.D. 29 marzo 2002, n. 56

Tassa Automobilistica Regionale. Autorizzazione al servizio di riscossione alla Ditta individuale "Dionisio Carlo" cod. mctc ABI1003, operante tramite il polo telematico ACI

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare alla riscossione delle tasse automobilistiche regionali nella Regione Piemonte la Ditta Individuale Dionisio Carlo con sede operativa in Cossato (BI) Via Paietta 7 e domicilio fiscale in Biella via F.lli Rosselli 6 - Cod. MCTC ABI1003 con decorrenza Lunedì 01 aprile 2002.

Il soggetto è autorizzato ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 ed è operante tramite il polo telematico ACI.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice 17.2
D.D. 29 novembre 2001, n. 420

L. 449/97 - art. 11. Approvazione di convenzione tra Regione Piemonte e Infocamere relativa all'implementazione, personalizzazione e manutenzione del sistema INCOM. Impegno fondi per Lire 150.000.000 Euro 774.68,53 e relativa liquidazione. Cap. 15101/2001 - Accantonamento n. 100417

L'articolo 11 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha disposto la concessione di un incentivo fiscale per il commercio e il turismo sotto forma di credito d'imposta, con le modalità e i criteri di cui all'articolo 10 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 e alle relative disposizioni attuative.

L'articolo 53 e l'articolo 54, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 hanno esteso le agevolazioni alle imprese commerciali all'ingrosso, alle spese per l'acquisto di programmi informatici e di sistemi di pagamento con moneta elettronica ed hanno elevato l'ammontare massimo di agevolazione concedibile nei limiti previsti dalla disciplina comunitaria in materia di de minimis.

Inoltre, l'articolo 7 comma 17 lett. a) della legge 23/12/1999 nº 488 ha esteso le agevolazioni alle rivendite di generi di monopolio operanti in base a concessione amministrativa.

La Regione Piemonte, come stabilito dall'art. 48 del D.Lgs 112/98 e dalla L.R. n. 44/2000, ha approvato, con provvedimenti della Giunta Regionale 26/9/2000, nº 1-949 e 25/6/2001 nº 75-3351, il programma di utilizzo del Fondo unico per gli anni 2000/2001 relativo alle funzioni delegate dallo Stato alle Regioni in materia di incentivazione alle imprese.

In tale ambito, ha accantonato la somma complessiva di Lire 28.930.000.000 per riattivare, in ambito regionale, la Legge 449/97.

All'interno di tale programma, con la citata D.G.R. 26/9/2000 nº 1-949 è stata inoltre accantonata sul capitolo 15100/2000 del bilancio regionale la somma di Lire 500.000.000 per fare fronte alle spese di gestione (istruttoria delle pratiche, effettuazione delle ispezioni, implementazione del sistema informativo) connesse alla riattivazione della Legge 449/97.

Detta somma è stata successivamente reimpostata al capitolo 15101 del bilancio 2001 ed accantonata con D.G.R. nº 46-2238 del 12/2/2001.

In ragione di quanto su espresso, con provvedimento del Direttore Regionale Commercio e Artigianato nª 377 del 13/12/2000, l'Amministrazione Regionale ha provveduto alla riattivazione del bonus fiscale a favore delle piccole e medie imprese commerciali e turistiche previsto dall'art. 11 della Legge 449/97 per l'anno 2001, riservando a tale iniziativa la somma di Lire 28.930.000.000.

Nei tre giorni di apertura del bando (dal 1 al 3 febbraio 2001) sono pervenute alla Regione Piemonte nº 8985 domande, per un ammontare di contributo richiesto pari a 62,3 miliardi.

Nel biennio 1998/1999 le procedure amministrative di concessione degli incentivi fiscali alle imprese commerciali e turistiche di cui alla legge n. 449/99, art. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, sono state curate - in nome e per conto del Ministero Industria, Commercio ed Artigianato - dalle Camere di Commercio.

Le Camere di Commercio hanno garantito lo svolgimento delle funzioni loro assegnate dall'art. 11 della L. 449/97, e successive modifiche ed integrazioni e relativi decreti attuativi, mettendo a punto: iniziative di informazione ed assistenza alle imprese in collaborazione con le associazioni imprenditoriali di settore; interventi organizzativi e procedurali ad hoc; un sistema telematico a rete tra le Camere di Commercio e il Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che ha permesso di gestire in tempo reale le procedure amministrative finalizzate alla concessione degli incentivi;

il software applicativo INCOM è stato realizzato dalla società InfoCamere, la quale ha anche garantito, nel biennio considerato, la consulenza agli uffici camerali e la manutenzione del software;

la società InfoCamere ha realizzato una rete telematica che collega tutte le Camere di Commercio italiane e garantisce l'automazione e la gestione delle procedure camerali in maniera coordinata ed uniforme su tutto il territorio nazionale;

le Camere di Commercio della Regione sono connesse alla rete telematica intercamerale ed utilizzano i servizi InfoCamere con efficienza;

la Regione Piemonte, a seguito del processo di decentramento, intende garantire alle imprese della Regione un sistema di erogazione degli incentivi fiscali per lo sviluppo delle attività commerciali e tu-

ristiche ed intende avviare con tempestività le necessarie procedure.

InfoCamere ha presentato alla regione Piemonte una proposta di implementazione e personalizzazione della procedura software INCOM, in data 9 febbraio 2001 prot. 212/2001/DME, modificata con comunicazione del 21 marzo 2001 prot. 577/DME/2001, approvata con comunicazione della Regione del 11 aprile 2001 prot. 7091, per un ammontare complessivo di Lire 125.000.000 + IVA.

Alla luce di quanto espresso in precedenza, la Regione Piemonte e InfoCamere hanno concordato la stesura di una convenzione, contenuta in allegato al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti:

- il T.U. 165/2001;
- la L.R. 51/97;
- L'art. 11 della Legge 27.12.1997, n. 449, modificato dagli artt. 53 e 54 della Legge 448/98;
- la circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 5.03.1999, n. 910026;
- l'art. 48 del D.lgs. 31.03.1998, n. 112;
- l'art. 21 comma 20 della Legge Regionale 26/4/2000 n° 44;
- la D.G.R. n° 1-949 del 26/9/2000;
- la D.G.R. n° 46-2238 del 12/2/2001;
- la D.G.R. n° 75-3351 del 25/6/2001;

determina

- Di approvare lo schema di convenzione nel testo allegato alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale, relativa all'implementazione, personalizzazione e manutenzione del sistema software INCOM, da parte di InfoCamere, finalizzato alla gestione della concessione degli incentivi fiscali alle p.m.i. commerciali e turistiche, di cui alla Legge 449/97 - art. 11.

- di impegnare sul Capitolo 15101/2001 (acc. n° 100417) la somma di Lire 150.000.000 Euro 77468,53.

Detta somma verrà liquidata a Infocamere S.p.A. - Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio - con sede legale in Roma, piazza Sallustio 21 - secondo i criteri di cui agli articoli 4 e 5 della citata convenzione e su presentazione di fattura da parte di Infocamere.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17
D.D. 7 gennaio 2002, n. 1

Rinnovo e assegnazione della posizione organizzativa di tipo C: Studi e ricerche per lo sviluppo dell'artigianato artistico e tipico della Direzione Commercio e Artigianato - Rettifica per mero errore materiale della D.D. n. 469 del 21/12/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.4
D.D. 8 gennaio 2002, n. 2

LR 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Modifica manifestazioni regionali autorizzate con determina n. 228 del 31/07/01, in programma a Torino nell'anno 2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, a norma delle leggi vigenti, la modifica delle manifestazioni regionali, organizzate dalla Soc. Fierimpresa International S.p.A. - autorizzate con determinazione dirigenziale n. 228 del 31/7/01 -, come segue:

Torino
7° Mondobimbo
11-20 gennaio 2002
Sede di svolgimento: Torino Esposizioni
nuovo periodo di svolgimento:
8-17 marzo 2002
nuova sede di svolgimento:
Centro espositivo Lingotto Fiere

Torino Antiquaria 2002
8-10 marzo 2002
nuovo periodo di svolgimento:
21-24 marzo 2002

Expocasa2
4-13 ottobre 2002
nuovo periodo di svolgimento:
27 settembre 6 ottobre 2002

- di riconoscere quale nuovo proprietario del marchio della manifestazione Ideasposa - a seguito della cessione del marchio stesso da parte della Soc. Kronos S.p.A. - la Società Lingotto Fiere S.p.A.;
- di riconoscere quale segreteria organizzativa dell'edizione 2002 della manifestazione Idea Sposa la Società Fierimpresa International S.p.A.;
- di darne notizia al Comune di Torino ai fini della vigilanza a norma dell'art. 11, L.R. 47/87.

L'autorizzazione alla modifica delle date di svolgimento delle manifestazioni citate è subordinata all'ottemperanza ad eventuali obblighi di modifica derivanti da concomitanza accertata in sede nazionale.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.4
D.D. 8 gennaio 2002, n. 3

Integrazione alla Determinazione dirigenziale n. 425 del 29 novembre 2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Per le motivazioni espresse in premessa, di integrare la Determinazione dirigenziale n. 425 del 29.11.2001, dando atto che la prosecuzione delle attività sul mercato giapponese sostituisce il progetto relativo al commercio elettronico e costituisce pertanto, ai sensi del secondo capoverso del dispositivo della D.G.R. 64-3707 del 3.8.2001, variazione al programma delle iniziative da svolgersi da parte del Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi su incarico dell'Amministrazione regionale.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.1
D.D. 8 gennaio 2002, n. 4

L.R. n. 56/77 s.m.i. - Art. 26 comma 8 e seguenti - Comune di Collegno (TO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Collegno 2000 S.r.l. - Centro commerciale sequenziale - Autorizzazione

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di rilasciare, ai sensi del comma 8 e seguenti dell'art. 26, L.R. n. 56/77 s.m.i., la prescritta autorizzazione, preventiva al rilascio delle Concessioni Edilizie per la realizzazione dell'insediamento commerciale in oggetto, ubicato in Collegno (TO), comparto est del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), con superficie lorda di calpestio complessiva di mq. 22.397,62 alla Società Collegno 2000 S.r.l.;

- di autorizzare il Sindaco di Collegno al rilascio delle Concessioni Edilizie relative all'insediamento commerciale in oggetto subordinatamente:

- al rispetto di tutte le prescrizioni riportate nel presente dispositivo che saranno ai sensi del comma 9 dell'art. 26 della L.R. n. 56/77 s.m.i., oggetto di integrazione alle Convenzioni stipulate rispettivamente in data 23.8.1999 presso lo studio del notaio dott. Bertani in Torino (repertorio n. 158794, raccolta n. 20634) e in data 19.12.2001 presso lo studio del notaio dott. Romano in Chivasso;

- al rispetto dei contenuti progettuali e convenzionali in ordine alla viabilità contenuti nell'atto unilaterale d'obbligo datato 21.7.2001 e richiamati in premessa;

- al rispetto delle prescrizioni contenute nella Delibera di Conferenza dei servizi datata 2.5.2001 (prot. n. 8153/17.1) e richiamate in premessa;

- al rispetto di tutte le superfici, interne ed esterne, dell'insediamento commerciale in particolare:

- la superficie lorda di calpestio complessivamente pari a mq. 22.397,62 così suddivisa:

- complessivi mq. 13.999,62 situati nell'Edificio "A";

- complessivi mq. 8.398,33 situati nell'Edificio "B";

- la superficie destinata alla vendita complessivamente pari a mq. 11.999,312 tutti situati su un unico livello, così suddivisa:

- complessivi mq. 8.061,55 situati nell'edificio "A" di cui:

- mq. 7.494 destinati a una grande struttura di vendita con offerta mista (G-SM2);

- mq. 567,55 destinati a n. 4 esercizi di piccola dimensione, ciascuno con superficie di vendita inferiore a mq. 250;

- complessivi mq. 3.937,76 situati nell'edificio "B" di cui:

- mq. 1.246,39 destinati a una media struttura di vendita con offerta extralimentare (M-SE3)

- mq. 2.691,37 destinati a n. 25 esercizi di piccola dimensione con superficie di vendita inferiore a mq. 250;

- la superficie destinata a magazzino e deposito pari a complessivi mq. 3.909,16 così suddivisi:

- complessivi mq. 2.532,21 situati nell'edificio "A" di cui:

- mq. 2.418,01 afferenti la grande struttura (G-SM2)

- mq. 114,09 afferenti gli esercizi di piccola dimensione;

- complessivi mq. 1.376,95 situati nell'edificio "B" di cui:

- mq. 428,12 afferenti la media struttura (M-SE3)

- mq. 914,57 afferenti gli esercizi di vicinato

- mq. 34,26 afferenti le attività di servizio (artigianato di servizio);

- la superficie destinata ad attività accessorie (laboratori e uffici) pari a complessivi mq. 2.272,53 tutti situati nell'edificio "A" e così suddivisi:

- complessivi mq. 1.321 destinati a laboratori;

- complessivi mq. 950,96 destinati ad uffici e situati al piano mezzanino;

- la superficie destinata ad ingresso antistante le casse dell'ipermercato situato nell'edifico "A" pari a complessivi mq. 1.151,99;

- la superficie destinata a galleria interna e a servizi igienici situata nell'edificio "B" pari a complessivi mq. 739,96;

- la superficie destinata ad atrio galleria, compreso tra gli edifici, coperto da una tettoia sollevata rispetto agli edifici complessivamente pari a mq. 4134,85

- la superficie destinata ad attività di servizio (artigianato di servizio alle persone, ristorazione, bar, ecc.) complessivamente pari a mq. 4134,85

- la superficie destinata ad attività di servizio (artigianato di servizio alle persone, ristorazione, bar, ecc.) complessivamente pari a mq. 2.366,22 così suddivisi:

- complessivi mq. 66,16 situati nell'edificio "A" destinati ad artigianato di servizio;

- complessivi mq. 119,82 situati nell'edificio "B" di cui:

- mq. 433,65 destinati a bar;

- mq. 1.746,59 destinati ad attività di ristorazione;

- la superficie destinata a carico/scarico merci complessivamente pari a mq. 432;

- la superficie destinata a verde privato complessivamente pari a mq. 3.420;

- il fabbisogno totale minimo inderogabile di posti a parcheggio afferenti la tipologia di struttura distributiva pari a complessivi mq. 51.492 per 1839 posti auto (art. 21 comma 2 della L.R. n. 56/77 s.m.i. e art. 25 D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999);

- il totale dei parcheggi pubblici o di uso pubblico, secondo la definizione progettuale (art. 21 comma 1 sub 3) e comma 2) pari a mq. 28.641 corri-

spondenti a n. 926 posti auto, situati al piano piazza e nel seminterrato dell'edificio (quota -1,50), che dovrà comunque non essere mai inferiore al 50% del fabbisogno totale minimo di posti a parcheggio e di superficie, in funzione della superficie di vendita delle tipologie distributive previsto dall'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 (art. 21 comma 1 sub3) della l.r. n. 56/77 s.m.i.) in quanto tale quota risulta maggiore a quanto stabilito dallo stesso articolo 21, e mai inferiore al 100% della superficie utile lorda dell'insediamento commerciale (art. 21 comma 1 sub 3) della l.r. n. 56/77 s.m.i.);

- il totale della superficie destinata a parcheggi e autorimesse previste pari a mq. 30.964 corrispondente a 1059 posti auto situati al piano seminterrato dell'edificio (quota -1,50) e nel piano interrato dell'edificio (quota -5.00), che dovrà non essere mai inferiore a mq. 14.144,89 nel rispetto della L. 122/89;

- della superficie e del numero di posti auto di cui al precedente punto, n. 816 posti auto, corrispondenti a 22.851 mq., devono obbligatoriamente concorrere alla formazione del fabbisogno totale minimo di posti auto e di superficie di cui all'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999;

- la superficie destinata a verde pubblico pari a mq. 14.700 aggiuntiva rispetto alla dotazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico;

- alla stipula di Convenzione, integrativa delle precedenti Convenzioni stipulate rispettivamente in data 23.8.1999 presso lo studio del notaio dott. Bertani di Torino (repertorio n. 158794, raccolta n. 20634) e in data 19.12.2001 presso lo studio del notaio dott. Romano di Chivasso, in cui siano univocamente individuati tutti gli elementi elencati al precedente punto e inoltre:

- i contenuti progettuali e convenzionali previsti nell'atto unilaterale d'obbligo datato 21.7.2001 e richiamati in premessa;

- le prescrizioni contenute nella Delibera di Conferenza dei servizi datata 2.5.2001 (prot. n. 8153/17.1) e richiamate in premessa;

- siano specificatamente definiti tutti gli elementi della viabilità ed accessibilità, anche con la definizione dei relativi costi di realizzazione, contenuti nel progetto, ai sensi dell'art. 26 comma 10 della L.R. n. 56/77 s.m.i.

- alla debita registrazione dell'atto unilaterale d'obbligo sottoscritto dalla Società Collegno 2000 S.r.l. nella persona del Presidente Sig. Noradino Pittoni Pansa;

- al rispetto della piena conformità dell'intervento alle prescrizioni delle norme dei piani urbanistici generali e degli strumenti edilizi vigenti ed adottati e del Regolamento Igienico Edilizio del Comune di Collegno;

- al rispetto delle norme relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, di cui alla L. 118/1971 e al D.P.R. 27.4.1978 n. 384 per gli interventi su aree pubbliche o ad uso pubblico, ed alla L. 13/1989 e al D.M. 14.6.1989 per i restanti interventi;

- al rispetto delle norme dettate dal Nuovo Codice della Strada e relativo regolamento di cui al D.L. 30.4.1992 n. 285 e al D.P.R. 16.12.1992 n. 495, così come modificato dal D.P.R. 26.4.1993 n. 147;

- alla verifica in sede esecutiva che, per tutti gli altri insediamenti di natura terziaria e produttiva presenti nell'ambito del P.I.P. siano soddisfatti gli standards minimi destinati a parcheggio pubblico o di uso pubblico previsti dall'art. 21 della L.R. n. 56/77 s.m.i.;

- al rispetto delle norme in materia di commercio contenute nel Decreto legislativo del 31.3.1998 n. 114.

L'inosservanza dei contenuti della presente Determinazione Dirigenziale causa la revoca dell'Autorizzazione oggetto della presente Determinazione, nonchè la revoca dell'autorizzazione commerciale rilasciata, così come precisato dal comma dell'art. 6 della L.R. n. 28/99.

Si precisa altresì che la revoca dell'autorizzazione commerciale che la parte non realizzata determina l'annullamento o la modifica dell'autorizzazione oggetto della presente Determinazione così come previsto dal comma 4 dell'art. 5 della L.R. n. 28/99.

Si rammenta che la presente Determinazione Dirigenziale, così come affermato nella premessa, limita il suo effetto alla compatibilità dell'insediamento commerciale nel rispetto dell'art. 26 coma 7 e seguenti della L.R. n. 56/77 s.m.i., del d.lgs. n. 114/98 e della L.R. n. 28/99.

Pertanto sono fatte salve tutte le determinazioni che dovranno essere assunte in relazione ai rilievi formulati nel ricorso presentato avanti il T.A.R. in data 1.10.2001.

Si rammenta infine che la responsabilità del rilascio della concessione edilizia, nonchè della vigilanza sulla stessa e sulle opere di viabilità interna ed esterna all'insediamento commerciale, così come previste in sede di progetto esaminato e convenzionate, spetta al Sindaco nel rispetto delle norme della L.R. n. 56/77 s.m.i. nonchè di ogni altra norma urbanistica ed edilizia vigente e/o sopravvenuta e nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla presente Determinazione.

Il Comune di Collegno, dopo aver rilasciato le concessioni edilizie relative all'insediamento commerciale oggetto della presente, ed integrato la Convenzione secondo le modalità sopra indicate, è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte, Direzione commercio e Artigianato, Settore Programmazione ed Interventi dei settori commerciali, una copia conforme all'originale degli atti concessori e relativi allegati progettuali, una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente sottoscritta dai soggetti, integrata e modificata secondo le prescrizioni del presente atto, entro 30 giorni dalla data del rilascio delle concessioni edilizie.

La documentazione a corredo dell'Autorizzazione di cui all'oggetto della presente determinazione, si compone dei seguenti atti:

- Certificato di destinazione urbanistica datato 22.11.2000 con allegato estratto tavola di P.R.G.C. e norme tecniche di attuazione.

- Relazione asseverata sulla conformità delle opere in progetto alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti ed adottati dal Comune datata 8 agosto 2001

- Relazione di verifica di impatto sulla viabilità datata novembre 2000

- Progetto dell'intervento

- Relazione tecnico progettuale

- Relazione tecnico progettuale integrazione

- Tav. n. 1 - Estratti di P.R.G.C. di P.I.P. e catastali - Planimetria dell'area di progetto e calcoli planimetrici - scala 1:500

- Tav. n. 2 - Pianta piano interrato - 5.00 - scala 1:200

- Tav. n. 2bis - Planimetria delle aree a parcheggio - scala 1:500
- Tav. n. 3 - Pianta piano piazza e seminterrato - scala 1:200
- Tav. n. 4 - Pianta piano atrio - galleria - scala 1:200
- Tav. n. 5 - Pianta piano mezzanino - scala 1:200
- Tav. n. 6 - Pianta delle coperture - scala 1:200
- Tav. n. 7 - Sezioni - scala 1:200
- Tav. n. 8 - Prospetti - scala 1:200
- Tav. n. 9 - Planivolumetrico, assonometria e viste prospettiche
- Tav. n. 10 - Planimetria aree a parcheggio - dislocazione del fabbisogno pianta piano interrato - scala 1:500
- Tav. n. 11 - Planimetria aree a parcheggio - dislocazione del fabbisogno pianta piano piazza e seminterrato - scala 1:500
- Tav. n. 12 - Planimetria superficie di vendita - aree di carico e scarico merci - pianta piano atrio - galleria - scala 1:500
- Tav. n. 13 - Calcoli planimetrici aree a parcheggio planimetria aree a parcheggio - dislocazione del fabbisogno - scala 1:500
- Norme tecniche di attuazione - ottobre 2000
- D.G.R. n. 11-27660 del 28.6.1999
- Piano degli insediamenti produttivi:
- Norme tecniche di attuazione - marzo 1998
- Norme tecniche di attuazione - testo coordinato - settembre 2000
- Norme tecniche di attuazione - settembre 2000
- Verbale della seduta n. 13 in data 24.7.2001 della Commissione Edilizia Comunale
- Atto unilaterale d'obbligo datato 21 luglio 2001
- Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 11.10.2000
- D.C.C. n. 18 del 10.3.1999
- Convenzione stipulata in Torino presso lo studio del notaio dott. Bertani in data 23.8.1999 (repertorio n. 158794, raccolta n. 20634)
- Tavola progettuale n. 5 - progetto preliminare - Completamento dello svincolo S.A.TT. di Corso Regina Margherita e adeguamento SP 176
- Tavola progettuale n. 14 - individuazione verde pubblico e privato - scala 1:500
- Deliberazione Conferenza dei Servizi datata 2.5.2001 (prot. n. 8153/17.1)
- D.G.C. n. 302 del 24.10.2001
- Dichiarazione del notaio dott. Umberto Romano datata 19.12.2001.

Una copia degli atti elencati al precedente capoverso, debitamente vistati, unitamente alla presente Determinazione saranno trasmessi alla ditta richiedente e al Comune di Collegno.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.1
D.D. 8 gennaio 2002, n. 5

L.R. n. 56/77 s.m.i. - Art. 26 comma 7 e seguenti - Comune di Collegno (TO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Collegno 2000 S.r.l. - Grande struttura di vendita extralimentare - Autorizzazione

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di rilasciare, ai sensi del comma 7 e seguenti dell'art. 26, L.R. n. 56/77 s.m.i., la prescritta autorizzazione, preventiva al rilascio delle Concessioni Edilizie per la realizzazione dell'insediamento commerciale in oggetto, ubicato in Collegno (TO), comparto est del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), con superficie lorda di calpestio complessiva di mq. 7.531 alla Società Collegno 2000 S.r.l.;
- di autorizzare il Sindaco di Collegno al rilascio delle Concessioni Edilizie relative all'insediamento commerciale in oggetto subordinatamente:
- al rispetto di tutte le prescrizioni riportate nel presente dispositivo che saranno ai sensi del comma 9 dell'art. 26 della L.R. n. 56/77 s.m.i., oggetto di integrazione alle Convenzioni stipulate rispettivamente in data 23.8.1999 presso lo studio del notaio dott. Bertani in Torino (repertorio n. 158794, raccolta n. 20634) e in data 19.12.2001 presso lo studio del notaio dott. Romano in Chivasso;
- al rispetto dei contenuti progettuali e convenzionali in ordine alla viabilità contenuti nell'atto unilaterale d'obbligo datato 21.7.2001 e richiamati in premessa;
- al rispetto delle prescrizioni contenute nella Delibera di Conferenza dei servizi datata 2.5.2001 (prot. n. 8152/17.1) e richiamate in premessa;
- al rispetto di tutte le superfici, interne ed esterne, dell'insediamento commerciale in particolare:
- la superficie lorda di calpestio complessivamente pari a mq. 7.531;
- la superficie destinata alla vendita complessivamente pari a mq. 5.996,47 tutta situata al piano terra dell'edificio;
- la superficie destinata a magazzino e deposito pari a complessivi mq. 431,87;
- la superficie destinata ad attività accessorie e uffici pari a complessivi mq. 487,8;
- la superficie destinata a ingresso antistante le casse pari a complessivi mq. 530,91;
- la superficie destinata a locali tecnici pari a complessivi mq. 215;
- la superficie destinata a carico/scarico merci complessivamente pari a mq. 1535,77;
- la superficie destinata a verde privato complessivamente pari a mq. 1325,3;
- il fabbisogno totale minimo inderogabile di posti a parcheggio afferenti la tipologia di struttura distributiva pari a complessivi mq. 12.544 per 448 posti auto (art. 21 comma 2 della L.R. n. 56/77 s.m.i. e art. 25 D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999);
- il totale dei parcheggi pubblico o di uso pubblico, secondo la definizione progettuale pari a mq. 7.535 corrispondenti a n. 241 posti auto, tutti situati al piano di campagna, che dovrà non essere mai inferiore al 100% della S.U.L. e mai inferiore al 50% del fabbisogno totale minimo di posti a parcheggio e di superficie corrispondente a mq. 6272 pari a n. 224 posti auto, in funzione della superfi-

cie di vendita delle tipologie distributive previsto dall'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 (art. 21 comma 1 sub3) della l.r. n. 56/77 s.m.i.)

- il totale della superficie destinata a parcheggi e autorimesse private pari a mq. 6.710,81 corrispondente a 231 posti auto situati al piano interrato dell'edificio, che dovrà non essere mai inferiore a mq. 5.584 nel rispetto della L. 122/89;

- della superficie e del numero di posti auto di cui al precedente punto, n. 207 posti auto corrispondenti a 5796 mq. devono obbligatoriamente concorrere alla formazione del fabbisogno totale minimo di posti auto e di superficie di cui all'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999;

- la superficie destinata a verde pubblico pari a mq. 1768,6 aggiuntiva rispetto alla dotazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico;

- alla stipula di Convenzione, integrativa delle precedenti Convenzioni stipulate rispettivamente in data 23.8.1999 presso lo studio del notaio dott. Bertani di Torino (repertorio n. 158794, raccolta n. 20634) e in data 19.12.2001 presso lo studio del notaio dott. Romano di Chivasso, in cui siano univocamente individuati tutti gli elementi elencati al precedente punto e inoltre:

- i contenuti progettuali e convenzionali previsti nell'atto unilaterale d'obbligo datato 21.7.2001 e richiamati in premessa;

- le prescrizioni contenute nella Delibera di Conferenza dei servizi datata 2.5.2001 (prot. n. 8152/17.1) e richiamate in premessa;

- siano specificatamente definiti tutti gli elementi della viabilità ed accessibilità, anche con la definizione dei relativi costi di realizzazione, contenuti nel progetto, ai sensi dell'art. 26 comma 10 della L.R. n. 56/77 s.m.i.

- alla debita registrazione dell'atto unilaterale d'obbligo sottoscritto dalla Società Collegno 2000 S.r.l. nella persona del Presidente Sig. Noradino Pittoni Pansa;

- al rispetto della piena conformità dell'intervento alle prescrizioni delle norme dei piani urbanistici generali e degli strumenti edilizi vigenti ed adottati e del Regolamento Igienico Edilizio del Comune di Collegno;

- al rispetto delle norme relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, di cui alla L. 118/1971 e al D.P.R. 27.4.1978 n. 384 per gli interventi su aree pubbliche o ad uso pubblico, ed alla L. 13/1989 e al D.M. 14.6.1989 per i restanti interventi;

- al rispetto delle norme dettate dal Nuovo Codice della Strada e relativo regolamento di cui al D.L. 30.4.1992 n. 285 e al D.P.R. 16.12.1992 n. 495, così come modificato dal D.P.R. 26.4.1993 n. 147;

- alla verifica in sede esecutiva che, per tutti gli altri insediamenti di natura terziaria e produttiva presenti nell'ambito del P.I.P. siano soddisfatti gli standards minimi destinati a parcheggio pubblico o di uso pubblico previsti dall'art. 21 della L.R. n. 56/77 s.m.i.;

- al rispetto delle norme in materia di commercio contenute nel Decreto legislativo del 31.3.1998 n. 114.

L'inosservanza dei contenuti della presente Determinazione Dirigenziale causa la revoca dell'Autorizzazione oggetto della presente Determinazione, nonchè la revoca dell'autorizzazione commerciale rilasciata, così come precisato dal comma dell'art. 6 della L.R. n. 28/99.

Si precisa altresì che la revoca dell'autorizzazione commerciale che la parte non realizzata determina l'annullamento o la modifica dell'autorizzazione oggetto della presente Determinazione così come previsto dal comma 4 dell'art. 5 della L.R. n. 28/99.

Si rammenta che la presente Determinazione Dirigenziale, così come affermato nella premessa, limita il suo effetto alla compatibilità dell'insediamento commerciale nel rispetto dell'art. 26 comma 7 e seguenti della L.R. n. 56/77 s.m.i., del d.lgs. n. 114/98 e della L.R. n. 28/99.

Pertanto sono fatte salve tutte le determinazioni che dovranno essere assunte in relazione ai rilievi formulati nel ricorso presentato avanti il T.A.R. in data 1.10.2001.

Si rammenta infine che la responsabilità del rilascio della concessione edilizia, nonchè della vigilanza sulla stessa e sulle opere di viabilità interna ed esterna all'insediamento commerciale, così come previste in sede di progetto esaminato e convenzionate, spetta al Sindaco nel rispetto delle norme della L.R. n. 56/77 s.m.i. nonchè di ogni altra norma urbanistica ed edilizia vigente e/o sopravvenuta e nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla presente Determinazione.

Il Comune di Collegno, dopo aver rilasciato le concessioni edilizie relative all'insediamento commerciale oggetto della presente, ed integrato la Convenzione secondo le modalità sopra indicate, è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte, Direzione commercio e Artigianato, Settore Programmazione ed Interventi dei settori commerciali, una copia conforme all'originale degli atti concessori e relativi allegati progettuali, una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente sottoscritta dai soggetti, integrata e modificata secondo le prescrizioni del presente atto, entro 30 giorni dalla data del rilascio delle concessioni edilizie.

La documentazione a corredo dell'Autorizzazione di cui all'oggetto della presente determinazione, si compone dei seguenti atti:

- Certificato di destinazione urbanistica datato 22.11.2000 con allegato estratto tavola di P.R.G.C. e norme tecniche di attuazione.

- Relazione asseverata sulla conformità delle opere in progetto alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti ed adottati dal Comune datata 8 agosto 2001

- Relazione di verifica di impatto sulla viabilità datata novembre 2000

- Progetto dell'intervento

- Relazione tecnico progettuale

- Relazione tecnico progettuale integrazione

- Tav. n. 1 - Estratti planimetrici - scala 1:6000/2000

- Tav. n. 2 - Planimetria generale dell'area - scala 1:500

- Tav. n. 2bis - Planimetria delle aree a parcheggio - scala 1:500

- Tav. n. 3 - Pianta piano interrato - scala 1:200

- Tav. n. 4 - Pianta piano terreno - scala 1:200

- Tav. n. 5 - Pianta piano mezzanino - scala 1:200

- Tav. n. 6 - Pianta copertura - scala 1:200

- Tav. n. 7 - Sezioni - scala 1.200/50

- Tav. n. 8 - Prospetti - scala 1:200/50

- Piano degli insediamenti produttivi:

- Norme tecniche di attuazione - marzo 1998

- Norme tecniche di attuazione - testo coordinato - settembre 2000

- Norme tecniche di attuazione - settembre 2000

- Tav. n. 3 - Inquadramento normativo delle aree per insediamenti produttivi - scala 1:2000 - settembre 2000

- Verbale della seduta n. 13 in data 24.7.2001 della Commissione Edilizia Comunale

- Atto unilaterale d'obbligo datato 21 luglio 2001

- Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 11.10.2000

- D.C.C. n. 18 del 10.3.1999

- Convenzione stipulata in Torino presso lo studio de notaio dott. Bertani in data 23.8.1999 (repertorio n. 158794, raccolta n. 20634)

- Tavola progettuale n. 5 - progetto preliminare - Completamento dello svincolo S.A.TT. di Corso Regina Margherita e adeguamento SP 176

- Tavola progettuale n. 9 - individuazione verde pubblico e privato - scala 1:500

- Deliberazione Conferenza dei Servizi datata 2.5.2001 (prot. 8152/17.1)

- D.G.C. n. 302 del 24.10.2001

- Dichiarazione del notaio dott. Umberto Romano datata 19.12.2001.

Una copia degli atti elencati al precedente capoverso, debitamente vistati, unitamente alla presente Determinazione saranno trasmessi alla ditta richiedente e al Comune di Collegno.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.4
D.D. 11 gennaio 2002, n. 6

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Modifica data di svolgimento della manifestazione nazionale "Ability Tecn Help 2002" - Comunicazione al competente Ministero

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, ai sensi della L.R. 47/87, la modifica della data di svolgimento della manifestazione nazionale "Ability Tecn Help 2002", organizzata dalla Società Fierimpresa International S.p.A., autorizzata con determinazione dirigenziale n. 273 del 2.10.2001, come segue:

precedente data di svolgimento:

15-17 novembre 2002

nuovo periodo di svolgimento:

8-10 novembre 2002

- di darne comunicazione al competente Ministero ai fini della modifica del Calendario Ufficiale delle manifestazioni fieristiche nazionali 2002, come disposto dalla legge n. 7 dell'11/01/2001;

- di darne comunicazione al Comune di Torino ai fini della vigilanza che dovrà essere svolta secondo le modalità dell'art. 11, L.R. 47/87.

L'autorizzazione alla modifica della data di svolgimento della manifestazione fieristica sopra citata è subordinata all'ottemperanza ad eventuali obblighi di modifica derivanti da concomitanza accertata in sede nazionale.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.1
D.D. 14 gennaio 2002, n. 7

L.R. n. 56/77 s.m.i. - Art. 26 comma 7 e seguenti - Comune di Gavi (AL) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Ottolia & Bagnasco s.n.c. - Autorizzazione

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di rilasciare, ai sensi del comma 7 e seguenti dell'art. 26, L.R. n. 56/77 s.m.i., la prescritta autorizzazione, preventiva al rilascio delle Concessioni Edilizie per la realizzazione dell'insediamento commerciale in oggetto, ubicato in Gavi (AL), località prospiciente l'incrocio tra la strada della Cheirasca e la provinciale n. 161 Gavi-Serravalle;

- di autorizzare il Sindaco di Gavi al rilascio delle Concessioni Edilizie relative all'insediamento commerciale in oggetto subordinatamente:

- al rispetto di tutte le prescrizioni riportate nel presente dispositivo che saranno ai sensi del comma 9 dell'art. 26 della L.R. n. 56/77 s.m.i., oggetto di integrazione dello schema di Convenzione tra il Comune di Gavi e la Società Ottolia & Bagnasco s.n.c. allegato alla Variante P.E.C.O. zona D6, approvata con D.G.C. n. 9 del 18.1.2001;

- al rispetto dei contenuti progettuali e convenzionali in ordine alla viabilità formulati dalla Società Ottolia & Bagnasco s.n.c. nello schema di Convenzione tra il Comune di Gavi e la Società Ottolia & Bagnasco s.n.c. allegato alla Variante P.E.C.O. zona D6, approvata con D.G.C. n. 9 del 18.1.2001;

- al rispetto di tutte le superfici, interne ed esterne, dell'insediamento commerciale, in particolare:

- la superficie lorda di calpestio complessivamente pari a mq. 4856,19;

- la superficie destinata alla vendita è complessivamente pari a mq. 1500 tutti situati al piano terra così suddivisa:

- n. 1 esercizio media struttura di vendita pari a complessivi mq. 1200;

- n. 7 esercizi di piccole dimensioni pari a complessivi mq. 300;

- la superficie destinata a magazzino e lavorazioni è pari a complessivi mq. 3950 di cui:

- mq. 2640 situati al piano terra;

- mq. 510 situati al piano primo;

- la superficie destinata tettoia complessivamente pari a mq. 127,73;

- la superficie destinata ad attività di servizio (bar) complessivamente pari a mq. 77,67;
- la superficie destinata a ingresso complessivamente pari a mq. 24,16;
- la superficie destinata a carico/scarico merci complessivamente pari a mq. 1481;
- il fabbisogno totale minimo inderogabile di posti a parcheggio afferenti la tipologia di struttura distributiva pari a complessivi mq. 3276 per 126 posti auto (art. 21 comma 2 della L.R. n. 56/77 s.m.i. e art. 25 D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999);
- il totale della superficie destinata a servizi pubblici e di uso pubblico, secondo la definizione progettuale pari a mq. 3812 corrispondenti a 155 posti auto, destinati a parcheggio pubblico o di uso pubblico, tutti situati al piano di campagna, mq. 508 destinati a verde ad uso pubblico e mq. 547 di standards da monetizzare, che dovrà non essere mai inferiore al 100% della superficie utile lorda dell'insediamento commerciale, di cui almeno il 50% destinata a parcheggio pubblico (art. 21, comma 1 sub 3) e comma 2 della L.R. n. 56/77 s.m.i.);
- il totale della superficie destinata a parcheggi e autorimesse private pari a mq. 2622, per 65 posti auto, localizzati al piano di campagna (L. 122/89);
- al rispetto della piena conformità dell'intervento alle prescrizioni delle norme dei piani urbanistici generali e degli strumenti edilizi vigenti ed adottati e del Regolamento Igienico Edilizio del Comune di Gavi;
- al rispetto delle norme relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, di cui alla L. 118/1971 e al D.P.R. 27.4.1978 n. 384 per gli interventi su aree pubbliche o ad uso pubblico, ed alla L. 13/1989 e al D.M. 14.6.1989 per i restanti interventi;
- al rispetto delle norme dettate dal Nuovo Codice della Strada e relativo regolamento di cui al D.L. 30.4.1992 n. 285 e al D.P.R. 16.12.1992 n. 495, così come modificato dal D.P.R. 26.4.1993 n. 147;
- alla stipula di Convenzione tra il Comune di Gavi e la Società Ottolia & Bagnasco s.n.c. in cui siano univocamente individuati: i contenuti dello schema di Convenzione allegato alla Variante P.E.C.O. zona D6 cui alla D.G.C. n. 9 del 18.1.2001, tutti gli elementi elencati al precedente punto, e inoltre siano specificatamente definiti tutti gli elementi della viabilità ed accessibilità, anche con la definizione dei relativi costi di realizzazione, contenuti nel progetto, ai sensi dell'art. 26 comma 10 della L.R. n. 56/77 s.m.i..

L'inosservanza dei contenuti della presente Determinazione Dirigenziale causa la revoca dell'Autorizzazione oggetto della presente Determinazione, nonchè la revoca dell'autorizzazione commerciale rilasciata, così come precisato dal comma dell'art. 6 della L.R. n. 28/99.

Si precisa altresì che la revoca dell'autorizzazione commerciale che la parte non realizzata determina l'annullamento o la modifica dell'autorizzazione oggetto della presente Determinazione così come previsto dal comma 4 dell'art. 5 della L.R. n. 28/99.

Si rammenta infine che la responsabilità del rilascio della concessione edilizia, nonchè della vigilanza sulla stessa e sulle opere di viabilità interna ed esterna all'insediamento commerciale, così come previste in sede di progetto esaminato e convenzionate, spetta al Sindaco nel rispetto delle norme della L.R. n. 56/77 s.m.i. nonchè di ogni altra norma urbanistica ed edilizia vigente e/o sopravvenuta e nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla presente Determinazione.

Il Comune di Gavi, dopo aver rilasciato le concessioni edilizie relative all'insediamento commerciale oggetto della presente, ed integrato la Convenzione secondo le modalità sopra indicate, è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte, Direzione commercio e Artigianato, Settore Programmazione ed Interventi dei settori commerciali, una copia conforme all'originale degli atti concessori e relativi allegati progettuali, una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente sottoscritta dai soggetti, integrata e modificata secondo le prescrizioni del presente atto, entro 30 giorni dalla data del rilascio delle concessioni edilizie.

La documentazione a corredo dell'Autorizzazione di cui all'oggetto della presente determinazione, si compone dei seguenti atti:

- Certificato di destinazione urbanistica n. 046/2000
- P.R.G.C. vigente:
- Estratto cartografia con legenda e N.T.A.
- Variante anno 2000 al P.R.G.C.
- Estratto cartografia con legenda e N.T.A.
- estratto norme tecniche di attuazione
- estratto norme tecniche di attuazione - testo in vigore
- Piano Esecutivo Convenzionato obbligatorio zona "D6":
- Convenzione urbanistica stipulata in Novi Ligure presso lo studio del notaio dott. Laura Magaglio in data 21.7.2000 (rep. n. 3328, racc. n. 1315)
- Relazione finanziaria
- Norme tecniche di Attuazione
- Relazione illustrativa
- Tav. n. 1 - Estratti catastale e di P.R.G. - Estratti catastale e di P.R.G. con inserito il P.E.C.O. - scala 1:2000
- Tav. n. 2 - Planimetria quotata. - scala 1:250
- Tav. n. 3 - Planimetria generale destinazioni d'uso - scala 1:250
- Tav. n. 4 - Profili regolatori - scala 1:250
- Tav. n. 5 - Schema opere di urbanizzazione primaria: reti fognarie, acque bianche e nere - scala 1:500
- Tav. n. 6 - Schema opere di urbanizzazione primaria: reti F.E.M. - Illuminazione pubblica, Telecom - scala 1:500
- Tav. n. 7 - Schema opere di urbanizzazione primaria: reti, acquedotto, antincendio, gas-metano - scala 1:500
- Tav. n. 8 - Planimetria sistemazione aree - scala 1:250
- Variante al Piano Esecutivo obbligatorio zona "D6":
- Schema di convenzione
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione illustrativa
- Relazione finanziaria
- Tav. n. 1 - Estratti catastale e di P.R.G. - estratti catastale e di P.R.G. con inserito il P.E.C.O. - Scala 1:2000
- Tav. n. 2 - Planimetria quotata - scala 1:200
- Tav. n. 3 - Planimetria generale destinazioni d'uso - scala 1:200
- Tav. n. 4 - Profili regolatori - scala 1:200
- Tav. n. 5 - Schema opere di urbanizzazione primaria: reti fognarie, acque bianche e nere - scala 1:500

- Tav. n. 6 - Schema opere di urbanizzazione primaria: reti F.E.M. - illuminazione pubblica, telecom - scala 1:500

- Tav. n. 7 - Schema opere di urbanizzazione primaria: reti acquedotto, antincendio, gas-metano - scala 1:500

- Tav. n. 8 - Planimetria sistemazione aree - scala 1:200 -

- Progetto dell'intervento:

- Edificio ad uso commerciale "corpi A e C" - Relazione illustrativa datata aprile 2001

- Tav. n. 1 - Edificio ad uso commerciale "corpi A e C" - Estratti catastale e di P.R.G. - Estratti catastale e di P.R.G. con inserito il P.E.C.O. - Planimetria distanza dai confini - datata aprile 2001 - scala 1:2000/500

- Tav. n. 2 - Edificio ad uso commerciale "corpi A e C" - Pianta piano terra - sezione X-X - datata aprile 2001 - scala 1:200

- Tav. n. 3 - Edificio ad uso commerciale "corpi A e C" - Prospetti - datata aprile 2001 - scala 1:100

- Edificio ad uso commerciale "corpo B" - Relazione illustrativa datata luglio 2000

- Tav. n. 1 - Edificio ad uso commerciale "corpo B" - Estratti catastale e di P.R.G. - Estratti catastale e di P.R.G. con inserito il P.E.C.O. - datata luglio 2000 - scala 1:2000

- Tav. n. 2 - Edificio ad uso commerciale "corpo B" - Pianta sezione X-X - datata luglio 2000 - scala 1:200

- Tav. n. 3 - Edificio ad uso commerciale "corpo B" - Prospetti - datata luglio 2000 - scala 1:100

- Edificio ad uso commerciale - Corpo B - Relazione Illustrativa - Variante alla C.E. n. 84 del 20.12.2000 datata aprile 2001

- Tav. n. 1 - Edificio ad uso commerciale "corpo B" - Estratti catastale e di P.R.G. - Estratti catastale e di P.R.G. con inserito il P.E.C.O. - Planimetria distanze dai confini - scala 1:2000/500 datata aprile 2001 - variante alla C.E. n. 84 del 20.12.2000

- Tav. n. 2 - Edificio ad uso commerciale "corpo B" - Pianta piano terra - sezione X-X scala 1:200 - datata aprile 2001 - variante alla C.E. n. 84 del 20.12.2000 - nuova sistemazione

- Tav. n. 3 - Edificio ad uso commerciale "corpo B" - Prospetti - scala 1:100 - datata aprile 2001 - variante alla C.E. n. 84 del 20.12.2000 - nuova sistemazione

- Edificio ad uso commerciale - Corpi "A" e "C" - Relazione Illustrativa - Variante alla P.E. n. 97/2001 - prot. n. 2837 del 26.4.201 - datata aprile 2001

- Tav. N. 1 - Edificio ad uso commerciale - Corpi "A" E "C" - Estratti Catastale e di P.R.G. - Estratti catastale e di P.R.G. con inserito il P.E.C.O. - Planimetria distanze dai confini - scala 1:2000/500 datata aprile 2001 - variante alla P.E. n. 97/2001 prot. n. 2837 del 26.4.2001

- Tav. N. 2 - Edificio ad uso Commerciale - Corpi "A" E "C" - Piante Piano Terra e primo - sezioni X-X e Y-Y - scala 1:200 - datata aprile 2001 - variante alla P.E. n. 97/2001 prot. n. 2837 del 26.4.2001 - Nuova sistemazione.

- Tav. n. 3 - Edificio ad uso commerciale - corpi "A" e "C" - prospetti - scala 1:100 - datata aprile 2001 - variante alla P.E. n. 97/2001 prot. n. 2837 del 26.4.2001 - Nuova sistemazione.

- Relazione tecnico progettuale - maggio 2001

- Tav. n. 1 - Inquadramento territoriale - scala 1:2000 datata maggio 2001

- Tavola progettuale n. 2 - dislocazione spaziale delle superfici di vendita, delle attività e superfici accessorie - scala 1:200/1:500 - aggiornamento 2.11.2001

- Tav. n. 3 - Verifica standard urbanistici (art. 21 L.R. n. 56/77 s.m.i.) - scala 1:500 - datata maggio 2001

- Tav. n. 4 - Verifica fabbisogno parcheggi (art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999) - scala 1:500 - datata maggio 2001

- Tav. n. 5 - Viabilità accessi e flussi veicolari - scala 1:200 - datata maggio 2001

- Tav. n. 6 - Schema opere di urbanizzazione - scala 1:500 - datata maggio 2001

- Relazione asseverata sulla conformità delle opere in progetto alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti ed adottati dal Comune datata giugno 2001

- Nota del Comune di Gavi datata 14 giugno 2001 di certificazione approvazione P.E.C.O.

- Nota del Comune di Gavi datata 14 giugno 2001 di certificazione approvazione variante P.E.C.O.

- Nota del Comune di Gavi datata 14 giugno 2001 di certificazione approvazione da parte della Commissione Edilizia del progetto dell'intervento

- D.C.C. n. 45 del 16.4.2000

- D.C.C. n. 09 del 18.01.2001

- Verbale Commissione Igienico Edilizia n. 6 del 3.8.2000

- Verbale Commissione Igienico Edilizia n. 4 del 9.5.2001

- Concessione Edilizia n. 84 del 20.12.2000

- D.C.C. n. 149/CC del 18.12.1989

- Autorizzazione Comune di Gavi al trasferimento di sede ed ampliamento di superficie per media struttura di vendita

- Autorizzazione n. 1 rilasciata in data 3.1.2001 dal Comune di Gavi

- Modello Com3 - comunicazione

- Determina n. 68/2001 del 18.12.2001

- Modello COM 4 per autorizzazione centro commerciale sequenziale.

Una copia degli atti elencati al precedente capoverso, debitamente vistati, unitamente alla presente Determinazione saranno trasmessi alla ditta richiedente e al Comune di Gavi.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.4
D.D. 18 gennaio 2002, n. 8

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/10 - Autorizzazione allo svolgimento del Salone dei Mestieri d'arte, Artigiano metropolitano 2002, in programma a Torino dal 5 al 9 dicembre 2002 - Comunicazione al competente Ministero

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare per l'anno 2002, ai sensi della normativa vigente, lo svolgimento della seguente manifestazione fieristica:

Torino
1° Salone dei Mestieri d'Arte,
Artigiano Metropolitano
5-9 dicembre 2002
Periodicità: biennale
Qualifica: nazionale
Tipologia: Mostra mercato
Sede: Centro espositivo Lingotto Fiere
Organizzatori: Fondazione per il Salone
del Libro e per il Salone della Musica
Via Lagrange 20 - 10122 Torino
Settori: 5-9 - Arte ed artigianato
Orario: 10-23
Costo biglietto: Euro 8

- di darne comunicazione al Comune di Torino ai fini della vigilanza, che dovrà essere svolta secondo le modalità dell'art. 11, L.R. 47/87;

- di darne comunicazione al competente Ministero ai fini della compilazione del Calendario ufficiale annuale delle manifestazioni fieristiche nazionali per l'anno 2002, come disposto dalla legge n. 7 dell'11/01/2001.

L'autorizzazione allo svolgimento di detta manifestazione è subordinata:

1) all'effettiva disponibilità della sede espositiva;

2) alla conformità della stessa alla normativa nazionale in materia di igiene, sicurezza e prevenzione incendi;

3) al rispetto completo ed integrale delle norme contenute nel regolamento della suddetta manifestazione fieristica che dovrà essere esibito, a richiesta, al Servizio di vigilanza di cui all'art. 11, L.R. 47/87;

4) alla conformità delle forme di pubblicazione e delle modalità di svolgimento a quanto contenuto in merito nella presente determina;

5) all'ottemperanza ad eventuali obblighi di modifica derivanti da concomitanza accertata in sede nazionale.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.2
D.D. 22 gennaio 2002, n. 9

D.G.R. 72-1340 del 13.11.2000 - D.D. n. 47 del 26.02.2001 e n. 237 del 30.08.2001. Esclusione del Comune di Stazzano (AL) dai soggetti ammessi al beneficio con D.D. n. 237 del 30.08.2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiama, di escludere il Comune di Stazzano (AL) dai soggetti ammessi al beneficio con D.D. n. 237 del 30/8/2001.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvadore

Codice 17.2
D.D. 22 gennaio 2002, n. 10

DD.DD. nn. 436 e 438 del 30.11.2001. D.D.G.R. nn. 37-4188 del 22.10.2001 e 21-4888 del 21.12.2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di riferire le DD. 436 e 438 del 30.11.01 all'accantonamento registrato con D.G.R. n. 21-4888 del 21.12.2002, "n. 101602", per le motivazioni espresse nella parte narrativa dal presente provvedimento che qui integralmente e sostanzialmente si richiama.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvadore

Codice 17.2
D.D. 25 gennaio 2002, n. 13

L.R. 28/99 art. 17 - D.G.R. n. 47-29265 del 31.01.00 e D.G.R. n. 44-29946 del 13.04.00. Formazione professionale per l'accesso all'esercizio del commercio relativamente al settore merceologico alimentare: rettificazione delle domande a corredo del testo didattico "La vendita al pubblico nel settore alimentare" approvate con D.D. n. 456 del 12.12.2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di approvare per le motivazioni esposte in premessa che qui sostanzialmente ed integralmente si accolgono e si richiamano, l'elenco delle domande modificate o depennate, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, in sostituzione di quelle approvate con D.D. 456 del 12/12/01, da utilizzare per la preparazione dell'esame finale d'idoneità dei corsi di formazione professionale per alimentaristi.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvadore

Codice 17.2
D.D. 29 gennaio 2002, n. 15

L.R. 24/99 e s.m.i. L.R. 28/99. Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - Sezione Commercio. Sostituzione di un componente del Gruppo Tecnico di Valutazione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di prendere atto delle dimissioni del Gruppo Tecnico di Valutazione della Sezione Commercio del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese del componente supplente dott. Roberto Cava, esperto in materie economiche, giuridiche, aziendali;
- di nominare, quale componente supplente del Gruppo Tecnico di Valutazione della Sezione Commercio del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, il dottor Marco Gossa, esperto in materie economiche, giuridiche, aziendali, in sostituzione del dott. Cava.

Al suddetto esperto è riconosciuto un gettone di presenza, secondo quanto stabilito dall'art. 64 della L.R. 21/97 e s.m.i. ed il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per i funzionari della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.2
D.D. 29 gennaio 2002, n. 16

Deliberazione CIPE 5/8/98, n. 100 - Determinazioni n. 233 del 19.9.2000 e n. 55 del 2.3.2001 - Comune di Cartignano (CN) - Rideterminazione dell'ammissibilità al beneficio

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente si richiamano,

- di approvare i progetti presentati con le note prot. nn. 1411 e 1412 del 10.10.2001, confermando l'ammissibilità ai benefici regionali di cui alle DD. 233/00 e 55/01, in riferimento ai progetti medesimi.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvadore

Codice 17.7
D.D. 30 gennaio 2002, n. 20

Reg. Cee 2081/93 OB. 2 - Mis. 1.3A 97/99 "Aiuto all'investimento di PMI artigiane di produzione e servizi alla produzione". Trasformazione ragione sociale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e con riferimento alla graduatoria approvata con D.D. n. 175 del 31/3/1998:

di autorizzare il trasferimento del contributo dalla Ditta Plasthema Di D'Angelo Salvatore all'impresa "Noval S.N.C. Di D'Angelo Salvatore" poichè presenta i requisiti previsti dal bando.

Il Dirigente responsabile
Lucia Barberis

Codice 17
D.D. 30 gennaio 2002, n. 21

Legge 11 dicembre 2000, n. 365. Contributi alle imprese alluvionate. Riesame della domanda della Associazione Culturale Zenit

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa,

1) di riesaminare la domanda dell'Associazione Culturale Zenit, con sede legale a Torino, confermando le valutazioni di non ammissibilità assunte e contenute nella determinazione dirigenziale n. 217 del 25/7/2001, in conformità alle disposizioni normative e attuative richiamate nella premessa del presente provvedimento, nelle quali viene evidenziata in particolare la tassatività dell'elencazione dei beneficiari e il non riconoscimento della qualifica di soggetto "bi-alluvionato" per mancanza di contributi o finanziamenti previsti dalla legge 35/95;

2) di portare immediatamente a conoscenza dell'Associazione Culturale Zenit i contenuti del presente provvedimento.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17
D.D. 30 gennaio 2002, n. 22

Legge 11 dicembre 2000, n. 365. Contributi alle imprese alluvionate. Riesame della domanda della Società Riseria Monferrato S.p.A.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa,

1) di riesaminare la domanda della società Riseria Monferrato S.p.A., con sede legale a Villanova Monferrato, confermando le valutazioni assunte e contenute nella determinazione dirigenziale n. 217 del 25/7/2001, ed in particolare il riconoscimento di un contributo a fondo perduto fino al 40% dei danni subiti, con il limite massimo di lire 300 milioni, e un contributo in conto interessi che copra la concorrenza del danno fino al 75% del valore dei danni subiti, in conformità alle disposizioni normative e attuative in tema di imprese con più di venti dipendenti, richiamate nella premessa del presente provvedimento;

2) di confermare, pertanto, le somme riconosciute con il medesimo provvedimento alla società Riseria Monferrato S.p.A. che, detratti gli importi ricevuti a titolo di acconto ex ordinanza 3090/2000 e a titolo di risarcimenti assicurativi, corrispondono a lire 270 milioni a fondo perduto (dei quali è stato già corrisposto un acconto pari al 40%) e un contributo agli interessi per una somma di mutuo da richiedere di lire 1.124.681.250;

3) di confermare l'esclusione alla società Riseria Monferrato S.p.A. del riconoscimento della qualifica di soggetto "bi-alluvionato", in quanto rientrante tra i casi di coloro che, pur avendo subito danni in occasione dell'alluvione del novembre 1994, non hanno poi percepito alcun beneficio previsto dalla legge 35/95, per le ragioni e le motivazioni ampiamente evidenziate nella premessa del presente provvedimento;

4) di portare immediatamente a conoscenza della società Riseria Monferrato S.p.A. i contenuti del presente provvedimento.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17
D.D. 31 gennaio 2002, n. 25

Ulteriori rettifiche alla determinazione dirigenziale n. 217 del 25/7/2001, recante "Attuazione della L. 365/2000 e successiva direttiva applicativa del 30/01/2001. Approvazione dell'elenco dei beneficiari danneggiati degli eventi alluvionali dell'autunno 2000"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa

1) di rettificare gli allegati A e B della determinazione dirigenziale n. 217/01, concernenti rispettivamente l'elenco delle pratiche ammesse e di quelle non ammesse, secondo quanto riportato nell'allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante formale e sostanziale;

2) di comunicare a ciascun soggetto interessato l'esito delle rettifiche apportate alla sua pratica, contenute nel citato allegato alla presente determinazione;

3) di autorizzare Finpiemonte S.p.A., qualora vi siano economie di spesa sulle risorse ad essa assegnate per la liquidazione degli acconti ai beneficiari individuati con la determinazione dirigenziale n. 217/01, al pagamento di quanto effettivamente spettante ai soggetti interessati alle rettifiche oggetto del presente provvedimento, naturalmente nei limiti della percentuale prevista del 40 per cento del contributo in conto capitale concesso a ciascun beneficiario;

4) di dare atto che qualora non vi siano attuali economie di spesa le somme dovute ai beneficiari saranno corrisposte in sede di erogazione del saldo del contributo, non appena lo Stato trasferirà le opportune risorse finanziarie per tale scopo alla Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17
D.D. 6 febbraio 2002, n. 27

D.D. 429 del 29.11.01. Impegno di spesa di Euro 1.682.37 su prenotazione sul Cap. 14805/02 (acc. 100205 - D.G.R. 46-5138 del 21.01.02) - per progetto grafico, stampa, fornitura di un volume contenente i risultati di un'indagine in materia di distribuzione commerciale realizzata dal Dip. Interat. Politecnico e Università To. - Soc. Coop. Eta Beta

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa si impegna la somma di Euro 1.682,37 (L. 3.257.524) a favore della Cooperativa Eta Beta, con sede in Lungo Dora Voghera, 22 - Torino - a saldo per l'incarico per l'impaginazione, la stampa e la fornitura di n. 2100 copie del volume della collana "Quaderni della programmazione commerciale" riguardante i risultati della ricerca realizzata dal Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino su "Monitoraggio dei primi effetti della riforma del commercio in Piemonte. Valutazione dell'impatto economico e territoriale della grande distribuzione nelle nuove aree di programmazione commerciale. Il caso dell'outlet di Serravalle Scrivia".

Di provvedere all'impegno di Euro 1.682,37 (L. 3.257.524) IVA inclusa, sul capitolo 14805/2002 che presenta la necessaria disponibilità ai sensi del documento di assegnazione delle risorse della Direzione ai Settori competenti, nota 1211/17 del 30.01.2002 (accantonamento n. 100205 con D.G.R. n. 46-5138 del 21.01.2002).

La somma complessiva di Euro 1.682,37 (L. 3.257.524) I.V.A. inclusa verrà liquidata alla Cooperativa Eta Beta - Torino, a consegna avvenuta, dietro presentazione di regolare fattura vistata dal Responsabile del Settore Programmazione ed interventi nei settori commerciali - Osservatorio Regionale del Commercio della Regione Piemonte.

Di provvedere, alla stipula del contratto con lettera commerciale, secondo gli usi del commercio, ex art. 33 comma 2 lettera d) della L.R. 8/84.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere dal contratto mediante invio di lettera raccomandata secondo gli usi commerciali, in caso di ritardo superiore ai 30 giorni, per mancata con-

segna o per inosservanza giudicata grave anche di una sola delle caratteristiche tecniche previste nella lettera commerciale.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.4
D.D. 6 febbraio 2002, n. 28

Specificazione alla Determinazione dirigenziale n. 346 del 6.11.2001. Acconto di Euro 6.455,62

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di erogare la somma di Euro 6.455,62 alla CNA Servizi S.r.l., con sede in Torino, via Avellino 6, dietro presentazione di fattura vistata dal Responsabile del Settore Promozione e Credito a Commercio, a titolo di acconto sul finanziamento complessivo di Euro 12.911,42, impegnato sul cap. 14487/2001 con Determinazione dirigenziale n. 346 del 6.11.2001 per la realizzazione del progetto relativo alla promozione in Ungheria del settore della meccanica di precisione.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.1
D.D. 6 febbraio 2002, n. 29

L.R. n. 56/77 s.m.i. - art. 26 comma 8 e seguenti - Comune di Pombia (NO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Mercatone U.G. di Pombia S.r.l. - Autorizzazione

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di rilasciare, ai sensi del comma 8 e seguenti dell'art. 26, L.R. n. 56/77 s.m.i., la prescritta autorizzazione, preventiva al rilascio delle Concessioni Edilizie per la realizzazione dell'insediamento commerciale in oggetto, ubicato in Pombia (NO), via Larino, P.P.E. area sud, con superficie lorda di calpestio complessiva di mq. 9898,81 alla Società Mercatone U.G. di Pombia S.r.l.;

- di autorizzare il Sindaco di Pombia al rilascio delle Concessioni Edilizie relative all'insediamento commerciale in oggetto subordinatamente:

- al rispetto di tutte le prescrizioni riportate nel presente dispositivo che saranno ai sensi del comma 9 dell'art. 26 della L.R. n. 56/77 s.m.i., oggetto di integrazione alla Convenzione stipulata in data 14.12.2001 presso lo studio del notaio dott. Nunzia Giacalone di Novara;

- al rispetto dei contenuti progettuali e convenzionali in ordine alla viabilità contenuti nella Convenzione stipulata in data 14.12.2001 presso lo studio del notaio dott. Nunzia Giacalone di Novara e richiamati in premessa;

- al rispetto delle prescrizioni contenute nella Delibera di Conferenza dei servizi datata 21.12.2000 (prot. n. 19821/17.1) e richiamate in premessa;

- al rispetto delle prescrizioni contenute nel verbale n. 04 del 11.5.2000 della Commissione Igienico Edilizia e richiamato in premessa;

- al rispetto di tutte le superfici, interne ed esterne, dell'insediamento commerciale in particolare:

- la superficie lorda di calpestio complessivamente pari a mq. 9898,81;

- la superficie destinata alla vendita complessivamente pari a mq. 3.500 tutta situata al piano terra dell'edificio;

- la superficie destinata ad area espositiva pari a complessivi mq. 4.400;

- la superficie destinata a magazzino pari a mq. 1230;

- la superficie destinata ad attività di servizio (bar) pari a complessivi mq. 100;

- la superficie destinata ad attività accessorie (uffici e servizi) pari a complessivi mq. 160;

- la superficie destinata a camminamento comune coperto e servizi pari a complessivi mq. 508;

- la superficie destinata a carico/scarico merci complessivamente pari a mq. 950;

- il fabbisogno totale minimo inderogabile di posti a parcheggio afferenti la tipologia di struttura distributiva pari a complessivi mq. 6448 per 248 posti auto (art. 21 comma 2 della L.R. n. 56/77 s.m.i. e art. 25 D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999);

- il totale della superficie destinata a servizi pubblici e di uso pubblico, secondo la definizione progettuale pari a mq. 7625,39 corrispondenti a 322 posti auto, destinati a parcheggio pubblico o di uso pubblico, comprensivi della viabilità al piano di campagna, e mq. 6613,88 destinati a verde ad uso pubblico, che dovrà non essere mai inferiore al 100% della superficie utile lorda dell'insediamento commerciale, di cui almeno il 50% destinata a parcheggio pubblico (art. 21, comma 1 sub 3) e comma 2 della L.R. n. 56/77 s.m.i.);

- il totale della superficie destinata a parcheggi e autorimesse private pari a mq. 5601,97 corrispondente a 60 posti auto, comprensivi della viabilità al piano di campagna, che dovrà non essere mai inferiore a mq. 5544,20 nel rispetto della L. 122/89;

- della superficie e del numero di posti auto di cui al precedente punto, n. 58 posti auto corrispondenti a 1498.60 mq, devono obbligatoriamente concorrere alla formazione del fabbisogno totale minimo di posti auto e di superficie di cui all'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999;

- la superficie destinata a verde pubblico pari a mq. 6613,88 aggiuntiva rispetto alla dotazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico;

- alla stipula di Convenzione, integrativa alla Convenzione stipulata in data 14.12.2001 presso lo studio del notaio dott. Nunzia Giacalone in Novara, in cui siano univocamente individuati tutti gli elementi elencati al precedente punto e inoltre:

- le prescrizioni contenute nella Delibera di Conferenza dei servizi datata 21.12.2000 (prot. n. 19821/17.1) e richiamate in premessa;

- sia fatto riferimento alle opere di viabilità, con la definizione dei relativi costi e tempi di realizzazione, già formulati nella Convenzione stipulata in data 14.12.2001 presso lo studio del notaio dott. Nunzia Giacalone in Novara, e richiamati in pre-

messa, ai sensi dell'art. 26 comma 10 della L.R. n. 56/77 s.m.i..

- al rispetto della piena conformità dell'intervento alle prescrizioni delle norme dei piani urbanistici generali e degli strumenti edilizi vigenti ed adottati e del Regolamento Igienico Edilizio del Comune di Pombia;

- al rispetto delle norme relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, di cui alla L. 118/1971 e al D.P.R. 27.4.1978 n. 384 per gli interventi su aree pubbliche o ad uso pubblico, ed alla L. 13/1989 e al D.M. 14.6.1989 per i restanti interventi;

- al rispetto delle norme dettate dal Nuovo Codice della Strada e relativo regolamento di cui al D.L. 30.4.1992 n. 285 e al D.P.R. 16.12.1992 n. 495, così come modificato dal D.P.R. 26.4.1993 n. 147;

- all'obbligo, in fase di attuazione dei lavori di viabilità interessanti il comparto 2 del P.P.E. della zona di P.R.G.I. "P28", di eliminazione della confluenza a T prevista per la nuova viabilità in uscita sulla S.S. n. 32 a monte della rotatoria sopra indicata.

- alla verifica in sede esecutiva che, per tutti gli altri insediamenti di natura artigianale - industriale e terziaria presenti nell'ambito del P.P.E. siano soddisfatti gli standard minimi destinati a parcheggio pubblico o di uso pubblico previsti dall'art. 21 della L.R. n. 56/77 s.m.i.;

- al rispetto delle norme in materia di commercio contenute nel Decreto Legislativo del 31.3.1998 n. 114.

L'inosservanza dei contenuti della presente Determinazione Dirigenziale causa la revoca dell'Autorizzazione oggetto della presente Determinazione, nonchè la revoca dell'autorizzazione commerciale rilasciata, così come precisato dal comma dell'art. 6 della L.R. n. 28/99.

Si precisa altresì che la revoca dell'autorizzazione commerciale che la parte non realizzata determina l'annullamento o la modifica dell'autorizzazione oggetto della presente Determinazione così come previsto dal comma 4 dell'art. 5 della L.R. n. 28/99.

Si rammenta infine che la responsabilità del rilascio della concessione edilizia, nonchè della vigilanza sulla stessa e sulle opere di viabilità interna ed esterna all'insediamento commerciale, così come previste in sede di progetto esaminato e convenzionate, spetta al Sindaco nel rispetto delle norme della L.R. n. 56/77 s.m.i. nonchè di ogni altra norma urbanistica ed edilizia vigente e/o sopravvenuta e nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla presente Determinazione.

Il Comune di Pombia, dopo aver rilasciato le concessioni edilizie relative all'insediamento commerciale oggetto della presente, ed integrato la Convenzione secondo le modalità sopra indicate, è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte, Direzione commercio e Artigianato, Settore Programmazione ed Interventi dei settori commerciali, una copia conforme all'originale degli atti concessori e relativi allegati progettuali, una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente sottoscritta dai soggetti, integrata e modificata secondo le prescrizioni del presente atto, entro 30 giorni dalla data del rilascio delle concessioni edilizie.

La documentazione a corredo dell'Autorizzazione di cui all'oggetto della presente determinazione, si compone dei seguenti atti:

- Certificato di destinazione urbanistica datato 14 luglio 2000, prot. n. 3591
- P.R.G.C. vigente
- Estratto cartografia con legenda - Tav. 2
- Elenchi delle proprietà e verifica standards minimi
- relazione
- Norme Tecniche di Attuazione
- D.C.C. n. 11 del 18.4.1997 avente come oggetto: P.P.E. comparto P28 del P.R.G.I. vigente: controdeduzioni alle osservazioni presentate. Approvazione progetto definitivo.
- D.C.C. n. 19 del 15.4.1999 avente come oggetto: approvazione variante al P.P.E. del comparto 28
- Piano Esecutivo Convenzionato:
- Tav. n. 1 - Delimitazione comparti edificatori - Delimitazione fasce di rispetto - Tracciamento viabilità di progetto
- Progetto dell'intervento:
- Tav. n. 1 - Planimetrie - scale varie
- Tav. n. 2 - Verifiche urbanistiche - scala 1:1000
- Tav. n. 3 - Planimetria distanze dai confini - scala 1:1000
- Tav. n. 4 - Conteggio superfici - scala 1:500
- Tav. n. 5 - Parcheggi - scala 1:500
- Tav. n. 6 - Altimetrie - scala 1:1000
- Tav. n. 7 - Sezioni altimetriche - scala 1:500
- Tav. n. 8 - Permeabilità delle aree - scala 1:750
- Tav. n. 9 - Reti e raccolta acque - scale varie
- Tav. n. 10 - Coltura agricole - scale varie
- Tav. n. 11 - Nuove alberature - scala 1:750
- Tav. n. 12 - Pianta piano O - scala 1:200
- Tav. n. 13 - Sezioni e prospetti - scala 1:200
- Tav. integrazione 03 - Integrazione per aree a parcheggio e verde - scala 1:500 aggiornata al 14.10.2000
- Relazione descrittiva
- Nota del Comune di Pombia datata 18.7.2000 prot. n. 3592
- Schema di atto unilaterale di impegno per l'attuazione degli interventi compresi nel piano particolareggiato esecutivo del comparto P28 del P.R.G.I.
- Relazione asseverata sulla conformità delle opere in progetto alle prescrizioni delle norme e dei piano urbanistici ed edilizi vigenti ed adottati dal Comune.
- Relazione per l'impatto economico ambientale e sulla viabilità
- Bozza di Convenzione
- Verifiche urbanistiche comparto 1 con suddivisione delle proprietà.
- Bozza di atto di impegno d'obbligo tra il Comune di Pombia e la Società Mercatone U.G. di Pombia S.r.l.
- Convenzione per l'attuazione del P.P.E. della zona di PRGI "P28" destinata ad attività industriali, artigianali e commerciali.
- Parere Provincia di Novara datata 13.11.2001 (prot. n. 49687)
- Parere ANAS datato 13.12.2001 (prot. n. 35400)
- Computo metrico
- Tav. n. 01 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - relazione tecnica
- Tav. n. 02 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - Corografia - scala 1:5000
- Tav. n. 03 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro

commerciale - planimetria stato di fatto - scala 1:500

- Tav. n. 04 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - planimetria interferenze - scala 1:500
- Tav. n. 05 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - Planimetria generale di progetto - scala 1:500
- Tav. n. 06 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - Planimetria di tracciamento - scala 1:500
- Tav. n. 07 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - planimetria idraulica - scala 1:500
- Tav. n. 08 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - profili longitudinali - scala 1:1000/100
- Tav. n. 09 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - sezioni trasversali - scala 1:200
- Tav. n. 10 - Costruzione di rotatoria tra la S.S. n. 32, la S.P. 4 e via Larino a servizio di centro commerciale - Sezioni tipo - scala 1:50 - 1:10
- Autorizzazione commerciale n. 117 del 14.2.2001 con allegato atto di impegno d'obbligo
- Parere della Provincia di Novara datato 29.11.2000 prot. n. 39740
- Deliberazione della Conferenza dei Servizi datata 21.12.2000 prot. n. 19821/17.1.

Una copia degli atti elencati al precedente capoverso, debitamente vistati, unitamente alla presente Determinazione saranno trasmessi alla ditta richiedente e al Comune di Pombia.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.1
D.D. 11 febbraio 2002, n. 30

L.R. 28/99 - art. 3 D.G.R. n. 43-29533 del 1.03.2000. Conferenza Servizi. Fissazione calendario delle sedute per i mesi aprile, maggio e giugno 2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di fissare per il periodo aprile-giugno 2002, il seguente calendario delle riunioni della Conferenza dei Servizi prevista all'art. 9 comma 3 del D.lgs. 114/98 da svolgersi presso la Sala Stucchi, al I° piano della sede regionale di Via XX Settembre 88 Torino:

11 aprile (giovedì) ore 9,30
9 maggio (giovedì) ore 9,30
23 maggio (giovedì) ore 9,30
6 giugno (giovedì) ore 9,30
20 giugno (giovedì) ore 9,30

- di predisporre per ciascuna seduta, apposito ordine del giorno con l'elenco delle domande di autorizzazione per grandi strutture di vendita da esaminare, consultabile presso l'Ufficio di Segreteria della Conferenza - Direzione Commercio e Artigianato Via XX Settembre 88 - Torino.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 18
D.D. 12 aprile 2002, n. 70

D.G.R. 18.10.1999 - 8° Programma di Edilizia Residenziale Agevolata - Presa d'atto programmi integrati comunali. Ambito territoriale di Asti

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

In conseguenza di quanto citato in premessa e a seguito delle motivazioni in essa contenute:

- di prendere atto delle deliberazioni n. 433 del 16.10.2001 e n. 175 del 18.10.2001 rispettivamente della Giunta Comunale di Asti e della Giunta Comunale di Costigliole;
- di specificare che il termine di 13 mesi entro il quale devono iniziare i lavori decorre dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Le Amministrazioni Comunali di Asti e Costigliole, entro 45 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della presente determinazione, provvederanno ad attestare alla Regione Piemonte - Direzione Edilizia - Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse - via Lagrange 24 - 10122 Torino, l'avvenuto ricevimento degli atti unilaterali d'obbligo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Brunetti

Codice 18
D.D. 12 aprile 2002, n. 71

D.G.R. 18.10.1999, n. 12-28366 - 8° Programma di Edilizia Residenziale Agevolata - Presa d'atto programmi integrati comunali. Ambito territoriale di Torino Area Metropolitana

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

In conseguenza di quanto citato in premessa e a seguito delle motivazioni in essa contenute:

- di prendere atto delle deliberazioni n. 2001-08460/12 del 23.10.2001 e n. 185 del 11.05.2001 ri-

spettivamente della Giunta Comunale di Torino e della Giunta Comunale di Settimo T.se;

- di specificare che il termine di 13 mesi entro il quale devono iniziare i lavori decorre dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Le Amministrazioni Comunali di S. Gillio, Torino e Settimo T.se, entro 45 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della presente determinazione, provvederanno ad attestare alla Regione Piemonte - Direzione Edilizia - Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse - via Lagrange 24 - 10122 Torino, l'avvenuto ricevimento degli atti unilaterali d'obbligo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Brunetti

Codice 18.4
D.D. 12 aprile 2002, n. 72

D.G.R. 18.10.1999, n. 12-28366 - 8° Programma di Edilizia Residenziale Agevolata - Presa d'atto programmi integrati comunali. Ambito territoriale di Torino - resto provincia

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

In conseguenza di quanto citato in premessa e a seguito delle motivazioni in essa contenute:

- di prendere atto delle deliberazioni n. 51 del 8.08.2000 e n. 108 del 8.08.2000 rispettivamente della Giunta Comunale di Quincinetto e della Giunta Comunale di Poirino;

- di specificare che il termine di 13 mesi entro il quale devono iniziare i lavori decorre dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Le Amministrazioni Comunali di Quincinetto e Poirino, entro 45 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della presente determinazione, provvederanno ad attestare alla Regione Piemonte - Direzione Edilizia - Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse - via Lagrange 24 - 10122 Torino, l'avvenuto ricevimento degli atti unilaterali d'obbligo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Brunetti

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Regione Piemonte - Assessorato all'Ambiente, Agricoltura e Qualita' - Direzione Sviluppo dell'Agricoltura - Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali
Circolare 10 maggio 2002, prot. n. 5978/12.2

Dichiarazione Superfici Vitate Aggiornamento 2000-2001; proroga scadenza

Ai Comuni del Piemonte
Alla Fed. Reg. Coltivatori Diretti
Alla Fed. Reg. Agricoltori
Alla Conf. Italiana Reg. Agricoltori
Alla Soc. Coop. Vignaioli Piemontesi
Alla Produttori Moscato Associati
All'Ass. Trebbiatori A.T.I.M.A.
All'A.N.P.A. Piemonte
Agli Assessorati Agricoltura delle Province
Ai Servizi Antisofisticazioni Vinicole di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino

Tenuto conto delle richiesta di proroga presentata dalle Organizzazioni Professionali in data 23 aprile 2002, a causa delle difficoltà tecniche incontrate dalle stesse nella fase di convalida e scarico dati, con la presente si comunica che la data di scadenza per la presentazione della Dichiarazione delle Superfici Vitate - Aggiornamento 2000/01 è stabilita per il giorno 15 maggio 2002.

I Comuni potranno ricevere le dichiarazioni entro tale data e dovranno trasmetterle con sollecitudine al Servizio Antisofisticazioni Vinicole competente. Non potranno essere ricevute Dichiarazioni oltre tale data.

Gli Organismi Tramite, specificati in indirizzo, entro il 15 maggio 2002 dovranno completare tutte le operazioni relative alla Dichiarazione in oggetto, compresa la convalida delle schede, lo scarico dati e la trasmissione dei files al competente ufficio del CSI-Piemonte.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
Ettore Ponzo

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria regionale provvisoria Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, valida per l'anno 2002/2003

L'Amministrazione Regionale piemontese, sulla base dei titoli e dei criteri di valutazione di cui all'art. 3 del D.P.R. 272/00, ha predisposto, in base all'art. 2 del succitato D.P.R. la graduatoria regionale valevole per l'anno 2002/2003 per i Medici Specialisti Pediatri di libera scelta.

Avverso la graduatoria è ammessa istanza di riesame, da parte dei medici interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

La sopracitata istanza dovrà essere redatta in carta libera e inoltrata all'Assessorato alla Sanità - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale - Corso Regina Margherita 153 bis - 10122 Torino.

La pubblicazione della graduatoria regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione costituisce notificazione ufficiale ai medici interessati e alle Aziende Sanitarie Regionali.

Il Dirigente del Settore
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI VALIDA PER L'ANNO 2003

ORDINE ALFABETICO

COGNOME	NOME	PUNTI	GRAD.
AGOSTINI	MANUELA	28,50	23
AIMAR	ANTONELLA	4,00	199
ALUNNI	FRANCESCA	7,10	152
AMISANO	PAOLA	9,80	128
ANDOLFI	FEDERICA	18,60	67
APOSTOLO	MARIA GRAZIA	19,20	65
ASINARDI	PAOLA	16,40	82
AUDENINO	ELIANA	25,60	35
BADAWIYAH	ABDEL RAHIM	22,80	46
BAGNO	MASSIMO	16,20	83
BALBO	SILVIA	6,80	155
BARATTIA	GIACOMO	26,20	30
BARBERO	GIULIO MICHELE	4,95	181
BARISONE	PAOLA	10,90	113
BARONE	ANNA PAOLA	6,00	169
BASANO	ROBERTO	19,30	64
BECCHINO	LAURA	4,40	193
BEDUSCHI	LAURA	4,00	201
BERTORELLO	NICOLETTA	4,10	197
BESENZON	LUIGI	23,90	43
BEVEGNI	CRISTINA	16,40	81
BIANCHI	MAURIZIO	17,00	78
BOBBA	CLAUDIA	15,70	84
BOSCARDINI	LUIGINA	25,80	33
BOZZOLA	MARINA	7,90	144
BRACONE	ANNA MARIA	30,80	16
BRANCA	RICCARDO	32,90	15
BRUNO	GEMMA	10,40	120
BUTTE'	CINZIA MARINA	21,40	53
BUZZANCA	CARMELINA	7,90	143
CACCIA	GIOVANNA	7,70	147
CACITA	MARILENA	6,10	167
CALCATERRA	VALERIA	4,60	189
CAMILLI	SABRINA	26,45	27
CAMPRA	DANIELA	4,50	191
CANARRUTTO	PAOLA	4,20	194
CAPALBO	PINA TERESA	19,70	62
CARADONNA	MARIA TERESA	12,10	99
CARAVELLI	FEDERICA	6,80	154
CARPIGNANO	MAURIZIO	22,75	47
CECI	DUILIO	29,50	20
CENNI	MANUELA	10,40	121
CERESA	GUIDO	21,20	54
CERRUTI	MASSIMO	4,70	185
CHIARCOSSI	FABIO	23,20	45
CHIORBOLI	ELENA	4,70	186
COLLI	CRISTINA	17,55	74
CONVERTINO	ANGELO	17,10	77
CRESCENZI	FRANCESCA	6,70	157
CRISAFULLI	GIUSEPPE	11,85	103
CRIVELLI	SANDRO	4,90	182
CUSSINO	PAOLO	18,00	71
DALL'AGLIO	MARIELLA	13,20	94
DALPONTE	SIMONA	10,80	116
DECARLIS	SILVIA	18,30	68
DEGIORGIS	ALESSANDRO	62,60	1
DELLAVALLE	RICCARDO	53,50	4
DESANA	ANNA	17,10	76
DHO	MARIA CRISTINA	6,05	168
DI FEBBRARO	LAURA	6,70	156
DIFRANCESCO	GIUSEPPE	18,80	66
DILILLO	DARIO	4,70	187
DOMENEGHETTI	GIORGINA	34,20	14
DOMPE'	CATERINA	4,80	184
EHSANI	ASDOLLAH	18,20	69
EL ADEM	CHARBEL GEORGES	4,00	202
FARINA	LAURA	20,00	60
FEDERICO	MARIAGRAZIA	15,50	85
FERRARI	GIUSEPPE	52,70	5
FERRARIO	ENRICO	20,10	59
FIAMMENGO	PAOLO	20,40	58
FIERRO	CLELIA	10,30	122
FIZ	ANTONELLA	8,50	139
FOCO	AUXILIA	22,40	48
FRUZZA	GIACOMO	9,95	125
FUNGI	SILVIA	7,65	148
FUSCO	PATRIZIA	7,40	150
GAGGERO	MONICA	8,85	137
GALLINA	PAOLA	11,10	110
GALLIO	FERRUCCIO	28,70	21
GARINI	PAOLA	5,20	177
GATTI	MARIA	4,10	196
GERBAUDO	ELENA	10,50	118
GHAJARBAIGI	MEHRDAD	8,10	142
GIACOSA	ELENA	7,80	145
GIANI	SIMONA	8,30	140

COGNOME	NOME	PUNTI	GRAD.
GIANOGLIO	BRUNO	17,30	75
GIBILISCO	GIUSEPPE	25,10	39
GIORDANINO	SANDRA	11,50	107
GRAZIA	GIUSEPPE	54,60	3
GRILLO	CLAUDIA	8,85	136
GUALA	ANDREA	6,60	158
HUSSEIN HASSAN	MOHAMED	7,40	151
LERRO	PIETRO	16,80	79
LIPENDA	JEAN PIERRE	8,20	141
LOPERFIDO	BRUNA	4,00	200
LUPORINI	LUCA	6,60	159
LUZZATTO	LIA LIDIA	26,50	26
MACCHIA	LUISELLA	23,80	44
MAGGIA	MARIA CRISTINA	25,80	34
MAGLIANO	MARCO	49,20	6
MAINA	DANIELA	13,35	93
MANFRINETTI	ARTURO MARCO	14,15	91
MARCIANO'	PIETRO	12,50	96
MARTELLI	PAOLA	11,80	104
MASTRETTA	EMMANUELE	7,00	153
MERLO	GIACOMINA	26,10	31
MIGLIORE	GIUSEPPINA	24,00	42
MILILLO	CRISTINA	4,40	192
MOLGORA	ALESSANDRA	5,00	180
MONTINGELLI	MONICA	26,60	25
MORALE	ALDO	21,90	51
MORELLO	MAURA	9,90	127
MORGANTI	ELENA	21,00	55
MUSCO	GAETANO	20,60	57
NAVONE	MAURO	25,20	38
NESI	FRANCESCA	4,10	198
NOCE	SILVIA	9,30	133
NOELLO	CHIARA	30,30	18
ODERDA	SILVANA	9,80	129
PAGLIERO	ROSAURA MARGHERITA	44,40	8
PANEBIANCO	VALERIA	9,40	132
PARADISO	EMANUELA	6,10	166
PARODI	LORENZA	4,80	183
PARRELLA	TERESA	12,25	98
PASETTI	ANGIOLETTA	24,70	41
PASTACALDI	CINZIA	10,00	123
PELLEGRINO	DANIELA	9,80	130
PERACCHIO	ROBERTO	22,15	50
PERFETTO	FATIMA	5,20	176
PERIS	MARINA	36,60	13
PEROTTI	PAOLA	10,00	124
PERUZZI	LICIA	11,80	105
PESSINO	PAOLA	17,95	72
PETTITI	DANIELA	16,80	80
PIERSANTELLI	CRISTINA	9,90	126
PIGLIONE	MATILDE	4,00	204
PISTAMIGLIO	PAOLA	6,30	163
POLI	ELENA	6,30	162
POLISSENI	ELENA	22,30	49
POMERO	GIULIA	18,10	70
PORCELLINI	GABRIELLA	30,10	19
PRANDI	CRISTINA	5,70	172
PRATTICHIZZO	VILMA	5,60	173
PRETE	LUISELLA	17,90	73
PRINO	ALESSANDRA	4,20	195
PROIETTI	LUCIANO	19,30	63
PULITANO' CARIDI	MARIO	14,60	89
PUSCEDDU	MICHELE	4,00	203
RAPELLO	GIOVANNA	24,90	40
RAPETTI	GIULIANA	56,60	2
RICCA	VITTORIO	5,90	170
RIDOLFI	LUIGI	15,40	87
RIZZO	CORRADO	20,80	56
RIZZUTO	ALESSANDRA	5,00	179
ROBERI	PIERLUIGI	46,00	7
ROMANO	DOMENICO	21,80	52
ROSSO	PAOLO	12,40	97
ROVELLI	DANIELA	11,90	102
ROVERE	ALESSANDRO	43,90	10
RUGGIERI	LUCIANO	15,00	88
RUNDO	RITA	6,40	161
SANFILIPPO	LOREDANA	9,60	131
SANTINI	ISABELLA	11,30	109
SARDI	ROBERTO	37,70	12
SARNO	GENNARO	4,50	190
SAROGLIA	EUGENIA MARIA	6,30	164
SARTIRANA	PAOLA	7,70	146
SARTORE	MARIA	6,20	165
SCAGLIONE	ELENA	5,50	174
SCAGNI	PAOLA	10,80	115
SCARCIA	SABRINA	5,20	178
SHIKHNAZARI	KHADIJE	25,50	36
SIMONE	PAOLO	12,65	95
SIRI	FRANCA	20,00	61
SOLDANO	SILVIA	12,10	100
SPADARO	BARBARA	11,60	106
STROPPIANA	PAOLA	8,80	138
TARIZZO	PIER LUIGI	4,60	188
TAVASSOLI	KAVEH	26,40	29
TEMPESTA	ELENA	27,90	24
TERRAGNI	GIAN MARIA	6,50	160
TETTONI	KATIA CRISTINA	9,30	134
TEVRUZ	ZEYNEP ESRA	11,30	108
TIMEUS	FABIO STEFANO	26,40	28
TOLU	MARIA	12,00	101
TONINI	ISABELLA	5,90	171
TOSI	MARIA TERESA	44,20	9
TOSONI	DANILA	14,30	90
TRADA	MARCELLO	25,40	37
TRAVIERSO	ANTONELLA	15,40	86
TULISSO	SILVIA	10,95	111
TUTTOLOMONDO	GIUSEPPE	5,30	175
VAI	SERGIO	7,50	149
VALARAUDI	PIERA MARIA	10,50	119
VALLE	PAOLA	10,90	112
VALTORTA	MARGHERITA	38,25	11
VINCI	ALBERTO	9,20	135
VISCA	ALFREDO	28,60	22
VITELLO	SALVATORE	13,60	92
VIVALDA	LIVIO	30,60	17
VIVENZA	CLAUDIA	10,80	114
VOTA	MARIA GRAZIA	10,65	117
ZAFFARONI	MAURO	25,90	32

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI VALIDA PER L'ANNO 2003

ORDINE DI PUNTEGGIO

COGNOME	NOME	PUNTI	GRAD.
DEGIORGIS	ALESSANDRO	62,60	1
RAPETTI	GIULIANA	56,60	2
GRAZIA	GIUSEPPE	54,60	3
DELLAVALLE	RICCARDO	53,50	4
FERRARI	GIUSEPPE	52,70	5
MAGLIANO	MARCO	49,20	6
ROBERI	PIERLUIGI	46,00	7
PAGLIERO	ROSAURA MARGHERITA	44,40	8
TOSI	MARIA TERESA	44,20	9
ROVERE	ALESSANDRO	43,90	10
VALTORTA	MARGHERITA	38,25	11
SARDI	ROBERTO	37,70	12
PERIS	MARINA	36,60	13
DOMENEGHETTI	GIORGINA	34,20	14
BRANCA	RICCARDO	32,90	15
BRACONE	ANNA MARIA	30,80	16
VIVALDA	LIVIO	30,60	17
NOELLO	CHIARA	30,30	18
PORCELLINI	GABRIELLA	30,10	19
CECI	DUILIO	29,50	20
GALLIO	FERRUCCIO	28,70	21
VISCA	ALFREDO	28,60	22
AGOSTINI	MANUELA	28,50	23
TEMPESTA	ELENA	27,90	24
MONTINGELLI	MONICA	26,60	25
LUZZATTO	LIA LIDIA	26,50	26
CAMILLI	SABRINA	26,45	27
TIMEUS	FABIO STEFANO	26,40	28
TAVASSOLI	KAVEH	26,40	29
BARATTIA	GIACOMO	26,20	30
MERLO	GIACOMINA	26,10	31
ZAFFARONI	MAURO	25,90	32
BOSCARDINI	LUIGINA	25,80	33
MAGGIA	MARIA CRISTINA	25,80	34
AUDENINO	ELIANA	25,60	35
SHIKHNAZARI	KHADIJE	25,50	36
TRADA	MARCELLO	25,40	37
NAVONE	MAURO	25,20	38
GIBILISCO	GIUSEPPE	25,10	39
RAPELLO	GIOVANNA	24,90	40
PASETTI	ANGIOLETTA	24,70	41
MIGLIORE	GIUSEPPINA	24,00	42
BESENZON	LUIGI	23,90	43
MACCHIA	LUISELLA	23,80	44
CHIARCOSSI	FABIO	23,20	45
BADAWIYAH	ABDEL RAHIM	22,80	46
CARPIGNANO	MAURIZIO	22,75	47
FOCO	AUXILIA	22,40	48
POLISSENI	ELENA	22,30	49
PERACCHIO	ROBERTO	22,15	50
MORALE	ALDO	21,90	51
ROMANO	DOMENICO	21,80	52
BUTTE'	CINZIA MARINA	21,40	53
CERESA	GUIDO	21,20	54
MORGANTI	ELENA	21,00	55
RIZZO	CORRADO	20,80	56
MUSCO	GAETANO	20,60	57
FIAMMENGO	PAOLO	20,40	58
FERRARIO	ENRICO	20,10	59
FARINA	LAURA	20,00	60
SIRI	FRANCA	20,00	61
CAPALBO	PINA TERESA	19,70	62
PROIETTI	LUCIANO	19,30	63
BASANO	ROBERTO	19,30	64
APOSTOLO	MARIA GRAZIA	19,20	65
DIFRANCESCO	GIUSEPPE	18,80	66
ANDOLFI	FEDERICA	18,60	67
DECARLIS	SILVIA	18,30	68
EHSANI	ASDOLLAH	18,20	69
POMERO	GIULIA	18,10	70
CUSSINO	PAOLO	18,00	71
PESSINO	PAOLA	17,95	72
PRETE	LUISELLA	17,90	73
COLLI	CRISTINA	17,55	74
GIANOGLIO	BRUNO	17,30	75
DESANA	ANNA	17,10	76
CONVERTINO	ANGELO	17,10	77
BIANCHI	MAURIZIO	17,00	78
LERRO	PIETRO	16,80	79
PETTITI	DANIELA	16,80	80
BEVEGNI	CRISTINA	16,40	81
ASINARDI	PAOLA	16,40	82
BAGNO	MASSIMO	16,20	83
BOBBA	CLAUDIA	15,70	84
FEDERICO	MARIAGRAZIA	15,50	85
TRAVIERSO	ANTONELLA	15,40	86
RIDOLFI	LUIGI	15,40	87
RUGGIERI	LUCIANO	15,00	88
PULITANO' CARIDI	MARIO	14,60	89
TOSONI	DANILA	14,30	90
MANFRINETTI	ARTURO MARCO	14,15	91
VITELLO	SALVATORE	13,60	92
MAINA	DANIELA	13,35	93
DALL'AGLIO	MARIELLA	13,20	94
SIMONE	PAOLO	12,65	95
MARCIANO'	PIETRO	12,50	96
ROSSO	PAOLO	12,40	97
PARRELLA	TERESA	12,25	98
CARADONNA	MARIA TERESA	12,10	99
SOLDANO	SILVIA	12,10	100
TOLU	MARIA	12,00	101
ROVELLI	DANIELA	11,90	102
CRISAFULLI	GIUSEPPE	11,85	103
MARTELLI	PAOLA	11,80	104
PERUZZI	LICIA	11,80	105
SPADARO	BARBARA	11,60	106
GIORDANINO	SANDRA	11,50	107
TEVRUZ	ZEYNEP ESRA	11,30	108
SANTINI	ISABELLA	11,30	109
GALLINA	PAOLA	11,10	110
TULISSO	SILVIA	10,95	111
VALLE	PAOLA	10,90	112
BARISONE	PAOLA	10,90	113
VIVENZA	CLAUDIA	10,80	114
SCAGNI	PAOLA	10,80	115
DALPONTE	SIMONA	10,80	116

COGNOME	NOME	PUNTI	GRAD.
VOTA	MARIA GRAZIA	10,65	117
GERBAUDO	ELENA	10,50	118
VALARAUDI	PIERA MARIA	10,50	119
BRUNO	GEMMA	10,40	120
CENNI	MANUELA	10,40	121
FIERRO	CLELIA	10,30	122
PASTACALDI	CINZIA	10,00	123
PEROTTI	PAOLA	10,00	124
FRUZZA	GIACOMO	9,95	125
PIERSANTELLI	CRISTINA	9,90	126
MORELLO	MAURA	9,90	127
AMISANO	PAOLA	9,80	128
ODERDA	SILVANA	9,80	129
PELLEGRINO	DANIELA	9,80	130
SANFILIPPO	LOREDANA	9,60	131
PANEBIANCO	VALERIA	9,40	132
NOCE	SILVIA	9,30	133
TETTONI	KATIA CRISTINA	9,30	134
VINCI	ALBERTO	9,20	135
GRILLO	CLAUDIA	8,85	136
GAGGERO	MONICA	8,85	137
STROPPIANA	PAOLA	8,80	138
FIZ	ANTONELLA	8,50	139
GIANI	SIMONA	8,30	140
LIPENDA	JEAN PIERRE	8,20	141
GHAJARBAIGI	MEHRDAD	8,10	142
BUZZANCA	CARMELINA	7,90	143
BOZZOLA	MARINA	7,90	144
GIACOSA	ELENA	7,80	145
SARTIRANA	PAOLA	7,70	146
CACCIA	GIOVANNA	7,70	147
FUNGI	SILVIA	7,65	148
VAI	SERGIO	7,50	149
FUSCO	PATRIZIA	7,40	150
HUSSEIN HASSAN	MOHAMED	7,40	151
ALUNNI	FRANCESCA	7,10	152
MASTRETTA	EMMANUELE	7,00	153
CARAVELLI	FEDERICA	6,80	154
BALBO	SILVIA	6,80	155
DI FEBBRARO	LAURA	6,70	156
CRESCENZI	FRANCESCA	6,70	157
GUALA	ANDREA	6,60	158
LUPORINI	LUCA	6,60	159
TERRAGNI	GIAN MARIA	6,50	160
RUNDO	RITA	6,40	161
POLI	ELENA	6,30	162
PISTAMIGLIO	PAOLA	6,30	163
SAROGLIA	EUGENIA MARIA	6,30	164
SARTORE	MARIA	6,20	165
PARADISO	EMANUELA	6,10	166
CACITA	MARILENA	6,10	167
DHO	MARIA CRISTINA	6,05	168
BARONE	ANNA PAOLA	6,00	169
RICCA	VITTORIO	5,90	170
TONINI	ISABELLA	5,90	171
PRANDI	CRISTINA	5,70	172
PRATTICHIZZO	VILMA	5,60	173
SCAGLIONE	ELENA	5,50	174
TUTTOLOMONDO	GIUSEPPE	5,30	175
PERFETTO	FATIMA	5,20	176
GARINI	PAOLA	5,20	177
SCARCIA	SABRINA	5,20	178
RIZZUTO	ALESSANDRA	5,00	179
MOLGORA	ALESSANDRA	5,00	180
BARBERO	GIULIO MICHELE	4,95	181
CRIVELLI	SANDRO	4,90	182
PARODI	LORENZA	4,80	183
DOMPE'	CATERINA	4,80	184
CERRUTI	MASSIMO	4,70	185
CHIORBOLI	ELENA	4,70	186
DILILLO	DARIO	4,70	187
TARIZZO	PIER LUIGI	4,60	188
CALCATERRA	VALERIA	4,60	189
SARNO	GENNARO	4,50	190
CAMPRA	DANIELA	4,50	191
MILILLO	CRISTINA	4,40	192
BECCHINO	LAURA	4,40	193
CANARRUTTO	PAOLA	4,20	194
PRINO	ALESSANDRA	4,20	195
GATTI	MARIA	4,10	196
BERTORELLO	NICOLETTA	4,10	197
NESI	FRANCESCA	4,10	198
AIMAR	ANTONELLA	4,00	199
LOPERFIDO	BRUNA	4,00	200
BEDUSCHI	LAURA	4,00	201
EL ADEM	CHARBEL GEORGES	4,00	202
PUSCEDDU	MICHELE	4,00	203
PIGLIONE	MATILDE	4,00	204

Esclusi

1 - ROSTAGNO ENRICO - Domanda spedita oltre il termine stabilito 31/12/02.

Regione Piemonte - Direzione Patrimonio e Tecnico

Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i. - Legge regionale 18/2/2002 n. 5 - Valori agricoli medi terreni, determinati dalle Commissioni Provinciali costituite ai sensi dell'art. 14 della legge 28 gennaio 1977 n. 10, nell'ambito delle singole regioni agrarie piemontesi, riferiti all'anno 2001 e validi per l'anno 2002

Tabelle pervenute all'Ufficio Espropri Regionale.

Per le province di Verbania e di Biella, restano validi i valori riferiti al 1999 a suo tempo determinati dalle Commissioni di Novara e Vercelli e pubblicati rispettivamente, sul B.U.R. n. 29 del 19/7/2000 e sul B.U.R. n. 6 del 7/2/2001, mentre a tutte le Province si ricorda che in futuro i valori dovranno essere espressi esclusivamente in Euro.

QUADRO D'INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI (V.A.M.) €/HA
PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ANNO 2002

Riferimento all'anno 2001

(art. 16 Legge 22/10/1971, N° 865 - art. 14 Legge 28/01/1977, n° 10)

Tipo di coltura	REGIONI AGRARIE N°1	N°2	N°3	N° 4 a	N° 4 b	N°5	N° 6 a	N° 6 b	N° 7 a	N° 7 b	N° 8 a	N° 8 b	N°9	N° 10 a	N° 10 b	N° 11 a	N° 11 b	N° 12 a	N° 12 b	T C
Seminativo	4.860	4.060	6.500	7.590	6.880	7.590	7.590	8.130	8.130	7.590	7.050	5.694	10.840	11.930	10.840	11.380	9.210	10.840	10.840	S
Seminativo irriguo	9.490	9.490	15.450	15.720	13.550	13.550	13.550	13.550	13.550	_	10.840	_	20.060	22.770	17.350	21.140	16.260	19.520	16.810	SI
Prato	4.710	3.950	5.690	6.720	7.370	7.370	7.370	7.370	7.370	7.370	5.420	5.423	10.410	10.410	10.410	8.780	8.780	10.410	10.410	P
Prato irriguo	8.670	_	_	14.910	9.760	13.550	13.550	13.550	13.550	_	_	_	16.260	19.520	15.990	17.350	16.260	20.800	16.810	PI
Orto irriguo	14.640	_	20.600	21.690	20.870	19.520	27.110	29.820	_	16.260	21.140	21.149	27.110	38.710	26.570	30.360	26.020	26.020	27.110	OI
Frutteto	9.210	_	13.280	13.010	13.010	22.770	15.720	15.720	14.640	11.930	14.640	11.930	_	16.260	14.640	_	17.890	16.810	20.060	F
Frutteto irriguo	_	_	_	_	_	24.400	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	FI
Vigneto	8.130	9.210	15.720	13.550	16.260	16.260	27.110	20.060	24.400	15.180	17.353	15.180	15.180	_	9.760	_	12.470	_	14.090	V
Noccioleto	_	_	8.670	8.670	8.670	9.270	9.270	8.670	8.670	8.670	8.670	8.670	_	_	_	_	_	_	_	N
Castagneto da frutto	2.440	2.440	_	_	_	_	1.620	_	_	1.620	1.620	1.620	_	_	_	_	_	_	_	CT
Pascolo	1.300	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	810	Ps
Pascolo cespugliato	970	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	540	Pc
Incolto produttivo	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	270	Ip
Bosco alto fusto	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	Baf
Bosco ceduo	2.060	2.060	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	Bc
Bosco misto	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	1.620	Bm
Pioppeto	_	_	10.300	13.010	10.300	8.670	10.300	11.330	8.130	8.130	8.130	_	13.010	13.010	10.300	12.470	10.300	11.930	11.930	Pi

N.B.: I valori dei tipi di coltura "ARBORATO" rientrano nelle colture principali.

Coltura più redditizia di superficie superiore al 5% dell'intera superficie coltivata della Regione Agraria

elaborazione dell'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Alessandria, Via Arnaldo da Brescia n° 19 - 15100 Alessandria , Tel. 0131 260881, Fax 0131 253407, E- mail ute1alessandria@finanze.it

SUDDIVISIONE DELLE LOCALITA' DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA NELLE REGIONI AGRARIE

N°1 Alte Valli del Curone e del Borbera

Albera Ligure, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Fabbrica Curone, Gremiasco, Mongiardino Ligure, Montacuto Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure.

N°2 Alto Lemme

Bosio, Fraconalto, Voltaggio

N°3 Colline dell' Alto Monferrato Alessandrino

Alfiano Natta, Camino, Castelletto Merli, Colla Morisa, Cerreto Gr., Cuccaro, Conzano, Gabiano, Mombello M.to, Mirabello, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Ozzano, Pontestura, Ponzano M.to, Rosignano M.to, Sala M.to, San Giorgio M.to, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Treville, Villadeati, Villamirogllo.

N°4 Medio Monferrato Alessandrino

Zona a: Castelletto M.to, Montecastello, Pietra Marazzi, Valenza.

Zona b: Altavilla M.to, Camagna M.to, Conzano, Cuccaro M.to, Frassinello M.to, Fubine, Lu, Olivola, Olllglio, Pecetto di Valenza, San Salvatore M.to, Vignale M.to.

N°5 Medie Valli del Curone e del Grue

Avolasco, Berzano di Tortona, Brignano Frascata, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casasco, Cassano Spinola, Castellania, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Dernice, Garbagna, Gavazzana, Momperone, Monleale, Monteglooo, Montemarzino, Paderna, Pozzol Groppo, San Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sardigliano, Serezzano, Spinetto Scrivia, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino.

N°6 Medio Bormida

Zona a: Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bistagno, Carpeneto, Cassine, Montaldo Bormida, Ricaldone, Rocca Grimalda, Strevi, Terzo, Trisobbio.

Zona b: Bergamasco, Carentino, Castelnuovo Bormida, Frascaro, Gamalero, Mornasco, Orsara B.da, Rivalta B.da, Sezzadio.

N°7 Medie Valli della Scrivia e dell'Orba

Zona a: Capriata D'Orba, Castelletto D'Orba, Francavilla Bisio, Gavi, Lerma, Montaldeo, Mornese, Parodi, Ovada, Pasturana, San Cristoforo, Serravalle Sc., Silvano D'Orba, Tagliolo M.to, Tassarolo.

Zona b: Arquata Sc., Belforte M.to, Borghetto di Borbera, Carrosio, Dasaglo Belno, Grondona, Stazzano, Vignole Borbera

N°8 Colline dell'Alto Bormida

Zona a: Castelletto D'Erro, Cassine, Cremolino, Gregnasco, Molarca, Melazzo, Montechiaro d'Acqui, Ponti, Prasco, Spigno M.to, Visone.

Zona b: Carpeneto, Casalnoce, Denice, Malvicino, Maranzana, Merbello, Ponzio, Ponzone.

N°9 Pianura di Casale Monferrato

Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Casale Monferrato, Frassinetto Po, Giarole, Mirabello M.to, Morano sul Po, Occimiano, Pomaro M.to, Tlcineto, Valmacca, Villanova Monferrato.

N°10 Pianura Padana Alessandrina

Zona a: Alluvioni Cambiò, Alzano Sc., Castelnuovo Sc., Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Pievone, Portanuova, Sale.

Zona b: Castellazzo, Castelspina, Montecastello.

N°11 Pianura del Tanaro Alessandrino e del Bormida

Zona a: Casal Cermelli,Castellazzo Bormida.

Zona b: Borgoratto Alessandrino, Castelspina, Felizzano, Fresonara, Masio, Ovlglio, Predosa, Quargnento, Quattordio, Solero.

N°12 Pianura di Alessandria

Zona a: Bosco Marengo, Castelar Guidobono, Frugarolo, Viguzzolo.

Zona b: Alessandria, Basaluzzo, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Tortona, Villalvernia.

Le tariffe sono state elaborate, previa consultazione delle Associazioni Agricole di Categoria della Commissione Provinciale Espropri e approvate all'unanimità, nella seduta del 31 gennaio 2002.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
(Geom. Maurizio Archiano)
FIRMATO IN ORIGINALE

P R O V I N C I A
di
A S T I

Elencazione delle Regioni Agrarie e dei Comuni di esse facenti parte.

REGIONE AGRARIA N. 1 - Colline dell'Alto Monferrato Astigiano:

Albugnano, Aramengo, Berzano San Pietro, Buttigliera d'Asti, Cantarana, Capriglio, Castelnuovo Don Bosco, Cellarengo, Cerreto d'Asti, Cisterna d'Asti, Cocconato, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Dusino San Michele, Ferrere, Maretto, Monale, Moncucco Torinese, Montafia, Montiglio, Moransengo, Passerano Marmorito, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Roatto, Robella, San Paolo Solbrito, Tonengo, Valfenera, Viale d'Asti, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti.

REGIONE AGRARIA N. 2 - Medio Monferrato Astigiano:

Antignano, Asti, Baldichieri d'Asti, Calliano, Camerano Casasco, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellero, Celle Enomondo, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Colcavagno, Corsione, Cossombrato, Cunico, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Penango, Portacomaro, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Scandeluzza, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Viarigi, Villa San Secondo.

REGIONE AGRARIA N. 3 - Colline del Belbo e del Tiglione:

Agliano, Azzano d'Asti, Belveglio, Bruno, Calamandrana, Calosso, Canelli, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Coazzolo, Cortiglione, Costigliole d'Asti, Fontanile, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Maranzana, Moasca, Mombaruzzo, Mombercelli, Mongardino, Montabone, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Nizza Monferrato, Quaranti, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra, Vigliano d'Asti, Vinchio.

REGIONE AGRARIA N. 4 - Colline del Basso Bormida di Millesimo e di Spigno:

Bubbio, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime.

REGIONE AGRARIA N. 5 - Pianura del Tanaro Astigiano:

Castello d'Annone, Cerro Tanaro, Refrancore.

VALORE AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI ASTI

(Legge 22.10.1971 n. 865 art.16, 1 e 2 comma)

N.ORD.	tipi di coltura	Regione Agraria n.1 Valori medi a Ha		Regione Agraria n.2 Valori medi a Ha		Regione Agraria n.3 Valori medi a Ha		Regione Agraria n.4 Valori medi a Ha		Regione Agraria n.5 Valori medi a Ha	
		lire	euro	lire	euro	lire	euro	lire	euro	lire	euro
1	Seminativo	15.330.000	7.917,28	21.630.000*	11.170,96	20.055.000	10.357,54	11.130.000	5.748,17	17.850.000*	9218,76
2	Sem. arbor.	15.330.000	7.917,28	-		20.055.000	10.357,54	11.130.000	5.748,17	17.850.000*	9.218,76
3	Sem.irriguo	32.340.000	16.702,22	-		39.270.000	20.281,26	31.395.000	16.214,16	-	
4	Prato	16.905.000*	8.730,70	21.630.000*	11.170,96	20.695.000	10.791,37	11.760.000	6.073,53	19.950.000	10.303,32
5	Prato arbor.	-		-		19.215.000	9.923,72	-		19.950.000	10.303,32
6	Prato irriguo	32.340.000	16.702,22	39.270.000	20.281,26	35.490.000	18.329,06	-		-	
7	Prato irriguo arborato	-		-		-		31.395 000	16.214,16	-	
8	Orto	-		61.845.000	31.940,28	61.845.000	31.940,28	-		-	
9	Orto irriguo	-		61.845.000	31.940,28	61.845.000	31.940,28	-		-	
10	Frutteto	19.320.000	9.977,95	36.330.000,	18.762,88	-	15.454,97	-		-	
11	Vigneto	15.750.000	8.134,20	20.475.000	10.574,48	29.925.000*	488,52	13.545.000*	6.995,41	13.545.000*	6.995,41
12	Incolto prod.	945.000	488,52	945.000	488,52	945.000	867,65	945.000	488,52	945.000	488,52
13	Pascolo	1.680.000	867,65	1.680.000	867,65	1.680.000	867,65	1.470.000	759,19	-	
14	Pascolo cespugliato	-		1.680.000	867,65	1.680.000	867,65	1.470.000	759,19	-	
15	Pascolo arb.	-		-		1.680.000	867,65	-		-	
16	Bosco ceduo	4.410.000	2.277,57	5.250.000	2.711,40	5.775.000	2.982,54	3.885.000	2.006,44	4.935.000	2.548,71
17	Bosco misto	5.775.000	2.982,54	6.615.000	3.416,38	6.615.000	3.416,38	5.775.000	2.982,54	-	
18	Bosco alto fusto	11.025.000	5.693,94	13.755.000	7.103,88	11.760.000,00	6.073,53	7.980.000	4.121,32	13.125.000	6.778,50
19	Noccioleto	-		-		-		11.130.000	5.748,17	-	
20	Castagneto da frutto	-		-		-		3.150.000	1.626,84	-	

ANNOTAZIONI: I valori sono riferiti all'anno 2001 ai sensi dell'art. 14 Legge n.10 del 28.1.1977.

*COLTURA PIU' REDDITIZIA DI SUPERFICIE SUPERIORE AL 5% DELL'INTERA SUPERFICIE COLTIVATA DELLA REGIONE AGRARIA

PROVINCIA DI CUNEO

Elenco delle Regioni Agrarie e dei Comuni di esse facenti parte.

Regione Agraria N.1 **Alta Valle Po e Val Varaita** Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Crissolo, Frassino, Isasca, Melle, Oncino, Ostana, Paesana, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Sanfront, Valmala, Venasca.	**Regione Agraria N.2** **Alte Valli Maira e Grana** Acceglio, Canosio, Castelmagno, Celle di Macra, Elva, Macra Marmora, Pradleves, Prazzo, Stroppo.	**Regione Agraria N.3** **Montagna delle Medie Valli Maira e Grana** Cartignano, Dronero, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Roccabruna, San Damiano Macra, Valgrana, Villar San Costanzo.
Regione Agraria N.4 **Alta Valle di Stura di Demonte** Aisone, Argentara, Demonte, Gaiola, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Sambuco, Valloriate, Vinadio.	**Regione Agraria N.5** **Alta Valle Gesso** Entracque, Limone Piemonte, Valdieri, Vernante.	**Regione Agraria N.6** **Montagna delle Medie Valli Stura di Demonte e Gesso** Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Cervasca, Chiusa di Pesio, Peveragno, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Vignolo
Regione Agraria N.7 **Alto Tanaro** Alto, Briga Alta, Caprauna, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Lisio, Montaldo Mondovì, Ormea, Pamparato, Roburent, Roccaforte Mondovì, Torre Mondovì, Viola	**Regione Agraria N.8** **Alta Valle dell'Ellero** Bagnasco, Battifollo, Castelnuovo di Ceva, Garessio, Monasterolo Casotto, Montezemolo, Nucetto, Perlo, Priero, Priola, Scagnello	**Regione Agraria N.9** **Colline Saluzzesi** Bagnolo Piemonte, Barge, Brondello, Costigliole Saluzzo, Envie, Gambasca, Manta, Martiniana Po, Pagno, Piasco, Rifreddo, Verzuolo
Regione Agraria N.10 **Colline del Monferrato Cuneese** Baldissero d'Alba, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Ceresole d'Alba, Corneliano d'Alba, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, Santo Stefano Roero, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Vezza d'Alba.	**Regione Agraria N.11** **Colline della Bassa Langa di Alba** Alba, Barbaresco, Barolo, Camo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Cossano Belbo, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, La Morra, Mango, Monchiero, Monforte d'Alba, Montelupo Albese, Neive, Neviglie, Novello, Rocchetta Belbo, Roddi, Rodello, Santo Stefano Belbo, Serralunga d'Alba, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno.	**Regione Agraria N.12** **Colline dell'Alta Langa di Alba** Albaretto della Torre, Arguello, Benevello, Bergolo, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Castelletto Uzzone,Castino, Cerretto delle Langhe, Cissone, Cortemilia, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Lequio Berria, Levice, Niella Belbo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Roddino, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Sinio, Somano, Torre Bormida.
Regione Agraria N.13 **Colline della Langa Monregalese** Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Bonvicino, Camerana, Castellino Tanaro, Ciglié, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Gottasecca, Igliano, Marsaglia, Monbarcaro, Monesiglio, Murazzano, Prunetto, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto.	**Regione Agraria N.14** **Colline di Mondovì** Briaglia, Ceva, Lesegno, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Mondovì, Niella Tanaro, Paroldo, Pianfei, Roascio, San Michele Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì.	**Regione Agraria N.15** **Pianura di Saluzzo** Caramagna Piemonte, Cardè, Casalgrasso, Castellar, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Faule, Genola, Lagnasco, Marene, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Polonghera, Racconigi, Revello, Ruffia, Saluzzo, Savigliano, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Villanova Solaro.
Regione Agraria N.16 **Pianura tra Stura e Tanaro** Benevagienna, Bra, Carrù, Cherasco, Lequio Tanaro, Magliano Alpi, Narzole, Piozzo, Rocca de' Baldi, Salmour, Trinità.	**Regione Agraria N.17** **Pianura di Cuneo** Beinette, Busca, Caraglio, Castelletto Stura, Centallo, Cuneo, Fossano, Margarita, Montanera, Morozzo, Sant'Albano Stura, Tarantasca, Villafalletto, Vottignasco.	

COMMISSIONE ESPROPRI PROVINCIALE DI CUNEO

TIPI DI COLTURA	Regione Agraria n.1 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.2 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.3 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.4 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.5 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.6 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.7 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.8 Valori medi ad Ha.
Seminativo	**4.260,77** 8.250.000	**3.150,39** 6.100.000	**5.422,80** 10.500.000	**4.260,77** 8.250.000	**4.260,77** 8.250.000	**6.507,36** 12.600.000	**4.260,77** 8.250.000	**4.364,06** *8.450.000
Seminativo Arborato	**4.803,05** 9.300.000	**3.666,84** 7.100.000	**6.507,36** 12.600.000	**6.274,95** 12.150.000	**4.803,05** 9.300.000	**8.134,20** 15.750.000	**4.803,05** 9.300.000	**4.906,34** 9.500.000
Seminativo Irriguo	**13.143,83** 25.450.000	**8.134,20** 15.750.000	**15.209,66** 29.450.000	**9.786,86** 18.950.000	**9.786,86** 18.950.000	**19.522,07** 37.800.000	**10.329,14** 20.000.000	**10.329,14** 20.000.000
Seminativo Irriguo Arborato	**14.254,21** 27.600.000	-	**16.268,38** *31.500.000	**11.826,86** 22.900.000	**10.845,59** 21.000.000	**20.658,28** *40.000.000	**11.362,05** 22.000.000	**11.362,05** 22.000.000
Prato	**4.080,01** 7.900.000	**2.711,40** 5.250.000	**5.422,80** 10.500.000	**4.080,01** 7.900.000	**4.080,01** 7.900.000	**6.507,36** 12.600.000	**4.080,01** 7.900.000	**4.080,01** 7.900.000
Prato Arborato	**4.622,29** 8.950.000	**3.873,43** 7.500.000	**5.965,08** 11.550.000	**4.622,29** 8.950.000	**4.622,29** 8.950.000	**8.134,20** 15.750.000	**4.622,29** 8.950.000	**4.622,29** 8.950.000
Prato Irriguo	**10.845,59** *21.000.000	**6.507,36** 12.600.000	**13.040,54** 25.250.000	**8.676,48** 16.800.000	**8.676,48** 16.800.000	**19.522,07** 37.800.000	**8.676,48** 16.800.000	**8.676,48** 16.800.000
Prato irriguo Arborato	**11.930,15** 23.100.000	**7.617,74** 14.750.000	**14.099,27** 27.300.000	**11.594,46** 22.450.000	**10.174,20** 19.700.000	**20.658,28** 40.000.000	**9.786,86** 18.950.000	**9.786,86** 18.950.000
Pascolo	**826,33** 1.600.000	**981,27** 1.900.000	**826,33** 1.600.000	**826,33** 1.600.000	**826,33** 1.600.000	**826,33** 1.600.000	**981,27** 1.900.000	**826,33** 1.600.000
Pascolo Arborato	**826,33** 1.600.000	-	**1.084,56** 2.100.000	**826,33** 1.600.000	**826,33** 1.600.000	**826,33** 1.600.000	**981,27** 1.900.000	**826,33** 1.600.000
Pascolo Cespugliato	**826,33** 1.600.000	**981,27** 1.900.000	**826,33** 1.600.000	**826,33** 1.600.000	**826,33** 1.600.000	**826,33** 1.600.000	**981,27** 1.900.000	**826,33** 1.600.000
Orto	**15.209,66** 29.450.000	**15.209,66** 29.450.000	**16.268,39** 31.500.000	**15.209,66** 29.450.000	**15.209,66** 29.450.000	**19.005,61** 36.800.000	**15.209,66** 29.450.000	**15.209,66** 29.450.000
Orto Irriguo	**19.005,61** 36.800.000	**19.005,61** 36.800.000	**19.005,61** 36.800.000	**19.005,61** 36.800.000	**19.005,61** 36.800.000	**24.428,41** 47.300.000	**19.005,61** 36.800.000	**19.005,61** 36.800.000
Vigneto	**5.422,80** 10.500.000	**5.422,80** 10.500.000	**6.507,36** 12.600.000	**5.422,80** 10.500.000	-	**8.134,20** 15.750.000	**5.422,80** 10.500.000	**5.422,80** 10.500.000
Frutteto	**16.268,39** 31.500.000	-	**21.691,19** 42.000.000	-	-	**24.428,41** 47.300.000	**16.268,39** 31.500.000	**16.268,39** 31.500.000
Pescheto	-	-	-	-	-	-	-	-
Castagneto	**4.803,05** 9.300.000	**4.209,12** 8.150.000	**4.803,05** 9.300.000	**4.803,05** 9.300.000	**3.253,68** 6.300.000	**5.422,80** 10.500.000	**4.803,05** *9.300.000	**4.803,05** 9.300.000
Canneto	-	-	-	-	-	-	-	-
Bosco Alto Fusto	**1.807,60** 3.500.000	**1.807,60** *3.500.000	**1.807,60** 3.500 000	**1.807,60** *3.500.000	**2.272,41** *4.400.000	**1.807,60** 3.500.000	**1.807,60** 3.500.000	**1.807,60** 3.500.000
Bosco Ceduo	**1.084,56** 2.100.000	**1.084,56** 2.100.000	**1.084,56** 2.100.000	**1.291,14** 2.500.000	**1.084,56** 2.100.000	**1.291,14** 2.500.000	**1.084,56** 2.100.000	**1.084,56** 2.100.000
Bosco Misto	**1.368,61** 2.650.000	**1.368,61** 2.650.000	**1.368,61** 2.650.000	**1.368,61** 2.650.000	-	**1.807,60** 3.500.000	**1.368,61** 2.650.000	**1.368,61** 2.650.000
Incolto Produttivo	**464,81** 900.000	**464,81** 900.000	**464,81** 900.000	**464,81** 900.000	**464,81** 900.000	**464,81** 900.000	**464,81** 900.000	**568,10** 1.100.000

*Coltura più redditizia di superficie superiore al 5% dell'intera superficie coltivata della Regione Agraria.

N.B. Sono indicati i valori calcolati in Euro e in Lire

COMMISSIONE ESPROPRI PROVINCIALE DI CUNEO

TIPI DI COLTURA	Regione Agraria n.9 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.10 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.11 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.12 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.13 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.14 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.15 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.16 Valori medi ad Ha.	Regione Agraria n.17 Valori medi ad Ha.
Seminativo	8211,66 15.900.000	8211,66 15.900.000	8779,77 17.000.000	4364,06 8.450.000	6481,53 12.550.000	7617,74 14.750.000	11749,39 22.750.000	9631,92 18.650.000	9631,92 18.650.000
Seminativo Arborato	8779,77 17.000.000	8779,77 17.000.000	9838,50 19.050.000	4908,34 9.500.000	7617,74 14.750.000	8134,20 15.750.000	13841,04 26.800.000	10897,24 21.100.000	10897,24 21.100.000
Seminativo Irriguo	21.923,60 42.450.000	16.449,15 31.850.000	21.923,60 42.450.000	-	16.268,39 31.500.000	15.312,95 *29.650.000	25.125,63 48.650.000	22.336,76 43.250.000	23.447,14 45.400.000
Seminativo Irriguo Arborato	23.033,98 44.600.000	17.559,53 34.000.000	23.033,98 44.600.000	-	17.352,95 33.600.000	16.449,15 31.850.000	26.261,83 50.850.000	23.447,14 45.400.000	24.583,35 47.600.000
Prato	7.689,38 14.850.000	7.689,38 14.850.000	8.211,66 15.900.000	4.908,34 9.500.000	4.908,34 9.500.000	6.584,83 12.750.000	11.749,39 22.750.000	8.386,60 16.200.000	8.386,60 16.200.000
Prato Arborato	8.211,66 15.900.000	8.211,66 15.900.000	9.296,22 18.000.000	5.422,80 10.500.000	5.422,80 10.500.000	8.211,66 15.900.000	13.841,04 26.800.000	9.502,81 18.400.000	9.502,81 18.400.000
Prato Irriguo	21.923,60 42.450.000	16.449,15 *31.850.000	21.923,60 42.450.000	11.930,15 23.100.000	16.268,39 31.500.000	15.312,95 29.650.000	25.383,88 49.150.000	23.731,19 *45.950.000	24.841,58 *48.100.000
Prato irriguo Arborato	23.033,98 44.600.000	17.559,53 34.000.000	23.033,98 44.600.000	13.040,54 25.250.000	17.352,95 33.600.000	16.449,15 31.850.000	26.484,24 51.300.000	24.841,58 48.100.000	25.951,96 50.250.000
Pascolo	826,33 1.600.000	852,15 1.650.000	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	2.220,76 4.300.000	1.291,14 2.500.000	1.291,14 2.500.000
Pascolo Arborato	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	568,10 1.100.000	826,33 1.600.000	2.582,28 5.000.000	2.220,76 4.300.000	1.833,42 3.550.000
Pascolo Cespugliato	* 826,33 1.600.000	-	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	826,33 1.600.000	1.446,08 2.800.000	1.136,21 2.200.000	1.446,08 2.800.000
Orto	19.186,37 37.150.000	18.618,27 36.050.000	20.580,81 39.850.000	15.209,66 29.450.000	15.751,94 30.500.000	20.580,81 39.850.000	25.435,50 49.250.000	25.435,50 49.250.000	24.196,01 46.850.000
Orto Irriguo	27.398,04 53.050.000	27.398,04 53.050.000	27.888,67 54.000.000	19.085,81 36.800.000	22.465,88 43.500.000	27.888,67 54.000.000	37.933,76 73.450.000	37.933,76 73.450.000	36.281,10 70.250.000
Vigneto	21.923,60 42.450.000	32.872,48 63.650.000	38.346,92 *74.250.000	18.268,39 *31.500.000	27.139,81 *52.550.000	8.211,66 15.900.000	8.366,60 16.200.000	13.092,18 25.350.000	13.970,16 27.050.000
Frutteto	30.135,26 *58.350.000	21.923,60 42.450.000	24.680,82 47.750.000	20.084,35 38.850.000	18.979,79 36.750.000	19.188,37 37.150.000	33.818,05 *64.900.000	26.261,83 50.850.000	31.839,57 61.650.000
Pescheto	30.290,20 58.650.000	21.923,60 42.450.000	24.680,82 47.750.000	-	-	-	33.818,05 64.900.000	26.261,83 50.850.000	31.839,57 61.650.000
Castagneto	5.474,44 10.600.000	5.474,44 10.600.000	5.474,44 10.600.000	5.422,80 10.500.000	5.422,80 10.500.000	5.474,44 10.600.000	5.577,73 10.800.000	5.577,73 10.800.000	5.577,73 10.800.000
Canneto	-	8.134,20 15.750.000	8.134,20 15.750.000	8.030,90 15.550.000	8.030,90 15.550.000	8.134,20 15.750.000	-	8.289,13 16.050.000	-
Bosco Alto Fusto	6.068,37 11.750.000	5.913,43 11.450.000	6.274,95 12.150.000	3.356,97 6.500.000	2.969,83 5.750.000	2.685,58 5.200.000	11.542,81 22.350.000	7.566,09 14.650.000	6.662,29 12.900.000
Bosco Ceduo	1.962,54 3.800.000	2.298,23 4.450.000	2.169,12 4.200.000	2.143,30 4.150.000	2.272,41 4.400.000	1.523,55 2.950.000	4.209,12 8.150.000	3.615,20 7.000.000	2.917,98 5.650.000
Bosco Misto	2.453,17 4.750.000	4.487,35 8.650.000	3.047,10 5.900.000	2.427,35 4.700.000	2.427,35 4.700.000	1.962,54 3.800.000	5.526,09 10.700.000	4.105,83 7.950.000	3.615,20 7.000.000
Incolto Produttivo	568,10 1.100.000	568,10 1.100.000	568,10 1.100.000	568,10 1.100.000	568,10 1.100.000	568,10 1.100.000	929,62 1.800.000	800,41 1.550.000	800,41 1.550.000

N.B. Sono indicati i valori calcolati in Euro e in Lire.

*Coltura più redditizia di superficie superiore al 5% dell'intera superficie coltivata della Regione Agraria.

ELENCO DEI COMUNI APPARTENENTI ALLA PROVINCIA DI NOVARA SUDDIVISI PER REGIONI AGRARIE

REGIONE AGRARIA 6 (parte) (Lago D'Orta)	Ameno, Armeno, Miasino, Orta S.Giulio, Pella, Pettenasco, Pogno, S.Maurizio D'Opaglio
REGIONE AGRARIA 7 (parte) (Montagna Verbano Superiore)	Massino visconti.
REGIONE AGRARIA 8 (parte) (Colline Verbano Occidentale)	Arona, Colazza, Comignago, Dormelletto, Invorio, Lesa, Meina, Nebbiuno, Oleggio Castello, Paruzzaro, Pisano
REGIONE AGRARIA 9 (Colline Nord-Occidentali tra Fiume Sesia e Torrente Agogna)	Boca, Bolzano, Briga, Cavallirio, Gargallo, Gozzano, Grignasco, Maggiora, Prato Sesia, Soriso.
REGIONE AGRARIA 10 (Colline Sud-Orientali tra Sesia e Torrente Agogna)	Borgomanero, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cureggio, Fara, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Ghemme, Romagnano Sesia. Sizzano, Veruno.
REGIONE AGRARIA 11 (Colline fra Torrente Terdoppio e Fiume Ticino)	Agrate Conturbia, Bogogno, Borgoticino, Castelletto Ticino, Divignano, Marano Ticino, Mezzomerico, Oleggio, Pombia, Varallo Pombia.
REGIONE AGRARIA 12 (Pianura Novarese Settentrionale)	Barengo, Bellinzago, Briona, Cameri, Carpignano S., Cressa, Galliate, Landiona, Momo, Sillavengo, Suno, Vaprio d'Agogna.
REGIONE AGRARIA 13 (Pianura Novarese)	Biandrate, Borgolavezzaro, Caltignaga, Casalbeltrame, Casaleggio, Casalino, Casalvolone, Castellazzo, Cerano, Garbagna, Granozzo con Monticello, Mandello Vitta, Nibbiola, Novara, Recetto, Romentino, S.Nazzaro Sesia, S.Pietro Mosezzo, Sozzago, Terdobbiate, Tornaco, Trecate, Vespolate, Vicolungo, Vinzaglio.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI PER LA PROVINCIA DI NOVARA

TABELLA DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE PER LA PROVINCIA DI NOVARA VALEVOLI PER L'ANNO 2002 A NORMA DELLA LEGGE 22.10.1971 N. 865 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

TIPO DI COLTURA	REG.AGR. N.1 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.2 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.3 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.4 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.5 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.6 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.7 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.8 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.9 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.10 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.11 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.12 Val.medi ad Ha	REG.AGR. N.13 Val.medi ad Ha
Seminativo	–	–	–	–	–	€ 8.600,00 L. 16.651.922	€ 9.900,00 L. 19.169.073	€ 8.800,00 L. 17.039.176	€ 9.400,00 L. 18.200.938	€ 11.000,00 L. 21.298.970	€ 11.200,00 L. 21.686.224	€ 11.700,00 L. 22.654.359	€ 12.900,00 L. 24.977.883
Seminativo Irriguo	–	–	–	–	–	–	€ 10.700,00 L. 20.718.089	€ 12.300,00 L. 23.816.121	€ 15.000,00 L. 29.044.050	€ 16.100,00 L. 31.173.947	€ 16.100,00 L. 31.173.947	€ 18.300,00 L. 35.433.741	€ 19.200,00 L. 37.176.384
Risaia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		€ 18.300,00 L. 35.433.741	€ 19.400,00 L. 37.563.638
Prato	–	–	–	–	–	€ 8.600,00 L. 16.651.922	€ 10.200,00 L. 19.749.954	€ 9.100,00 L. 17.620.057	€ 9.600,00 L. 18.588.192	€ 11.200,00 L. 21.686.224	€ 11.200,00 L. 21.686.224	€ 12.000,00 L. 23.235.240	€ 13.400,00 L. 25.946.018
Prato Irriguo	–	–	–	–	–	–	€ 10.700,00 L. 20.718.089	€ 12.100,00 L. 23.428.867	€ 14.500,00 L. 28.075.915	€ 15.800,00 L. 30.593.066	€ 15.800,00 L. 30.593.066	€ 17.500,00 L. 33.884.725	€ 19.400,00 L. 37.563.638
Prato Arborato	–	–	–	–	–	€ 8.600,00 L. 16.651.922	€ 10.200,00 L. 19.749.954	€ 9.100,00 L. 17.620.057	€ 9.100,00 L. 17.620.057	€ 10.700,00 L. 20.718.089	€ 10.700,00 L. 20.718.089	€ 11.500,00 L. 22.267.105	–
Prato Irriguo Arborato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	€ 15.600,00 L. 30.205.812	–
Orto	–	–	–	–	–	€ 20.400,00 L. 39.499.908	€ 22.500,00 L. 43.566.075	€ 22.000,00 L. 42.597.940	€ 22.500,00 L. 43.566.075	€ 25.200,00 L. 48.794.004	€ 25.200,00 L. 48.794.004	€ 27.900,00 L. 54.021.933	€ 29.000,00 L. 56.151.830
Orto Irriguo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	€ 31.000,00 L. 60.024.370	€ 31.000,00 L. 60.024.370	€ 32.800,00 L. 63.509.656	€ 34.200,00 L. 66.220.434
Coltura Floricola	–	–	–	–	–	€ 28.400,00 L. 54.990.068	€ 30.500,00 L. 59.036.235	€ 29.400,00 L. 56.926.338	€ 28.400,00 L. 54.990.068	€ 28.400,00 L. 54.990.068	€ 28.400,00 L. 54.990.068	€ 29.000,00 L. 56.151.830	€ 29.000,00 L. 56.151.830
Vigneto	–	–	–	–	–	–	–	€ 13.400,00 L. 25.946.018	€ 16.300,00 L. 31.561.201	€ 18.200,00 L. 35.240.114	€ 14.500,00 L. 28.075.915	€ 15.300,00 L. 29.624.931	–
Vigneto D.O.C.	–	–	–	–	–	–	–	–	€ 24.700,00 L. 47.825.869	€ 27.300,00 L. 52.860.171	€ 23.600,00 L. 45.695.972	€ 25.100,00 L. 48.600.377	–
Frutteto Specializzato	–	–	–	–	–	–	€ 15.800,00 L. 30.593.066	€ 16.300,00 L. 31.561.201	€ 16.300,00 L. 31.561.201	€ 16.900,00 L. 32.722.963	€ 16.600,00 L. 32.142.082	€ 17.500,00 L. 33.884.725	€ 17.500,00 L. 33.884.725
Bosco	–	–	–	–	–	€ 3.500,00 L. 6.776.945	€ 3.500,00 L. 6.776.945	€ 4.800,00 L. 9.294.096	€ 4.800,00 L. 9.294.096	€ 5.900,00 L. 11.423.993	€ 5.900,00 L. 11.423.993	€ 6.400,00 L. 12.392.128	€ 6.400,00 L. 12.392.128
Bosco Specializzato	–	–	–	–	–	€ 8.600,00 L. 16.651.922	€ 9.900,00 L. 19.169.073	€ 8.800,00 L. 17.039.176	€ 9.400,00 L. 18.200.938	€ 11.000,00 L. 21.298.970	€ 11.200,00 L. 21.686.224	€ 11.700,00 L. 22.654.359	€ 12.900,00 L. 24.977.883
Bosco Specializzato Irriguo	–	–	–	–	–		€ 10.700,00 L. 20.718.089	€ 12.300,00 L. 23.816.121	€ 15.000,00 L. 29.044.050	€ 16.100,00 L. 31.173.947	€ 16.100,00 L. 31.173.947	€ 18.300,00 L. 35.433.741	€ 19.200,00 L. 37.176.384
Pioppeto	–	–	–	–	–	–	–	–	–	€ 6.400,00 L. 12.392.128	€ 6.400,00 L. 12.392.128	€ 6.400,00 L. 12.392.128	€ 6.400,00 L. 12.392.128
Pioppeto Irriguo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	€ 12.600,00 L. 24.397.002	€ 13.100,00 L. 25.365.137	€ 14.200,00 L. 27.495.034	€ 14.200,00 L. 27.495.034
Pascolo	–	–	–	–	–	€ 3.500,00 L. 6.776.945	€ 3.500,00 L. 6.776.945	€ 4.300,00 L. 8.325.961	€ 4.300,00 L. 8.325.961	–	–	–	–
Castagneto	–	–	–	–	–	€ 4.000,00 L. 7.745.080	€ 4.000,00 L. 7.745.080	€ 5.100,00 L. 9.874.977	€ 5.100,00 L. 9.874.977	€ 6.400,00 L. 12.392.128	€ 6.400,00 L. 12.392.128	€ 6.400,00 L. 12.392.128	–
Incolto Produttivo	–	–	–	–	–	€ 2.400,00 L. 4.647.048	€ 2.400,00 L. 4.647.048	€ 3.500,00 L. 6.776.945	€ 3.500,00 L. 6.776.945	€ 4.300,00 L. 8.325.961	€ 4.300,00 L. 8.325.961	€ 4.300,00 L. 8.325.961	€ 4.300,00 L. 8.325.961
Incolto Sterile	–	–	–	–	–	€ 800,00 L. 1.549.016	€ 800,00 L. 1.549.016	€ 800,00 L. 1.549.016	€ 800,00 L. 1.549.016	–	–	–	

NOTAZIONI. I valori sono riferiti all'anno 2001 ed a terreni liberi da coltura Alberature, colture e soprassuolo eventualmente esistenti devono essere valutati a parte.

IL SEGRETARIO
(Geom.Claudio Bignoli)
F.to Bignoli

IL PRESIDENTE
(Ass. Giovanni Sacco)
F.to Sacco

COMMISSIONE ESPROPRI PER LA PROVINCIA DI TORINO

ELENCO DELLE REGIONI AGRARIE E DEI COMUNI CHE VI APPARTENGONO

(segue)

- Regione Agraria n° 1 - Val Locana e Soana: Alpette, Canischio, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Pratiglione, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana.
- Regione Agraria n° 2 - Montagna del Canavese: Andrate, Borgiallo, Brosso, Carema, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Issiglio,Meugliano, Nomaglio, Quincinetto, Rueglio, Settimo Vittone, Tavagnasco, Traussella, Traversella, Vico Canavese.
- Regione Agraria n° 3 - Valli di Lanzo: Ala di Stura, Balme, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Forno Canavese, Germagnano, Groscavallo, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Val della Torre, Viù.
- Regione Agraria n° 4 - Montagna della Media e Bassa Valle di Susa: Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Coazze, Condove, Exilles, Giaglione, Giaveno, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Antonino di Susa, Susa, Vaie, Valgioie, Venaus, Villarfocchiardo.
- Regione Agraria n° 5 - Alta Val di Susa: Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere.
- Regione Agraria n° 6 - Val Chisone: Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, Usseaux, Villar Perosa.
- Regione Agraria n° 7 - Val Pellice: Angrogna, Bobbio Pellice, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice.
- Regione Agraria n° 8 - Morenica di Ivrea: Agliè, Albiano d'Ivrea, Alice Superiore, Azeglio, Bairo, Baldissero Canavese, Banchette, Barone Canavese, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Burolo, Candia Canavese, Caravino, Cascinette d'Ivrea, Castellamonte, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Cossano Canavese, Cuceglio, Cuorgnè, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Loranzè, Lugnacco, Maglione, Mercenasco, Montalenghe, Montalto Dora, Orio Canavese, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Piverone, Prascorsano, Quagliuzzo, Quassolo, Salerano Canavese, Samone, San Colombano Belmonte, San Martino Canavese, Scarmagno, Settimo Rottaro, Strambinello, Torre Canavese, Vialfrè, Vidracco, Vistrorio.
- Regione Agraria n° 9 - Colline di Lanzo: Balangero, Barbania, Cafasse, Druento, Fiano, Front, Givoletto, Grosso, La Cassa, Lanzo Torinese, Levone, Mathi, Nole, Pertusio, Rivara, Rivarossa, Robassomero, Rocca Canavese, San Gillio, Vallo Torinese, Valperga, Variselia, Vauda Canavese, Villanova Canavese.
- Regione Agraria n°10 - Morenica di Rivoli: Almese, Alpignano, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Reano, Rivoli, Rosta, Sant'Ambrogio di Torino, Trana, Villarbasse, Villardora.
- Regione Agraria n° 11 - Colline di Pinerolo: Bibiana, Bricherasio, Bruino, Cantalupa, Cumiana, Frossasco, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Pinerolo, Piossasco, Prarostino, Roletto, Sangano, San Secondo di Pinerolo.
- Regione Agraria n° 12 - Colline del Po: Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Cinzano, Gassino Torinese, Lauriano, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo Torinese, Monteu da Po, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sciolze, Verrua Savoia.
- Regione Agraria n° 13 - Pianura Canavesana Orientale: Caluso, Ciconio, Lusigliè, Mazzè, Ozegna, Romano Canav., San Giorgio Canav., San Giusto Canav., Strambino, Vestignè, Villareggia, Vische.
- Regione Agraria n° 14 - Pianura Canavesana Occidentale: Borgaro Torinese, Bosconero, Brandizzo, Bussano,Caselle Torinese, Chivasso, Ciriè, Favria, Feletto, Foglizzo, Leini, Lombardore, Montanaro, Oglianico, Rivarolo Canavese, Rondissone, Salassa, San Benigno Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese San Ponso, Settimo Torinese, Torrazza Piemonte, Venaria, Verolengo, Volpiano.
- Regione Agraria n° 15 - Pianura di Torino: Beinasco, Candiolo, Carignano, Collegno, Grugliasco, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Piobesi Torinese, Rivalta di Torino, TORINO, Vinovo.
- Regione Agraria n° 16 - Basso Pellice: Airasca, Buriasco, Campiglione Fenile, Castagnole Piemonte, Cavour, Cercenasco, Garzigliana, Lombriasco, Macello, None, Osasco, Osasio, Pancalieri, Piscina, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte, Volvera.
- Regione Agraria n° 17 - Pianura di Carmagnola: Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Trofarello, Villastellone.

COMMISSIONE ESPROPRI PER LA PROVINCIA DI TORINO

(ai sensi dell'art. 14 della legge 28.1.1977 n°10)*

ANNO 2002

QUADRO D'INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI, PER TIPO DI COLTURA, DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI TORINO, RIFERITI ALL'ANNO 2001 (AI SENSI DELLA CITATA LEGGE N. 10/77) E VALIDI PER L'ANNO 2002

VALORI MEDI AD ETTARO (€/HA)

COLTURA	Regione Agraria N°1	Regione Agraria N°2	Regione Agraria N°3	Regione Agraria N°4	Regione Agraria N°5	Regione Agraria N°6	Regione Agraria N°7	Regione Agraria N°8	Regione Agraria N°9	Regione Agraria N°10	Regione Agraria N°11	Regione Agraria N°12	Regione Agraria N°13	Regione Agraria N°14	Regione Agraria N°15	Regione Agraria N°16	Regione Agraria N°17
Seminativo	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	13.000,00	13.000,00	14.700,00	13.100,00	13.000,00	15.300,00	17.050,00	19.400,00	21.100,00	19.400,00
Seminativo arborato	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.600,00		8.300,00	8.300,00	13.000,00	13.000,00	14.700,00	14.700,00	12.400,00	15.300,00	17.050,00	20.500,00	21.700,00	18.300,00
Seminativo irriguo	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00		10.400,00	16.300,00	16.300,00	17.200,00	16.300,00	17.600,00	16.300,00	19.900,00	25.650,00	25.650,00	
Semin. arb. irriguo		10.400,00	13.500,00	10.400,00			13.000,00	16.300,00	16.300,00		16.900,00		17.500,00	21.700,00	27.300,00	25.650,00	
Prato	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	13.000,00	12.400,00	14.700,00	13.100,00	12.400,00	15.300,00	17.050,00	20.500,00	19.900,00	17.050,00
Prato arborato	8.300,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00		8.300,00	8.300,00	13.000,00	12.400,00	14.700,00	13.100,00	12.400,00	15.300,00	17.050,00	20.500,00	19.900,00	17.050,00
Prato irriguo	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	15.500,00	15.500,00	16.300,00	15.800,00	16.600,00	17.500,00	21.100,00	26.200,00	26.200,00	26.750,00
Prato arborato irriguo	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00		10.400,00	10.400,00	15.500,00	15.500,00	16.300,00	15.800,00	16.600,00	18.000,00	21.700,00	26.200,00	26.200,00	26.750,00
Orto								33.600,00		35.300,00				44.350,00	39.800,00	37.000,00	48.100,00
Orto irriguo				21.700,00						38.000,00	32.600,00			66.550,00	54.000,00		70.200,00
Frutteto e pescheto				33.600,00		22.300,00		27.600,00	22.300,00	27.200,00	42.100,00	40.300,00				42.150,00	37.750,00
Vigneto	9.300,00	17.100,00	10.400,00	10.400,00		9.300,00	9.300,00	16.600,00	15.000,00	16.300,00	16.300,00	17.100,00	17.500,00	17.050,00	17.050,00	22.800,00	19.900,00
Castagneto da frutto	2.500,00	3.300,00	2.200,00	6.000,00		3.900,00	3.400,00	4.300,00	5.200,00	4.200,00	4.200,00	3.400,00		3.400,00			
Pascolo	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	1.100,00	800,00	900,00	1.200,00	1.400,00	1.500,00	2.400,00	2.300,00	2.400,00	2.300,00
Pascolo arborato	2.000,00		1.700,00	1.700,00		1.700,00		1.800,00	2.100,00	2.500,00	2.500,00	2.700,00			4.000,00	4.100,00	
Pascolo cespugliato	500,00	500,00	500,00	500,00		500,00	500,00	800,00	900,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00		1.100,00	1.900,00	1.300,00	1.300,00
Incolto produttivo	250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	400,00	400,00	900,00	900,00	500,00	600,00	550,00	550,00	450,00	550,00
Bosco alto fusto	3.700,00	5.100,00	4.200,00	5.100,00	3.700,00	3.700,00	3.700,00	5.200,00	6.200,00	5.500,00	5.500,00	6.200,00	5.500,00	5.700,00	6.300,00	5.700,00	7.150,00
Bosco ceduo	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.700,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	2.600,00	2.600,00	2.800,00	2.800,00	2.600,00	3.300,00	3.400,00	3.400,00	4.400,00	3.750,00
Bosco misto	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00		2.000,00	2.000,00	3.800,00	3.300,00	5.500,00		4.800,00	5.500,00	4.400,00	5.700,00	5.700,00	5.700,00
	MONTAGNA							COLLINA					PIANURA				

N.B.: Il valore agricolo medio delle co lture più redditizie, fra quelle che coprono una superficie superiore al 5% su quella coltivata nella Regione Agraria stessa è stato contrassegnato con

Vengono assimilati ad ORTO il VIVAIO forestale, le colture OFFICINALI e la FLORICOLTURA; ad ORTO IRRIGUO le stesse colture, se irrigate.

Nelle Regioni Agrarie di Montagna, il PIOPPETO viene assimilato al BOSCO ALTO FUSTO, nelle Regioni Agrarie di Collina e di Pianura, questa coltura viene assimilata al SEMINATIVO.

* Confermato dal T.U. 8 giugno 2001, n° 327, Art.41, comma 4°

TORINO, 23 GENNAIO 2002

IL SEGRETARIO
(geom. Luretta Mario)

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Dott. Prov. dr. Cassarà Mario)

REGIONI AGRARIE

PROVINCIA DI VERCELLI

MONTAGNA INTERNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTA VALSESIA
Alagna, Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Carpentogno, Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DELLA MEDIA VALSESIA
Borgosesia, Breia, Cellio, Civiasco, Guardabosone, Postua, Quarona, Valduggia, Varallo, Vocca.

COLLINA INTERNA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE
Gattinara, Lozzolo, Roasio, Serravalle Sesia.

REGIONE AGRARIA 4 - MORENICA DELLA SERRA
Alice Castello, Borgo D'Ale.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DELLE BARAGGIE
Albano Vercellese, Arborio, Balocco, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Collobiano, Formigliana, Ghislarengo, Greggio, Lenta, Oldenico, Rovasenda, San Giacomo Vercellese, Villarboit.

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DEL CANALE CAVOUR
Bianzè, Cigliano, Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Moncrivello, Palazzolo Vercellese, Saluggia, Tricerro, Trino.

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI VERCELLI
Asigliano Vercellese, Borgo Vercelli, Caresana, Caresanablot, Costanzana, Crova, Desana, Lignana, Motta dei Conti, Olcenengo, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto Vercellese, Rive, Ronsecco, Salasco, Sali Vercellese, San Germano Vercellese, Santhià, Stroppiana, Tronzano Vercellese, Vercelli, Villata.

29 GEN. 2002

COMMISSIONE PROVINCIALE Legge 28-1-1977 n.° 10 VERCELLI

COMMISSIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

(Legge 28/01/77 n° 10 art. 14)

QUADRO D'INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

(I VALORI SONO ESPRESSI IN EURO)

TIPO DI COLTURA	R. AGRARIA N° 1 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 2 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 3 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 4 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 5 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 6 Val. medi a HA	R. AGRARIA N° 7 Val. medi a HA
Seminativo	4.906	5.681	8.005	8.760	10.071	11.104	11.104
Seminativo arborato	5.423	5.939	8.522	9.038	10.329	11.362	11.362
Seminativo irriguo	=	=	13.429	14.203	15.494	19.625	20.400
Seminativo irriguo arborato	=	=	13.944	14.461	15.752	19.625	20.400
Prato	3.873	4.648	8.005	8.522	9.296	10.071	10.071
Prato arborato	3.615	4.906	8.522	9.038	=	=	=
Prato irriguo	=	6.456	11.879	12.395	13.428	17.560	17.560
Prato irriguo arborato	=	6.714	12.395	=	13.686	17.560	17.560
Prato a marcita	=	=	=	=	13.686	17.560	17.560
Risaia stabile	=	=	12.911	=	15.236	19.367	19.884
Vivaio	=	=	26.339	25.823	=	=	=
Orto	=	=	=	=	=	19.625	19.625
Orto irriguo	=	=	=	=	=	23.757	23.757
Frutteto	=	6.714	12.911	14.461	=	13.428	13.428
Frutteto irriguo	=	=	=	25.306	=	=	=
Vigneto	=	6.456	21.175	21.175	10.846	10.846	=
Orto arborato	=	=	14.461	=	=	=	=
Pascheto	=	=	=	27.589	=	24.790	=
Pascolo	1.033	1.136	2.066	2.582	2.582	3.099	3.099
Pascolo arborato	930	1.188	2.324	2.841	=	=	=
Pascolo cespugliato	671	775	1.808	=	=	=	=
Castagneto da frutta	3.615	4.132	4.906	4.906	=	=	=
Bosco alto fusto	3.357	3.873	4.648	4.906	5.423	5.423	5.423
Bosco misto	3.099	3.615	4.390	4.648	4.906	5.165	5.165
Bosco ceduo	2.841	3.357	4.132	4.390	4.648	4.906	4.906
Pioppeto	=	=	=	=	10.329	11.104	11.879
Incolto produttivo	517	671	826	930	1.033	2.582	2.582

ANNOTAZIONI :

I valori sono riferiti all'anno 2001 ai sensi dell'art. 14 della Legge 28/01/77 e si riferiscono a terreni liberi da colture, senza alcun riferimento ai frutti pendenti.
I valori con ombreggiatura si riferiscono alla coltura più redditizia coprenti una superficie superiore al 5% di quella coltivata nelle singole Regioni Agrarie.

29 GEN. 2002

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Geom. Francesco ZANOTTI)

Comunicato della Direzione Sviluppo dell'Agricoltura

Quote latte - assegnazione riserva regionale, periodo 2002/03

Oltre 42.200 quintali di latte, tutti consolidati nel sistema informativo nazionale come "quota A consegne": a tanto ammontano le quote assegnabili ai produttori piemontesi per la campagna 2002/03. L'attuale disponibilità deriva da due distinte fonti:

- 33.630 quintali, dall'attività di revoca o riduzione di quantitativi per mancata o limitata produzione, ovvero per cessioni di sola quota da parte di produttori beneficiari di precedenti assegnazioni, in applicazione della vigente normativa (DPR 569/93, L.79/00, DM 19.4.2001);
- 8.590 quintali dall'azzeramento di quota B a seguito di cessione totale della quota A (contratti ex art.10, L. 468/92).

Secondo quanto disposto nella Deliberazione G.R. 47-2239 del 12.2.01, i quantitativi in oggetto permangono nella disponibilità della provincia in cui gli stessi erano originariamente allocati per la successiva distribuzione entro i termini di legge, vale a dire entro il 31 marzo 2003.

In dettaglio, il volume complessivo della riserva risulta così ripartito fra le otto province:

Alessandria:	3.843	q.li
Novara:	1.765	q.li
Asti:	198	q.li
Torino:	12.937	q.li
Biella:	393	q.li
Verbania:	1.224	q.li
Cuneo:	19.162	q.li
Vercelli:	2.698	q.li

Spetterà quindi alle Amministrazioni provinciali - sulla base dei criteri di priorità e delle modalità preventivamente dalle stesse determinati, tenendo conto delle norme, delle disposizioni e degli atti di indirizzo emanati a livello nazionale e regionale - procedere all'attribuzione delle quote disponibili. I produttori interessati potranno pertanto rivolgersi (oltre che alle proprie Associazioni ed Organizzazioni) alla Provincia competente per territorio, tenuto conto dell'ubicazione dell'azienda, per ulteriori informazioni e per la presentazione dell'apposita richiesta di assegnazione.

Comunicato della Direzione Politiche Sociali

L.R. n. 18/94, artt. 14 e 19 - Cooperative Sociali e L.R.. n. 38/94, art. 14 - Associazioni di volontariato : contributi per l'anno 2002

Sul B.U. odierno, nella sezione relativa alle deliberazioni della Giunta Regionale, sono pubblicate integralmente le deliberazioni n. 38-5949 e n. 39-5950 del 7/5/2002, concernenti rispettivamente i criteri per l'assegnazione di contributi nell'anno 2002 alle cooperative sociali di tipo B e alle organizzazioni di volontariato iscritte al registro.

A partire da quest'anno, a seguito del trasferimento e della delega di funzioni in materia di volontariato e cooperazione sociale alle Province, con L.R.. n. 5/01, art. 115, i contributi in argomento vengono già assegnati dalle Province; di conseguenza le domande debbono essere inoltrate direttamente alla Provincia nel cui territorio insiste la sede legale della cooperativa o dell'Organizzazione di volontariato. Per maggiori informazioni occorre contattare i competenti uffici provinciali i cui recapiti sono allegati al presente comunicato.

Il termine per la presentazione delle domande é il giorno 31.07.2002. Le istanze, compilate secondo i moduli predisposti dalle Province, dovranno essere inviati alle stesse entro il termine stabilito.

N.B. il testo delle deliberazioni è anche disponibile e scaricabile sul sito internet della Regione Piemonte all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/boll_leggi/bandi/index.htm.

PROVINCIA	INDIRIZZO	SETTORE	TEL.
Alessandria 15100	Via del Guasco, 49	Settore servizi alla persona	0131/304002
Asti 14100	Piazza Alfieri, 33	Area Promozione socio-economica	0141/433272
Biella 13900	Via Q. Sella, 12	Settore Sviluppo socio-economico e servizio solidarietà sociale	015/8480773
Cuneo 12100	Via XX Settembre, 48	Area Servizi alla persona	0171/4433202
Novara 28100	Corso Cavour, 2	VIII Settore - Politiche sociali e giovanili, Pari Opportunità	0321/378449
Torino 10131	Corso G. Lanza, 75	Servizio Programmazione solidarietà sociale	011/8613057
Verbano Cusio Ossola 28924	Via dell'industria, 25 Verbania Fondo Toce	Settore Sviluppo socio-culturale ed attività turistiche	0323/4950265
Vercelli 13100	Via S. Cristoforo, 3	Settore sviluppo socio-economico	0161/590336

Il Direttore Vicario
Sergio Di Giacomo

Comunicato del Direttore regionale Promozione attività culturali, Istruzione e Spettacolo

Albo regionale dei soggetti svolgenti attività musicali popolari - L.R. 38/2000 art. 2 e DD.PP.GG.RR. 17 luglio 2000 n. 6/R e 5 marzo 2001 n. 3/R - Anno 2002

A norma di quanto stabilito dall'art. 2 della legge regionale 7 aprile 2000 n. 38 recante all'oggetto "Interventi a sostegno delle attività musicali", nonché dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 37-381 del 4 luglio 2000 e dai successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 6/R del 17 luglio 2000 e n. 3/R del 5 marzo 2001, con determinazione n. 63 del 23 aprile 2002 questa Direzione ha approvato l'iscrizione all'Albo regionale dei soggetti svolgenti attività musicali popolari delle 31 Associazioni che, avendo presentato domanda entro il termine del 15 marzo 2002, sono risultate in possesso dei seguenti requisiti, previsti dal Regolamento di cui ai sopra indicati DD.PP.GG.RR.:

1) Configurazione dell'Associazione richiedente quale complesso bandistico o società filarmonica, gruppo vocale o società corale, complesso strumentale o gruppo folkloristico-musicale;

2) Legale costituzione dell'Associazione richiedente mediante atto costitutivo e/o statuto-regolamento assunti con atto notarile o con scrittura privata purché registrata al competente Ufficio del Registro degli atti privati o depositata presso la Segreteria del Comune-sede;

3) Svolgimento dell'attività musicale popolare senza scopo di lucro;

4) Documentato svolgimento, da parte dell'Associazione richiedente e a far data dalla legale costituzione di cui al precedente punto 2), di una precedente attività almeno triennale svolta a carattere continuativo e amatoriale non-professionale nel settore della musica popolare, con l'esecuzione di repertorio riconducibile alla tradizione musicale, corale o folkloristica italiana, delle regioni italiane o dei gruppi minoritari presenti storicamente e radicati sul territorio nazionale, con l'esclusione tra l'altro delle Associazioni aventi repertorio e finalità di diffusione correlati prevalentemente alla musica classica e colta in genere.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento, l'iscrizione delle Associazioni all'Albo ha validità decennale dall'anno di avvenuta iscrizione, fatte salve cancellazioni d'ufficio o su istanza di parte. Trascorsi dieci anni le Associazioni iscritte potranno confermare con apposita istanza scritta, presentata nei termini di legge e regolamento e pena la cancellazione, l'iscrizione all'Albo.

Pertanto, l'elenco che segue comprende 250 Associazioni, di cui 31 neo-iscritte e 219 già incluse nell'edizione 2001 dell'Albo.

Il Direttore
Rita Marchiori

Allegato

ALBO REGIONALE DEI SOGGETTI SVOLGENTI ATTIVITA' MUSICALI POPOLARI
L.R. 38/2000 art. 2 - DD.PP.GG.RR. 17 luglio 2000 n. 6/R e 5 marzo 2001 n. 3/R
ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI ISCRITTE
ANNO 2002

(in ordine alfabetico per Comune-sede all'interno dell'ordine alfabetico delle Province)

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Corale Città di Acqui Terme	Acqui Terme	AL	15011	Corso Roma 1	0144356702	corale / gruppo vocale	2000
Corpo Bandistico Acquese	Acqui Terme	AL	15011	Corso Roma 1	014456417	complesso bandistico	2000
Gruppo "Tre Martelli" di "Trata Birata"	Alessandria	AL	15100	Viale Michel 26/13	0131225736	complesso strument.	2002
Corpo Bandistico Cassinese "F.Solia"	Cassine	AL	15016	Piazza Vittorio Veneto 1	014471203	complesso bandistico	2000
Banda Musicale Fubinese	Fubine	AL	15043	Via Balestrero 6	0131778160	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica di Lerma	Lerma	AL	15070	Via Baldo 24	0143877171	complesso bandistico	2000
Corale Novese	Novi Ligure	AL	15067	Via Giuseppe Verdi 138	014375383	corale / gruppo vocale	2000
Banda Musicale "Romualdo Marenco"	Pozzolo Formigaro	AL	15068	Piazza Castello 1	assente	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale Silvanese "Vito Oddone"	Silvano d'Orba	AL	15060	Via Roma 92	0143841615	complesso bandistico	2000

PROVINCIA DI ASTI

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Banda Musicale "G.Cotti-Città di Asti"	Asti	AT	14100	Via Natta 22	0141530730	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Città di Canelli"	Canelli	AT	14053	Via Garibaldi 1	0141824159	complesso bandistico	2000
Corale A.N.A. Vallebelbo	Canelli	AT	14053	c/o Ivaldi - Via Ungaretti 17	0141824309	corale / gruppo vocale	2001
Corale "Val Tinella"	Castagnole Lanze	AT	14054	Via A. Benso 9	0141878174	corale / gruppo vocale	2001
Gruppo Corale "J'Amis dla Canson"	Castello d'Annone	AT	14043	Via XX Settembre 75	0141401195	corale / gruppo vocale	2000
Banda Music. di Castelnuovo Don Bosco	Castelnuovo Don Bosco	AT	14022	Via O. Mercandillo 24	0119872219	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Azzurra"	Celle Enomondo	AT	14010	Via Roma 32	0141205371	complesso bandistico	2000
Banda Music. Comunale di Mongardino	Mongardino	AT	14040	Piazza Libertà 1	0141291218	complesso bandistico	2000
Corpo Bandistico Music. di Nizza M/to	Nizza Monferrato	AT	14049	Via Crova 2	0141727338	complesso bandistico	2001
Banda Municipale di Villafranca d'Asti	Villafranca d'Asti	AT	14018	Via Roma 50	0141943885	complesso bandistico	2001
Coro Alpino "La Bissòca"	Villanova d'Asti	AT	14019	Via degli Alpini 68	0141948381	corale / gruppo vocale	2001
Società Filarmonica Comunale	Villanova d'Asti	AT	14019	Via Adolfo Villa 59	0141946184	complesso bandistico	2001

PROVINCIA DI BIELLA

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Banda Musicale del Favaro	Biella	BI	13813	Via O.Rivetti 5 - Favaro	01543503	complesso bandistico	2002
Coro "Genzianella - Città di Biella"	Biella	BI	13900	Corso del Piazzo 25	0152558355	corale / gruppo vocale	2000
Coro "Monte Mucrone" Società "P.Micca"	Biella	BI	13900	Via Monte Mucrone 3	01543203	corale / gruppo vocale	2001
Società Musicale "Giuseppe Verdi"	Biella	BI	13900	Via Orfanotrofio 8	015351452	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Candelo San Giacomo	Candelo	BI	13878	Via Sant'Antonio 4	assente	complesso bandistico	2000
Corale di Casapinta	Casapinta	BI	13823	Via Bassetti 1	015981898	corale / gruppo vocale	2000
Banda Musicale di Cerrione	Cerrione	BI	13887	Via Crosa 15	015677130	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Magnonevolo	Cerrione	BI	13882	Via De Gasperi 22	015677110	complesso bandistico	2001
Corale Alpina "Cesare Rinaldo"	Coggiola	BI	13863	Via Roma 143	01578226	corale / gruppo vocale	2000
Filarmonica Cossatese	Cossato	BI	13836	c/o Villa Berlanghino	015922524	complesso bandistico	2001
Filarmonica Donatese	Donato	BI	13893	Via Garibaldi 1	015641937	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Giacomo Puccini"	Gaglianico	BI	13894	Piazza Repubblica snc	015691996	complesso bandistico	2001
Corpo Bandistico "Pietro Generali"	Masserano	BI	13063	Via Roma 180	01596212	complesso bandistico	2001
Banda Musicale di Mottalciata Castellengo	Mottalciata	BI	13874	Via Martiri della Libertà 15	0161872313	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Netro	Netro	BI	13896	Via Oddone 1	015641920	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Gioacchino Rossini"	Ponderano	BI	13875	Via Primo Maggio 20	015542961	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale di Portula	Portula	BI	13833	Piazza Chiesa snc	015756231	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Roppolo	Roppolo	BI	13883	Via Giacinto Massa 19	0161980976	complesso bandistico	2002
Filarmonica di Crocemosso	Valle Mosso	BI	13825	Piazza Chiesa snc	015702610	complesso bandistico	2002
Società Filarmonica di Valle San Nicolao	Valle San Nicolao	BI	13847	Frazione Ferrere 16	O|15702519	complesso bandistico	2001

PROVINCIA DI CUNEO

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Banda Music."Città di Alba-Ars et Labor"	Alba	CN	12051	Corso M. Coppino 40	0173617483	complesso bandistico	2001
Coro "Stella Alpina" della "Famija Albeisa"	Alba	CN	12051	Via Pierino Belli 6	0173441742	corale / gruppo vocale	2001
Complesso Bandistico Bagnolese	Bagnolo Piemonte	CN	12031	Via Crosa 3	0175391501	complesso bandistico	2000
Banda Folkloristica Comunale Bargese	Barge	CN	12032	Via Cavallotta 30	0175346690	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "Città di Bene Vagienna"	Bene Vagienna	CN	12041	Via San Giovanni Bosco 19	0172654167	complesso bandistico	2001
Banda Musicale di Bernezzo	Bernezzo	CN	12010	Via R. Margherita 98	0171683310	complesso bandistico	2001
Banda Musicale Cittadina "S. Pellico"	Boves	CN	12012	Via Don Cavallera 18	0171380822	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Giuseppe Verdi"	Bra	CN	12042	Via L.Mercantini 11	0172413914	complesso bandistico	2000
Gruppo Musicale "S. Domenico Savio"	Bra	CN	12042	Via Rimembranze 19	0172413064	complesso bandistico	2002
Banda Musicale "Giovanni Alesina"	Carrù	CN	12061	Piazza Municipio 6	0173750451	complesso bandistico	2000
Opera Pia "A.Bersone L.Masenti"	Ceva	CN	12073	c/o Palazzo Comunale	assente	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "Guido Vallauri"	Chiusa di Pesio	CN	12013	Via Gino Eula 25	0171734378	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "Alpina"	Corneliano d'Alba	CN	12040	Piazza Cottolengo 49	0173619640	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica "Il Risveglio"	Dogliani	CN	12063	Piazza San Paolo 10	0173742059	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "San Luigi"	Dronero	CN	12025	Piazza Don Mattio 1	0171918120	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica di Entracque	Entracque	CN	12010	Via Angelo Barale 4	0171978205	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "I Giovani"	Farigliano	CN	12060	Via Torino 4	017376296	complesso bandistico	2001
Scuola di Musica "Arrigo Boito"	Fossano	CN	12045	Via Lancimano 5	assente	complesso bandistico	2000
Corpo Bandistico "Alta Val Tanaro"	Garessio	CN	12075	Piazza Balilla 10	017481183	complesso bandistico	2000
Banda Music. "Centro Attività Musicali"	Govone	CN	12040	Piazza Roma 1	0173361716	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "G.Gabetti"	La Morra	CN	12064	Via Carlo Alberto 8	0173509214	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "La Maglianese"	Magliano Alfieri	CN	12050	Piazza F.Bergamasco 1	017366115	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "La Montatese"	Montà	CN	12046	Via Roma 34	0173975271	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Morettese	Moretta	CN	12033	Via Bodoni 2	017294200	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica Morozzese	Morozzo	CN	12040	Via Aldo Viglione 3	3356130170	complesso bandistico	2002
Società Filarmonica Narzolese	Narzole	CN	12068	Via Umberto I 5	017377074	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Paesana	Paesana	CN	12034	Via Barge 4	0175945333	complesso bandistico	2000
Complesso Bandistico "Città di Saluzzo"	Saluzzo	CN	12037	Piazza Cavour 11	assente	complesso bandistico	2000
Corale "I Polifonici del Marchesato"	Saluzzo	CN	12037	Via Savigliano 73	017546727	corale / gruppo vocale	2001
Gruppo Corale "La Reis"	San Damiano Macra	CN	12029	Via Roma 15	0171900001	corale / gruppo vocale	2002
Gruppo Corale "L'Eco d'la Tor"	Savigliano	CN	12038	Casella postale 75	017231595	corale / gruppo vocale	2000
Banda Musicale "Giuseppe Verdi"	Sommariva Bosco	CN	12048	Via Scuole 11	assente	complesso bandistico	2000
Corale "Due Torri"	Torre Mondovì	CN	12084	Via Roma 81	0174329314	corale / gruppo vocale	2000
Società Filarmonica Villanovese	Villanova Mondovì	CN	12089	Via Don Rossi 12	0174597081	complesso bandistico	2001

PROVINCIA DI NOVARA

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Complesso Music. Band. "S.Giovanni B."	Bellinzago Novarese	NO	28043	Viale L. Miglio 11	0321927528	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica Bogognese	Bogogno	NO	28010	Via Castello 2	assente	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Caltignaga	Caltignaga	NO	28010	Via Marconi 2	0321652542	complesso bandistico	2002
Banda Musicale "Margherita"	Cameri	NO	28062	Via Manzoni 2	0321518136	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Santa Cecilia"	Carpignano Sesia	NO	28064	Via Cavour 18	0321825908	complesso bandistico	2001
Gruppo Folkloristico "Manghin e Manghina"	Galliate	NO	28066	Via Matteotti 14	0321806220	gruppo folkloristico	2000
Nuova Filarmonica Ghemmese	Ghemme	NO	28074	Piazza Cavour 1	0163840177	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale "C. e D. Martinetti"	Gozzano	NO	28024	Via Dante 79	0322955440	complesso bandistico	2001
Nuova Filarmonica Invoriese	Invorio	NO	28045	Via Giovanni Curioni 14	assente	complesso bandistico	2001
Coro C.A.I. Novara	Novara	NO	28100	Via Torgano 2	0321456345	corale / gruppo vocale	2000
Banda Musicale Cittadina	Romagnano Sesia	NO	28078	Via Novara 75	0163834840	complesso bandistico	2000
Banda Musicale Trecatese	Trecate	NO	28069	Corso Roma 58	032176216	complesso bandistico	2002
Società Filarmonica Verunese	Veruno	NO	28010	Piazza Mortarotti snc	0322830379	complesso bandistico	2001
Banda Musicale Comunale "G. Cantelli"	Vespolate	NO	28079	Largo Matteotti snc	0321882510	complesso bandistico	2000

PROVINCIA DI TORINO

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Coro Alpino "La Rotonda"	Aglié	TO	10011	Slargo Interno Comune 5	0124330157	corale / gruppo vocale	2000
Banda Musicale Albianese	Albiano d'Ivrea	TO	10010	Vicolo Borra 1	012559518	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Alice Superiore	Alice Superiore	TO	10010	Piazza A. Olivetti 1	012578402	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica di Alpignano	Alpignano	TO	10091	Via Matteotti 2	assente	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica "Santa Cecilia"	Avigliana	TO	10051	Via Montenero 4	0119318123	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Borgaretto	Beinasco	TO	10092	Via Don Minzoni 12/A	0113972437	complesso bandistico	2001
Banda Musicale di Borgofranco d'Ivrea	Borgofranco d'Ivrea	TO	10013	Via San Marco 8	0125751879	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Borgonese	Borgone di Susa	TO	10050	Via Guido Bobba 33	0119645612	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Bosconerese	Bosconero	TO	10080	Via Villafranca 2	0119889745	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica di Brandizzo	Brandizzo	TO	10032	Via Matteotti 8	0119138570	complesso bandistico	2002
Società Filarmonica "San Bernardino"	Bricherasio	TO	10060	Via Brignone 3	0121598610	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "La Fenice"	Brusasco	TO	10020	Piazza San Pietro 4	0119151665	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica di Bruzolo	Bruzolo	TO	10050	Via Umberto I snc	0119646017	complesso bandistico	2001
Coro Alpino "Valsusa"	Bussoleno	TO	10053	Via L. Tonelli 5	012249759	corale / gruppo vocale	2001
Società Filarmonica "San Marco"	Buttigliera Alta	TO	10090	Corso Susa 4	0119322432	complesso bandistico	2000
Corale Alpina Monasterolese	Cafasse	TO	10070	Via C.Colombo 17	012341506	corale / gruppo vocale	2000
Filarmonica Cafassese	Cafasse	TO	10070	Via Torino 5	0123417003	complesso bandistico	2000
Banda Musicale del Comune di Caluso	Caluso	TO	10014	Via F. Primino 66	0119831236	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "La Primavera"	Candia Canavese	TO	10010	Via Roma 12	0119834645	complesso bandistico	2000
Corale "Eufonie"	Candiolo	TO	10060	Via Trento 6	0119625067	corale / gruppo vocale	2002
Filarmonica Candiolese "A. Vivaldi"	Candiolo	TO	10060	Via Roma 12	0119625225	complesso bandistico	2002
Banda Musicale di Cantoira	Cantoira	TO	10070	Via Della Chiesa 38	0114476862	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica "G.Verdi"	Caprie	TO	10040	Via Braere 15	0119632497	complesso bandistico	2000
Complesso Bandistico di Carema	Carema	TO	10010	Via Roma 22	0125806250	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Casalborgone	Casalborgone	TO	10020	Via Crosa 1	0119174048	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale di Caselette	Caselette	TO	10040	Corso Susa 252	0119688182	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica "La Novella"	Caselle Torinese	TO	10072	Via Basilio Bona 47	0119913308	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Spineto	Castellamonte	TO	10081	Frazione Spineto snc	0124517294	complesso bandistico	2000
Filarmonica Castellamonte "F.Romana"	Castellamonte	TO	10081	Piazza della Repubblica 35	0124515458	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Santa Cecilia"	Castiglione Torinese	TO	10090	Via IV Novembre 4	assente	complesso bandistico	2001
Filarmonica Chiaveranese	Chiaverano	TO	10010	Via IV Alpini snc	012554309	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica di Chivasso	Chivasso	TO	10034	Via Paleologi 25	0119101903	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica "G. Verdi"	Chivasso	TO	10034	Via Cappuccini 14	0119109771	complesso bandistico	2001
I Music Piemonteis	Cirié	TO	10070	Via San Pietro 150	0119209334	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Devesina	Cirié	TO	10073	Via Rivette 13 - Devesi	assente	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale di Coassolo San Pietro	Coassolo Torinese	TO	10070	Via San Pietro 7	0123495835	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica "La Cattolica"	Coassolo Torinese	TO	10070	Via Capoluogo 201	012345588	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Collegno	Collegno	TO	10093	Via Martiri 30 Aprile 30	0114050448	complesso bandistico	2002
Filarmonica "Valle Sacra"	Colleretto Castelnuovo	TO	10080	Via Ghella 13	0124699760	complesso bandistico	2002
Unione Musicale Condovese	Condove	TO	10055	Via Bruno Buozzi 2 bis	0119644260	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Corio	Corio	TO	10070	Via Case Pioletti 00	0119282786	complesso bandistico	2000
Banda Musicale Comunale Cumianese	Cumiana	TO	10040	P.zza Martiri 3 Aprile 7	assente	complesso bandistico	2000
Accademia Filarmonica dei Concordi	Cuorgné	TO	10082	Piazza Risorgimento 6	assente	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale "Santa Cecilia"	Druento	TO	10040	Via Italia 14	0119840056	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Favriese	Favria	TO	10083	Via Nardo Barberis 2	012434434	complesso bandistico	2000
Associazione Filarmonica Felettese	Feletto Canavese	TO	10080	Via R.Bretto 12	0124490951	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Fornese	Forno Canavese	TO	10084	Via Truchetti snc	assente	complesso bandistico	2000
Banda Musicale di Giaglione	Giaglione	TO	10050	Via San Giuseppe 1	0122629094	complesso bandistico	2002
Banda Music. Com. Giaveno Valsangone	Giaveno	TO	10094	Via F. Marchini 1	0119364213	complesso bandistico	2002
Banda Musicale "Leone XIII"	Giaveno	TO	10094	Via Ospedale 2	0119376811	complesso bandistico	2000
Coro "Valsangone"	Giaveno	TO	10094	Via XX Settembre 37	0119376507	corale / gruppo vocale	2001
Banda Musicale "Città di Ivrea"	Ivrea	TO	10015	Viale della Libertà 14	012545953	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica di La Cassa	La Cassa	TO	10040	Via Torino 38	0119842756	complesso bandistico	2000
Filarmonica "Vittorio Ferrero"	Leinì	TO	10040	Via Carlo Alberto 171	0119988575	complesso bandistico	2002
Banda Musicale di Marentino	Marentino	TO	10020	Piazza Umberto I 1	0119435009	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Comunale di Mattie	Mattie	TO	10050	Via Roma 4	012238204	complesso bandistico	2001
Gruppo Folkloristico "La Fiorita"	Mazzé	TO	10035	P.zza Minetto-Fraz.Casale	0119830136	complesso bandistico	2001
Coro "Alpette di Torino"	Moncalieri	TO	10024	Strada San Michele 43	0116472949	corale / gruppo vocale	2000
Banda Musicale Montanarese	Montanaro	TO	10017	Via della Parrocchia 3	0119193149	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Oglianicese	Oglianico	TO	10080	Via Roma 1	012434129	complesso bandistico	2000
Banda Musicale Cittadina di Orbassano	Orbassano	TO	10043	Via Martini 2	0119003811	complesso bandistico	2000

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Coro "La Montagna"	Orbassano	TO	10043	Via Nazario Sauro 31	03483304884	corale / gruppo vocale	2000
Corpo Musicale "Succa Renzo"	Ozegna	TO	10080	Via Municipio 7	0124428559	complesso bandistico	2000
Banda Music. Munic. di Palazzo C/se	Palazzo Canavese	TO	10010	Via Roma 2	0125579006	complesso bandistico	2002
Società Filarmonica "La Pavonese"	Pavone Canavese	TO	10018	Via G. Quilico 5	012551210	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "La Ceresera"	Pecetto Torinese	TO	10020	Piazza Rimembranza 9	0118608445	complesso bandistico	2001
Associazione Corale "Franco Prompicai"	Pinerolo	TO	10064	Via Città di Alba 32	0121321343	corale / gruppo corale	2000
Coro "Bric Boucie"	Pinerolo	TO	10064	Via Brignone 11	03397953008	corale / gruppo vocale	2000
Corale Pinese	Pino Torinese	TO	10025	Via Molina 45	011840526	corale / gruppo vocale	2000
Società Filarmonica Piobesina	Piobesi Torinese	TO	10040	Piazza Paracleto 9	0119650123	complesso bandistico	2002
Complesso Band. Music. di Piossasco	Piossasco	TO	10045	Via Roma 60/bis	0119065515	complesso bandistico	2002
Coro "La Baita"	Piossasco	TO	10045	Via Galvani 14	0119625642	corale / gruppo vocale	2001
Filarmonica Poirinese	Poirino	TO	10046	Via P. Gaidano 2	assente	complesso bandistico	2001
Accademia Filarmonica "A. Cortese"	Pont Canavese	TO	10085	Via Gen. Dalla Chiesa 3	012485542	complesso bandistico	2002
Banda Musicale di Riva presso Chieri	Riva presso Chieri	TO	10020	Piazza della Parrocchia 4	0119469126	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale "La Rivaltese"	Rivalta di Torino	TO	10040	Via Balegno 6	0119090076	complesso bandistico	2000
Banda Musicale Rivarese	Rivara	TO	10080	Piazza Garibaldi 7	012431212	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica Rivarolese	Rivarolo Canavese	TO	10086	Vicolo Castello 1	012429133	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Tetti Neirotti"	Rivoli	TO	10098	Piazza G.B. Rossano 1	0119597019	complesso bandistico	2000
Coro Alpino Rivoli	Rivoli	TO	10098	Via Fratelli Bandiera 1	0119576297	corale / gruppo vocale	2002
Filarmonica Ruegliese	Rueglio	TO	10010	Via San Gottardo 2	0125780165	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Salassese	Salassa	TO	10080	Piazza Marconi 5	012436188	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica "Gen. V.Robaudi"	San Benigno Canavese	TO	10080	Corso Italia 34	0119887973	complesso bandistico	2000
I Filarmonici di San Carlo	San Carlo Canavese	TO	10070	Via delle Scuole 27	0119206125	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica "La Vittoriosa"	San Francesco Campo	TO	10070	Via Roma 1	0119275140	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica "Concordia"	San Giorio di Susa	TO	10050	Via W. Fontan 4	0122647573	complesso bandistico	2001
Filarmonica Sangiustese	San Giusto Canavese	TO	10090	Piazza Municipio 1	assente	complesso bandistico	2000
Filarmonica "S.Cecilia di S.Martino C/se"	San Martino Canavese	TO	10010	Via Civica 6	0125640770	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Cerettese	San Maurizio Canavese	TO	10070	Via alla Parrocchia 73	0119277312	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica "La Novella"	San Maurizio Canavese	TO	10070	Via Madonna della Neve 41	0119244525	complesso bandistico	2000
Corpo Filarmonico di San Mauro Torinese	San Mauro Torinese	TO	10099	Via Martiri della Libertà 60	0118221035	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale di San Raffaele Cimena	San Raffaele Cimena	TO	10090	Via Maestra 28 bis	assente	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica "Santa Cecilia"	Sant'Antonino di Susa	TO	10050	Via Abegg 28	0119631081	complesso bandistico	2001
Banda Musicale di Sangano	Sangano	TO	10090	Piazza della Chiesa 1	0119086053	complesso bandistico	2000
Associazione Corale "Sette Torri"	Settimo Torinese	TO	10036	Via Consolata 69	0118955138	corale / gruppo vocale	2000
Corpo Musicale "Città di Settimo Torinese"	Settimo Torinese	TO	10036	Via Milano snc	0118950416	complesso bandistico	2000
Filarmonica "Vittoria"	Settimo Vittone	TO	10010	Regione Piantagrant snc	0125658773	complesso bandistico	2001
Coro "Alpi Cozie"	Susa	TO	10059	Corso Stati Uniti 112	assente	corale / gruppo vocale	2000
Coro "Mimosa"	Tavagnasco	TO	10010	Via Roma snc	0125658100	corale / gruppo vocale	2001
Società Filarmonica "Vittoria"	Tavagnasco	TO	10010	Via Santa Cecilia 2	0125658828	complesso bandistico	2000
Associazione "Cantovivo"	Torino	TO	10139	Via Beaulard 28	0117712755	corale / gruppo vocale	2000
Associazione Corale "La Gerla"	Torino	TO	10137	Via Lagnasco 12	011363808	corale / gruppo vocale	2000
Coro "Edelweiss" del C.A.I. di Torino	Torino	TO	10122	Via Barbaroux 1	011546031	corale / gruppo vocale	2001
Coro Folkloristico "Italo D'Onofrio"	Torino	TO	10137	Corso Cosenza 61	0113093337	corale / gruppo vocale	2001
Coro "Le Chardon"	Torino	TO	10154	Via Pergolesi 116	0119978425	corale / gruppo vocale	2001
Corpo Bandist. "G.Verdi - Circoscrizione 2"	Torino	TO	10135	Via Cesare Pavese 16	0113488888	complesso bandistico	2000
Filarmonica "Torino Mirafiori"	Torino	TO	10135	Str. Castello Mirafiori 57/3	0113471363	complesso bandistico	2001
Gruppo Folkloristico di Viù	Torino	TO	10143	Via Amedeo Peyron 10	0114374634	gruppo folkloristico	2000
Banda Music. Cittadina di Torre Pellice	Torre Pellice	TO	10066	Piazza Gianavello 4	0121909459	complesso bandistico	2001
Coro "Valpellice"	Torre Pellice	TO	10066	c/o Cismondi C.so Roma 23	assente	corale / gruppo vocale	2000
Filarmonica di Traves	Traves	TO	10070	Via Malerba 14	03477233039	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica Vaiese	Vaie	TO	10050	Via San Pancrazio 12	0119631093	complesso bandistico	2001
Società Filarmonica Valperghese	Valperga	TO	10087	Via Mazzini 1	0124659882	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale "Giuseppe Verdi"	Venaria Reale	TO	10078	Via Antonio Sciesa 58	assente	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Comunale Venausina	Venaus	TO	10050	Via Roma 4	012250209	complesso bandistico	2001
Banda Musicale di Verolengo	Verolengo	TO	10038	Via Trento 39	03491476292	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "La Vigoneisa"	Vigone	TO	10067	Via Provana 3	0119801990	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica Villanovese	Villanova Canavese	TO	10070	Piazza IV Novembre 3	0119297698	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "Perotto Giuseppe"	Villardora	TO	10040	Via Sant'Ambrogio 6	0119359473	complesso bandistico	2000
Società Filarmonica di Villar Focchiardo	Villar Focchiardo	TO	10050	Via Conte Carroccio 30	assente	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale di Villar Perosa	Villar Perosa	TO	10069	Via Massimo D'Azeglio 5/A	0121514449	complesso bandistico	2000
Filarmonica Vinovese "Giuseppe Verdi"	Vinovo	TO	10048	Piazza L. Rey 1	0119651335	complesso bandistico	2000
Associazione Coro "Stellina"	Viù	TO	10070	Via Torino 27	assente	corale / gruppo vocale	2000
Corpo Musicale Viucese	Viù	TO	10070	Viale Rimembranza 1	0112165302	complesso bandistico	2002

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Società Filarmonica Volpianese	Volpiano	TO	10088	Via Carlo Botta 28	0119882554	complesso bandistico	2000

PROVINCIA DI VERBANIA

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Banda Musicale di Baceno	Baceno	VB	28861	Via Mons. F.Fornara 7	032462170	complesso bandistico	2001
Premiato Corpo Musicale di Bannio	Bannio Anzino	VB	28871	Via Negri Parnisetti 12	032489249	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale "Santa Cecilia"	Bognanco	VB	28842	Via San Lorenzo snc	032447218	complesso bandistico	2001
Premiata Società Filarmonica di Calasca	Calasca Castiglione	VB	28873	Località Antrogna 75	032481241	complesso bandistico	2002
Coro Valgrande	Cambiasca	VB	28814	Via Vall'Intrasca 17	0323572105	corale / gruppo vocale	2000
Corpo Filarmonico Cannerese	Cannero Riviera	VB	28821	Via Gildo Carones 8	0323787153	complesso bandistico	2002
Coro "Stella Traffiumese" di Cannobio	Cannobio	VB	28822	P.za Municipale Traffiume	032372222	corale / gruppo vocale	2000
Corpo Musicale di Crevoladossola	Crevoladossola	VB	28865	Via dei Silva 8	032433340	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale "Santa Cecilia"	Crodo	VB	28862	Piazza Don Francione snc	0324618759	complesso bandistico	2002
Civico Corpo Musicale di Domodossola	Domodossola	VB	28845	Via Rosmini 16	032444135	complesso bandistico	2001
Banda Musicale Ghiffese	Ghiffa	VB	28823	Via Belvedere 127	032359809	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale Mottarone	Gignese	VB	28836	Via Per Nocco 1	032320109	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale "Santa Cecilia"	Gravellona Toce	VB	28883	Via Camona 8	0323848369	complesso bandistico	2002
Banda Musicale "Alpina"	Malesco	VB	28854	Via Trabucchi 43	032492471	complesso bandistico	2001
Coro "Edelweiss"	Malesco	VB	28854	Via Ospedale 5	032497332	corale / gruppo vocale	2002
Corpo Musicale di Bracchio	Mergozzo	VB	28802	Via Bracchio 77	assente	complesso bandistico	2001
Nuova Filarmonica Omegnese	Omegna	VB	28887	Via Ferriere 1	0323641179	complesso bandistico	2000
Corpo Musicale "Santa Cecilia"	Ornavasso	VB	28877	Piazza XXIV Maggio snc	032480163	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale di Fomarco	Pieve Vergonte	VB	28886	Via San Rocco snc	032483215	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale "San Rocco"	Premia	VB	28866	Ex Scuole Elem.-S.Rocco	0324602904	complesso bandistico	2001
Gruppo Folkloristico "Matai d'Ca Noscta"	Quarna Sopra	VB	28896	Piazza XXIV Maggio 1	0321695884	gruppo folkloristico	2001
Gruppo Folkl. "Famiglia dei Rododendri"	Valstrona	VB	28892	Via Principale 22	0323885009	gruppo folkloristico	2002
Corpo Musicale Varzese	Varzo	VB	28865	c/o Tacchi Via Villa Oira 2	0324338137	complesso bandistico	2001
Coro "La Piana"	Verbania	VB	28058	Via Gorizia 1	0323401778	corale / gruppo vocale	2000
Gruppo Folkloristico "Le Genzianelle"	Verbania	VB	28921	Via San Vittore 58 - Intra	0323404070	gruppo folkloristico	2000
Coro "Valdossola"	Villadossola	VB	28844	Via Bianchi Novello 218	0324575390	corale / gruppo vocale	2002
Società Filarmonica di Villadossola	Villadossola	VB	28844	Via Don Minzoni 4	032452576	complesso bandistico	2001

PROVINCIA DI VERCELLI

Denominazione dell'Associazione musicale	Comune-sede	Pr.	CAP	Indirizzo	Telefono	Categoria	Anno iscriz
Corpo Musicale "Città di Borgosesia"	Borgosesia	VC	13011	Via Sant'Antida 2bis	016322189	complesso bandistico	2001
Gruppo Folklorist. "Città di Borgosesia"	Borgosesia	VC	13011	Via Sesone snc	016322322	gruppo folkloristico	2001
Banda Musicale di Costanzana	Costanzana	VC	13033	Via Primo Maggio snc	03384146006	complesso bandistico	2001
Corpo Musicale "Santa Cecilia"	Gattinara	VC	13045	Via Luigi Faglia 18	0163835393	complesso bandistico	2001
Banda Musicale "Fausto Nervi"	Palazzolo Vercellese	VC	13040	Via Trento Trieste 44	0161818143	complesso bandistico	2001
Banda Musicale di Sant'Antonino	Saluggia	VC	13040	P.za Com.le di S.Antonino	0161402162	complesso bandistico	2001
Gruppo Folkloristico "I Goti'c"	Santhià	VC	13048	Via Ippolito Nievo 37	0161931832	gruppo folkloristico	2002
Banda Musicale "Città di Varallo"	Varallo	VC	13019	Via F. Fassola 1	016352713	complesso bandistico	2000
Banda Musicale "Santa Cecilia"	Villata	VC	13010	Piazza Roma 14	0161310359	complesso bandistico	2000

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1 Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1 Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2 Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3 Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4 Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2 Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1 Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2 Settore Commissioni legislative
D2.S3 Settore Assemblea regionale
D3 Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1 Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2 Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3 Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4 Settore Organizzazione e personale
D4 Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1 Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2 Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3 Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4 Settore Documentazione
DG Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5 Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1 Settore Autonomie locali
5.2 Settore Polizia locale
5.3 Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4 Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5 Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6 Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7 Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8 Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9 Settore Protocollo ed archivio generali
6 Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1 Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2 Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3 Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4 Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7 Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1 Settore Organizzazione
7.2 Settore Formazione del personale
7.3 Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4 Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5 Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6 Settore Servizi generali operativi
8 Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1 Settore Programmazione regionale
8.2 Settore Statistico regionale
8.3 Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4 Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5 Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9 Direzione BILANCI E FINANZE
9.1 Settore Bilanci

9.2 Settore Ragioneria
9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
9.4 Settore Fiscalità passiva
9.5 Settore Controllo gestioni delegate
9.6 Settore Cassa economale
9.7 Settore Trattamento economico del personale
9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
10.1 Settore Beni mobili
10.2 Settore Patrimonio immobiliare
10.3 Settore Tecnico
10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
10.5 Settore Utenze
10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
11.4 Settore Politiche comunitarie
12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
12.3 Settore Fitosanitario regionale
12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
13 Direzione TERRITORIO RURALE
13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
13.2 Settore Avversità e calamità naturali
13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
13.4 Settore Caccia e pesca
14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
14.1 Settore Politiche comunitarie
14.2 Settore Politiche Forestali
14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
14.4 Settore Economia montana
14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
15.1 Settore Attività formativa
15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza
15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
16 Direzione INDUSTRIA
16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali

16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
17.4 Settore Promozione e credito al commercio
17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
18 Direzione EDILIZIA
18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
19.3 Settore Sistema informativo territoriale
19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
19.5 Settore Cartografico
19.6 Settore Vigilanza urbanistica
19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
19.19 Settore Pianificazione paesistica
19.20 Settore Gestione beni ambientali
20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
21.4 Settore Sport
21.5 Settore Pianificazione aree protette
21.6 Settore Gestione aree protette
21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
22.3 Settore Grandi rischi industriali
22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
25 Direzione OPERE PUBBLICHE
25.1 Settore Opere pubbliche
25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
26 Direzione TRASPORTI
26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
26.3 Settore Trasporto pubblico locale
26.4 Settore Navigazione interna e merci
26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
27 Direzione SANITA' PUBBLICA
27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
28.1 Settore Programmazione sanitaria
28.2 Settore Emergenza sanitaria
28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
29.5 Settore Assistenza farmaceutica
29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

30 Direzione POLITICHE SOCIALI

30.1 Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale

30.2 Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali

30.3 Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi

30.4 Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale

31 Direzione BENI CULTURALI

31.1 Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali

31.2 Settore Soprintendenza beni librari

31.3 Settore Musei e patrimonio culturale

31.4 Settore Università ed istituti scientifici

32 Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO

32.1 Settore Istruzione

32.2 Settore Edilizia scolastica

32.3 Settore Promozione attività culturali

32.4 Settore Spettacolo

32.5 Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

S1 Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

S1.1 Settore Rapporti Stato Regioni

S1.2 Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles

S1.3 Settore Ufficio di Roma

S1.4 Settore Affari comunitari e internazionali

S1.5 Settore Protezione civile

S1.6 Settore Contenzioso amministrativo

S2 Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE

S3 Struttura speciale AVVOCATURA

S4 Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	**Codice**	**Numero Abbonamenti richiesti(*)**
[]	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 103,29**	A1	
[]	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 51,65**	S1	
[]	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 46,48**	A3	
[]	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 23,24**	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 *"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"*. I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
Dirigente Valeria Repaci *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco
Abbonamenti Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
Coordinamento informatico Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

€ 2,58